

14^o Eurorapporto

partecipazione della
Regione Emilia-Romagna
ai programmi dell'Unione europea
2012



Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese.
Relazioni europee e Relazioni internazionali
Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali

RAPPORTO 2012

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA

Il rapporto è stato realizzato con il coordinamento di Michele Migliori e Giuliana Ventura.

Hanno contribuito alla redazione dei testi:

cap. 1 Michele Migliori

cap. 2 Michele Migliori (2.1, 2.4), Lorenzo Servidio (2.1.1); Daniela Ferrara, Annamaria Linsalata, Giulia La Torre, Luisa Rossi (2.2), Francesca Bergamini, Serenella Sandri (2.3), Anna Fava, Andrea Furlan, Claudio Lamoretti, Mario Montanari, Teresa Schipani (2.5), Maria Cristina Zarri, Benedetta Bondi (2.6) Antonella Busetto, Claudia Ceccacci, Alberto Federici (2.7)

cap. 3 Morena Barilani, Lucio Bottarelli, Paolo Cagnoli, Francesco Saverio Di Ciommo, Stefano Dondi, Rita Laffi, Paolo Lauriola, Anna Maria Linsalata, Elisabetta Maini, Roberto Mallegni, Maria Grazia Marchesiello, Vittorio Marletto, Maura Mingozzi, Silvano Pecora, Alberto Preti, Attilio Raimondi, Barbara Ramponi Andrea Ranzi, Michele Sansoni, Franca Serafini (3.1); Chiara Mancini, Alberto Preti (3.2); Maria Pia Guermandi, Margherita Spinazzola, Margherita Sani (3.3); Cinzia Ioppi, Gianguido Nobili, (3.4); Cinzia Ioppi (3.5); Cinzia Ioppi, Franca Serafini (3.6); Antonietta La Ruina, Marina Mingozzi (3.7); Carla Cavallini, Eriberto de' Munari, Francesco Saverio Di Ciommo, Donatella Ferri, Anna Maria Linsalata, Roberto Mallegni, Maura Mingozzi, Mario Montanari, Angelo Piazza, Raffaele Spiga, Barbara Villani (3.8); Antonella Bizzarri, Valentina Galloni, Jonathan Rossetti, Serenella Sandri (3.9); Franca Serafini (3.10); Serenella Sandri, Maura Mingozzi (3.11); Franca Serafini (3.12); Loretta Bertozzi, Daniela Como, Luca Rosselli, Agnese Tassinari, Mario Montanari (3.13); Elisa Bottazzi, Daniela Fanini, Mirella Orlandi, Susanna Sabbagh Charabati, Agnese Tassinari (3.14); Giuliana Ventura (3.15); Franca Serafini (3.16); Stefania Fenati (3.17)

cap. 4 Giuliana Ventura

all.1-6 Giuliana Ventura

Inoltre, per le note introduttive ai diversi Programmi europei (cap. 3), sono state utilizzate le schede di Europafacile, costantemente aggiornate da Maria Grazia Gotti e Silvia Tomasi.

Il rapporto che viene presentato, giunto alla 14ma edizione, dà conto delle iniziative in corso e realizzate nel 2012 dall'Amministrazione regionale con il contributo finanziario dell'Unione europea.

E' un'occasione informativa che la Regione rinnova annualmente a dimostrazione di una sua volontà rivolta a cogliere le opportunità finanziarie europee e a dar conto, seppure in maniera sintetica, dell'impegno dedicato a garantire la piena attuazione degli strumenti di intervento europei del ciclo di programmazione 2007-2013.

Nel corso del 2012 l'operatività di tali strumenti ha inevitabilmente risentito dell'accentuarsi della situazione di crisi che, al pari di molti paesi europei, ha gravato sull'Italia ed alla quale si sono aggiunti le ripercussioni derivate dall'evento sismico che ha colpito il nostro territorio.

L'Amministrazione regionale è stata fortemente impegnata a fronteggiare tali emergenze promuovendo, fra l'altro, una riprogrammazione dell'uso delle risorse europee assegnate alla Regione nell'ambito dei programmi 2007-2013.

Accanto a tali programmi sostenuti principalmente dai fondi europei a finalità strutturale e che rappresentano la parte più consistente delle risorse finanziarie europee utilizzate dalla Regione, sono state attivate, nel corso del 2012, iniziative sostenute da numerosi altri programmi europei in diversi settori d'azione regionale. Molte di queste iniziative sono realizzate assieme ad altre regioni italiane e a partner di regioni europee e contribuiscono ad accrescere il patrimonio di conoscenze dell'agire pubblico anche in un contesto allargato oltre il livello nazionale.

Le attività qui descritte si affiancano e non esauriscono comunque il complesso di iniziative che anche gli enti territoriali della regione realizzano con il contributo di fondi europei a dimostrazione di un sistema territoriale in grado di mettersi in rete con territori europei non solo in una logica di competizione ma anche di integrazione e cooperazione.

Simonetta Saliera

Vicepresidente Regione Emilia-Romagna

Bologna, giugno 2013

SOMMARIO

Presentazione

1. QUADRO GENERALE

1.1	Contesto europeo	9
1.2	L'Amministrazione regionale nei rapporti con l'Unione Europea	10
1.2.1	Le Strutture Operative	10
1.2.2	Partecipazione ad associazioni, reti e piattaforme europee e internazionali	12

2. LA POLITICA DI COESIONE EUROPEA

2.1	Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013	17
2.1.1	Politica regionale unitaria: Documento Unico di programmazione (DUP) e Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013	19
2.1.1.1	Attuazione del PAR FSC	20
2.2	Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR	21
2.3	Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FSE	40
2.4	La Cooperazione Territoriale Europea	62
2.5	Il Programma di sviluppo rurale	67
2.6	Il Fondo Europeo per la Pesca	86
2.7	Il punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali	91

3. PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI COMUNITARI

3.1	Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico	111
3.2	Programma quadro per la competitività e l'innovazione	132
3.3	Programma Cultura	135
3.4	Programma quadro Diritti fondamentali e giustizia	139
3.5	Programma quadro Sicurezza e tutela delle libertà	143
3.6	Programma quadro Solidarietà e gestione flussi migratori	145
3.7	Programma Gioventù in azione	148
3.8	Programma LIFE+	150
3.9	Programma Apprendimento permanente	182
3.10	Programma Salute	188
3.11	Progetti pilota e linee speciali di bilancio comunitarie	189
3.12	Progetti finanziati da Istituti e Centri europei	195
3.13	Azioni a sostegno dell'allargamento	197
3.14	Programmi di Cooperazione Extra-Ue	203
3.14.1	Programma Urb-AL III	203
3.14.2	Programma Attori non statali e autorità locali nello sviluppo	205
3.15	Partenariati dei progetti	210

3.16	Partecipazione ad attività di organismi europei e internazionali in ambito sanitario	211
3.17	Centro Europe Direct Emilia Romagna	214

4. AIUTI DI STATO

4.1	Aiuti di Stato/Aiuti a finalità regionale	223
4.1.1	Aiuti a finalità regionale in Emilia-Romagna	225
4.1.2	Le notifiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna	226
4.1.3	Il censimento annuale degli aiuti	227
4.1.4	Aiuti di Stato e Misure anticrisi	227

Allegati

1	Le Risorse dei Fondi Strutturali in Emilia-Romagna 2007-2013
2	Le Risorse comunitarie per la partecipazione a progetti europei
3	Elenco dei progetti europei 2012
4	Elenco dei progetti di Cooperazione territoriale europea
5	Elenco reti a cui partecipa la RER
6	Legenda sigle Paese

Capitolo 1

Quadro Generale

1.1 Contesto europeo

In un difficile contesto europeo, caratterizzato da una crescente crisi economica di alcuni Stati membri ed un calo di fiducia nell'euro e della capacità dell'Europa di risolvere i problemi, gli eventi caratterizzanti il 2012 sono stati il rilancio del dibattito sul futuro dell'Unione e sul completamento dell'unione economica e monetaria Europea e il conferimento del Premio Nobel per la pace all'Unione Europea.

Nel discorso sullo stato dell'Unione pronunciato nel settembre 2012 davanti al Parlamento europeo, il presidente della Commissione ha annunciato che prima delle prossime elezioni del Parlamento europeo del 2014, la Commissione avrebbe esposto un proprio progetto della forma che potrebbe avere la futura Unione europea con proposte per modificare i trattati in tempo perché siano discusse. Ha sollecitato poi l'avvio di un ampio dibattito sulle politiche e sugli strumenti futuri rivendicando uno spazio pubblico in cui avviare la discussione ed il confronto.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i negoziati per la definizione del **nuovo Quadro finanziario Pluriennale 2014-2020** e sul quadro giuridico per avviare le politiche comuni nel periodo di programmazione 2014-2020.

Si sono intensificate le azioni per proseguire la strategia dell'Unione europea a favore della crescita e dell'occupazione, Europa 2020.

Il 2012 ha visto poi lo sviluppo di relazioni più profonde con i vicini dell'Europa allo scopo di promuovere la democrazia, la stabilità e la prosperità, la creazione continua di partenariati strategici forti con gli attori globali esistenti ed emergenti.

Le istituzioni dell'Unione si sono dedicate a coordinare la risposta alla crisi finanziaria ed economica. Anche il ruolo svolto dai parlamenti nazionali nell'esercizio del nuovo mandato conferito loro dal trattato di Lisbona ha rappresentato un elemento saliente dell'anno.

I semestri di presidenza del Consiglio dell'Unione Europea sono stati assicurati, nel 2012, da Danimarca e Cipro.

Il **Consiglio europeo del 1 e 2 marzo** ha discusso l'attuazione della strategia economica dell'UE ed ha approvato le cinque priorità per il 2012 enunciate dalla Commissione nella sua analisi annuale della crescita esaminando le iniziative da intraprendere a livello nazionale.

Il Vertice ha inoltre fissato le priorità dell'UE per la riunione del G20 e della Conferenza delle Nazioni Unite Rio+20; ha inoltre concesso lo status di candidato della Serbia.

Inoltre, il Consiglio ha rieletto come proprio presidente Herman Van Rompuy.

Il **Consiglio europeo del 28 e 29 giugno** ha adottato importanti misure per superare la crisi, affrontare le tensioni nei mercati finanziari, ripristinare la fiducia e dare impulso alla crescita. In quell'occasione i Capi di Stato o di governo hanno convenuto un "patto per la crescita e l'occupazione" che comprendeva le misure che i diversi Stati membri avrebbero dovuto adottare per rilanciare la crescita, gli investimenti e l'occupazione approvando inoltre raccomandazioni specifiche per paese.

Con una **dichiarazione del 22 novembre** i membri del Consiglio europeo hanno conferito al suo presidente ed al presidente della Commissione europea il mandato di continuare i lavori e le consultazioni per trovare un consenso fra i 27 paesi membri sul quadro finanziario pluriennale dell'Unione per il 2014-2020.

Il **Consiglio europeo del 13 e 14 dicembre** ha approvato una tabella di marcia per il completamento dell'Unione economica e monetaria basata su una maggiore integrazione ed una solidarietà rafforzata anche attraverso l'adozione di un meccanismo di vigilanza unico e di nuove norme sul risanamento e risoluzione delle crisi nel settore bancario e sulle garanzie dei depositi.

Fra gli altri punti trattati è da segnalare il mandato conferito alla Commissione europea per la presentazione, entro il 2014, di una **strategia europea per la regione adriatico-ionica**.

1.2. L'Amministrazione regionale nei rapporti con l'Unione Europea

1.2.1. Le Strutture Operative

Sul piano istituzionale, la **VicePresidente della Giunta regionale** è membro supplente del Comitato delle Regioni, organismo consultivo dell'Unione Europea istituito nel 1993 a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht.

Nell'ambito dell'Amministrazione regionale l'attività dedicata all'attuazione di politiche e programmi europei si innesta nell'attività delle Direzioni generali settoriali competenti. Gli interventi relativi ai Fondi strutturali rappresentano la parte preponderante sia in termini finanziari che di impegno burocratico ed amministrativo.

La **Direzione Generale "Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali"**:

- è Autorità Responsabile della programmazione e dell'attuazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC)

- svolge funzioni di coordinamento e valutazione delle azioni della Regione per le politiche europee e di collegamento e rappresentanza nei confronti delle istituzioni comunitarie;
- assicura il coordinamento operativo dell'attuazione dei programmi di Cooperazione territoriale europea;
- ricopre il ruolo di Autorità di Audit in riferimento ai Fondi FSE e FESR e al PAR FSC;
- svolge funzioni di supporto nell'azione della Regione in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, di cooperazione internazionale in generale e di predisposizione e implementazione di Intese Istituzionali di programma sottoscritte con il Governo.

Le **Direzioni generali “Attività Produttive, Commercio e Turismo”** e **“Cultura, Formazione e Lavoro”** assicurano il coordinamento operativo fra i vari settori coinvolti, essendo Autorità di Gestione e quindi responsabili della gestione ed attuazione dei Programmi Operativi Competitività e Occupazione 2007-2013, rispettivamente per la parte FESR e per la parte FSE.

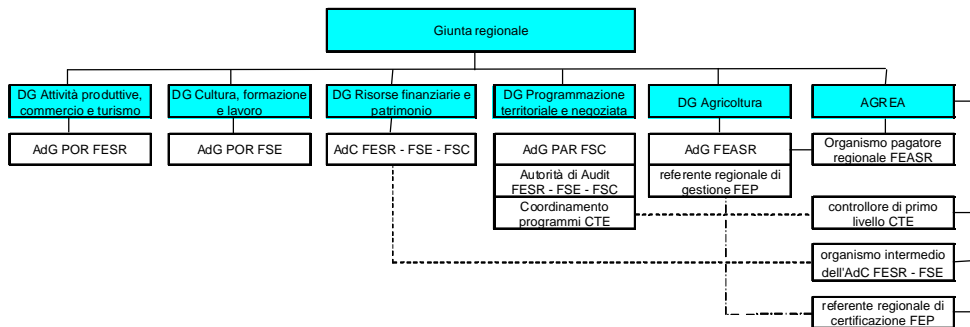
La **Direzione Generale “Agricoltura”** è Autorità di Gestione per il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 e referente regionale di gestione per il Programma Pesca.

La **Direzione Generale “Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio”** svolge le funzioni di Autorità di Certificazione per i Programmi Operativi Competitività e Occupazione 2007-2013 FESR e FSE e per il PAR FSC.

AGREA (AGenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura) svolge le funzioni di organismo pagatore per il programma di sviluppo rurale (FEASR) e per i pagamenti FEOGA.

Svolge, inoltre, funzioni di:

- organismo intermedio dell'Autorità di Certificazione regionale per le attività di controllo e certificazione delle spese dei POR Competitività e Occupazione FESR e FSE,
- organismo intermedio dell'Autorità di Certificazione nazionale (AGEA) per il PON del FEP (Pesca), in qualità di referente regionale dell'Autorità di certificazione,
- controllore di primo livello per i progetti rientranti nei programmi di CTE transnazionali e interregionale gestiti da strutture dell'Amministrazione regionale.



Altre Direzioni Generali sono coinvolte direttamente nella gestione ed attuazione di progetti non finanziati dai Fondi strutturali, ma da altre risorse del bilancio dell'Unione Europea. Questi ultimi fanno riferimento ad un insieme di programmi o azioni che l'Unione Europea attua e gestisce, per la maggior parte in maniera diretta, attraverso bandi ed inviti per la presentazione di progetti. Come si può evincere anche dal rapporto, queste "azioni dirette" si inseriscono nell'ambito di specifici programmi che hanno l'obiettivo di consolidare e sostenere diverse politiche comuni (agricoltura, ricerca, trasporti, tutela dell'ambiente, sociale, cultura, reti transeuropee, turismo ecc.).

Il **Servizio regionale di collegamento presso l'Unione Europea** è parte integrante della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali. La sede della rappresentanza regionale a Bruxelles è condivisa con altre tre regioni europee, con le quali la Regione ha concluso protocolli d'intesa: Assia (DE), Aquitania (FR) e Wielkopolska (PL).

1.2.2. Partecipazione ad associazioni, reti e piattaforme europee e internazionali

La Regione Emilia-Romagna aderisce formalmente a diverse Associazioni e partecipa attivamente a Reti interregionali attraverso l'organizzazione di conferenze e seminari, scambi d'informazione, partecipazione a gruppi di lavoro e a progetti, redazione di documenti comuni. Un ruolo importante, nell'azione di supporto operativo e nella nascita di alcune di queste reti, è svolto dal Servizio regionale di collegamento presso l'Unione europea di Bruxelles.

Il *networking* rappresenta una delle principali attività che le regioni europee svolgono al fine di garantire, alle rispettive autorità di riferimento, collaborazioni strategiche con altri partner europei. Tale approccio consente alle Regioni di partecipare al processo di integrazione europea attraverso: scambi di esperienze, accesso alle consultazioni della Commissione europea, presentazione di progetti

comunitari, costituzione di partenariati strategici. Questo sistema reticolare consente alle Regioni di presentarsi alle Istituzioni comunitarie e a tutti gli altri attori che operano a Bruxelles come interlocutori stabili e strategici.

In alcuni casi, l'adesione a reti tematiche, mediante accordi a livello transnazionale e interregionale, deriva dalla partecipazione diretta a progetti europei e rappresentano uno strumento importante per la condivisione e la promozione di scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi.

Capitolo 2

La Politica di coesione europea

La politica regionale europea ha lo scopo ridurre il divario di sviluppo fra le regioni, favorendo la coesione economica sociale e territoriale attraverso una programmazione pluriennale e il finanziamento di progetti cofinanziati dall'Unione europea e dagli Stati membri.

Per il periodo 2007-2013, gli **strumenti finanziari** sono i **Fondi Strutturali: FESR** (Fondo europeo di Sviluppo Regionale), **FSE** (Fondo Sociale Europeo) e Fondo di Coesione (non operativo in Italia), a cui si aggiungono per finalità strutturale, il FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale) e il FEP (Fondo Europeo per la Pesca).

In particolare i Fondi strutturali concentrano la loro azione su tre grandi obiettivi: "Convergenza" (CONV), "Competitività e Occupazione" (CRO), "Cooperazione territoriale" (CTE) che assorbono complessivamente 347,410 miliardi di euro che rappresentano il 35,7% del bilancio comunitario.

L'azione dei Fondi è ulteriormente finalizzata dalle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione"¹, e, in ogni Stato membro, nel «**Quadro strategico nazionale**» che in particolare definisce la strategia scelta dallo Stato e propone l'elenco dei Programmi operativi (PO) attivi sul territorio nazionale e le priorità strategiche per settori.

Per ciascun PO è individuata un'Autorità di **Gestione**, un'Autorità di **Certificazione** e un'Autorità **di Audit**. Attraverso le Autorità di gestione, allo Stato membro e alle Regioni titolari di PO, spetta il compito di attuare i programmi, cioè selezionare i progetti, controllarli e valutarli.

2.1 Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013

Il QSN approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, è il riferimento unitario per tutta la politica regionale italiana e definisce gli indirizzi di programmazione sia per le risorse addizionali comunitarie e nazionali, costituite dai Fondi Strutturali, dal Fondo di rotazione nazionale che cofinanzia i Fondi strutturali e dai fondi nazionali per le aree sottoutilizzate (FAS² ora FSC³), sia per le politiche ordinarie nazionali, regionali e locali. La scelta italiana infatti è stata quella di una programmazione unitaria che comprende la politica comunitaria, inclusa la cooperazione territoriale, e quella nazionale che, assumendo così una valenza settennale, dà una certezza alla programmazione delle amministrazioni locali e centrali.

¹ Decisione del Consiglio 2006/702/CE del 6 ottobre 2006 (GUUE L 291 del 21 ottobre 2006)

² L'art. 1, comma 863 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria per il 2007) oltre a definire l'entità delle risorse FAS ne ha stabilito anche la settennialità.

³ Il decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 ha modificato la denominazione del FAS in Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

In Italia, nel periodo 2007-2013, la programmazione unitaria dispone di un totale complessivo di 124,7 miliardi di euro (di cui 100 riservati allo sviluppo del Mezzogiorno): 28,8 miliardi di euro provengono dai Fondi strutturali FESR e FSE, 31,6 dal cofinanziamento nazionale e 64,4 sono a carico del FSC (ex FAS). Le risorse FSC (ex FAS), a loro volta, sono ripartite in due macroaree: Mezzogiorno (comprese le Regioni Abruzzo, Molise e Sardegna) a cui va l'85% delle risorse e Centro-Nord che riceve il 15%.

Il QSN definisce quattro grandi obiettivi e dieci priorità tematiche di riferimento:

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007/2013	
MACROBIETTIVI	PRIORITA' DI RIFERIMENTO
1 Sviluppare i circuiti della conoscenza	1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
	2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
2 Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	3 Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
	4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
3 Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
	6 Reti e collegamenti per la mobilità
	7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
	8 Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani
4 Internazionalizzare e modernizzare	9 Apertura internazionale ed attrazione di investimenti, consumi e risorse
	10 <i>Governance</i> , capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

Gli obiettivi del QSN sono conseguiti attraverso interventi stabiliti da 42 POR (due per ogni Regione cofinanziati uno dal FESR e l'altro dal FSE), 8 PON (Programmi Operativi Nazionali) di cui cinque cofinanziati dal FESR e tre dal FSE e con una Amministrazione centrale come Autorità di Gestione, 2 POIN (Programmi Operativi Interregionali).

Poiché anche la CTE è parte integrante del QSN, a questo complesso di PO elaborati dall'Italia, si aggiungono i 14 programmi di cooperazione territoriale che sono attuati su parti del territorio nazionale:

- 7 PO di cooperazione transfrontaliera, di cui sei hanno come Autorità di gestione una Regione italiana,
- 4 PO di cooperazione transnazionale, tutti con Autorità di gestione non italiana

- 3 PO di cooperazione transfrontaliera esterna, uno cofinanziato dal FESR e dai Fondi IPA (strumento di Pre-Adesione) e due cofinanziati dal FESR e da ENPI (strumento di prossimità e di vicinato).

2.1.1. Politica regionale unitaria: DUP Documento Unico di Programmazione e Programma attuativo regionale FSC 2007-2013

L'approvazione del QSN e dei Programmi Operativi Regionali (POR) per le risorse provenienti dal FESR e dal FSE, è stata seguita nel 2008 dall'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP), previsto dal QSN al fine di dare coerenza alle programmazioni dei diversi fondi comunitari e nazionali.

Il DUP, approvato dall'Assemblea Legislativa con la delibera 180 del 25 giugno 2008, costituisce il quadro di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei Fondi europei a finalità strutturale, dei fondi nazionali ex FAS per il periodo di programmazione 2007-2013 e delle risorse di cofinanziamento regionale; fondi che ammontano complessivamente a circa 1,5 miliardi di euro, di cui il 23% di risorse FESR, il 55% di risorse FSE e la restante parte di fondi Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), ex fondi FAS, e risorse afferenti il Bilancio Regionale.

La quota parte del DUP afferente le risorse FSC e regionali sono ricomprese all'interno del Programma attuativo regionale (PAR) del FSC 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, approvato nel 2008⁴ e adottato dal CIPE nel marzo 2009⁵, con una dotazione di 286 milioni di euro.

Tra il 2009 e 2010, la dotazione FSC ha subito una riduzione da parte del CIPE di circa 45 milioni di euro sulla quota regionale, portando la dotazione del Programma a circa 241 milioni di euro. L'effettiva messa a disposizione delle risorse è avvenuta solo a partire dal mese di dicembre 2011 (come risulta dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Politiche di Sviluppo e coesione economica, DG Politica regionale unitaria nazionale del 31 gennaio 2012). L'effetto dell'art. 16 del decreto legge 95/12⁶, comporterà una riduzione di 371 milioni di euro della dotazione complessiva del FSC per il 2013 che si rifletterà sulle dotazioni del fondo delle singole regioni.

Gli interventi inseriti nel PAR FSC sono riconducibili a due livelli di programmazione e attuazione. Un primo livello comprende interventi già selezionati, individuati in quanto afferenti la sfera diretta di attuazione regionale. Un secondo livello che privilegia la dimensione territoriale (Obiettivi IV e V) e gli interventi sono attuati attraverso il ricorso a procedure di concertazione con i soggetti locali, attraverso lo strumento su base provinciale delle "Intese per

⁴ Delibera di Giunta n.1251 del 28 luglio 2008

⁵ Pubblicata nella G.U. n.156 dell'8 luglio 2009

⁶ Decreto legge convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012

l'integrazione delle politiche territoriali”.

2.1.1.1. Attuazione del PAR FSC

Pur scontando i ritardi dovuti al trasferimento delle risorse da parte del Governo centrale, la Regione è riuscita ad attivare alcune iniziative ricomprese nel PAR FSC 2007-2013.

Nel corso del 2012 è stata attivata la linea d'azione I.A.2 relativa al “Rinnovo e ampliamento del materiale rotabile ferroviario” riguardante nello specifico il finanziamento e l'acquisto di 12 nuovi elettrotreni. Con gli ultimi 12 convogli Flirt/Etr-350, il primo dei quali è entrato in esercizio ai primi di febbraio 2013 sulla linea Bologna-Portomaggiore, si completa il piano straordinario di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile regionale, sul quale la Regione Emilia-Romagna, dal 2008 ad oggi, ha dirottato ingenti risorse proprie e quelli provenienti dal FSC.

Rispetto a quest'ultima fornitura il contributo FSC, impegnato nel 2012, è stato di 36 milioni di euro rispetto ad un investimento complessivo di circa 78. Le altre fonti di finanziamento riguardano fondi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativi all'Accordo di Programma 2002 ex art.15 del decreto legislativo 422/97 e ulteriori risorse sia da parte di enti locali che del Ministero dell'Ambiente.

L'acquisto del materiale rotabile è ritenuto strategico per il sistema ferroviario regionale al fine di aumentare la qualità del servizio ai cittadini e rendere più moderna la rete regionale.

Per quanto riguarda gli interventi attuati attraverso le Intese per l'integrazione delle politiche territoriali (obiettivi 9 e 10 del DUP) e afferenti gli obiettivi IV “Valorizzare i potenziali territoriali, consolidare le aree ex Ob.2” e V “Valorizzare i sistemi territoriali, caratterizzati da potenzialità di sviluppo” del Programma FSC, le risorse regionali straordinarie RER/DUP già assegnate ammontano, a fine 2012, complessivamente a 17,7 milioni di euro e presentano a fine 2012 una spesa realizzata di circa 5,5 milioni di euro.

Si tratta di interventi di valorizzazione territoriale e di promozione della competitività e attrattività delle città. Nello specifico gli interventi avviati con le risorse regionali afferenti il DUP riguardano investimenti sulla viabilità locale, per la riduzione del *digital divide*; nel settore ambientale in particolare modo con progetti di sicurezza idraulica, nonché gli interventi territoriali e di sistema rivolti alla valorizzazione in chiave turistico-culturale della linea gotica.

Di particolare interesse, tra le azioni attivate nel 2012, è il progetto integrato denominato “Monchio comunità sostenibile” (costo complessivo 1,1 milioni di euro di cui 0,6 di risorse regionale DUP) riguardante l'estensione della rete di teleriscaldamento ad abitazioni private attraverso un impianto di cogenerazione e utilizzando le risorse (cippato) provenienti dal territorio locale e valorizzando/ottimizzando il progetto finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Il progetto, in via di conclusione, comporta una serie di benefici: miglioramento del servizio alla popolazione per il riscaldamento delle case in

inverno e la disponibilità di acqua calda in estate; miglioramento delle condizioni di tutela e fruizione dei boschi, riduzione dell'emissioni di CO₂ in atmosfera.

Per approfondire il reale avanzamento dei progetti inseriti nelle Intese territoriali, nel 2012 è stata attuata una ricognizione puntuale con la collaborazione delle Province e degli altri sottoscrittori delle Intese. La ricognizione, presentata al Comitato di Sorveglianza del PAR FSC, tenutosi a Bologna il 15 novembre 2012, ha fatto emergere che sono stati portati avanti, con risorse locali in anticipazione, interventi per un valore complessivo di circa 21 milioni di euro, pari al 13,7% del valore programmatico contenuto nelle Intese.

Complessivamente si può stimare che l'attuazione, tramite l'anticipazione di risorse locali e regionali RER/DUP, abbia raggiunto in assegnazione circa il 25% della programmazione delle Intese e il 19% degli impegni (circa 30 milioni di euro). Rispetto al PAR significa il 13,5% del valore iniziale del programma.

2.1.2 Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR

Il Programma Operativo Emilia-Romagna 2007-2013 del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decisione C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 dalla Commissione europea e modificato con Decisione C(2012) 5560 del 1° agosto 2012, è finalizzato prioritariamente al progressivo raggiungimento da parte della Regione degli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg, obiettivi di crescita della spesa in ricerca e sviluppo, di creazione della società della conoscenza e di affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.

In seguito agli eventi sismici che nel maggio 2012 hanno colpito le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, il POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013 è stato oggetto di riprogrammazione che ha riguardato essenzialmente l'introduzione di due obiettivi operativi, uno nell'asse 2 e uno nell'asse 4, finalizzati, rispettivamente, a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, e a mantenere l'attrattività della zona attraverso il recupero della qualità della vita e la riqualificazione e la rivitalizzazione del territorio.

Dal punto di vista finanziario le modifiche, una volta approvate con decisione dalla Commissione europea, comporteranno l'introduzione nel piano finanziario del programma del "contributo di solidarietà", proveniente dai programmi operativi FESR delle regioni del centro nord dell'obiettivo competitività.

Il programma si articola in cinque assi prioritari:

Asse 1 - Ricerca industriale e trasferimento tecnologico

Finalizzato a rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di Tecnopoli per la competitività, l'Asse intende promuovere la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico come fattori fondamentali per la competitività del sistema economico in una dimensione regionale; punta a rafforzare la Rete regionale dell'alta tecnologia e la sua connessione con il sistema produttivo e a sostenere le dinamiche di generazione e sviluppo di imprese innovative.

Asse 2 - Sviluppo innovativo delle imprese

Finalizzato a favorire la creazione e crescita delle imprese, l'Asse supporta l'evoluzione del sistema produttivo verso forme di innovazione, in cui l'incorporazione della conoscenza nei prodotti e nei processi produttivi rappresenta l'elemento chiave per garantire, al sistema industriale e territoriale, competitività a livello internazionale.

Asse 3 - Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile

Finalizzato a promuovere la competitività energetica delle aree produttive e delle imprese, si concentra fortemente sul tema della sostenibilità ambientale, enfatizzando in particolare il tema dell'innovazione in campo energetico ambientale e della promozione dell'efficienza energetica, anche tramite strumenti di ingegneria finanziaria.

Asse 4 - Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale

Finalizzato a valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio economico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

Asse 5 - Assistenza tecnica

dedicato all'attivazione degli strumenti e delle azioni necessarie per la preparazione, sorveglianza, sostegno tecnico e amministrativo, informazione e pubblicità.

Attuazione del Programma

ASSE 1 - Attività I.1.1

Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico

Obiettivo dell'Attività è la realizzazione di infrastrutture dedicate a ospitare e organizzare attività e servizi per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale, il trasferimento tecnologico e per la generazione di nuove imprese ad alta tecnologia. Nell'ambito dei tecnopoli troveranno collocazione laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico delle università ed enti di ricerca, incubatori di imprese di alta tecnologia e altri servizi legati alla finalità della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale.

La procedura di attuazione è stata di tipo negoziale e ha preso avvio nel 2008, con la predisposizione delle Linee Guida per la creazione di tecnopoli e con il contestuale invito a presentare manifestazioni di interesse per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico ed ha portato alla definizione di un programma regionale, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1817 del 16 novembre 2009 con la quale viene altresì approvato l'elenco degli interventi per la creazione di tecnopoli:

i progetti di tecnopolo ammessi a contributo sono dieci, **36 i laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico**: ai 35 originariamente approvati, nel corso del 2012 si è aggiunto un ulteriore laboratorio promosso da un consorzio fra imprese CNR ed ENEA, da insediarsi nel Tecnopolo di Faenza.



Come è illustrato dalla cartina, i tecnopoli sono ubicati sull'intero territorio regionale con l'obiettivo di sviluppare e valorizzare competenze specifiche dei territori provinciali; è ancora in corso l'iter di approvazione delle convenzioni per la realizzazione delle infrastrutture che ospiteranno i tecnopoli, alla cui realizzazione

sono destinati investimenti per circa 70,5 Meuro di cui 50,3 Meuro di contributo regionale. A fine 2012 erano state firmate le convenzioni con le Province di Piacenza (Casino Mandelli 5,2 milioni), Reggio Emilia (Ex Officine Reggiane 5,5 milioni), Modena (Campus Unimore 5,7 milioni) e Ferrara (Comune per 2,6 milioni di euro totale investimento).

La maggior parte dei laboratori è operativa da circa due anni e, come previsto dalle convenzioni, ha messo a punto un piano di sviluppo che delinea le strategie che si intendono perseguire per il loro consolidamento ed il raggiungimento della sostenibilità finanziaria al termine del periodo di finanziamento previsto nell'ambito del POR-FESR 2007-2013.

A fine 2012 era pressoché completata la fase di accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca e di trasferimento tecnologico della Rete Alta Tecnologia, che ha riguardato la totalità dei laboratori finanziati nell'ambito del POR-FESR. Oltre ad essi sono state accreditate ulteriori 53 strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, di natura sia pubblica che privata, che pur non essendo finanziate dal POR-FESR, sono entrate a far parte della Rete dell'Alta Tecnologia, e partecipano attivamente alle attività delle 6 piattaforme tematiche in cui si articola la Rete, coordinate da ASTER: meccanica e materiali, energia e ambiente, scienze della vita, agroalimentare, costruzioni, ICT e multimedia.

Inoltre, sotto la supervisione del Comitato di Indirizzo e Monitoraggio, che sovrintende alla governance complessiva della Rete, si è ulteriormente sviluppata l'azione di ASTER per favorire il raccordo fra i laboratori e i centri di ricerca, nonché per la promozione e valorizzazione dei risultati e delle competenze sviluppate e l'avvio di servizi comuni per il trasferimento tecnologico.

ASSE 1 - Attività I.1.2

Sostegno a progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione

Attraverso questa Attività la Regione intende rafforzare il sistema produttivo e imprenditoriale regionale verso la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione, promuovere e consolidare i rapporti di collaborazione tra gli attori del sistema regionale, dell'innovazione e della ricerca.

In particolare, con il bando "Progetti di ricerca collaborativa delle PMI" la Regione ha sostenuto progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da PMI, che prevedano la collaborazione con laboratori di ricerca della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, delle università o degli enti di ricerca.

Dei 248 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del bando, a dicembre 2012 ne risultavano conclusi 137 per un contributo complessivo di circa 19 milioni di euro. Per i restanti progetti attivi sono già pervenute le rendicontazioni tecniche e finanziarie, attualmente in corso di valutazione; nella prima metà del 2013 quindi verrà completata anche la fase di erogazione del contributo.

Per quest'attività si è verificata un'elevata percentuale di revoche del contributo in seguito a ritiri delle imprese, dovuti essenzialmente alla congiuntura economica sfavorevole che ha reso complesso far fronte alle necessità di cofinanziamento e portare quindi a termine i progetti.

ASSE 1 - Attività I.2.1

Sostegno allo start up di nuove imprese innovative

Attraverso questa attività la Regione intende sostenere i costi di avvio e di primo investimento per nuove imprese a elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie.

Il bando, aperto a tutte le micro e piccole imprese costituite da non oltre 36 mesi al 17 maggio 2010 e nate da un progetto di ricerca sostenuto da università, enti di ricerca, laboratori e centri della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna (spin off) – oppure imprese operanti nel settore dell'alta tecnologia, si è chiuso con il finanziamento di 31 di cui a fine anno erano giunti a compimento 25 progetti con una percentuale di ritiri molto contenuta. Il valore complessivo del contributo erogato è pari a 1,8 Meuro che ha permesso di attivare investimenti pari a circa 2,8 Meuro.

Sempre a valere sulla stessa attività, nel 2012 è stato attivato un bando con caratteristiche analoghe a quello precedente ma con un meccanismo di presentazione “a sportello” con 3 scadenze di valutazione nel corso dell'anno; in riferimento alle scadenze del 31 luglio e del 31 ottobre le domande ammesse sono 18 sulle 50 presentate, per un investimento totale di 2,5 Meuro ed un contributo di 1,5 Meuro. Per quanto riguarda la scadenza del 31 dicembre, nel corso del 2013 verranno valutate le 53 domande pervenute e si procederà alla concessione dei contributi e all'avvio dei progetti.

ASSE 2

Attraverso il bando “**Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e supporto a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa**”, finanziato a valere sulle Attività II.1.1 “Sostegno a progetti di ICT nelle PMI” e Attività II.1.2 “Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI” la Regione ha inteso favorire processi di sviluppo e innovazione del management aziendale finalizzati a migliorare la qualità della gestione delle imprese in termini di orientamento strategico, efficienza operativa, sviluppo organizzativo, del marketing, e dell'innovazione tecnologica, anche attraverso l'utilizzo di nuove strumentazioni e metodologie ICT.

Nell'ambito di entrambe le attività sono 414 i progetti conclusi e finanziati, per un contributo complessivo di 22,3 Meuro.

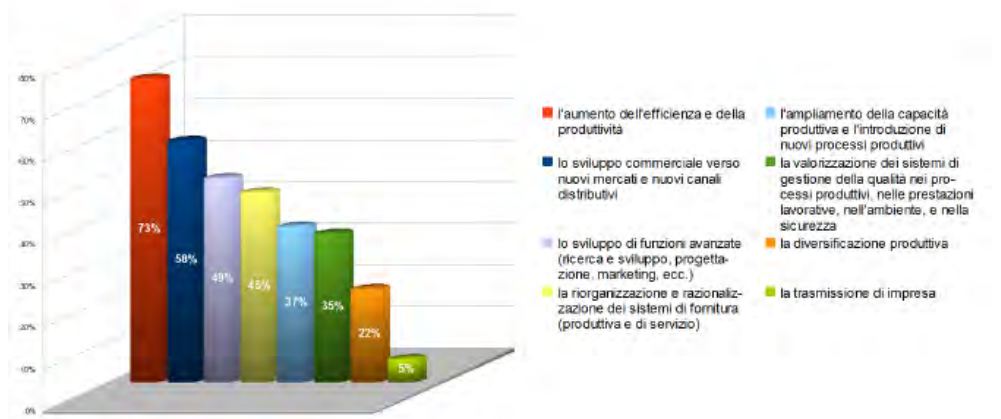
Gli interventi hanno sostenuto attività a carattere prevalentemente immateriale: più che per l'acquisizione di macchinari e attrezzature, infatti, i finanziamenti favoriscono l'efficienza organizzativa e produttiva delle imprese.

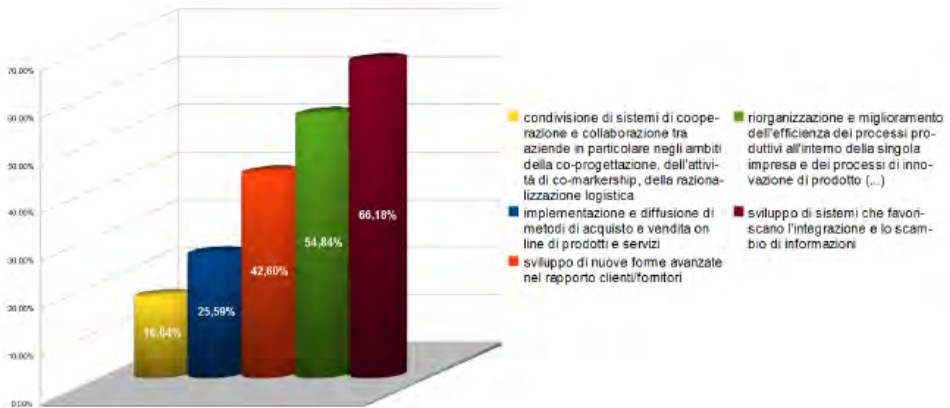
In particolare il bando ha finanziato il ricorso al temporary manager, una figura professionale qualificata che, per un periodo di tempo determinato, supporta l'azienda nel miglioramento dei processi produttivi e organizzativi. Altri obiettivi del bando erano: l'introduzione di nuovi strumenti ICT, l'inserimento in nuovi mercati esteri, lo sviluppo di nuove modalità di marketing, la realizzazione di altre azioni di miglioramento continuo all'interno dell'azienda.

Da un'analisi dei progetti ammessi a finanziamento risulta che le attività di innovazione organizzativa si concentrano soprattutto sull'aumento dell'efficienza e della produttività, lo sviluppo commerciale verso nuovi mercati e nuovi canali distributivi, lo sviluppo di funzioni avanzate (ricerca e sviluppo, progettazione, marketing), la riorganizzazione e razionalizzazione dei sistemi di fornitura (produzione e servizio).

L'introduzione di tecnologie informatiche si è invece concentrata soprattutto sullo sviluppo di sistemi per l'integrazione e lo scambio di informazioni, la riorganizzazione e il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi all'interno della singola impresa e dei processi di innovazione di prodotto, lo sviluppo di nuove forme avanzate nel rapporto clienti/fornitori.

Le aziende giovanili e femminili ammesse a finanziamento, alle quali veniva attribuita una priorità al momento della valutazione tecnica, sono rispettivamente il 13% e il 9% del totale delle domande ammesse.





Nel corso del 2012 sono proseguite le attività di gestione dei due bandi emanati nel corso del 2011 a valere sull'Attività II.1.2:

Attraverso il “**Bando per l'innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI**” la Regione Emilia-Romagna ha inteso proseguire e rafforzare l'azione di sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese attraverso il supporto a processi di cambiamento tecnologico e organizzativo, con la finalità di consentire un salto qualitativo delle singole imprese o delle loro aggregazioni in rete, incentivando progetti di investimento in innovazione tecnologica di prodotto/servizio o processo. Un importante elemento distintivo del bando è stata inoltre la maggiorazione di contributo prevista per i progetti che realizzano un incremento occupazionale al termine dell'intervento.

A seguito delle attività di istruttoria delle domande ricevute alla scadenza del bando (1569 domande, per un valore di investimenti previsti di circa 433 milioni di euro), nel giugno del 2012 sono state ammesse a finanziamento 396 imprese, per un contributo totale di quasi 30 Meuro ed un ammontare complessivo di investimenti previsti pari a circa 130 Meuro. Nel secondo semestre del 2012 si è dato quindi avvio alla fase gestionale dei finanziamenti concessi; negli stessi mesi si sono registrate alcune rinunce al contributo da parte dei beneficiari, che hanno portato a 386 il numero delle imprese che risultavano avere un progetto in corso di esecuzione al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda il “**Bando nuove imprese**”, finalizzato a sostenere gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese e impostato secondo una formula a sportello on-line, sono state cofinanziate 119 imprese, per un contributo totale concesso pari a quasi 11 Meuro (10.825.727,34).

Alla luce della durata prevista degli interventi finanziati (12 mesi a partire dalla concessione), le prime rendicontazioni di spesa dei progetti conclusi sono state presentate verso la fine del 2012, pertanto si prevede che la maggior parte delle procedure di liquidazione dei contributi sarà completata nel 2013. Al 31 dicembre

2012 i progetti terminati e oggetto di liquidazione a saldo erano 4, per una spesa ammissibile pari a circa euro 400.000,00 (euro 396.759,42) e un contributo erogato pari a poco meno di euro 200.000,00 (euro 191.343,96).

Sempre nell'ambito dell'Attività II.1.2 nel 2012 infine è stato dato avvio al bando **"Innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica"**, i cui termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono scaduti il 28 febbraio 2013. Il bando intende supportare i processi di conversione alla tecnologia elettronica digitale delle imprese del terziario che esercitano l'attività di proiezione cinematografica, al fine di favorire l'acquisizione di know-how tecnologico, con la finalità di consentire un salto qualitativo alle singole aziende, incentivando progetti di investimento in innovazione tecnologica.

ASSE 2 – Attività II.1.3

Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI

Aperto dal 13 aprile 2011, il Fondo Ingenium Por FESR è finanziato con 14 milioni di euro – 7 conferiti dalla Regione Emilia-Romagna, tramite il Programma Por FESR, e 7 dal soggetto gestore – per favorire lo start up di imprese innovative, in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia, e per sostenere le strategie di sviluppo e di investimento delle imprese nella direzione dell'innovazione.

Il fondo – è destinato esclusivamente agli investimenti in capitale di rischio nelle prime fasi di vita dell'impresa (*early stage*, nelle forme del *seed financing* e dello *start up financing*) e ad investimenti per supportare la crescita e l'implementazione di programmi di sviluppo di imprese già esistenti (*expansion*).

Il fondo può intervenire su tutto il territorio regionale. Le imprese partecipate dal fondo regionale dovranno essere esclusivamente piccole e medie imprese, con localizzazione produttiva in Emilia-Romagna, mentre ogni singola tranche di investimento effettuata dal fondo non può superare, con riferimento alla quota messa a disposizione dalla Regione, l'importo massimo di 1 milione di euro per PMI destinataria su un periodo di 12 mesi.

Per quanto riguarda le operazioni di investimento nelle prime fasi di vita dell'impresa, il fondo interviene prioritariamente in imprese operanti nei settori di: biotecnologie, farmaceutica, chimica organica; nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine; meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale; informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo; tecnologie per le energie rinnovabili, il risparmio energetico, l'ambiente. Per quanto riguarda invece le operazioni di *expansion financing*, destinate cioè a supportare la crescita e l'implementazione di programmi di sviluppo di imprese già esistenti, le aziende partecipate devono appartenere ai settori di attività economica elencati nella Sezione C della classificazione ATECO 2007.

Il fondo Ingenium POR FESR ha sinora effettuato tre partecipazioni societarie *early stage*: la prima, in un'impresa che ha realizzato una piattaforma online per creare contenuto audio e spettacoli radiofonici creati direttamente dagli utenti; la seconda, in un'azienda bio-farmaceutica attiva nel settore del dolore neuropatico impegnata nello sviluppo di un nuovo farmaco; la terza in un'impresa che ha sviluppato un sistema innovativo per la gestione elettronica delle informazioni all'interno dei punti vendita delle strutture commerciali.

Negli ultimi mesi del 2012 era in corso di negoziazione la partecipazione del Fondo nel capitale sociale di alcune imprese, in particolare del settore bio-medicale e della comunicazione informatica.

E' importante sottolineare che la performance del fondo nel 2012 ha risentito del generale rallentamento degli investimenti a causa del perdurare degli effetti della crisi economica. L'ammontare di risorse complessivamente investite dal Fondo Ingenium al 31 dicembre 2012 è pari a 3,6 Meuro di cui il 50% a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013.

Con procedura scritta conclusasi il 27 giugno il Comitato ha approvato l'introduzione di un **nuovo obiettivo operativo** in seguito alla riprogrammazione resasi necessaria a **causa degli eventi sismici** del mese di maggio:

Obiettivo operativo II.2 "Mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma obiettivo finalizzato a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese che vi operano".

Sul finire del 2012 è stato predisposto un bando in attuazione della nuova attività introdotta contestualmente all'introduzione del nuovo obiettivo operativo: **Attività II.2.1 "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma"**, finalizzata a favorire l'espansione della capacità produttiva o la riqualificazione produttiva allo scopo di aumentare la competitività delle imprese localizzate nelle aree colpite dal sisma.

Destinatario del bando saranno le PMI con sede legale e/o unità locale in uno dei Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia interessati dagli eventi sismici (così come individuati dal D.L. 74 del 6 giugno 2012).

L'agevolazione consisterà in un contributo fino al 45% della spesa ammessa e comunque non potrà essere superiore a 200.000,00 euro. Ogni impresa potrà presentare una sola domanda per un unico progetto. Saranno ammesse le spese sostenute a partire dal 20 maggio 2012.

Gli investimenti realizzabili potranno riguardare: ampliamenti della capacità produttiva, nuove localizzazioni produttive, riqualificazione degli spazi dedicati alla

produzione/commercializzazione, innovazione e ammodernamento tecnologico dei prodotti o processi produttivi, sicurezza dei luoghi di lavoro, miglioramento dell'efficienza energetica o ambientale.

ASSE 3 - Attività III.1.1

Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive

Quest'attività supporta la realizzazione di impianti, sistemi e infrastrutture puntuali e a rete funzionali all'uso efficiente dell'energia, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili, compresa la cogenerazione e il teleriscaldamento in insediamenti produttivi, nella logica delle Aree ecologicamente attrezzate. Si tratta di aree produttive industriali e artigianali dotate di infrastrutture e di sistemi finalizzati a garantire prestazioni superiori agli standard ambientali comunitari.

Con delibera regionale n. 1701 del 20 ottobre 2008 sono state formalizzate le modalità di svolgimento della procedura di attuazione e sono state invitate le province a presentare un elenco delle aree produttive ritenute strategiche per lo sviluppo di insediamenti unitamente a proposte di programmi di investimento.

I progetti presentati prevedono la realizzazione di piattaforme energetiche a fonti rinnovabili, sistemi a rete per il riscaldamento e/o raffrescamento, impianti di cogenerazione ad alto rendimento a servizio dell'area, sistemi di illuminazione ad alto rendimento e di telecontrollo e telegestione degli impianti e delle reti di interesse collettivo.

Nel corso del 2012 si è sostanzialmente conclusa l'attività di individuazione dei progetti a finalità energetica nelle APEA con la sottoscrizione di ulteriori 5 convenzioni, il che ha portato complessivamente a 18 le convenzioni sottoscritte.

Con le 18 APEA convenzionate si finanziano complessivamente 42 progetti (20 impianti fotovoltaici, 9 impianti di cogenerazione e/o rete di teleriscaldamento e 13 interventi aventi l'obiettivo del risparmio energetico). In diversi casi per questi interventi durante il 2012 si è completata la fase di progettazione e di avvio delle procedure di gara ed in particolare in 6 casi gli interventi sono stati completati.

Asse III - Attività III.1.2

Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabil

Obiettivo del bando "**Progetti di qualificazione energetico-ambientale nelle PMI**", rivolto alle piccole imprese, è stato quello di sostenere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il cofinanziamento di interventi nelle singole PMI finalizzati a promuovere il risparmio energetico, l'uso efficiente dell'energia, l'autoproduzione di energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, i sistemi di produzione combinata di diverse forme di energia, la riduzione delle emissioni di gas serra.

Al 31 dicembre 2012 dei progetti ammessi a finanziamento con il promo bando pubblicato tutti i 107 si sono conclusi ad eccezione di uno per il quale sono ancora in corso le verifiche connesse alla diagnosi ex post. Gli interventi finanziati determinano una riduzione annuale dei consumi energetici pari a 16.889 Tep derivanti sia dagli interventi di risparmio energetico sia da quelli di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con una potenza installata di circa 13,7 MW. Complessivamente, si può misurare la conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera in circa 47 mila tonnellate di CO₂.

La tabella seguente riporta una suddivisione dei progetti per tipologia di intervento:

Tipologia progetti	N.	% sul totale	TEP annui risparmiati	% sul totale
Impianti fotovoltaici	60	55,56%	1.315	7,79%
Impianti fotovoltaici e interventi di risparmio energetico	17	15,74%	885	5,24%
Interventi di risparmio energetico	23	21,30%	3.336	19,75%
Impianti di micro-generazione	8	7,41%	11.353	67,22%
Totale	108	100,00%	16.889	100,00%

Ne emerge che, nonostante in termini assoluti siano largamente prevalenti gli interventi relativi a impianti fotovoltaici, gli interventi maggiormente capaci di ridurre i consumi energetici sono quelli relativi alla realizzazione di micro-cogenerazione.

L'ammontare delle revoche – pari a circa il 18% dei progetti ammessi – è contenuto se confrontato con le altre misure di sostegno alle imprese. Tale risultato può essere ricondotto alla certezza di rientro dell'investimento in termini di ricavi derivanti dalle fonti energetiche rinnovabili o di minori costi connessi agli interventi di risparmio energetico avviati.

Nell'ambito della medesima Attività, è stato pubblicato il “**bando per la rimozione dell'amianto e per l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici**”, che ha messo a disposizione 10 milioni di euro con l'obiettivo di favorire e promuovere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi per la qualificazione ambientale dei luoghi adibiti a sedi di lavoro, promuovendo la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto dove presenti, ma anche sostenendo la realizzazione di interventi che promuovano il risparmio energetico nella climatizzazione degli edifici adibiti a sedi di lavoro nonché l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia prodotta tramite la fonte solare con l'installazione di impianti fotovoltaici.

Destinatario del bando sono state esclusivamente le piccole e medie imprese emiliano-romagnole aventi sede legale e/o operativa nel territorio dell'Emilia-Romagna. In totale sono 286 le domande presentate, per 214 progetti ammessi a finanziamento fino a un importo massimo di 150 mila euro per impresa. Progetti che attiveranno investimenti per oltre 87 Meuro.

Per quanto riguarda la tipologia degli interventi ammessi: la rimozione di strutture in cemento amianto, gli interventi di coibentazione e infine gli interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici. In base ai progetti presentati, oltre 208 mila metri quadrati di superficie produttiva saranno liberati da manufatti in amianto. Sul fronte risparmio energetico, si stima un minore consumo annuo superiore ai 6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, con il capoluogo che gioca la parte del leone – con quasi 1,8 milioni di TEP risparmiati. Grazie poi ai pannelli fotovoltaici realizzati, si arriverà a una potenza installata di 23.257 kWh con importanti benefici in termini di riduzione delle emissioni e di risparmio sul costo della bolletta.

Al 31 dicembre 2012 sono stati finanziati complessivamente, tenuto conto delle revoche e degli scorrimenti di graduatoria, 187 progetti per un ammontare complessivo di circa 10 Meuro di contributi concessi e 81,8 Meuro di investimenti ammessi.

La buona risposta delle imprese registrata nell'Attività III.1.2 ha contribuito alla decisione di attivare uno strumento finanziario di cui all'Attività III.1.3, avente in parte le stesse finalità di intervento, in grado di sostenere il credito alle imprese, riducendone i costi.

ASSE III - Attività III.1.3

Promozione della green economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria

Questa Attività consiste nella messa a punto di strumenti di ingegneria finanziaria volti a sostenere l'innovazione nelle imprese verso prodotti e processi produttivi ad elevata componente green. Destinatario sono sia piccole e medie imprese, in forma singola o associata, sia intermediari finanziari specializzati.

Con delibera n. 1419 del 3 ottobre 2011 è stato costituito un fondo rotativo di finanza agevolata, con l'obiettivo di incrementare gli investimenti volti all'efficienza energetica delle imprese, introdurre nuovi impianti FER, promuovere la nascita di nuove imprese operanti nel campo della green economy, incentivare gli investimenti immateriali volti all'efficienza energetica dei processi o a ridurre il valore energetico incorporato nei prodotti.

Nei primi mesi del 2012 è stato dato avvio alla procedura di gara aperta, a rilevanza comunitaria, per l'affidamento del servizio di gestione del Fondo regionale rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata.

Nell'autunno è stato firmato il contratto con il soggetto gestore aggiudicatario, ovvero una RTI tra Unifidi Emilia-Romagna soc.coop.a r.l e Fidindustria Emilia-

Romagna soc.coop. L'ammontare complessivo del fondo è di 27,75 milioni di euro, costituito da una quota pubblica di 9,5 Meuro e di una quota privata di 14,3 Meuro.

Il fondo concede finanziamenti agevolati con provvista mista, della durata massima di 4 anni, nella misura minima di 75mila euro e nella misura massima di 300mila euro per progetto. Il 40% del totale del finanziamento sarà tramite risorse pubbliche Por Fesr, il restante 60% tramite risorse di provvista privata messe a disposizione dagli istituti di credito. Il tasso effettivo praticato a carico dell'impresa beneficiaria – risultante dalla media ponderata tra il tasso dello 0,5% sulle risorse di finanza agevolata in quota Por Fesr e il tasso remunerativo delle risorse della banca – corrisponderà all'Euribor maggiorato di 3 punti percentuali. Il che, agli attuali valori di Euribor, corrisponderebbe a un TAEG per le imprese sul finanziamento complessivo pari al 3,25%

ASSE 4 Attività IV.1.1

Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

La procedura di attuazione di quest'Attività è stata di tipo negoziale e ha preso avvio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 21 del 12 febbraio 2008 delle Linee guida per la realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

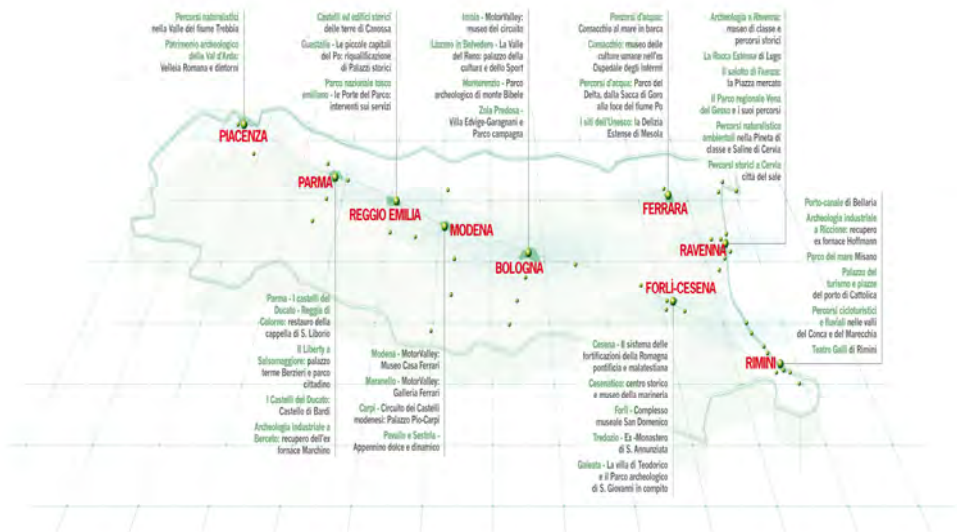
Contestualmente alle linee guida è stato pubblicato l'invito a presentare manifestazioni di interesse con l'obiettivo di raccogliere progetti di valorizzazione del patrimonio culturale (beni d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico), dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), della storia e del patrimonio ambientale.

Al termine del percorso negoziale, con la delibera di Giunta regionale n. 195 del 23 febbraio 2009 sono stati selezionati 38 progetti per un totale di contributo Por FESR di 40.692.500 milioni di euro e un totale di investimenti di circa 92 milioni di euro. Si tratta, complessivamente, di 38 progetti, di cui 28 progetti di valorizzazione di beni culturali che si collegano a strategie di valorizzazione regionali di prodotti e circuiti (*motor valley*, il circuito dei castelli, il sistema museale e dei teatri) e 10 progetti di valorizzazione di beni ambientali che fanno riferimento in particolare alle aree parco più importanti della regione.

Alla definizione dei progetti ha fatto seguito la predisposizione e l'adozione, da parte delle amministrazioni provinciali, dei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT). I Programmi prevedono la descrizione degli interventi di valorizzazione quali fattori di attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area.

Inoltre, per ciascun intervento di valorizzazione è stato individuato il territorio provinciale che presenta caratteristiche di prossimità geografica e la tipologia di servizi utile a rendere effettiva la fruibilità del bene nel suo complesso.

Nel corso del 2009 sono state sottoscritte le convenzioni tra la Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni provinciali, in qualità di organismi intermedi, per dare avvio operativo agli interventi.



Nel corso del 2012 sono giunti a compimento i seguenti progetti:

Museo Casa Natale Enzo Ferrari (Modena), inaugurato il 14 marzo: il progetto ha riguardato il restauro della casa natale di Enzo Ferrari e la realizzazione, nello spazio antistante, di una nuova galleria espositiva con la finalità di comunicare al visitatore la storia di Enzo Ferrari uomo, pilota e costruttore. Il principio ispiratore del complesso museale che misura 5 mila mq è quello di comunicare la vocazione motoristica del territorio e raccontare la storia di prestigiosi costruttori di automobili sportive come Ferrari e Maserati. Il complesso museale aspira a diventare un luogo di culto



per gli appassionati di automobilismo sportivo e meta ambita per il turismo culturale ed industriale. Il nuovo complesso si distingue per la sostenibilità ambientale e l'elevato risparmio energetico grazie ad un impianto geotermico volto ad alimentare i sistemi radianti di climatizzazione. Il progetto ha visto un investimento totale di 2,2 Meuro di cui un milione finanziato dal POR.

Con il taglio del nastro al Castello Estense il 24 aprile si è concluso il progetto **Valorizzazione della Delizia Estense di Mesola (Ferrara)** che ha riguardato:



- il completamento e l'allestimento del Museo del Cervo, 220 mq di spazi espositivi dedicato al contesto storico naturalistico del territorio, dal rapporto tra la Delizia Estense e il porto (Sacca di Goro), alla flora e fauna del territorio, fino al "Parco delle Duchesse"
- i lavori di restauro del Castello Estense, e nello specifico la riqualificazione del piano nobile con interventi di restauro conservativo delle decorazioni, adeguamento degli impianti tecnologici, recupero funzionale e miglioramento dell'accessibilità e della percorribilità.

Il progetto ha visto un investimento totale di 1.450.000 euro di cui 1.087.500 finanziati dal POR.

Nell'ambito del progetto **"Il Parco regionale della vena del Gesso e i suoi percorsi: creazione di centri visite, allestimenti didattici e aree attrezzate"** volto alla valorizzazione delle importanti aree e percorsi delle stazioni del Parco del Delta del Po della provincia di Ravenna, nel corso del 2012 sono stati inaugurati il centro servizi avanzato per la fruizione turistica del Parco e del centro storico di Riolo Terme e la creazione del percorso naturalistico del circuito della Corolla delle Ginestre. Gli interventi che hanno dato luogo ad un investimento complessivo di 1,9 Meuro sono stati finanziati per 1,3 Meuro dal Por.

Nell'ambito del progetto **"Pineta di Classe e Saline di Cervia: realizzazione di percorsi naturalistico-ambientali"** di titolarità del Parco del Delta del Po, il cui



costo totale è pari a 1,6 Meuro di cui 600.000 mila finanziati dal POR, il 29 marzo è stato inaugurato l'intervento riguardante la riqualificazione dell'Idrovora della Bevanella quale centro visita del Parco, la realizzazione di un

agricampeggio, di approdi per canoisti e la sistemazione del percorso ciclopedonale denominato “Antiche linee di costa – antichi porti e torri di guardia”.



Il 21 luglio è stato inaugurato il progetto “**Cervia città del Sale – Ripristino dei percorsi storici**” il cui contributo POR è pari a 950.000,00 a fronte di un investimento di 1,9 Meuro. L'intervento ha riguardato la riqualificazione del percorso (percorribile a piedi, in bicicletta e in piccoli battelli a energia pulita) che corre lungo il canale di collegamento tra le saline, la zona dei Magazzini del Sale e Sale e della Torre S. Michele e il Porto Canale di Cervia, Cervia fino allo sbocco a mare.

Il percorso si inserisce in una rete più ampia di collegamenti ciclabili e pedonali a livello provinciale, e persegue il duplice obiettivo di consentire il collegamento in sicurezza dei punti di particolare pregio dei territori attraversati e di creare un percorso progettato sia per condurre il visitatore alla scoperta di “Cervia città del sale”, con riferimento al rapporto della città con l'acqua, intesa come saline, canale e mare.



Questi interventi si aggiungono alle quattro opere già inaugurate fino a dicembre 2011: il Palazzo della cultura e dello sport di Lizzano in Belvedere (Bo), intitolato a Enzo Biagi, per un contributo concesso pari a 900mila euro; la Rocca Estense di Lugo (restauro e riqualificazione della Torre del Soccorso), in provincia di Ravenna, per un contributo concesso pari a 350mila euro; il Palazzo dei Pio di Carpi (Circuito dei Castelli Modenesi), in provincia di Modena, per il cui restauro è stato messo in campo un contributo POR pari a 800mila euro; infine, il “Salotto” di Faenza (Piazza del mercato), in provincia di Ravenna, con il completamento del progetto di miglioramento dell'accessibilità dell'area a fini di valorizzazione turistica, per 350mila euro di contributo concesso.

ASSE 4 – Attività IV.1.2

Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale

Le risorse destinate a questa attività ammontano a circa 6,5 milioni di euro. A seguito dell'avanzamento delle realizzazioni infrastrutturali è stato dato avvio all'attività di promozione attraverso due diversi percorsi: da un lato l'approvazione di progetti specifici di promozione dei singoli beni, dall'altro l'inserimento dei progetti stessi nei circuiti promozionali regionali in un'ottica di integrazione con le strategie regionali di promozione.

Rispetto alla promozione dei singoli beni oggetto di finanziamento, nel corso del 2012 sono stati approvati i progetti di promozione delle province di Modena, Bologna e Rimini e firmate le corrispondenti convenzioni con la Regione Emilia Romagna.

Per quanto riguarda l'attività promozionale a carattere trasversale sono continuate le attività di comunicazione e diffusione attraverso la realizzazione di materiale a stampa, la partecipazione a fiere ed eventi anche internazionali; si segnala la comunicazione multimediale attraverso la realizzazione di un portale dove trovano ampio spazio i singoli progetti.



Il 20 e il 21 maggio si è svolto Allegro Mosso, manifestazione collegata allo European Youth Musical Festival, che ha riunito oltre 6.000 giovani musicisti europei che si sono esibiti in più di 25 città tra borghi storici e marinari della costa e dell'entroterra, tra le province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Di rilievo anche gli eventi speciali, dal concerto di Goran Bregovic alla serata DemoRai, realizzata in

collaborazione con Rai Radio 1.

La manifestazione ha rappresentato un'importante occasione di promozione della regione e proprio in questa logica sono state attivate delle sinergie con quanto realizzato nell'ambito del POR, ospitando gli eventi e le attività del festival nei luoghi oggetto di riqualificazione finanziati con l'attività IV.1.1, promuovendone congiuntamente anche il ruolo dell'Unione Europea.

ASSE 4 – Attività IV.2.1

Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale

Il 21 aprile 2009 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il bando approvato con Delibera di Giunta n. 445 del 06 aprile 2009. Il bando ha come obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il

consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione della attività imprenditoriali strettamente connesse ai progetti di valorizzazione realizzati da soggetti pubblici nell'ambito dell'Attività IV.1.1 e prevede l'incentivazione di interventi rivolti a piccole imprese singole o associate, operanti nei settori del commercio, dei servizi e del turismo. Gli interventi devono essere realizzati nelle aree indicate nei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT) o in alternativa deve essere dimostrata una stretta connessione con le linee strategiche indicate negli stessi programmi.

Tra gli interventi ammessi dal bando, ci sono la realizzazione, il recupero, la trasformazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la riqualificazione, l'ammodernamento e l'introduzione di innovazioni connesse con l'attività svolta; l'attivazione o riqualificazione di esercizi polifunzionali; l'introduzione e lo sviluppo di servizi *on line* e del commercio elettronico. Il bando prevedeva un contributo in conto capitale dal 30% al 50% della spesa ammessa.

I progetti finanziati sono 258, nelle nove province emiliano-romagnole, per un totale di contributo pubblico concesso pari a 23.890.282,98 euro.

Si segnala una discreta tenuta delle imprese a fronte delle potenziali difficoltà di cofinanziamento legate agli effetti della crisi economica, testimoniata dal tasso di mortalità dei progetti (15%) meno elevato rispetto agli altri bandi per le imprese. In ogni caso tutte le Province, organismi intermedi a cui è stata delegata la gestione dell'attività, hanno a disposizione delle graduatorie di progetti ammessi più ampie della dotazione finanziaria iniziale assicurando in tal modo il pieno utilizzo di tutte le risorse anche in caso di rinunce da parte dei beneficiari o di eventuali economie.

Nel corso del 2012 le richieste di rimborso presentate dalle imprese beneficiarie hanno consentito di certificare spese per circa 9,3 Meuro valore che porta la certificazione complessiva dell'Attività IV.2.1, al 31.12.2012, a oltre 14 Meuro.

In seguito alla riprogrammazione introdotta dopo gli eventi sismici del mese di maggio, con procedura scritta conclusasi il 27 giugno il Comitato ha approvato l'introduzione di un nuovo obiettivo operativo: **IV.3. "Mantenere il livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi"** che, riprendendo l'impostazione generale dell'asse, si propone di creare spazi attraenti dove investire, lavorare e vivere.

Sono state contestualmente introdotte le seguenti attività:

Attività IV. 3.1

Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio" realizzate al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità colpite dal sisma. Con delibera regionale n. 1064 del 23 luglio 2012 è stata lanciata una manifestazione di interesse rivolta ai Comuni dell'area del sisma

per interventi finalizzati all'estensione di servizi necessari all'insediamento di attività funzionali per la ripresa economica e la riappropriazione del territorio urbano. La procedura si è conclusa con l'individuazione di 21 aree per un contributo di quasi 1,5 Meuro a copertura totale dell'investimento.



Attività IV.3.2 Sostegno alla localizzazione delle imprese

Con la medesima delibera n. 1064/12 è stato emanato il bando relativo all' **attività IV.3.2 “Sostegno alla localizzazione delle imprese”** che ha registrato l'assegnazione di oltre 9 milioni di euro per il sostegno alla rilocalizzazione anche temporanea di attività economiche e di servizi in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati, al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi. Sono state ammesse a finanziamento 754 imprese con l'assegnazione di un contributo fino all'80% delle spese, da un minimo di 5 mila a un massimo di 15 mila euro per progetto. Gli investimenti attivati sono circa 18 Meuro.

Raggiungimento degli obiettivi di spesa

Durante tutte le fasi dell'attuale Programmazione, l'Emilia-Romagna ha raggiunto gli obiettivi di spesa prefissati in anticipo sui tempi stabiliti.

La certificazione di novembre ha consentito infatti non solo di raggiungere l'obiettivo di spesa fissato nel 2012 al fine di non incorrere nel disimpegno automatico previsto dalla regola n+2 ma anche di superarlo e registrare un surplus di circa 26,5 Meuro sull'obiettivo di spesa da realizzarsi nel 2013. Le spese certificate al 31 dicembre 2012 sono pari a 169,5 Meuro, pari al 48,87% del Programma.

2.1.3 Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FSE

Il Fondo Sociale Europeo sostiene gli Stati membri nella realizzazione delle priorità dell'Unione Europea riguardo al rafforzamento della coesione economica e sociale, migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro.

Con il Programma Operativo Regionale (POR)⁷ la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di sostenere la crescita economica e sociale e il suo impatto occupazionale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettive all'obiettivo della società della conoscenza, e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Un obiettivo che si inserisce nelle più ampie politiche di sviluppo regionali, fondate sui principi della "Strategia di Lisbona rinnovata" di cui al Programma di Governo 2005-2010 e al DPEF 2007-2010 .

Il POR declina l'obiettivo generale della strategia regionale in **due ambiti** che hanno costituito la base di riferimento per elaborare le priorità degli Assi della programmazione 2007-2013:

- qualificare l'obiettivo della **società della conoscenza**, rafforzando il livello quantitativo e qualitativo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con riferimento alle esigenze di sviluppo economico e sociale del sistema regionale, e quindi con una particolare attenzione ai temi della formazione superiore, della ricerca e del trasferimento e sviluppo dell'innovazione;
- promuovere ed accrescere la **qualità delle condizioni e delle prestazioni di lavoro**, limitando i rischi di precarietà e de-professionalizzazione, e sviluppando politiche attive per rafforzare la qualificazione del lavoro nonché un sistema di servizi per il lavoro che favoriscano l'occupabilità delle persone e la domanda di personale qualificato da parte delle imprese.

Il POR si articola in sei assi di intervento i cui obiettivi specifici sono:

Asse I - Adattabilità

-
- Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
 - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
 - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

⁷ approvato dalla Commissione Europea il 26 ottobre 2007 con decisione CE (2007) 5327

Asse II – Occupabilità

- Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.
- Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
- Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Asse III - Inclusione sociale

- Sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro.
- Rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato, e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato.
- Favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale.

Asse IV - Capitale umano

- Elaborare e introdurre le riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.
- Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.
- Creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Asse V – Transnazionalità e interregionalità

- Sviluppare buone pratiche, scambio di esperienze e di sperimentazioni a livello interregionale e transnazionale, al fine di creare un circolo virtuoso di accrescimento dei saperi e delle conoscenze.
- Realizzare confronti e scambi su modelli comuni di programmazione e gestione delle attività cofinanziate dal FSE a livello di sistemi di istruzione, formazione e lavoro.
- Realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di studenti, lavoratori, lavoratrici e persone in cerca di occupazione per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi.

Asse VI – Assistenza tecnica

- Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi e la loro conoscenza presso i potenziali destinatari.

La dotazione finanziaria del POR è di complessivi **806 milioni di euro** nel periodo 2007-2013:

POR FSE Emilia-Romagna 2007-2013	Totale costo elegibile	% Costo per asse
Asse I - Adattabilità	165.330.474	20,5%
Asse II - Occupabilità	377.437.373	46,8%
Asse III - Inclusione sociale	96.778.814	12,0%
Asse IV - Capitale Umano	120.973.517	15,0%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	16.129.802	2,0%
Asse VI - Assistenza tecnica	29.840.134	3,7%
TOTALE	806.490.114	100,0%

Nel 2011, in seguito agli effetti della crisi economica nella Regione Emilia-Romagna, si è reso necessario modificare il riparto finanziario per asse, innalzando la dotazione dell'Asse Adattabilità per far fronte a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009. Parallelamente la Regione ha aumentato lo stanziamento dell'Asse Occupabilità, per incrementare gli interventi e le politiche finalizzate all'accrescimento delle competenze delle persone quale leva per evitarne la dequalificazione e il pericolo di esclusione sociale e lavorativa.

La Commissione Europea ha approvato il nuovo Programma Operativo⁸.

POR FSE Emilia-Romagna 2007-2013 riprogrammato	totale costo elegibile	% Costo per asse
Asse I - Adattabilità	192.330.474	23,8%
Asse II - Occupabilità	402.837.373	49,9%
Asse III - Inclusione sociale	87.278.814	10,8%
Asse IV - Capitale Umano	83.173.517	10,3%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	11.029.802	1,4%
Asse VI - Assistenza tecnica	29.840.134	3,7%
TOTALE	806.490.114	100,0%

Per contribuire, insieme alle altre Regioni e Pubbliche Amministrazioni italiane, al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici del maggio 2012, è stato concordato con la Commissione Europea lo stanziamento di un "contributo di solidarietà" derivante da risorse FSE delle regioni del Centro-Nord.

⁸ con Decisione CE(2011)7957 del 10 novembre 2011

La quota di competenza netta della Regione Emilia-Romagna è pari a euro 40.714.085, calcolata seguendo le indicazioni e la chiave di riparto comunicate dal MISE nel documento avente ad oggetto “Riprogrammazione dei POR FESR e FSE dell’Ob. CRO per il contributo di solidarietà per le aree colpite dal sisma del 20 maggio 2012”⁹, che prende in considerazione il peso percentuale dei singoli POR e l’ammontare di risorse non ancora assegnate al 30 aprile 2012, nonché la quantificazione dei danni nelle tre Regioni colpite dal sisma fornita dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio. Con riferimento al contributo di solidarietà, la Regione Emilia-Romagna ha avviato a fine 2012 la procedura per la riprogrammazione del POR, attraverso la consultazione con il Comitato di Sorveglianza.

Le risorse derivanti dal contributo di solidarietà contribuiranno a dare piena attuazione agli obiettivi della programmazione in corso e pertanto saranno programmate nella cornice generale del Programma Operativo Regionale 2007-2013. La riprogrammazione sarà attuata avendo a riferimento quanto ad oggi già realizzato - i differenti dispositivi e le strumentazioni attivati, le valutazioni avviate e i risultati intermedi conseguiti - in una proiezione che guarda alla strategia Europa 2020 e ai diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo.

La riprogrammazione pertanto rappresenta per la Regione non solo un fondamentale supporto per attivare azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma ma altresì una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo Regionale 2014-2020.

Le risorse contribuiranno a:

- rafforzare, potenziare e consolidare il sistema di opportunità - realizzate in rete tra istituzioni scolastiche, enti di formazione, istituti tecnici superiori, università, enti di ricerca e imprese - capaci di generare impatti positivi su settori legati allo sviluppo economico del territorio e strategici per l’Emilia-Romagna, avendo a riferimento il disegno nazionale di qualificazione dell’offerta formativa ed educativa tecnica e professionale, dell’alta formazione e della ricerca e anticipando le future strategie individuate dall’iniziativa *“new skills form new jobs”* e delle logiche di Horizon 2020;
- rafforzare e potenziare le politiche del lavoro rendendo disponibili misure attive e preventive (attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione formazione e lavoro, percorsi per l’inserimento lavorativo e di supporto alle transizioni, formazione mirata finalizzata all’inserimento e reinserimento lavorativo) coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per accompagnare le persone nell’entrata e nel reinserimento nel mercato del lavoro;
- rafforzare le politiche per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti al fine di favorire l’innovazione e la produttività del sistema economico orientando le iniziative di formazione continua e permanente verso temi chiave per

⁹ Prot. n. 0014041-U del 12 ottobre 2012

l'innovazione tecnologica e organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale.

Nel dicembre 2012 la prima procedura di evidenza pubblica è stata approvata¹⁰ per il finanziamento di interventi riconducibili a:

- piani formativi aziendali/interaziendali/settoriali di imprese con sede nei comuni colpiti dal sisma;
- azioni di formazione degli imprenditori in integrazione alla formazione finanziata dai fondi interprofessionali;
- interventi formativi sviluppati prevalentemente in impresa, prima dell'accensione di un contratto di lavoro, su fabbisogni professionali e formativi specifici di singole imprese per sostenere nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma;
- piani territoriali condivisi da istituzioni e parti sociali e realizzati in rete (tra istituzioni scolastiche, enti di formazione, istituti tecnici superiori, università, enti di ricerca e imprese) per l'adeguamento delle risorse umane alla domanda di alte competenze tecniche e tecnologiche, per la creazione di competenze nuove e innovative a sostegno delle nuove sfide sociali, per la mobilità, per l'istruzione la formazione e il lavoro, per sostenere la continuità dei percorsi educativi e formativi e promuovere il successo formativo.

Nelle varie sedi del partenariato socio-economico e istituzionale sono successivamente stati condivisi i nuovi interventi che, nel loro insieme, dovranno permettere di dare una risposta alle diverse esigenze emerse, ed in particolare:

- piani complessi di intervento per il lavoro che accompagnino e supportino i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive affrontando le eventuali ricadute che tali processi potranno comportare sul versante occupazionale;
- interventi ad accesso individuale per l'accompagnamento al fare impresa;
- percorsi formativi ad accesso individuale a sostegno dell'inserimento lavorativo realizzati prevalentemente in impresa;
- percorsi formativi a sostegno della spendibilità dell'esperienza del servizio civile in contesti lavorativi;
- agevolazioni connesse all'assunzione a tempo indeterminato.

Indirizzi di programmazione e strumenti di governance

Con le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296)"¹¹, la Regione ha ricondotto le azioni che verranno attuate con il cofinanziamento del FSE nell'ambito delle più ampie politiche di istruzione, formazione e lavoro, le quali

¹⁰ con delibera di Giunta Regionale n. 1933 del 10 dicembre 2012

¹¹ deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011

perseguono gli obiettivi posti dalle tre leggi cardine del sistema regionale, la legge 12/2003, la legge 17/2005 e la legge regionale 5/2011:

- garantire l'eguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita come elemento di sviluppo personale e sociale;
- perseguire la piena occupazione e la qualità del lavoro come importante fattore di coesione sociale;
- assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione ampliando le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale.

Per dare attuazione in modo efficace ed efficiente alle linee prioritarie di intervento previste dal POR, tali linee di programmazione individuano, nel quadro delle priorità strategiche, le principali politiche, gli strumenti per la loro attuazione, i criteri per l'attribuzione delle risorse, le modalità di condivisione degli obiettivi e delle responsabilità tra Regione e Amministrazioni Provinciali.

L'attuazione delle politiche si fonda su un modello di *governance* che si pone gli obiettivi di accrescere la capacità del sistema regionale di sviluppare l'integrazione verticale e orizzontale tra i diversi livelli istituzionali, di valorizzare il partenariato istituzionale e la concertazione con le Parti Sociali, di valorizzare le specificità territoriali per ricondurre le differenziazioni di programmazione alle effettive peculiarità provinciali.

La governance si basa su un Accordo fra Regione e Province per il coordinamento della programmazione 2011-2013 per il sistema formativo e per il Lavoro¹² tra la Regione e le nove Amministrazioni Provinciali che, a partire dalle loro rispettive competenze di programmazione e attuazione, fornisce il quadro delle risorse regionali, nazionali e comunitarie disponibili per l'attuazione delle politiche locali, definendone l'attribuzione tra Regione e Province, in relazione agli obiettivi condivisi e sulla base dei target strategici regionali, nazionali e comunitari.

Questo strumento imposta una cornice organica e coerente di programmazione, attuazione e valutazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro all'interno delle politiche regionali di sviluppo sostenibile.

Nelle Linee di indirizzo regionali si individuano le strategie programmatiche relative al triennio 2011-2013 che riguardano:

- l'istruzione e la formazione tecnica e professionale;
- le competenze per il lavoro;
- l'alta formazione e ricerca;
- la qualità del lavoro;

a cui si aggiungono le politiche trasversali delle pari opportunità e inclusione, interculturalità e internazionalizzazione.

¹² DGR n. 532 del 18 aprile 2011

Nel citato “Accordo” le sopramenzionate strategie sono state declinate in termini più operativi; sono stati individuati gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l’attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, mettendo in relazione le risorse complessive con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento e tenendo conto delle differenti competenze e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale.

Interventi straordinari a sostegno dell’occupazione dei giovani

Nel corso del 2012 la Regione ha attivato una programmazione straordinaria per favorire l’accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa. L’idea alla base del piano straordinario, finanziato con 46 milioni di euro di risorse comunitarie, nazionali e regionali, è aumentare le competenze dei giovani per contrastare la disoccupazione e la precarietà professionale, sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali, premiare le imprese che investono sui giovani e sulla loro formazione.

Tale intervento straordinario è stato sostenuto da una analisi quantitativa e qualitativa della condizione dei giovani nel mercato del lavoro e trova nel sistema formativo un intermediario di garanzia per il sistema economico produttivo. Le attività hanno previsto una pluralità di percorsi formativi con attenzione alle differenti condizioni oggettive e soggettive che caratterizzano i giovani in cerca di un lavoro. Inoltre, per facilitare e semplificare l’accesso delle persone e delle imprese ai servizi e alle opportunità, il piano straordinario si basa sul criterio di responsabilità congiunta di tutti gli attori e si realizza nella collaborazione interistituzionale con le Amministrazioni provinciali in termini di condivisione degli obiettivi, progettazione partecipata e sostegno operativo attraverso i Centri per l’Impiego.

L’obiettivo dell’intervento è un inserimento lavorativo qualificato e sostenuto da una misura di incentivazione. Il Piano è pertanto costituito da 4 fondi, ciascuno destinato a una linea d’intervento:

- fondo per l’assunzione e la stabilizzazione (20 milioni di euro - risorse FSE)
- fondo apprendistato (20 milioni di euro – risorse nazionali)
- fondo giovani 30-34 anni (3 milioni di euro risorse FSE)
- fondo fare impresa (3 milioni di euro - risorse regionali)

Il Piano finanzia con risorse nazionali e regionali interventi per la formazione in apprendistato (per promuovere l’apprendistato e il suo contenuto formativo, ricorrendo ad una delle tre tipologie di contratto previste dalla normativa nazionale) e interventi a sostegno del fare impresa (percorsi formativi per giovani che intendono intraprendere un’attività autonoma e, in raccordo con gli interventi dei Fondi interprofessionali, percorsi di accompagnamento o formazione rivolti agli

imprenditori per allineare le competenze tecnico-professionali di tutti i lavoratori delle piccole e micro imprese).

Sono invece a valere su risorse finanziarie del FSE – Asse Occupabilità gli interventi per la formazione pre-inserimento (30-34 anni) e gli incentivi per l'assunzione. In particolare il fondo per l'assunzione e la stabilizzazione prevede un incentivo fino a 12.000 euro per l'assunzione a tempo indeterminato (anche attraverso la trasformazione di altre forme contrattuali, apprendistato compreso) di giovani dai 18 ai 34 anni. Sono premiate le imprese che non hanno licenziato attraverso la gradualità dell'incentivo e le imprese che assumono in forma stabile giovani donne.

La programmazione FSE 2007–2013: stato di attuazione

All'interno della cornice programmatica sopra descritta, si specificano i principali indicatori di realizzazione con riferimento agli interventi regionali e provinciali per ciascun Asse di finanziamento del FSE.

Asse I Adattabilità

Con le risorse dell'Asse I Adattabilità alla data del 31 dicembre 2012, sono stati approvati 19.937 progetti di cui oltre il 98% sono stati già avviati (19.635).

In riferimento alle caratteristiche delle 134.579 persone che già hanno avuto accesso alla formazione si sottolinea quanto segue:

- il 47% è rappresentato da donne;
- oltre il 21% è costituito da lavoratori autonomi, di cui il 40% donne;
- il numero di lavoratori over 55 resta in valore assoluto contenuto a una incidenza percentuale del 7%;
- prevalenti sono i destinatari con titoli di studio equiparato al livello ISCED 3 (quindi istruzione secondaria superiore) per un valore di oltre il 49%.

Di seguito le caratteristiche delle persone:

Destinatari avviati		TOT
Genere	M	71.663
	F	62.916
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	131.999
	Disoccupati	2.381
	Persone inattive	199
Età	15-24 anni	8.195
	24-54 anni	116.985
	55-64 anni	9.399

Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	43.373
	ISCED 3	66.077
	ISCED 4	16
	ISCED 5 e 6	25.113

Con riferimento alla dimensione delle imprese si evidenzia:

< 10 addetti	12.063
10 - 49 addetti	12.807
50-249 addetti	2.115
>249 addetti	560

Le azioni finanziate hanno inteso sostenere l'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua e permanente con percorsi capaci di:

- valorizzare il bagaglio di conoscenze già acquisite dalle persone in ambito scolastico e lavorativo, in un'ottica di permanenza e stabilizzazione nel mercato del lavoro;
- promuovere la produttività e l'innovazione orientata verso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.

Tali interventi sono riconducibili a:

- azioni formative finalizzate all'aggiornamento/specializzazione delle risorse umane a sostegno dei processi di innovazione, di internazionalizzazione e/o di qualificazione e delle strategie di crescita;
- azioni formative finalizzate ad accrescere le competenze dei lavoratori più deboli e/o precari come gli over 45, i lavoratori con basse professionalità, i lavoratori con contratti non stabili e i lavoratori espulsi o a rischio di espulsione;
- formazione permanente ad accesso individuale rivolta a persone occupate, con azioni che prevedono interventi integrati e flessibili (seminari, accompagnamento e tutoraggio formativo individualizzato in impresa etc.);
- interventi brevi di formazione continua mirati ad aggiornare, accrescere e specializzare i saperi e le competenze di lavoratori e imprese operanti in settori e/o comparti strategici dell'economia;
- formazione per il rafforzamento delle competenze dei lavoratori autonomi finalizzata allo sviluppo dell'autoimprenditoria;
- azioni di qualificazione/riqualificazione per persone che fruiscono di ammortizzatori sociali con collegati servizi di ricollocamento, informazione e orientamento a supporto delle attività dei Centri per l'Impiego;
- attività per la costituzione dei sistemi/reti di PMI, anche con il contatto fra

imprese o gruppi di imprese e chi fa ricerca (Università, Centri per l'innovazione e la ricerca, Istituzioni per lo sviluppo locale etc...), per lo sviluppo di competenze utili a migliorare la produttività e il posizionamento delle aziende all'interno del mercato;

- attività di formazione per l'accompagnamento dei processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi, dei sistemi di imprese e delle imprese, con particolare riferimento alla costituzione di reti ed alla promozione dell'internazionalizzazione;
- formazione manageriale per imprenditori, neoimprenditori e figure chiave delle imprese, a supporto della sostenibilità, della promozione e consolidamento di aggregazioni e reti di imprese e del rafforzamento delle nuove imprese;
- azioni formative volte al sostegno di imprese in situazione di crisi (anche settoriale e/o territoriale) o in fase di ristrutturazione realizzate in modalità organizzative flessibili;
- interventi formativi, eventualmente accompagnati da azioni di sostegno, finalizzati a sostenere l'avvio di nuove imprese, al ricambio generazionale e allo sviluppo di spin off di imprese;
- interventi formativi finalizzati all'innovazione d'impresa, a favore di aziende che intendano modificare il proprio assetto produttivo e il proprio posizionamento sui mercati internazionali investendo nella qualificazione dei propri dipendenti (anche con meccanismo di attivazione just in time al fine di rendere disponibili strumenti tempestivi per adeguare le competenze del capitale umano alle nuove esigenze).

Asse II Occupabilità

Con le risorse dell'Asse II - Occupabilità alla data del 31 dicembre 2012 sono stati approvati 2.062 progetti di cui quasi il 97% avviati (1.994).

In riferimento alle caratteristiche dei 53.206 destinatari avviati si sottolinea quanto segue:

- le donne rappresentano quasi il 43% dei destinatari;
- prevalente è la categoria degli inattivi (circa il 59%) seguita dai disoccupati (41% di cui quasi il 28% di lunga durata);
- la distribuzione per età segue tendenzialmente quella per posizione nel mercato lavoro, con il 74% circa di giovani con età compresa dai 15 ai 24 anni;
- la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo di studio equiparato al livello ISCED 1 e 2 (quindi istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore di oltre il 76%.

Destinatari avviati		TOT
Genere	M	30.404
	F	22.802
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	104
	Disoccupati	21.834
	<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	6.080
	Persone inattive	31.268
Età	15-24 anni	39.141
	25-54 anni	13.625
	55-64 anni	440
Gruppi vulnerabili	Minoranze	
	Migranti	2.188
	Persone disabili	524
	Altri soggetti svantaggiati	1.490
Titolo di studio	ISCED 1 e 2	40.654
	ISCED 3	10.036
	ISCED 4	
	ISCED 5 e 6	2.516

Gli interventi si sono concentrati sulla formazione per la qualificazione e riqualificazione professionale finalizzata all'inserimento lavorativo di giovani e adulti. Sono stati considerati prioritari i seguenti destinatari:

- persone inoccupate e disoccupate in particolare donne, immigrati, giovani, over 45, con bassa scolarizzazione;
- persone espulse dal mercato del lavoro (licenziati, persone a cui non è stato rinnovato il contratto, persone iscritte alle liste di mobilità, lavoratori in CIGS) a seguito della crisi economica.

Proseguono le azioni di accompagnamento per l'alternanza scuola/lavoro dei giovani in diritto/dovere di istruzione e l'attuazione del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). In particolare, con il Fondo Sociale Europeo - Asse Occupabilità si provvede al finanziamento delle attività formative per giovani che dopo uno o più anni di scuola secondaria superiore manifestano il desiderio di entrare nel mondo del lavoro. I corsi per il conseguimento di una

qualifica professionale riconosciuta a livello europeo si confermano una risposta efficace in alternativa al percorso scolastico.

La formazione è stata accompagnata dai servizi offerti dai Centri per l'impiego. Particolare attenzione è riservata ai servizi specialistici di orientamento, accoglienza, teleinformazione, mediazione socio-culturale, interpretariato LIS .

Gli interventi mirati ad attuare politiche del lavoro attive hanno previsto:

- formazione per inserimento e/o reinserimento nel mercato di persone inoccupate e disoccupate, in particolare giovani e over 45;
- percorsi professionalizzanti a elevata specializzazione per aumentare la competitività delle imprese del territorio, finalizzati alla costruzione di nuovi saperi e dedicati prioritariamente ai giovani (progettate con un alto grado di partecipazione da parte delle aziende);
- formazione e laboratori professionalizzanti per i disoccupati in carico ai Centri per l'impiego per favorire la capacità di sperimentarsi in diversi contesti lavorativi, attraverso la metodologia dell'alternanza e della formazione in situazione;
- esperienze guidate in ambienti lavorativi e alternanza scuola-lavoro rivolte a giovani in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado e/o in ingresso nel mercato del lavoro;
- percorsi di formazione e accompagnamento al lavoro autonomo al fine di sostenere lo sviluppo imprenditoriale in forma individuale o collettiva di idee realisticamente svilupparli;
- work-experience per facilitare e sostenere l'ingresso al lavoro di quelle persone che sono più in difficoltà e che si rivolgono ai Servizi per l'impiego per ottenere aiuto;
- percorsi per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizioni di debolezza sul mercato del lavoro;
- misure di accompagnamento con l'obiettivo di sostenere le persone nell'affrontare la ricerca del lavoro rimanendo motivati, e particolari azioni di supporto per persone che vivono una condizione di disagio.

Asse III - Inclusione sociale

L'Asse III - Inclusione sociale vede un numero di progetti approvati al 31 dicembre 2012 pari a 1.375 di cui quasi il 96% avviati (1.314).

In riferimento alle caratteristiche dei 20.267 destinatari avviati si sottolinea quanto segue:

- le donne rappresentano quasi il 46% dei destinatari;
- il 77% dei destinatari è disoccupato di cui oltre il 37% di lunga durata;
- la fascia di età prevalente è quella dai 24 ai 54 anni (64% circa);
- in riferimento ai target il 29% dei gruppi vulnerabili è costituito da disabili;
- la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 1 e 2 (quindi istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore di oltre il 69%.

Destinatari avviati		TOT
Genere	M	10.976
	F	9.291
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	727
	Disoccupati	15.538
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	5.832
	Persone inattive	4.002
Età	15-24 anni	6.574
	25-54 anni	13.000
	55-64 anni	693
Gruppi vulnerabili	Minoranze	
	Migranti	2.527
	<i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>	169
	Persone disabili	5.865
	Altri soggetti svantaggiati	4.558
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	14.073
	ISCED 3	5.275
	ISCED 4	
	ISCED 5 e 6	919

La programmazione provinciale 2012 ha privilegiato l'aspetto integrato degli interventi rivolti ai soggetti, giovani e adulti, che rischiano o patiscono una situazione di emarginazione sociale, affiancando al momento formativo l'esperienza di pratica lavorativa. E' importante il coordinamento in fase di progettazione degli interventi con i Centri per l'Impiego e con la rete degli enti pubblici e del privato sociale preposti alla presa in carico degli utenti e all'erogazione dei servizi.

Gli interventi sono rivolti a persone in situazione di svantaggio per cause fisiche, psichiche o sociali¹³, con una particolare attenzione per le donne¹⁴ e i migranti.

¹³ disabili, persone soggette a esecuzione penale o interessate da dipendenze da sostanze, soggetti svantaggiati certificati in carico ai servizi socio sanitari, persone in stato di povertà/disagio socio-economico o inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, rifugiati politici e richiedenti asilo

La Regione, in cooperazione con l'Amministrazione penitenziaria regionale, ha promosso il progetto "Acerò", che vede il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni Provinciali, Comuni capoluogo e soggetti del privato sociale e dell'imprenditoria, e che prevede specifici interventi di housing e inserimento lavorativo rivolti alle persone condannate ammesse a fruire di una misura alternativa alla detenzione. Esso è finanziato dalle singole province della Regione Emilia-Romagna con risorse del FSE Asse III - Inclusione Sociale per quanto attiene alle attività di tirocinio formativo.

Le attività, predisposte dalle Province per favorire l'inclusione dei soggetti più esposti al rischio di emarginazione nel mercato del lavoro, hanno previsto:

- percorsi formativi finalizzati all'occupabilità di soggetti svantaggiati disoccupati o inoccupati con riferimento a specifici profili del repertorio regionale delle qualifiche;
- work-experiences rivolte in particolare alle persone in stato di svantaggio per l'acquisizione di competenze di base e trasversali e/o di conoscenze e competenze relative allo specifico profilo professionale da acquisirsi durante il percorso in azienda;
- azioni di orientamento e formazione personalizzati per ragazzi disabili, in uscita dalla Scuola Secondaria Superiore e/o dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- percorsi formativi e percorsi di tirocinio destinati ad utenti del progetto regionale "Acerò", come sopra menzionato;
- azioni di inclusione sociale, attività di formazione ed esperienze individuali in situazioni lavorative, coerenti prioritariamente con un inserimento in aziende, cooperative sociali o volte alla costituzione di imprese o microimprese;
- interventi formativi che prevedono indennità oraria di frequenza e attività di stage in azienda, ma anche attività laboratoriali e di orientamento, e sono rivolti ad aree professionali che offrono le migliori opportunità per un possibile inserimento lavorativo;
- percorsi formativi, per disoccupati in situazione di svantaggio presi in carico dai Centri per l'Impiego, che prevedano una significativa attività di stage;
- servizi di supporto, orientamento, accompagnamento e tutoraggio specifici, erogati dai Centri per l'impiego e rivolti ai soggetti più svantaggiati nell'accesso al mercato del lavoro, anche in collaborazione con i Servizi di welfare territoriale.

Asse IV - Capitale Umano

L'Asse IV - Capitale umano vede un numero di progetti approvati al 31 dicembre 2012 pari a 435, di cui il 97% avviati.

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (9.789) si sottolinea quanto segue:

14 in uscita dal circuito della prostituzione, responsabili di nuclei familiari monogenitoriali o inserite in programmi di protezione sociale

Destinatari avviati		TOT
Genere	M	5.630
	F	4.159
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	2.070
	<i>Lavoratori autonomi</i>	407
	Disoccupati	7.026
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	1.693
	Persone inattive	693
Età	15-24 anni	3.534
	25-54 anni	6.174
	55-64 anni	81
Gruppi vulnerabili	Minoranze	
	Migranti	44
	<i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>	
	Persone disabili	5
	Altri soggetti svantaggiati	694
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	144
	ISCED 3	5.814
	ISCED 4	
	ISCED 5 e 6	3.831

- le donne rappresentano oltre il 42% dei destinatari;
- quasi il 72% dei destinatari è disoccupato;
- il 63% dei destinatari rientra nella fascia la fascia 24 - 54 anni;
- la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo di studio equiparato al livello ISCED 3 (quindi istruzione secondaria superiore) per un valore di oltre il 59%; tra coloro che sono in possesso di titoli universitari (39%) oltre il 50% sono donne.

Con le risorse dell'Asse Capitale Umano, la Regione nel 2012 ha programmato il finanziamento di piani volti a supportare le strategie di innovazione dei territori colpiti dal sisma (con rendicontazione a costi reali). Le azioni finanziabili sono così articolate:

- interventi formativi caratterizzati da sistemi di partenariato e reti tra soggetti, finalizzati all'adeguamento delle risorse umane alla domanda di alte competenze tecniche e tecnologiche riconducibili ad attività corsuali di formazione post diploma o post laurea integrate da interventi orientativi;
- interventi formativi caratterizzati da sistemi di partenariato e reti tra soggetti, in coerenza con le strategie individuate dalle iniziative Faro di Europa 2020 e con le logiche di Horizon 2020 riconducibili ad attività corsuali di formazione post diploma o post laurea integrate da interventi orientativi;
- azioni di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze nelle logiche di cui all'iniziativa Faro *Youth on the move* di Europa 2020.

Attraverso la **Sovvenzione Globale Spinner 2013**¹⁵ si sono attuati interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica. In particolare le differenti misure attuate hanno permesso di sostenere le persone in progetti per la creazione d'impresa, il trasferimento tecnologico, l'innovazione organizzativa e manageriale.

Inoltre sono stati promossi progetti di ricerca sostenuti attraverso 30 borse di dottorato in convenzione con le Università di Bologna, di Ferrara, di Modena e Reggio Emilia, di Parma e con il Politecnico di Milano. Il Consorzio Spinner, nell'ambito del "**Programma R&D AID**" per l'emergenza terremoto, ha attivato cinque assegni di ricerca universitari finalizzati a individuare e perseguire strategie, metodologie e criteri necessari non solo nel quadro di una ricostruzione ma soprattutto nella grande cornice di una rigenerazione strategica del settore.

E' stata data continuità ai percorsi di formazione volti a sostenere e innovare le competenze tecniche, tecnologiche e professionali comprese nel programma della Rete Politecnica. Sono stati 134 i percorsi di formazione professionale post diploma finanziati che hanno permesso l'accesso alla formazione di oltre 2.800 giovani diplomati e 51 i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (1.122 persone in formazione).

Asse V – Transnazionalità e Interregionalità

Nell'ambito di questo Asse sono stati finanziati in via prioritaria gli interventi attuati nell'ambito del "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" rivolta a occupati e disoccupati.

I destinatari ai quali sono stati assegnati voucher sono 1.549, di cui 1.246 (oltre l'80%) sono in corso o terminati. Il 75% dei destinatari sono donne e la fascia di età prevalente è quella dei 25-54 anni (oltre il 92%). Sono tutti in possesso di titolo universitario o post universitario come richiesto dal bando di gara.

Le finalità generali e specifiche dell'asse sono state perseguite attraverso la partecipazione a progetti e reti transazionali.

¹⁵ il cui Organismo Intermediario è il consorzio Spinner, composto da ASTER, Fondazione Alma Mater ed Invitalia Spa – già Sviluppo Italia.

Protocollo d'intesa Italia – Romania

Le attività, promosse nell'ambito del protocollo di collaborazione sottoscritto nel 2008 tra il Ministero del lavoro e politiche sociali rumeno e alcune Regioni Italiane e il Ministero del lavoro e politiche sociali e il Dipartimento per le Pari Opportunità, stanno proseguendo.

Nel frattempo sono continuate le attività del progetto analogo "Animanova", destinato agli operatori delle OnG e Associazioni italiane e rumene che operano a favore delle vittime.

Tra i risultati principali del progetto possiamo elencare:

- 600 rappresentanti di istituzioni e organizzazioni non governative romene e 250 rappresentanti di istituzioni e organizzazioni non governative italiane coinvolti in attività nazionali e transnazionali (conferenze, seminari, visite di studio e internship);
- Comunità di Pratica di professionalità nel settore della prevenzione e contrasto della tratta di persone, sviluppata on-line, della quale fanno parte 300 membri dalla Romania e dall'Italia (www.animanova.ro);
- Strumenti di lavoro e di formazione, quali ad esempio: modello di integrazione nel mercato del lavoro delle persone vittime della tratta, formazione on-line in tema di prevenzione della tratta e di assistenza alle vittime di tratta, catalogo delle organizzazioni attive nel settore in Romania e in Italia;
- Ricerca qualitativa sulla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale in Romania e in Italia: "Speranze in vendita";
- Campagna di prevenzione della tratta di persone "Proteggi i tuoi cari!", svolta in Romania a livello nazionale, nelle 8 regioni di sviluppo, in aree urbane e in aree rurali e il film di prevenzione realizzato nel quadro della conferenza finale, realizzato attraverso le interviste con donne vittime di tratta e le loro famiglie.

Reti europee

Exocop

- Rete sull'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale

Con un Policy Forum tenutosi a Berlino nel giugno 2012, si sono concluse le attività della rete ed stata l'occasione per presentare alla Commissione Europea e ai decisori politici dei paesi partner i risultati dei lavori della rete e le raccomandazioni che, alla luce delle esperienze di confronto e condivisione realizzate, i partner della rete hanno presentato per favorire una politica europea a favore delle persone in esecuzione penale. Le raccomandazioni presentate sono state raccolte nel documento "Berlin Declaration" dove si sottolinea prima di tutto l'eterogeneità dei sistemi penali dei paesi membri, sia in termini di condizioni carcerarie (sovraffollamento, rispetto dei diritti, ecc.) sia in termini di politiche di re inclusione sociale attraverso offerte di formazione e inserimento lavorativo. La dichiarazione propone di intervenire su due livelli:

- Politico, attraverso il rafforzamento del concetto di reintegrazione sociale come principale obiettivo dei sistemi penali;
- operativo, sviluppando opportune misure di recupero e reinserimento, e prendendo spunto dagli ottimi esempi di buone prassi messe in luce con le attività di scambio e confronto realizzate dalla rete stessa.

Importantissimo è anche promuovere la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità. Sono necessarie strategie per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, agendo in particolare con i datori di lavoro e riducendo gli stereotipi di esclusione sociale. Si sottolinea l'importanza di una politica di livello europeo che faciliti i cambiamenti organizzativi nel senso suesposto per implementare e armonizzare le risposte a livello regionale, nazionale ed europeo.

Infine si ribadisce l'importanza di lavorare in rete a tutti i livelli, sia tra diverse istituzioni e organizzazioni, sia a livello europeo e nazionale, tra agenzie governative, autorità regionali e locali, parti sociali, organizzazioni della società civile e delle comunità locali. La Regione Emilia-Romagna già da tempo ha assunto queste modalità nella realizzazione delle attività a favore delle persone in esecuzione penale.

EUROMA

La rete EURoma - rete europea sull'inclusione sociale e la comunità Rom nei fondi strutturali - nasce nel contesto del periodo di programmazione FSE 2007-2013. La rete EURoma è costituita da 12 Stati membri: Bulgaria, Repubblica Ceca, Finlandia, Grecia, Ungheria, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna e Svezia.

Nel maggio 2012 si è tenuto in Spagna l'incontro annuale del Comitato di coordinamento a cui hanno partecipato rappresentanti di ISFOL e UNAR¹⁶.

SaviAV

- Rete a favore di rifugiati e richiedenti asilo

Nel 2012 sono proseguite le attività di Saviav, la rete coordinata dal Ministero del lavoro e Politiche sociali tedesco, che ha l'obiettivo di migliorare la progettazione europea a favore delle persone che chiedono asilo e delle vittime di tratta per lavoro forzato.

I lavori della rete hanno l'obiettivo di rafforzare la capacità di intervento a favore di questi target ma anche la diffusione di informazioni sull'immigrazione sicura tra gli Stati Membri, con una forte concentrazione anche su potenziali candidati o in via di adesione¹⁷.

In questi mesi sono proseguite le visite di studio e i seminari di approfondimento in Belgio, Germania, Svezia, Spagna e in Italia. Per la nostra Regione hanno partecipato, oltre a rappresentanti degli Assessorati Formazione e Lavoro e Politiche Sociali, operatori delle reti regionali "Oltre la Strada" che si occupa di vittime della tratta e "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" che si occupa di rifugiati e richiedenti asilo.

Inoltre la Regione ha governato un gruppo di lavoro, all'interno della rete, volto a promuovere una campagna europea di sensibilizzazione sui bisogni delle persone appartenenti a detti target, arrivando a definire un capitolato per individuare un soggetto che sviluppi la suddetta campagna, da farsi non solo nei paesi partner della rete ma da tutti i paesi comunitari.

LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci

Nel 2012 è stato approvato dall'Isfol, Agenzia Nazionale LLP Leonardo da Vinci, un progetto del quale la Regione Emilia-Romagna è capofila.

Partner del progetto sono: Associazione Orius, Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di scienze e metodi dell'ingegneria, Atia-Isua (IT), Reuse and recycling european union social enterprises (BE), Entreprise nouvelle vers une insertion économique (FR), Fondazione Pestalozzi (RO), Fondazione privata Tinijove (ES).

Il progetto ha l'obiettivo di trasferire e diffondere un dispositivo che promuove il profilo professionale del "Valorizzatore dei rifiuti" nel contesto dell'economia sociale.

Prevede un percorso formativo e di tutoraggio per operatori delle imprese sociali, che accompagna l'apprendimento delle conoscenze e competenze necessarie a implementare il ruolo/funzione di "Valorizzatore" sapendo pianificare e gestire azioni di sviluppo che intervengono nella filiera di prevenzione/gestione/riciclo/riuso dei rifiuti, essendo quindi in

¹⁶ Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, all'interno del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri

¹⁷ Turchia, Croazia, Macedonia, Serbia, Kosovo, Bosnia-Erzegovina

grado di selezionare i materiali “valorizzabili”, anche prima che diventino rifiuti, per attivare tutti i processi di rivitalizzazione e ricollocazione sul mercato. L’esito di questo processo deve portare non solo a promuovere la formazione e l’inserimento delle funzioni professionali del «Valorizzatore» nelle filiere multi-servizi del mercato del lavoro “social-green”, ma anche a favorirne la diffusione europea tramite l’elaborazione di strumenti ispirati a EQF, ECVET, EQARF dedicati alla certificazione delle qualifiche professionali.

Il partner trasferente, detentore del dispositivo innovativo, è l’associazione francese ENVIE, rete di imprese sociali da tempo impegnate nel collocamento al lavoro di soggetti emarginati nell’ambito della green economy, settori rifiuti e riciclaggio.

Il trasferimento in cooperative sociali del territorio regionale delle competenze del Valorizzatore consentirà la possibilità di creare nuove imprese nel settore del riciclo.

URBACT - Progetto ROMANET

Il progetto Romanet, finanziato nell’ambito del programma Urbact e guidato dal Comune di Budapest (HU), ha proseguito le attività, in particolare attivando il Gruppo di Supporto Locale finalizzato a creare un Piano di Azione Locale a favore della popolazione Rom e Sinti. Il Gruppo è composto da rappresentanti del Settore Sociale del Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi, Progetto Sicurezza, Quartieri, Cooperative sociali, Associazioni, rappresentanti degli Assessorati Regionali Formazione e Politiche Sociali.

Il Gruppo, con l’aiuto di esperti, ha dapprima elaborato delle linee guida per la definizione del piano d’azione locale, con le quali si sono individuati obiettivi e priorità. Tutti i documenti sono stati sottoposti a verifica, tramite focus groups ai quali hanno partecipato rappresentanti di sinti e rom, chiamati a valutare le strategie in atto che li coinvolgono quali beneficiari su: lavoro, casa, scuola. Tali consultazioni hanno consentito di portare all’interno del piano di azione locale il punto di vista dei beneficiari.

Decisori e quadri di alto livello delle istituzioni pubbliche sono stati chiamati a partecipare per contribuire alla valutazione delle strategie e alla loro armonizzazione con le politiche in atto.

Il Piano è stato presentato a Dicembre 2012 e condiviso con tutti gli attori che hanno partecipato alla sua stesura.

Sul tema Lavoro il Piano prevede:

- la costituzione di una Rete per il lavoro e la formazione professionale in cui connettere tra loro i diversi stakeholders e professionisti del settore nell’ottica di potere scambiare informazioni, esperienze, progettualità. La Rete ha anche lo scopo di condividere con gli attori più rilevanti interventi innovativi e esperienze di livello nazionale ed europeo che possano essere individuate quali buone prassi.
- la realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione che abbia come target specifici i giovani e le donne dei gruppi Rom e Sinti, con il compito di facilitare l’accesso ai servizi.
- sperimentazioni rivolte all’accompagnamento di gruppi di Rom e Sinti alla creazione di imprese cooperative: formazione, orientamento, redazione di un business plan, raccolta del capitale e dei finanziamenti, avvio delle attività. Le sperimentazioni sono rivolte principalmente a giovani e a donne, creando connessioni con analoghe azioni rivolte a livello locale e nazionale anche se non rivolte allo stesso target.

3.2 Dati di attuazione fisico-finanziari al 31 dicembre 2011

3.2.1 Dati finanziari

Al 31 dicembre 2012 la Regione Emilia-Romagna ha complessivamente impegnato sul POR FSE 2007-2013 oltre 732 Milioni di Euro, pari a quasi il 91% del budget previsto. Le spese effettive sostenute dai beneficiari sono quasi 537 milioni di Euro corrispondenti al 60% circa del Programma.

Anno 2012				
Assi di intervento	Programmazione totale A	Impegni* B	Pagamenti** C	Spese totali certificate*** D
Asse I - Adattabilità	165.330.474	17.895.356,04	22.671.694,90	26.403.148,78
Asse II - Occupabilità	377.437.373	63.910.504,04	61.086.290,92	60.625.498,97
Asse III - Inclusione sociale	96.778.814	20.107.698,65	10.877.270,07	10.857.285,27
Asse IV - Capitale umano	120.973.517	6.372.320,72	13.369.161,33	9.901.834,15
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	16.129.802	1.991.179,66	2.212.628,76	1.037.213,99
Asse VI - Assistenza tecnica	29.840.134	4.131.623,94	3.413.948,85	3.023.756,08
Totale	806.490.114	114.408.683,05	113.630.994,83	111.848.737,24
* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti				
** Pagamenti: Spese effettivamente sostenute dai beneficiari				
***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari				
Assi di intervento	Capacità di impegno B/A	Efficienza realizzativa C/A	Capacità di certificazione D/A	
Asse I	9,3%	11,8%	13,7%	
Asse II	15,9%	15,2%	15,0%	
Asse III	23,0%	12,5%	12,4%	
Asse IV	7,7%	16,1%	11,9%	
Asse V	18,1%	20,1%	9,4%	
Asse VI	13,8%	11,4%	10,1%	
Totale	14,2%	14,1%	13,9%	

3.2.2. Dati fisici

Assi di intervento	Progetti approvati		
	n. progetti	n. destinatari	n. partecipanti avviati
Asse I – Adattabilità	19.937	168.556	134.579
Asse II – Occupabilità	2.062	82.507	53.206
Asse III - Inclusione sociale	1.375	25.404	20.267
Asse IV - Capitale umano	435	9.649	9.789
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	1.557	1.549	1.246
Asse VI – Assistenza tecnica	35	-	-
Totale	25.401	287.665	219.087

Partecipanti totali

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Cumulato al 31/12/2012
Approvati	11.775	53.621	69.038	78.703	40.644	33.884	287.665
Avviati (in entrata)	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	219.087
Al Termine (in uscita)		15.364	29.736	55.686	54.419	33.459	188.664

Ripartizione dei partecipanti avviati per sesso

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Cumulato al 31/12/2012
Maschi	5.831	22.360	19.526	31.297	20.189	19.780	118.983
Femmine	3.561	19.143	15.692	27.455	18.024	16.229	100.104
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	219.087

Ripartizione dei partecipanti avviati in base alla posizione nel mercato del lavoro

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Cumulato al 31/12/2012
Attivi	725	25.660	22.990	45.195	25.950	14.679	135.199
Lavoratori autonomi	209	6.507	5.598	6.454	5.846	4.734	29.348
Disoccupati	3.000	10.479	8.077	8.687	5.834	11.649	47.726
Disoccupati di lunga durata	1.112	2.861	2.472	3.095	1.384	3.069	13.993
Persone inattive	5.667	5.364	4.151	4.870	6.429	9.681	36.162
Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	5.667	5.364	4.151	4.870	6.429	9.681	36.162
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	219.087

Ripartizione dei partecipanti avviati per età

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Cumulato al 31/12/2012
Giovani (15-24 anni)	7.425	10.513	7.884	9.587	9.241	12.876	57.526
Adulti (25-54 anni)	1.860	29.317	25.609	45.667	26.889	21.595	150.937
Anziani (55-64 anni)	107	1.673	1.725	3.498	2.083	1.538	10.624
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	219.087

2.4 La Cooperazione Territoriale Europea

Le priorità e gli orientamenti operativi per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai programmi comunitari di cooperazione territoriale¹⁸ (CTE) sono contenuti in un primo documento approvato nel giugno 2007¹⁹ e successivamente rivisto, per ridefinire le priorità per il periodo 2010-2013, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2190 del 28 dicembre 2009²⁰.

Sul territorio emiliano-romagnolo sono operativi **sei Programmi**.

Programmi operativi	Territori regionali eleggibili
Transfrontaliero interno Italia – Slovenia	Province di Ravenna e Ferrara
Transfrontaliero esterno IPA Adriatico	Province di Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena, Rimini
Transnazionale Europa Sud-Orientale	Tutto il territorio regionale
Transnazionale Europa Centrale	Tutto il territorio regionale
Transnazionale Mediterraneo	Tutto il territorio regionale
Cooperazione interregionale	Tutto il territorio regionale

Sono **214 i progetti**²¹ che coinvolgono Amministrazione regionale, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati del territorio sia in qualità di capofila (49) che di partner (165).

L'ammontare delle risorse comunitarie FESR, assegnate ai 214 progetti, arriva quasi a 51 milioni di euro. A queste vanno aggiunte le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale che portano i fondi complessivi disponibili ad oltre 56 milioni di euro.

Le risorse comunitarie assegnate all'Amministrazione regionale ed enti ad essa collegati ammontano a circa 11 milioni di euro, mentre le risorse assegnate ai soggetti pubblici e privati del territorio sono circa 40 milioni di euro.

¹⁸ Informazioni più dettagliate sull'attuazione dei programmi CTE sul territorio regionale sono reperibili nel documento regionale "Stato di attuazione dei programmi di cooperazione territoriale 2007/2013 in Emilia-Romagna – Relazione 2012" consultabile nel sito regionale <http://www.fondieuropei2007-2013.it/>

¹⁹ delibera GR n. 953 del 25 giugno 2007

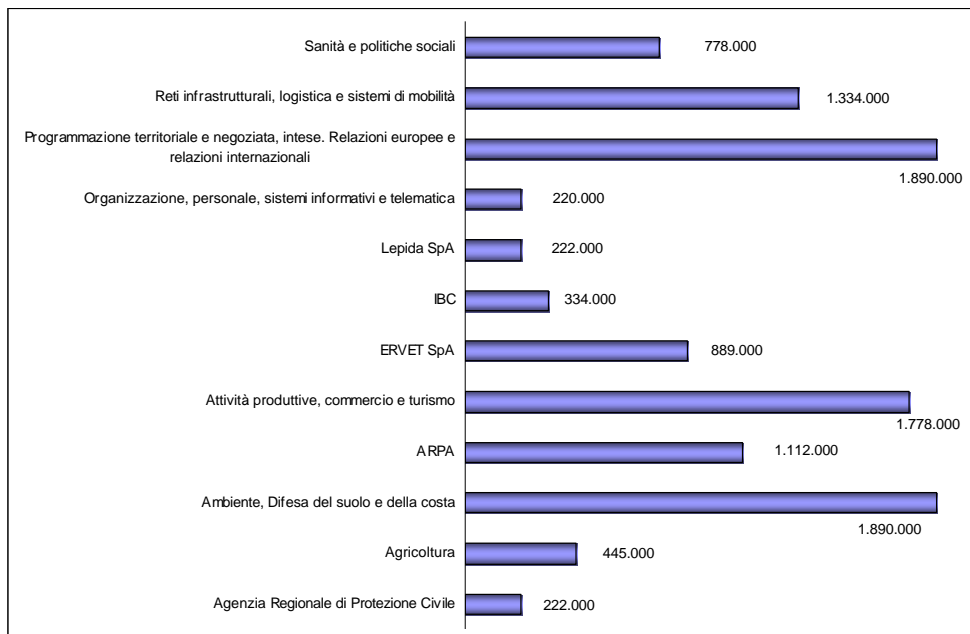
²⁰ Il documento "Priorità e orientamenti operativi per la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione territoriale europea per il periodo 2010/2013" è scaricabile online dal sito <http://www.fondieuropei2007-2013.it/> nelle Sezioni: "Cooperazione territoriale europea" e "Normativa e documenti ufficiali" sottosezione "regionali"

²¹ I dati sono ricavati dal *data base* regionale che raccoglie informazioni relative a tutti i progetti afferenti i diversi programmi di cooperazione

Programma	Progetti finanziati	LP Regione	LP Enti del territorio	FESR assegnato
Interreg IVC	39	1	7	8.279.698
Europa Centrale	36	2	7	11.809.470
Mediterraneo	17	1	3	3.300.987
Sud Est Europa	33	1	12	9.299.534
Italia-Slovenia	47	0	3	7.633.286
IPA-Adriatico	32	2	7	10.408.412*
URBACT	10	0	3	193.295
Totale	214	7	42	50.924.682

* per il programma IPA Adriatico la cifra deve essere considerata 50% risorse FESR e 50% risorse IPA

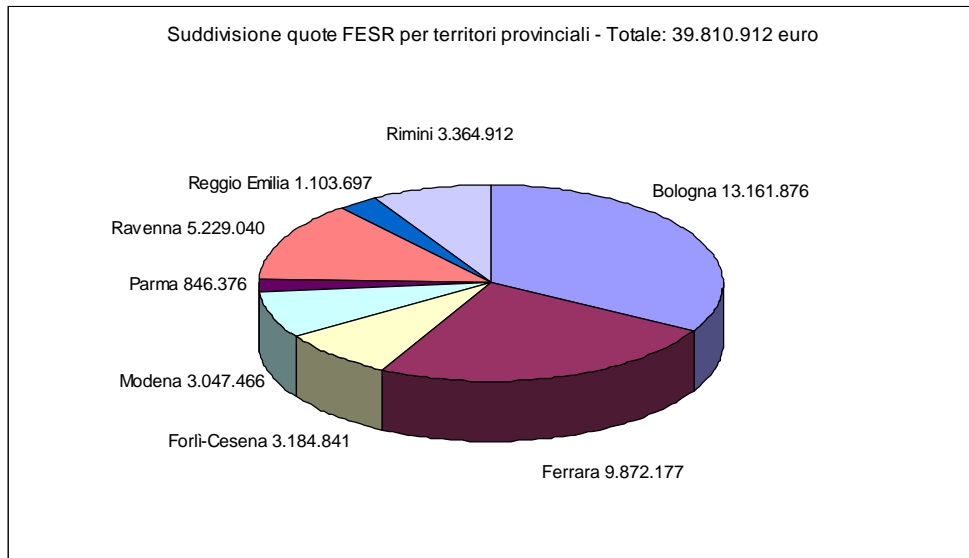
In termini di coinvolgimento dei settori dell'Amministrazione regionale, emerge un forte coinvolgimento della Direzione generale "Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa" che partecipa a 7 progetti di cui uno come capofila, della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e internazionali" coinvolta nel partenariato di 7 progetti e della Direzione Generale "Attività produttive, Commercio e Turismo" che partecipa a 9 progetti di cui uno come capofila.



Significativa anche la presenza della DG “Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità”, 6 progetti di cui due come capofila e della DG “Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica”.

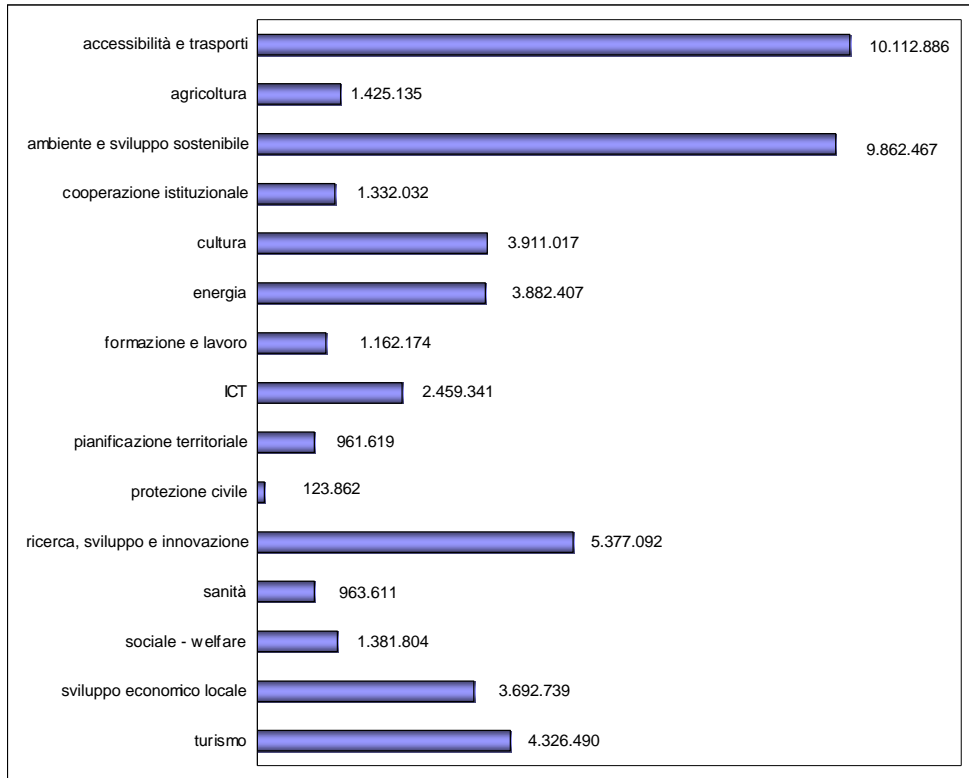
Per quanto concerne le Agenzie e Istituti regionali e le Società cosiddette *in house* si conferma il forte impegno di Arpa ER che è anche capofila di un progetto, di IBACN, Ervet spa, Lepida spa e dell’ Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Per quanto riguarda la partecipazione del sistema territoriale, emerge un ampio coinvolgimento di enti della parte romagnola. Il dato è giustificato dal fatto che solo questi territori sono eleggibili anche ai programmi Transfrontalieri: IPA Adriatico con le aree provinciali di Ferrara, Ravenna, Forli-Cesena e Rimini; Italia-Slovenia con le aree di Ferrara e Ravenna. Questa situazione consente agli enti di questi territori di poter proporre o essere coinvolti su un maggiore numero di progetti.



Dall’analisi per settore dei progetti approvati, emerge in particolare un forte impegno progettuale e conseguente assorbimento di risorse finanziarie nell’ambito delle aree di intervento “Accessibilità e trasporti”, oltre 10 milioni di euro, “Ambiente e sviluppo sostenibile” 9,8 milioni, “Ricerca, sviluppo, innovazione” 5,3 milioni.

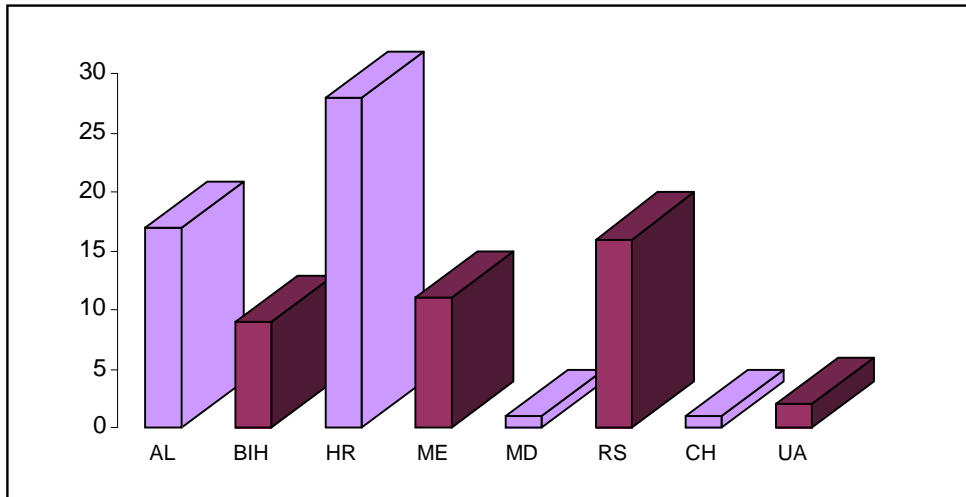
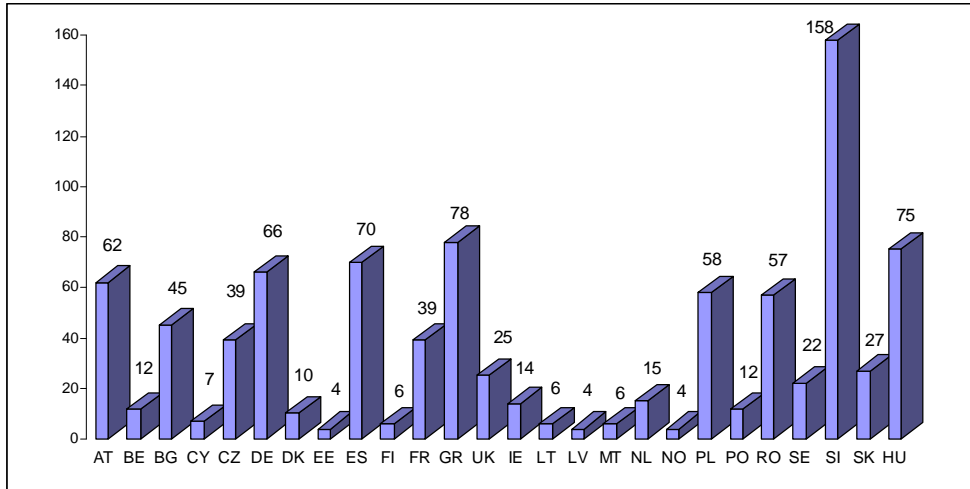
Grafico 3 – Risorse FESR assegnate per aree di intervento



Per quanto riguarda il partenariato è significativa la presenza della Slovenia, presente in tutti e 6 i programmi di Cooperazione Territoriale tra cui un programma transfrontaliero specifico, infatti sono ben 158 gli enti sloveni all'interno dei progetti in cui sono coinvolti enti regionali, seguono la Grecia con 78 enti, l'Ungheria con 75, la Spagna con 70, la Germania con 66, la Polonia con 58 e la Romania con 57.

Per quanto riguarda i paesi terzi, le collaborazioni sono essenzialmente con i Balcani, in quanto paesi IPA, e non appaiono i paesi della sponda sud del mediterraneo in quanto il territorio regionale non è coinvolto nei programmi ENPI.

Grafico 4 – Partecipazione ai progetti dei partner europei



2.5 Il Programma di Sviluppo Rurale

Le novità della programmazione

Dall'ultimo Eurorapporto sono intervenute tre modifiche del PSR, la prima nel 2011 per :

- rimodulare le risorse finanziarie fra alcune misure del PSR, senza variare la distribuzione delle risorse fra gli assi di intervento;
- un adeguamento della demarcazione fra le misure del PSR e gli interventi previsti dall'OCM vitivinicola, in coerenza con le disposizioni nazionali e comunitarie in materia;

le altre nel 2012 per rispondere alle richieste provenienti dai territori colpiti da due importanti eventi avversi. Il primo ha riguardato le conseguenze delle abbondanti nevicate d'inizio 2012 che, oltre ad aver causato ingenti danni all'intero sistema economico-produttivo regionale, hanno danneggiato in particolare il settore agricolo, il più esposto e maggiormente vulnerabile a questi fenomeni. Le aree maggiormente colpite sono state le zone della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini); per far fronte a tali danni sono stati destinati 4,7 milioni di euro di spesa pubblica.

L'altro evento è stato il sisma del 20 e 29 maggio, che ha interessato il 25% della popolazione emiliano-romagnola in 57 comuni. Il settore agricolo ha subito ingenti danni, ha coinvolto infatti circa 17.500 aziende agricole operanti su una superficie agricola utilizzabile di 229.000 ettari.

Per affrontare tali emergenze è stata attivata la Misura 126 con una dotazione finanziaria di quasi 104 milioni di euro, anche grazie alla solidarietà concreta delle altre Regioni italiane, che hanno devoluto il 4% della propria dotazione Feasr (quasi 43,7 milioni di euro) e della corrispondente quota nazionale del PSR Emilia-Romagna.

Altre modifiche hanno riguardato una riallocazione delle risorse finanziarie tra le Misure degli Assi per garantire un maggiore utilizzo con l'approssimarsi della fine di questo periodo di programmazione. Allo stesso tempo sono state adeguate alcune disposizioni attuative dovute a cambiamenti delle norme nazionali e comunitarie.

L'ultima versione del PSR (l'ottava) è stata approvata dalla Commissione europea il 13 dicembre 2012 con Decisione C(2012) 9650.

Lo stato di attuazione

A fine 2012, il 71% delle risorse programmate risultava impegnato: su una disponibilità di 1.157,83 milioni di euro, ne sono stati ammessi al contributo 824 milioni, di questi 603,58 sono stati erogati. A livello di Asse le percentuali di risorse impegnate rispetto alla disponibilità si differenziano dal 52% dell'asse 4 al 83% dell'asse 3, mentre la spesa erogata, mediamente del 73% (spesa/ impegno), varia dal 42% dell'asse 4 al 84% dell'asse 2.

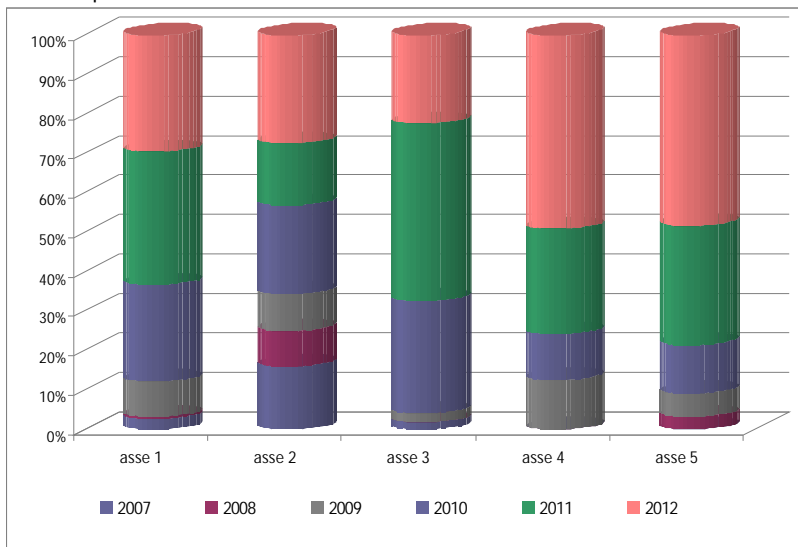
Utilizzo delle risorse per Asse

Misura	Disponibilità	Totale impegni	Totale impegni / disponibilità (in %)	Spesa erogata	Spesa erogata / impegni (in %)
ASSE 1	548.303.043	348.407.908	64 %	251.091.357	72 %
ASSE 2	435.282.046	347.312.170	80 %	291.029.825	84 %
ASSE 3	112.219.944	93.154.853	83 %	46.096.271	50 %
ASSE 4	51.533.000	26.888.644	52 %	11.427.674	42 %
ASSE 5	10.555.800	8.091.255	77 %	3.932.251	49 %
TOTALE PSR	1.157.893.833	823.854.831	71 %	603.577.377	73 %

L'analisi del rapporto tra risorse pagate e impegnate nei diversi Assi presenta particolarità a livello di Misura, anche se occorre tener presente che la velocità di spesa dipende dalla tipologia degli interventi finanziati: superano il 70% 4 misure dell'asse 1 (111, 112, 121 e 123), 4 dell'asse 2 (211, 212, 214 e 221) e la 431 dell'Asse IV.

La spesa sostenuta dal 2007 al 2012 dalla Misura 214 per i "Pagamenti agroambientali" rappresenta il 36% del totale, seguita dalla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" il 21%.

Spesa per anno e per asse

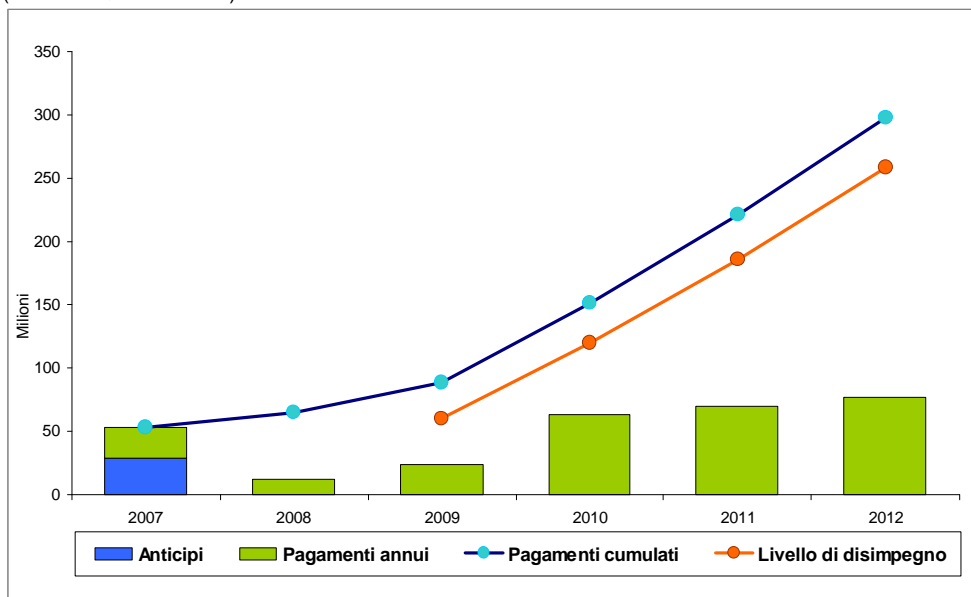


Nel PSR attuale la dotazione finanziaria di 51,187 Meuro di spesa pubblica di cui 30,827 Meuro in quota FEASR, derivano dalla riforma Health Check e sono state

destinate alle misure 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” per il settore lattiero-caseario, 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell’agricoltura e silvicoltura” per una migliore gestione delle risorse idriche, 214 “Pagamenti agroambientali” per migliorare i cambiamenti climatici, la gestione risorse idriche e la biodiversità, 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” per ridurre il digital divide. Al 31 dicembre 2012 ne sono stati erogati 8.949.428 euro (di cui 3.937.748 euro di FEASR) per la misura 214 “Pagamenti agroambientali”, mentre la restante parte risulta impegnata per le adesioni poliennali. Per le misure 125 e 121 sono stati attivati i bandi e le domande sono in corso di istruttoria. La misura 321 azione 4 relativa alla riduzione del digital divide risulta totalmente impegnata ed è in fase di realizzazione.

Complessivamente nel 2012 sono stati erogati 171,97 milioni di euro di spesa pubblica di cui 76,74 a carico del FEASR. Per il 6° anno consecutivo l’obiettivo di spesa è stato ampiamente superato: infatti rispetto alla soglia di disimpegno automatico dei fondi, fissata a 258,44 milioni di euro in quota FEASR, ne sono stati erogati 297,98 milioni.

Andamento di impegni e spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno (valori in Quota FEASR)



Nell’ultimo anno sono stati pubblicati numerosi bandi, in particolare nell’asse 1 e nell’asse 4. Nell’asse 1 particolarmente intensa è stata l’attività amministrativa legata all’avvio dei bandi relativi alla nuova misura 126 finalizzata al ripristino del potenziale produttivo delle aziende colpite dal sisma e dall’eccezionale nevicata d’inizio anno.

L'asse 4 ha operato a pieno regime pubblicando bandi su tutte le misure compresa la 421 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale", il cui avvio è avvenuto nel 2012.

Con le attività programmate per il 2013, il programma si avvia alla conclusione della fase di accoglimento delle domande.

Nell'asse 1, a conclusione delle attività gestite a livello provinciale, si prevede di proseguire con bandi di livello regionale destinati sia ai territori colpiti dal sisma del 2012 sia a quelli interessati dai recenti eventi climatici estremi. Si prevede, inoltre, di attivare un bando finalizzato a favorire il ricambio generazionale sia sostenendo nuovi insediamenti sia promuovendo l'ammodernamento delle aziende condotte da giovani.

Per quanto riguarda l'asse 2, l'attività proseguirà con l'emanazione di bandi destinati alle aziende ricadenti in aree svantaggiate e con un ultimo bando sulla misura 214 "Pagamenti agroambientali". Per le altre misure dell'asse, considerato lo scarso interesse suscitato, non si attiveranno nuovi bandi.

Nell'asse 3 non è prevista l'emanazione di nuovi bandi per il restante periodo di programmazione. Nel corso del 2013 si proseguirà con gli impegni di spesa sulle graduatorie ancora valide fino al dicembre 2013, anche utilizzando le eventuali economie gestionali. A partire da tale data le eventuali nuove economie saranno destinate agli assi che possono garantire capacità di spesa.

Per l'asse 4, visti i ritardi nell'avvio della fase attuativa, il 2013 costituirà ancora un anno di piena attuazione con l'emanazione di numerosi bandi su tutte le misure, attività che potrebbe proseguire anche nei primi mesi del 2014.

Asse 1

Nel 2012 sono state presentate in tutto 10.407 domande pari ad un ammontare di risorse richiesto di 131.185.158 euro. Se il numero di domande risulta inferiore a quello relativo al 2011, il totale delle risorse richiesto è di molto superiore in virtù dell'apporto del bando dei progetti di filiera del settore lattiero-caseario che da solo vale circa 68 milioni di euro di contributi richiesti interessando le misure: 111 e 114 -121- 123 - 124. Anche con approccio individuale e seguendo una tempistica ordinaria, sono state accolte altre richieste che hanno riguardato tutte le misure dell'asse ad eccezione della 124.

A livello di singola misura si registra un calo delle domande relative alla qualificazione del capitale umano (misure 111-114), al pari della Misura 112 sul ricambio generazionale che registra l'annualità con il minor numero di richieste. Le Misure di investimento 121 e 123 sfruttando l'impulso del bando sui progetti di filiera vantano risultati nettamente più elevati rispetto al 2011; diversamente la Misura 124, rispetto al bando del 2011 ad iniziativa individuale, vede un calo netto di richieste (4 domande) ben al di sotto della dotazione finanziaria prevista dal bando di filiera.

In merito alle ammissioni si contano in tutto 8.780 domande, pari ad un importo concesso di 45.421.013 euro, valori superiori rispetto al 2011. La Misura 133 registra 13 ammissioni con approccio individuale che valgono oltre 2 Meuro di contributi concessi. Le Misure 112 e la 132 mostrano numeri in linea con gli anni passati

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi nel 2012

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
Misura 111	4.768	3.994.821	4.296	3.583.301
Misura 112	225	8.775.000	230	8.940.000
Misura 114	2.060	2.000.019	1.871	1.688.580
Misura 121	955	90.638.384	330	22.512.876
Misura 122	19	1.672.171	13	793.182
Misura 123	73	12.777.760	0	0
Misura 124	4	421.969	26	4.712.721
Misura 125	7	4.198.138	0	0
Misura 132	2.258	1.252.696	2.001	1.090.353
Misura 133	38	5.454.200	13	2.100.000
Totale	10.407	131.185.158	8.780	45.421.013

Complessivamente si contano 47.262 domande presentate per un importo richiesto di circa 755,5 Meuro; le ammesse sono 27.267 pari ad un ammontare di risorse concesse di 348,4 Meuro.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
111 - Formazione professionale ed azioni di informazione di cui trascinalenti	19.186	17.191.309	13.248	10.578.940
	68	78.538	66	78.538
112- Insediamento giovani agricoltori di cui trascinalenti	1.731	64.118.469	1.376	50.313.591
	85	1.543.469	85	1.543.469
113 - Prepensionamento (trascinalenti)	11	38.595	10	38.595
114 - Consulenza aziendale	9.139	8.009.031	6.686	5.681.944
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	5.195	404.250.184	2.805	174.492.925
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste di cui trascinalenti	229	12.143.757	116	5.184.096
	11	215.054	11	215.054

123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	355	209.182.825	182	81.189.098
di cui trascinalenti	10	6.235.800	10	6.235.800
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare	147	22.561.549	87	12.276.387
125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	7	4.198.138	0	0
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare*	11.200	5.384.177	2.724*	4.072.100
133 - Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare	62	8.388.068	33	4.580.233
Totale	47.262	755.466.101	27.267	348.407.908

*Nella Misura 132 il numero di domande ammesse è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dall'adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Come già detto il 2012 è stato un anno denso di avvenimenti rilevanti ai fini dell'attuazione del PSR. La variazione di maggior rilievo ha riguardato l'introduzione ex novo nella programmazione della Misura 126. Un ulteriore elemento di novità è rappresentato dal bando relativo ai progetti di filiera nell'ambito del settore lattiero-caseario, latte bovino.

L'utilizzo della metodologia operativa "approccio di filiera" risponde al soddisfacimento della sfida Health Check "Ristrutturazione del settore lattiero-caseario", in funzione della prossima abolizione del regime di "quote" ed il conseguente ingresso del settore in un contesto di libero mercato.

Le risorse pubbliche complessivamente attribuite ai progetti di filiera del settore lattiero-caseario ammontano a 19.786.299 euro - comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale - e sono suddivise fra le singole Misure dell'Asse 1 in base ai seguenti valori:

Misura	Denominazione Misura	Spesa Pubblica (euro)
111	Formazione professionale ed azioni di informazione – Azione 1 "Formazione ed informazione per le imprese agricole e forestali"	200.000
114	Consulenza aziendale	100.000
121	Ammodernamento delle aziende agricole	12.486.299
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione1 "Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato 1 del Trattato"	6.000.000

124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale	1.000.000
Totale		19.786.299

Dal punto di vista procedurale il bando si è chiuso il 30 aprile 2012 (prorogato di un mese rispetto all'iniziale 30 marzo); in tutto sono state presentati 60 progetti di filiera pari a 1399 domande complessive che equivalgono ad un ammontare di richieste di circa 68 Meuro; la graduatoria finale delle ammissioni si concluderà il 1 luglio 2013. Di seguito la ripartizione delle domande e dei contributi per misura.

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti
111-114	782	479.547
121	540	54.297.066
123	73	12.777.760
124	4	421.969
Totale	1.399	67.976.342

Per quanto riguarda la Misura 125 nella seconda metà del 2011 è stato avviato il primo bando con scadenza al 16 gennaio 2012 ed una dotazione finanziaria pari a 10.216.111 euro. In tutto sono state raccolte 7 domande per un importo richiesto di circa 4,2 Meuro. Al 31 dicembre 2012 il procedimento di istruttoria risulta ancora in corso.

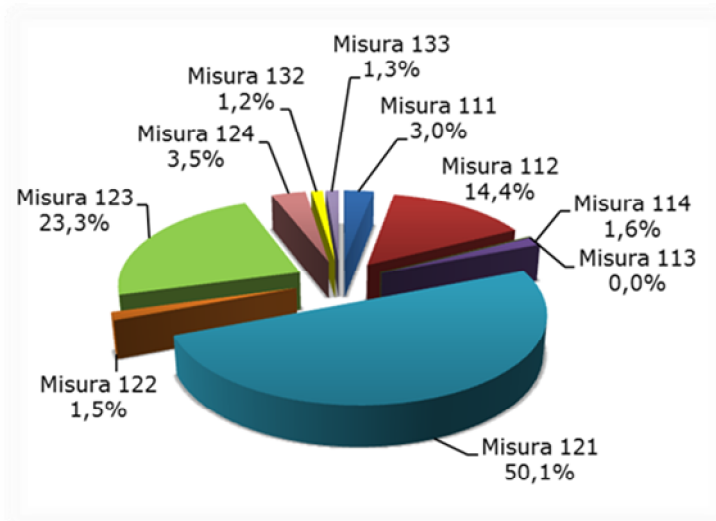
In sintesi la programmazione dell'Asse 1 si è dunque complessivamente estesa e ulteriormente integrata anche e soprattutto grazie alle nuove risorse messe in campo in seguito alla necessità di fronteggiare le situazioni di emergenza verificatesi. Rispetto alla versione in vigore nel 2011 la rimodulazione delle risorse finanziarie complessive, (versione 8), ha portato un incremento di risorse pari al 22,1% a livello dell'intero Asse1, con variazioni di segno opposto tra le misure. Da un lato l'avvio della Misura 126 con una dotazione finanziaria di quasi 104 Meuro e un incremento a vantaggio della Misura 125 di 4 Meuro; dall'altro la riduzione del plafond delle risorse a carico della 123 (circa 5,5 Meuro, pari a -4,8%), seguita dalla 121 (2 Meuro, pari a -0,9%) e dalla 132 (1,2 Meuro, pari a -21,1%).

In termini numerici, da inizio programmazione, il 73,1% delle domande ammesse provengono dalle misure della formazione e consulenza che unitamente alla misura 132 raggiungono l' 83,1% del totale. L'importo medio per queste domande è di circa 300 euro all'anno per quelle della misura 132²² e mediamente di 800 euro per le misure 111 e 114. In termini di quote percentuali di contributi impegnati sul totale la situazione si inverte.

²² Importo annuo. L'importo totale per domanda si ottiene moltiplicando il valore per il numero di anni di adesione al sistema di qualità alimentare

La Misura 121 rappresenta da sola il la metà delle risorse impegnate; insieme alla Misura 123 salgono al 73,4%; con le restanti misure di investimento (122-124) si avvicina la soglia dell'80% del totale delle risorse impegnate. La Misura 112 relativa all'insediamento dei giovani agricoltori vale il 14,4% delle risorse impegnate. Le Misure sulle attività di formazione, informazione e consulenza (111 – 114) rappresentano insieme meno del 5% dei contributi impegnati. Infine le Misure 132 e 133 non arrivano congiuntamente al 3% del totale.

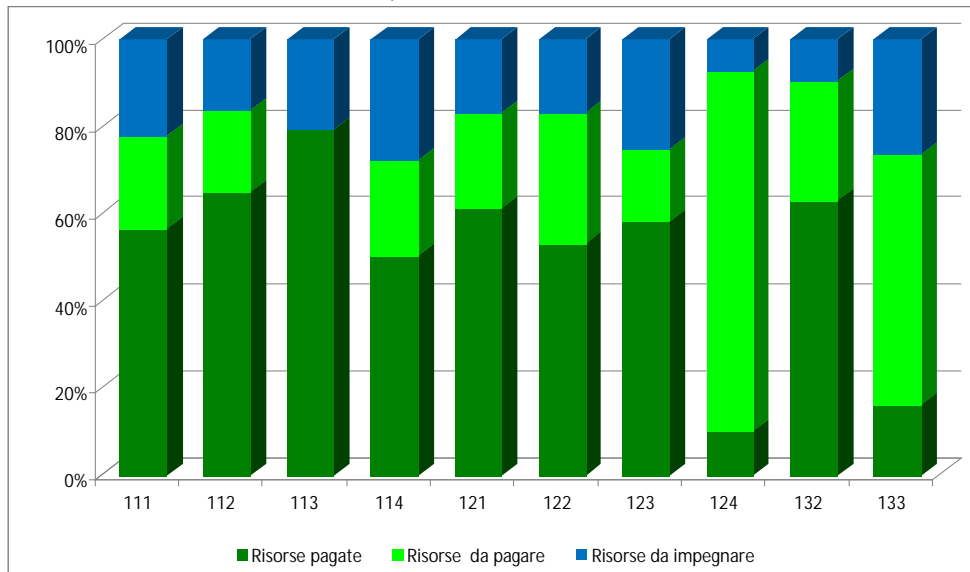
Asse 1: Contributi ammessi per Misura



Le misure specifiche di investimento si confermano quelle dove l'avanzamento degli impegni, in percentuale rispetto alle risorse disponibili, è stato più ampio. A livello complessivo di Asse le risorse impegnate fino al 2012 hanno contribuito all'allocazione del 63,6% dell'intera disponibilità del PSR, un valore nettamente inferiore rispetto a quello dello scorso anno (72,6%), in virtù dell'aumento consistente di risorse assegnate all'Asse1 in seguito alla riprogrammazione finanziaria.

Per quanto riguarda i pagamenti, sono state pagate il 45,8% delle risorse complessivamente impegnate sull'Asse, pari a oltre 251 Meuro. Sopra la media si collocano nell'ordine le Misure 112 (64,9%), 132 (63,2%), 121 (61,3%), 123 (58,2%), 111 (56,6%), 122 (53,4%), 114 (50,5%). Relativamente alle Misure 124 e 133 (le cui prime ammissioni sono relative al 2010) le risorse pagate sono ancora molto limitate.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 1 per Misura



Asse 2

Con le misure dell'Asse 2, prendendo in considerazione sia i trascinatori della programmazione 2000-2006 sia la nuova programmazione 2007-2013, i contributi concessi complessivamente ammontano a 346.795.813 euro, pari al 80% della disponibilità totale del PSR (435.282.046 euro), mentre le domande ammesse sono state 23.744. Considerando anche le risorse necessarie a completare i pagamenti per le rimanenti annualità delle misure poliennali la percentuale sale al 94%.

Nel corso del 2012 sono variate le disponibilità di alcune misure (221 e 226) in seguito alla rimodulazione delle risorse finanziarie, mentre non è variata la dotazione complessiva dell'Asse. All'inizio dell'anno sono stati attivati i bandi annuali per le misure di indennità compensativa (211 e 212).

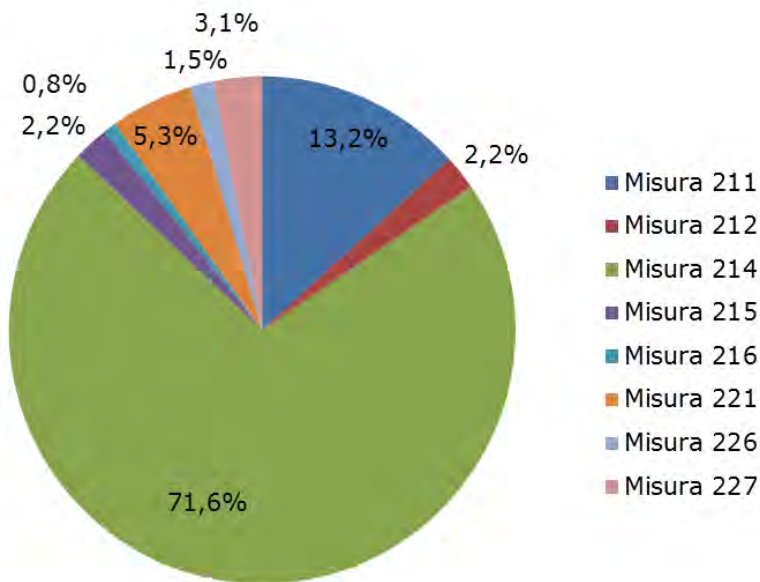
Per la misura 214 sui Pagamenti agroambientali, alla fine del 2012, sono stati emessi due nuovi bandi per l'intero territorio regionale: uno ha riguardato il prolungamento di un anno per gli impegni quinquennali assunti nel bando 2008, mentre con l'altro sono stati aperti nuovi impegni per tre azioni (produzione integrata, biologica e conservazioni degli elementi del paesaggio).

Per la Misura 215 (benessere animale) sono state completate le istruttorie del secondo bando ed è proseguita la presentazione delle domande di pagamento del primo bando, completata entro la fine dell'anno. Nell'ambito della Misura 216 sugli Investimenti non produttivi, sono stati aperti nuovi bandi alla fine del 2012 per tutte le azioni.

Per la Misura 221 sull'Imboschimento dei terreni agricoli è proseguita l'attività annuale di gestione sulle domande di pagamento. Nelle misure forestali indirizzate a beneficiari pubblici (226 e 227) sono state effettuate le istruttorie delle domande presentate nei bandi aperti nel 2011 ed è previsto un ulteriore nuovo bando sulla misura 226 che verrà aperto nel 2013.

Tra le misure dell'Asse, la quota maggiore di ammissioni e contributi concessi riguarda la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", con il 66,7% delle domande ammesse ed il 71,6% di contributi concessi. A seguire, la Misura 211 "Indennità zone svantaggiate montane", con il 19,2% delle domande ammesse ed il 13,2% di contributi; la Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli", con il 6,9% delle domande ammesse ed il 5,3% di contributi; la Misura 212 "Indennità zone svantaggiate non montane" con il 4,4% delle domande ed il 2,2% di contributi; la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" con solo lo 0,6% di domande ammesse ed il 3,1% di contributi.

Asse 2: Distribuzione percentuale dei contributi concessi complessivamente per Misura



Confrontando il livello dei contributi concessi con le disponibilità finanziarie totali, si osserva che nell'Asse 2 sono stati assegnate il 79,7% delle risorse messe a disposizione del Piano. A livello di misura, la 227 ha raggiunto il 100% degli impegni sulla disponibilità. A seguire, le misure 214 e 221 con il 83,2% delle ammissioni; la misura 212 con il 78,5%, la misura 211 con il 76,7% e la 226 con il 72,8%. Le misure con le ammissioni inferiori sono, finora, la 215 (con il 44,6%) e la 216 (con il 29,4%).

Nella tabella seguente sono riportati i confronti fra la disponibilità e gli impegni assunti al 31-12-2012. Le misure poliennali come 211, 212, 214, 215 e 221

sviluppano impegni già assunti anche per gli anni successivi alla prima ammissione delle domande di aiuto, pertanto il confronto corretto fra impegni e disponibilità deve tenere conto anche della stima dello sviluppo degli impegni negli anni successivi, non presente in questa tabella ma inserito in modo specifico nei paragrafi di misura.

Domande/contributi presentati, domande/contributi concessi e % sulla disponibilità totale per le misure dell'Asse 2 compresi i trascinamenti dal precedente periodo

Misura	Disponibilità totale	Domande presentate	Contributi richiesti	Dom. ammesse	Contributi concessi	% su disponibilità totale
211- Indennità zone svantaggiate montane*	59.805.309	5.688	49.484.146	4.562	45.898.711	76,7%
<i>di cui trascinamenti</i>		1.245	3.435.957	1.244	3.449.766	
212- Indennità zone svantaggiate non montane*	9.729.400	1.477	8.815.179	1.037	7.633.802	78,5%
<i>di cui trascinamenti</i>		173	508.295	173	508.295	
214 - Pagamenti agroambientali *	298.707.182	16.110	264.018.141	15.852	248.389.015	83,2%
<i>di cui trascinamenti</i>		8.021	132.602.647	7.846	125.387.788	
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	17.310.675	428	12.370.694	254	7.717.453	44,6%
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	9.800.700	309	6.052.926	196	2.877.924	29,4%
221 - Imboschimento di terreni agricoli *	22.019.689	1.970	20.801.474	1.624	18.309.375	83,2%
<i>di cui trascinamenti</i>		1.760	16.742.490	1.527	16.719.528	
226 - Ricostruzione del potenziale forestale	7.140.000	102	10.785.340	66	5.200.441	72,8%
227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	10.769.091	192	18.338.803	153	10.769.091	100%
Totale	435.282.046	26.381	390.666.703	23.744	346.795.813	79,7%

* Per le Misure 211, 212, 214 e 221 il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Nel grafico seguente vengono riportati in sintesi la capacità d'impegno e di spesa dell'intero Asse 2, nonché delle singole misure dell'asse, confrontati con la disponibilità complessiva.

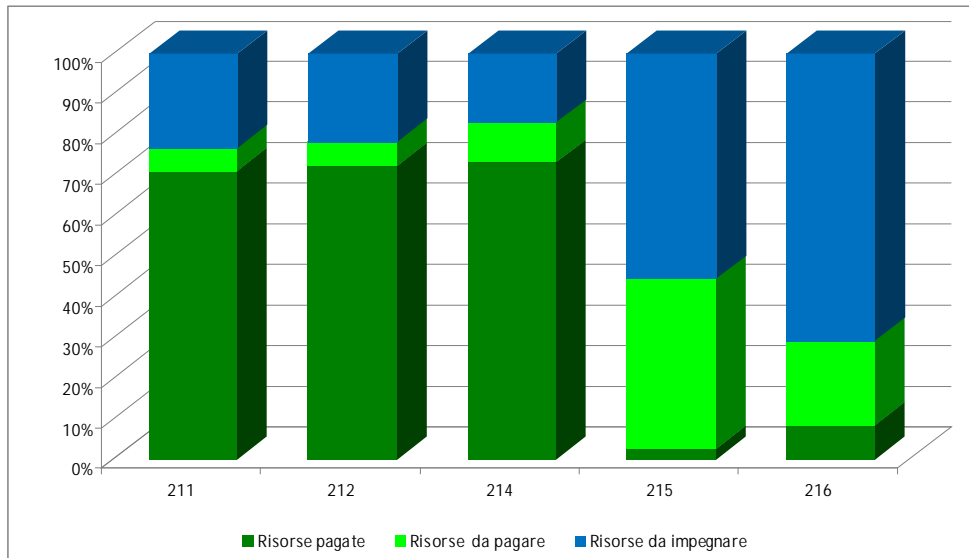
Complessivamente, per le misure dell'Asse 2, le risorse impegnate già pagate rappresentano il 67% del totale disponibile, il 12,8% sono le risorse impegnate ma ancora da pagare, mentre il restante 20,2% sono le risorse ancora da programmare.

Tra le misure, quelle a superficie ed in particolare 211, 212, 214 e 221, si trovano ad un elevato livello di impegni già pagati, con una quota superiore al 71% del totale disponibile). A seguire, la misura 227 che fa segnare il 44,3% di risorse impegnate pagate e ben il 55,7% di risorse impegnate ma ancora da pagare; la misura 226, con il 21,7% di impegni già pagati ed il 51,2% di impegni da pagare.

La misura 215 apparentemente ha una capacità d'impegno bassa (44,6%) in quanto sono considerati solo gli impegni assunti con le domande di aiuto per entrambi i bandi, che comprendono il solo primo anno d'impegno. La stima dello sviluppo degli impegni anche per i successivi anni è elaborato nel capitolo specifico di misura.

Continuano a persistere criticità nella capacità d'impegno per la misura 216 che nonostante i diversi bandi aperti non ha raccolto le richieste previste, con le risorse da impegnare che rappresentano il 70,6% della disponibilità.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 2 per Misura



Asse 3

Nel corso del 2012 non sono stati pubblicati nuovi bandi sulle Misure dell'Asse 3 e risultano completate le istruttorie delle misure a programmazione negoziata (misura 321 azioni 1 "miglioramento rete acquedottistica" e 3 "impianti pubblici produzione energia da biomassa" e misura 322 "rinnovamento villaggi").

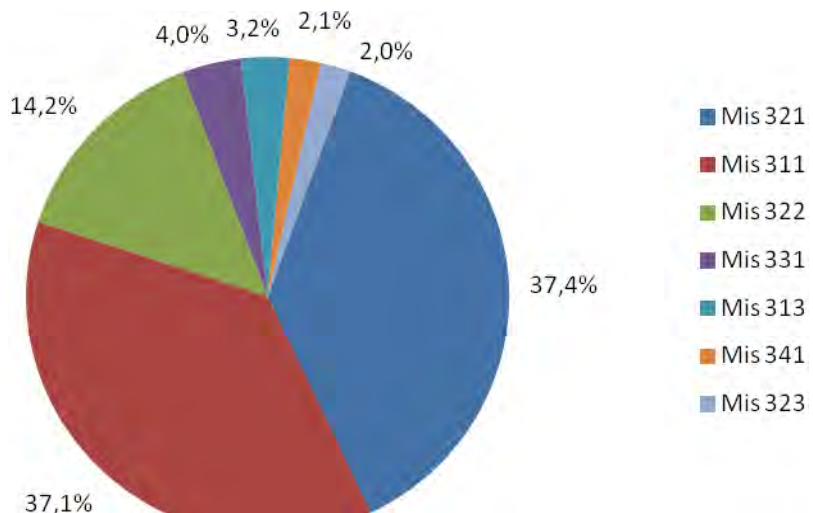
Nuove economie maturate sulle Misure/Azioni dell'Asse hanno consentito lo scorrimento delle graduatorie e la contestuale ammissione di nuove domande.

Nel 2012 risultano pertanto 164 domande ammesse, pari a 21,96 Meuro contributi concessi, mentre per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 le domande ammesse risultano pari a 1.547 ed i contributi complessivamente concessi, comprensivi dei trascinamenti, ammontano a 93.154.853 euro, pari al 83% della disponibilità totale dell'Asse (rispetto al 66% registrato al 31.12.2011).

A livello di misura, nel periodo di programmazione 2007-2013, la 311 "Diversificazione in attività non agricole" e la 321 "Servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale" intercettano rispettivamente il 37% e il 38% dei contributi concessi; segue la misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" con il 14% del totale; meno rappresentate le rimanenti (grafico).

Ad un dettaglio maggiore, l'azione 1 "agriturismi" della misura 311 risulta ottenere la quota maggiore di contributi concessi (25%), seguita dalla Mis. 322 villaggi (14%), dalla Mis. 321-2 viabilità rurale (13%).

Asse 3: Distribuzione percentuale dei contributi concessi per Misura



Rispetto alle risorse totali disponibili del PSR versione 8, l'analisi mostra come la Misura 331 abbia ormai raggiunto il 97% delle risorse complessivamente disponibili, la Misura 313 il 92%, la Misura 321 il 90%, infine la Misura 322 l'87%.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione (Asse 3)

Misura	Disponibilità	Domande Presentate	Contributo Richiesto	Domande Ammesse	Contributo Concesso	%Conc/ Disp
311 Diversificazion e in attività non agricole <i>trascinanti</i>	45.488.105	905	68.469.771	568	34.169.445	75%
		4	72.684	4	72.684	
313 Incentivazione di attività turistiche	3.240.784	72	6.435.865	47	2.975.917	92%
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale <i>trascinanti</i>	39.074.086	787	63.596.422	420	34.480.428	90%
		15	795.199	15	795.199	
322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi <i>trascinanti</i>	15.136.158	187	26.541.449	106	13.116.699	87%
		1	125.667	1	125.667	
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.863.637	299	4.040.818	226	1.839.481	48%
331 Formazione e informazione	3.774.611	231	6.526.852	152	3.645.409	97%
341 Acquisizione competenze e animazione	1.642.564	9	2.106.234	8	1.642.564*	100%
Totale	112.219.945	2.510	178.710.962	1.547	92.863.493	

* Il passaggio dalla versione 6 alla 7 del PSR avvenuto nel 2011, ha aggiornato la disponibilità finanziaria dell'Asse che, nel caso della misura 341, ha comportato una riduzione del budget da 2.109.727 a 1.642.564 euro, corrispondente al dato del contributo concesso.

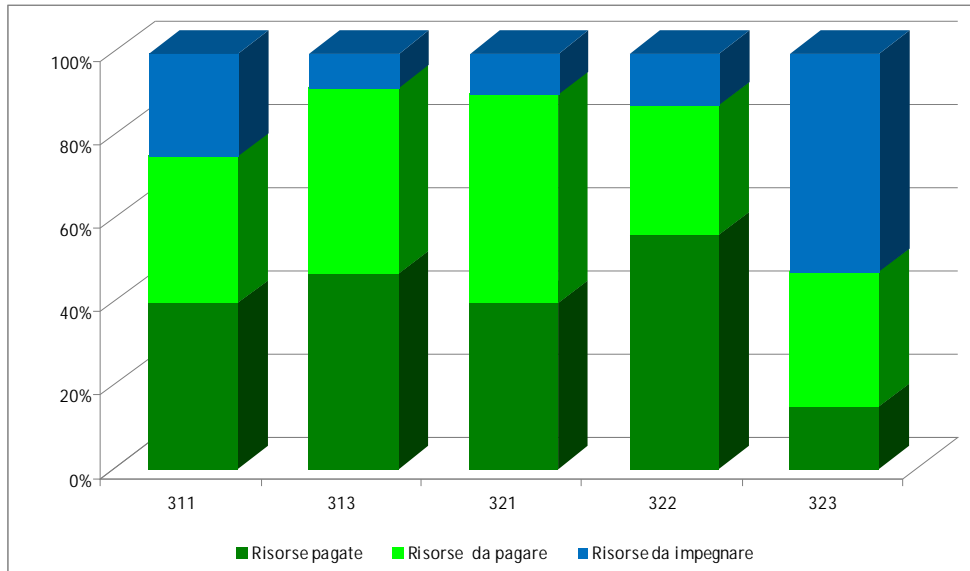
Nel grafico seguente vengono riportate le capacità d'impegno e di spesa dell'intero Asse 3, suddivise per misure dell'asse, confrontate con la disponibilità complessiva. Ciò che si osserva è che:

- quasi tutte le misure dell'Asse 3 hanno manifestato nell'ultimo anno un avanzamento sostanziale degli impegni rispetto alle risorse disponibili. Il dato risulta maggiormente evidente per le seguenti misure: 331 "Formazione ed Informazione", 313 "Incentivazione delle attività turistiche" e 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", per le quali le risorse ancora da impegnare si attestano al di sotto della soglia del 10%;
- la 341 "Acquisizione di competenze e animazione" risulta aver già raggiunto i valori previsti per l'intero periodo di programmazione
- la 323 mostra un tasso di esecuzione in termini di volume totale degli investimenti più arretrato, ma un confronto non ha significato, poiché presenta

procedure di attuazione e tempi di realizzazione degli interventi del tutto diversi rispetto alle altre misure;

- a livello di avanzamento complessivo di Asse, le risorse ad oggi impegnate hanno contribuito all'allocazione del 83% dell'intera disponibilità del PSR.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 3 per Misura



Asse 4

Nel corso del 2012 le novità principali che hanno interessato l'Asse 4 hanno riguardato la modifica del piano finanziario e la precisazione che, in coerenza con le disposizioni dell' art. 64 del Reg. 1698/2005, gli interventi specifici Leader possono riguardare solo la creazione di microimprese e non di PMI.

A seguito dell'avanzamento dello stato di attuazione e del riscontro dei singoli territori interessati dalle attività dei 5 GAL operanti in regione, si è resa necessaria una prima revisione dell'allocazione delle risorse fra le azioni e le misure previste per l'approccio Leader.

L'entità della riallocazione finanziaria fra le misure dell'asse 4 riguarda complessivamente circa il 2,4% delle risorse totali assegnate, con una riduzione di un punto percentuale per ciascuna delle misure 411- Competitività e 412 – Qualificazione ambientale e territoriale e un aumento del 2% per la Misura 413 – Miglioramento della Qualità della Vita e diversificazione.

In particolare, per quanto riguarda la misura 411, le riduzioni delle risorse hanno interessato in modo significativo:

- l'azione 7, "Specifica Leader di attuazione di strategie integrate", per oggettive difficoltà attuative legate all'impossibilità di concedere anticipazioni sulle misure a

regia diretta GAL, alle difficoltà di accesso al credito da parte degli stessi GAL, nonché alla difficoltà a mobilitare le risorse degli enti pubblici locali.

- l'azione collegata all'attivazione della Misura 132 "Partecipazione ai sistemi di qualità", che non ha riscosso l'interesse atteso né in approccio Leader né in quello ordinario a causa della ridotta entità dell'aiuto e della complessità gestionale.

Variazioni di segno positivo hanno invece interessato l'azione collegata alla misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" in considerazione degli elevati fabbisogni del territorio interessato dall'azione dei GAL e che ricade in modo prevalente in aree di montagna.

Per quanto riguarda la misura 412, la riduzione ha interessato in modo significativo l'azione collegata alla Misura 214, per le oggettive difficoltà ad attivare le misure a superficie da parte dei GAL e per evitare sovrapposizioni con i bandi ordinari previsti in alcuni territori nel 2013.

La misura 413 – "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche" complessivamente ha avuto un incremento del 2% di risorse.

Rispetto al totale dell'asse si sono avute:

- una riduzione sensibile della dotazione finanziaria dell'azione 7 "Specifica Leader di attuazione di strategie integrate" per le motivazioni già riportate nella misura 411;
- un aumento delle risorse destinate ad attività di diversificazione, fortemente sollecitate dal partenariato locale.

Al 31 dicembre 2012 a seguito anche di una serie di rimodulazioni finanziarie tra Azioni il piano finanziario complessivo era il seguente:

Piano finanziario ultima rimodulazione (31 dicembre 2012)

Azione	SOPRIP	Antico Frignano	BolognAppennino	Delta 2000	Altra Romagna
azione 1 (111)	0	0	0	0	0
Azione 2 (114)	0	0	0	0	0
Azione 3 (121)	0	350.732	478.101	1.199.809	988.637
Azione 4 (122)	0	0	972.963	0	593.423
Azione 5 (123)	0	1.108.359	500.000	0	0
Azione 6 (132)	0	0	0	0	0
Azione 7 specifica	1.061.181	400.000	55.000	591.591	406.577
Misura 411	1.061.181	1.859.091	2.006.065	1.791.400	1.988.637
Azione 1 (214)	0	0	382.000	0	717.429
Azione 2 (215)					
Azione 3 (216)	180.000	254.545	350.545	279.000	200.000
Azione 4 (221)	0	0	0	0	0
Azione 5 (227)	0	0	0	369.000	0
Azione 6 specifica	850.600	200.000	222.000	382.600	354.545
Misura 412	1.030.600	454.545	954.545	1.030.600	1.271.974

Azione 1 (311)	2.043.126	3.719.243	3.627.273	390.000	2.950.461
Azione 2 (313)	729.122	0	0	800.000	869.539
Azione 3 (321)	0	0	600.000	0	0
Azione 4 (322)	2.325.000	0	0	2.170.000	0
Azione 5 (323)	0	0	0	0	0
Azione 6 (331)	0	0	0	0	0
Azione 7 specifica	799.025	1.955.000	800.000	1.805.873	907.267
Misura 413	5.896.273	5.674.243	5.027.273	5.165.873	4.727.267
azioni di supporto	112.727	85.909	112.909	100.727	115.909
progetti	660.000	686.818	659.818	672.000	656.818
Misura 421	772.727	772.727	772.727	772.727	772.727
progettazione	79.580	40.000	34.225	100.000	0
attuazione	1.466.239	1.505.993	1.511.765	1.446.000	1.545.995
Misura 431	1.545.819	1.545.993	1.545.990	1.546.000	1.545.995
totale Asse IV	10.306.600	10.306.600	10.306.600	10.306.600	10.306.600

I dati di monitoraggio registrano a fine dicembre 2012 risorse concesse a valere sull'asse 4 che sfiorano i 27 milioni di euro passando da un 35% di efficienza finanziaria del 2011 a oltre il 50% attuale, contro una media nazionale che si attesta al 15%. Tale soglia si differenzia a seconda dei Gal, motivato in parte dalle difficoltà attuative differenziate a seconda dei territori.

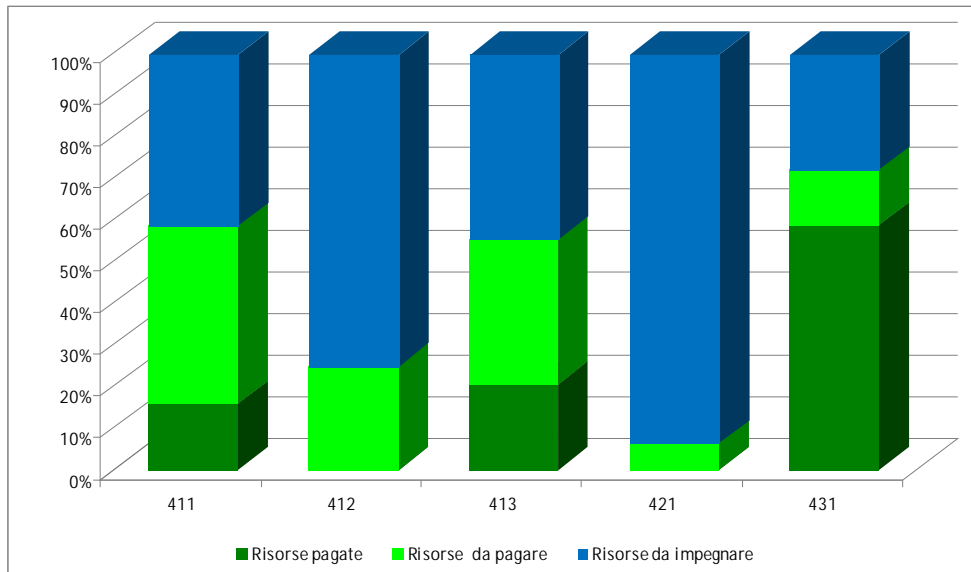
In linea generale si evidenzia una sofferenza diffusa delle azioni legate alla misura 412, motivate sia da una complessità specifica di tipo gestionale, sia da un'evidente mancanza di gradimento da parte del territorio (es: misura 216).

È da rilevare, inoltre, che nel periodo considerato, non erano ancora terminate le istruttorie di molti bandi emanati nell'estate e in autunno 2012.

Rispetto alla programmazione prevista, la misura che in assoluto ha avuto maggiori problemi (riscontrati anche a livello nazionale) è la misura 421 "Cooperazione": la mancanza di procedure univoche a livello comunitario, nazionale e regionale ha fatto sì che venissero meno elementi di certezza per l'avvio della progettualità.

Infine si segnala che il numero delle revoche e delle rinunce continua inesorabilmente a salire, impattando negativamente sia sull'avanzamento della spesa che sul carico amministrativo degli enti coinvolti.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 4 per Misura



Il riepilogo dei bandi che sono stati emessi dall'inizio della programmazione fino al dicembre 2012 con relativi importi messi a bando dimostra l'intensa attività sostenuta. Si tratta in totale di 90 bandi per un corrispettivo di circa 36 milioni di euro messi a bando.

Bandi emessi dai GAL in approccio Leader – Misura 411 (aggiornato al 31 dicembre 2012)

Misura	n. bandi/progetti emessi	Importo tot. messo a bando
121	7	3.943.239
122	3	1.172.964
123	5	2.108.359
411.7	13	2.093.748
tot	28	9.318.310

Bandi emessi dai GAL – Misura 412 (aggiornato al 31 dicembre 2012)

Misura	n. bandi/progetti emessi	Importo tot. messo a bando
214	2	854.000
216	5	1.009.545
227	1	369.000
412.6	3	172.785
tot	11	2.405.330

Bandi emessi dai GAL – Misura 412 (aggiornato al 31 dicembre 2012)

Misura	n. bandi/progetti emessi	Importo tot. messo a bando
311	19	12.505.178
313	7	3.665.025
321	2	936.800
322	5	4.536.408
413.7	18	3.307.905
tot	51	24.951.316

Risorse disponibili, domande/contributi presentati e domande/contributi concessi cumulado per le misure dell'Asse 4

Azioni	Doman de pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% contributi concessi/ disp. 2007-2013
Misura 411 - Competitività					
3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	62	3.176.334	43	1.906.356	63%
4 Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"	105	4.176.989	27	614.351	39%
5. Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	22	1.883.191	18	1.267.104	81%
7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	71	2.306.509	50	1.336.121	53%
Tot. 411	260	11.543.023	138	5.123.933	59%
Misura 412 - Qualificazione ambientale e territoriale					
1.Attivazione con approccio leader della misura 214 "pagamenti agroambientali"	727	1.589.415	236	470.546	43%
3.Attivazione con approccio leader della misura 216 ""	25	653.449	23	550.019	43%
5.Attivazione con approccio leader della misura 227 ""					
6. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	3	175.200	3	172.785	8%
Tot. 412	755	2.418.064	262	1.193.350	25%

Misura 413 - Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche					
1. Attivazione con approccio Leader della Misura 311" Diversificazione in attività non agricole"	334	25.767.570	147	8.751.312	69%
2. Attivazione con approccio Leader della Misura 313 " Incentivazione delle attività turistiche"	40	2.556.497	25	1.489.737	62%
3. Attivazione con approccio Leader della misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione"	20	597.754	9	263.200	44%
4. Attivazione con approccio Leader della Misura 322 " Riqualficazione dei villaggi rurali"	51	5.641.902	32	3.127.526	70%
7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	65	4.338.189	23	1.089.455	17%
Tot. 413	510	38.901.913	236	14.721.230	56%
Misura 421	12	1.060.414	2	252.000	6%
Misura 431	15	6.465.120	10	5.598.131	72%
TOTALE	1.552	60.388.533	648	26.888.644	52%

2.1.6 Il Fondo Europeo della pesca

Il Programma Operativo italiano per il settore della pesca, cofinanziato dal Fondo Europeo Pesca (FEP) per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione del 19 dicembre 2007²³, risponde all'obiettivo di garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore pesca e acquacoltura al fine di ridurre lo sforzo di pesca e proteggere l'ambiente marino e, si articola su cinque assi prioritari.

La Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura rappresenta l'Autorità di gestione nazionale e, oltre all'istituzione della Cabina di Regia nazionale, unitamente alle Regioni ha definito i criteri e le modalità di cogestione del FEP attraverso l'elaborazione di un Accordo multiregionale sottoposto all'approvazione della conferenza stato-Regioni.

Le Regioni e le Province Autonome rivestono, invece, il ruolo di Organismi Intermedi in quanto gestiscono direttamente alcune misure e parte dei fondi assegnati al Programma.

²³ Decisione CCI 2007 IT 14 F PO 001

Le Regioni sono, quindi, responsabili, a livello territoriale, della programmazione, attuazione e certificazione delle operazioni ammissibili per le misure di competenza.

Le risorse complessive assegnate alla Regione Emilia-Romagna ammontano a 15.937.532 euro, di cui 7.968.766 di quota comunitaria, 6.375.012,80 di quota statale e 1.593.753,20 di risorse regionali.

Assi	Stanziamiento
1.Misure per l'adeguamento della flotta da pesca	2.182.006
2.Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione	6.365.796
3.Misure di interesse comune	4.995.346
4.Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.037.574
5.Assistenza tecnica	356.810
Totale	15.937.532

L'attuazione del Programma Operativo FEP e la gestione delle misure a competenza regionale è attuata dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica e Attività faunistico-venatorie, tramite il Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, secondo gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale e le priorità ritenute necessarie allo sviluppo dell'economia ittica regionale, mediante bandi per la presentazione delle domande di contributo.

Lo stato di avanzamento del programma FEP al 31 dicembre 2012 per quanto attiene le singole misure è il seguente:

Asse 1 – Misure per l'adeguamento della flotta da pesca

Misura 1.3 Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività

le attività inerenti tale misura sono state sospese su esplicita richiesta dell'Autorità di Gestione, in attesa di definire con gli uffici competenti della Commissione Europea alcune problematiche inerenti l'attuazione della misura stessa. Con determinazione dirigenziale n. 15208 del 27 novembre 2012, a seguito dell'emanazione dei decreti direttoriali PEMAC²⁴ n. 4 e 5 del 25 maggio 2012, si è provveduto a riattivare le procedure sospese relative alla liquidazione dei contributi concessi con determinazione n. 4400/2010 (Bando annualità 2009, determinazione n. 7621/2009) e alla definizione della graduatoria delle 35 domande pervenute in esito al bando di cui alla determinazione n. 8536/2010. Conseguentemente, sono stati saldati e certificati ulteriori 10 progetti per un investimento complessivo pari a 153.342 euro a cui è corrisposto un contributo al 40% di 61.336,80 euro, di cui 30.668,40 di quota UE; 24.534,72 quota Fondo di Rotazione (FdR) e 6.133,60 quota RER.

²⁴ Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole

Asse 2 - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione

Misura 2.1.1 Investimenti Produttivi nel settore dell'Acquacoltura

è proseguita l'attività di liquidazione dei progetti ammessi a contributo con determinazione n. 11176 del 16 settembre 2011. Pertanto, sono stati saldati 31 progetti per un investimento complessivo pari a 1.826.018,50 euro a cui è corrisposto un contributo al 40% di 730.407,40 euro (365.203,70 quota UE, 219.122,22 quota FdR e 73.040,74 quota RER).

Misura 2.3 Trasformazione e commercializzazione

è proseguita l'attività di liquidazione dei progetti ammessi a contributo relativamente al bando annualità 2009 (di cui alle determinazioni d'impegno n. 9378 del 01 settembre 2010 e n 3027 del 22 marzo 2011. Pertanto sono stati saldati 7 progetti per un investimento complessivo pari a 1.594.153,15 euro a cui è corrisposto un contributo di 637.661,26 euro (318.830,63 quota UE, 255.064,50 quota FdR e 63.766,13 quota RER). Sul Bollettino Ufficiale telematico delle Regione n. 280 del 13 dicembre 2012 è stato pubblicato un nuovo Bando, adottato con determinazione n. 15771/2012. Per l'attuazione di tale bando sono state destinate risorse pari a 1.200.000 euro (600.000 quota UE, 480.000 quota FdR, 120.000 quota RER). A seguito di controlli sui beneficiari FEP 2007-2013, si è accertato che una società, beneficiaria di un contributo, già liquidato e certificato, è stata posta in liquidazione volontaria dal 28 giugno 2012, conferendo incarico ad un liquidatore. Attualmente sono in corso le procedure al fine di recuperare il contributo erogato e di una insinuazione nel passivo.

Asse 3 – Misure di interesse comune

Misura 3.2 Protezione e sviluppo della fauna e della flora acquatiche

sono state avviate le procedure, deliberazione di Giunta Regionale n. 1162/2012 e determinazione dirigenziale n. 12847/2012, per la realizzazione di Barriere artificiali nella zona antistante la costa di Riccione e la Sacca di Goro, stanziando a tal fine 653.400 euro a cui corrisponde un contributo al 100% (326.700 quota UE, 261.360 quota FdR e 65.340 quota RER).

Misura 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca

è proseguita l'attività di liquidazione dell'ulteriore progetto ammesso a contributo relativamente al bando annualità 2010 di cui alle determinazioni d'impegno n. 5487 del 12 maggio 2011 per un investimento complessivo pari a 153.640,75 euro a cui è corrisposto un contributo al 100% (76.820,38 quota UE, 61.456,30 quota FdR e 15.364,07 quota RER). E' stato liquidato l'unico progetto ammesso a contributo relativamente al bando 2011 di cui alle determinazioni d'impegno n. 4754 del 12 aprile 2012 per un investimento complessivo pari a 189.259 euro a cui è corrisposto un contributo al 100% (94.629,50 quota UE, 75.703,60 quota FdR e 18.925,90 quota RER). Sul Bollettino Ufficiale telematico delle Regione n. 93 del 7 giugno 2012, è stato pubblicato un nuovo bando, adottato con determinazione n.7477 del 4 giugno 2012. Per l'attuazione di tale bando sono state destinate risorse pari a

1.782.710 euro (891.355 quota UE, 713.084 quota FdR e 178.271 quota RER). Con determinazione del 31 dicembre 2012 sono stati ammessi 3 progetti e concessi i contributi per un investimenti complessivamente pari a 899.183 euro a cui corrisponde un contributo di 753.987,75 euro.

Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali

è stata data attuazione alla misura partecipando, con propri stand a manifestazioni nazionali e internazionali e realizzando 5 trasmissioni televisive programmate nel periodo settembre 2012 – aprile 2013, allo scopo di promuovere e migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, per complessivi 325.094,78 euro a cui corrisponde un contributo al 100% (134.336,69 quota UE, 107.469,34 quota FdR e 83.288,75 quota RER).

In particolare, nel 2012, la RER ha partecipato a:

MSE Rimini 2012 – 25-28 febbraio

ESE Bruxelles Belgio 24-26 aprile

CRO FISH Umago Edizione 2012 - 4-6 maggio

Sagra della seppia e della canocchia Porto Garibaldi 12-13 maggio

Sagra del pesce di Gorino 9-10-16-17-23-24 giugno

VIP Master Milano Marittima 13-14 luglio

Sagra della vongola - Goro 12-15 E 20-22 luglio

Meeting internazionale dell'amicizia Rimini 19-25 agosto

Un mare di sapori Podenzano (PC) 22-23 settembre

SEAFOOD fiera internazionale di Barcellona 15-17 ottobre

Salone del gusto e della terra Torino 25-29 ottobre (SLOW FOOD).

Per quanto attiene le trasmissioni televisive si precisa che due sono già state realizzate, una in occasione della partecipazione della Regione al "Salone del gusto e della terra" e una in occasione della Manifestazione il "Pesce fa Festa" svoltasi a Cesenatico il 1 novembre 2012, Le altre tre sono già state programmate.

Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

con determinazione n. 8658 del 28 giugno 2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione n. 112 del 2 luglio, sono stati selezionati 2 Gruppi di Azione Costiera (GAC): l'ATS "Distretto mare Adriatico" (Capofila Provincia di Ferrara per la zona "Maestratale" che comprende i territori dei comuni costieri delle province di Ferrara e Ravenna) e l'ATS "Marinerie della Romagna" (Capofila Provincia di Rimini per la zona "Libeccio" che comprende i territori dei comuni costieri delle province di Forlì-Cesena e Rimini) e sono stati approvati i relativi Piani di Sviluppo Locale per la realizzazione dei quali sono stati assegnati al GAC "Distretto Mare Adriatico" risorse pari a 834.022,17 euro (417.011,08 quota UE, 333.608,87 quota FdR e 83.402,22 quota RER) e al GAC "Marinerie della Romagna" risorse pari a 553.551,83 euro (276.775,91 quota UE, 221.420,73 quota FdR e 55.355,18 quota RER).

Asse 5 - Assistenza tecnica

La Regione Emilia Romagna nell'ambito delle trasmissioni televisive di cui alla Misura 3.4, ha dedicato uno spazio alla diffusione delle iniziative realizzate con il FEP, per complessivi 12.093,95 e ha provveduto alla pubblicazione di tutti gli avvisi pubblici emanati e i relativi atti amministrativi, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito web <http://www.ermesagricoltura.it/Economia-ittica/Fondo-europeo-per-la-pesca-FEP>. Inoltre ha provveduto ad informare gli operatori del settore delle iniziative anche attraverso apposite comunicazioni.

Nel corso del 2012, in considerazione degli obiettivi di riduzione della flotta per GSA²⁵ e sistema di pesca di cui al decreto direttoriale 5 dicembre 2011, ed a seguito delle valutazioni positive fornite al riguardo da parte dell'organismo responsabile della raccolta dati, il 18 dicembre è stato sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna, l'atto aggiuntivo alla convenzione di delega firmato nel 2010, finalizzato alla disciplina dei rapporti nell'attuazione della misura di arresto definitivo, tramite demolizione. In tal senso l'Autorità di gestione provvederà a pubblicare i relativi avvisi pubblici e ad espletare parte dell'iter istruttorio, con l'ausilio del Corpo delle Capitanerie di Porto, mentre sono in carico alla Regione i controlli di 1° livello e le fasi economiche di impegno e relativo pagamento. Le risorse totali messe a disposizione dalla Regione ammontano a 2.000.000 euro.

²⁵ Geographical Sub Area

2.7 Il punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali

L'attenzione all'integrazione dei fondi strutturali costituisce, anche sulla base degli orientamenti nazionali ed europei, uno dei principali punti d'attenzione per le politiche di genere della Regione Emilia-Romagna, a partire da quanto previsto dallo Statuto regionale.

Per favorire l'integrazione tra le Direzioni competenti attraverso innanzitutto lo scambio di riflessioni ed esperienze - nell'ambito dell' *Area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali*, che vede rappresentati i diversi settori della Regione - opera su questo argomento un apposito sottogruppo interdirezionale.

Le Direzioni competenti nella programmazione e gestione dei Fondi strutturali e facenti parte del sottogruppo, presentano qui di seguito contributi specifici, che approfondiscono in particolare l'impatto di genere delle attività realizzate.

2.7.1. L'ottica di genere nella gestione e valutazione dei Fondi Strutturali

Fondo Sociale Europeo (FSE)
(D.G. Cultura Formazione e Lavoro) ²⁶

Nel corso del 2012 si sono implementate le attività di attuazione del POR FSE secondo quanto definito nelle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro", con le quali si sono definite le strategie relative al triennio 2011-2013.

Tali strategie sono state definite a partire dal contesto caratterizzato da difficoltà derivanti dalla crisi e considerando gli orientamenti definiti da Europa 2020. Si sono individuate le priorità sui vari temi relativi a istruzione, formazione tecnica e professionale, competenze per il lavoro e anche riguardo alle politiche trasversali delle pari opportunità e inclusione, interculturalità e internazionalizzazione.

Per le pari opportunità di genere si è confermato l'approccio di mainstreaming, con preferenza per azioni proposte in maniera trasversale sia in termini di riconoscimento di priorità alla partecipazione delle donne che in affiancamento ad un'offerta "su misura".

In linea con gli orientamenti europei, tutte le Province hanno previsto all'interno degli Assi politiche trasversali volte a favorire l'integrazione della dimensione di genere. La programmazione provinciale ha incluso il principio di pari opportunità di accesso, permanenza e progressione nella carriera attraverso:

²⁶ a cura di Serenella Sandri - Servizio programmazione e valutazione progetti

- linee strategiche generali e programmi provinciali, intese con la Regione, protocolli di intesa con diversi attori sociali per l'occupazione femminile;
- strategie di progettazione diversificate in grado di adattarsi a specifici target (flessibili, risposta su misura) ed indagare i temi del lavoro distinti per genere.

Tra i temi prioritari. la conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura (vita-formazione-lavoro); la stabilizzazione della situazione occupazionale; l'accesso ad ambiti professionali e/o mansioni tecniche scientifiche tradizionalmente caratterizzate da segregazione di genere orizzontale (in questo caso formazione e sensibilizzazione); la promozione della cultura delle pari opportunità in azienda.

Riguardo alla conciliazione è proseguita l'azione volta a sostenere, tramite il finanziamento di voucher, l'inserimento nel nido di bambini di famiglie di lavoratori che non hanno potuto accedere ai servizi pubblici.

Rispetto alla valutazione in termini di impatto di genere delle progettazioni proposte, l'attenzione è andata alle previsioni significative di destinatari donne, eventuali riserve di posti, esplicitazione dell'impatto potenziale degli interventi sull'universo femminile, dispositivi didattici e organizzativi favorevoli alle esigenze di conciliazione dei partecipanti, interventi volti a favorire la conoscenza e lo sviluppo di servizi a supporto della conciliazione, sensibilizzazione sui temi della conciliazione dei datori di lavoro.

Infine si sono richieste progettazioni specifiche per particolari categorie di donne: donne inoccupate o disoccupate o con contratti atipici assimilabili a disoccupate; donne in possesso di titoli di studio medio-alti, riferite a particolari ambiti; donne con vissuti di deprivazione sociale e culturale, utenti in carico a Centri Antiviolenza e più in generale dei servizi sociali territoriali; donne in esecuzione di pena.

Nel 2012 si è realizzata un'attività di valutazione in termini di pari opportunità di genere delle attività promosse con il FSE da Regione e Province. L'intervento valutativo aveva l'obiettivo di rispondere a due specifici quesiti:

- la partecipazione delle donne al rafforzamento dell'economia della conoscenza;
- le politiche di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia.

L'azione valutativa ha inteso analizzare come nel POR FSE si siano implementate attività inerenti i suddetti temi ma ha anche esteso l'analisi valutativa ad assi di intervento facenti capo a fondi diversi dal FSE (POR FESR Asse I, Asse II; PSR Asse I), in linea con quanto previsto dal Piano di valutazione unitario definito nell'ambito del DUP regionale.

Il rapporto di valutazione prende innanzitutto in considerazione gli effetti della crisi economica sulla situazione delle donne nel mercato del lavoro regionale. Se da un lato sembrerebbe che gli effetti della crisi incidano meno sulle donne che sugli uomini, anche nella fascia giovanile che è tra le più colpite rispetto alla disoccupazione, dall'altro emergono anche per le donne alcuni elementi di forte criticità:

- la componente femminile dei NEET (Not in Education, Employment or Training) è di ben 7 punti superiore a quella maschile [nel 2011 18,9% di donne (+6,1 punti rispetto al 2007) contro l'11,8% della componente maschile (+5,2 punti nel confronto con 4 anni prima)];
- aumenta l'incidenza del lavoro a tempo parziale che passa dal 24,2% al 27,3% per le donne e dal 4,2% al 5,3% per gli uomini;
- si rileva un calo più consistente delle lavoratrici indipendenti (-12,9% di donne rispetto al -10,2 di uomini);
- nello stesso periodo l'incidenza del lavoro a tempo determinato sul totale dell'occupazione dipendente passa dal 13,8% al 14,2% per gli uomini e dal 26,7% al 28,5% per le donne.

Persistono poi le problematiche relative alla segregazione in alcuni settori occupazionali: anche in Emilia-Romagna le donne continuano a essere sovra-rappresentate nel settore dei servizi (il 57,7% del totale degli occupati sono donne rispetto al 52,3% nazionale), mentre sono sottorappresentate in agricoltura e fortemente sottorappresentate nell'industria e in particolare nelle costruzioni.

L'analisi qualitativa relativa alla progettazione FSE evidenzia un buon livello di progettazione con punte di eccellenza a testimonianza della ricchezza progettuale che, anche facendo esperienza degli anni passati, il territorio regionale è in grado di esprimere in relazione alle pari opportunità di genere. I progetti innovativi si caratterizzano per :

- proposizione di nuovi servizi e/o nuove azioni o prodotti;
- introduzione di nuove professionalità e metodologie di lavoro;
- creazione di reti e sistemi di governance territoriali;
- traduzione innovativa ed effettiva del principio di integrazione nel caso di servizi attivati e/o innovazione organizzativa.

Un risultato comune ai progetti che, in fase di approfondimento, hanno ottenuto un giudizio complessivo positivo è l'**individualizzazione, personalizzazione e flessibilità delle attività/interventi** ma anche l'aver progettato moduli formativi innovativi dal punto di vista dei contenuti e della prospettiva adottata.

L'analisi effettuata ha permesso di identificare numerose linee di innovazione che possono essere sviluppate anche in vista della futura programmazione:

- l'attenzione alle utenze femminili particolarmente svantaggiate che, con i progetti finanziati sull'Asse III *Inclusione sociale* ha consentito di intercettare una utenza particolarmente complessa che necessita di approcci specifici.
- la prosecuzione di progetti sperimentali e il loro ulteriore sviluppo anche in integrazione con altri interventi e/o servizi attivi sul territorio, che consente il consolidamento di modelli e buone pratiche, aspetto fondamentale su cui puntare per radicare l'innovazione prodotta.
- Lo sviluppo di azioni di trasferimento o riproduzione del progetto o di singole azioni o prodotti aventi valenza di genere diretta o indiretta. Linee

guida, modellizzazioni e scambio di buone pratiche possono favorire trasferibilità e riproducibilità, capitalizzare le esperienze e favorire azioni di sistema

Complessivamente, quindi, la progettazione 2007-2013 del FSE nella regione Emilia-Romagna sembrerebbe aver messo le basi per rispondere alle priorità, in termini di politiche di genere, individuate dalla strategia europea 2020 e dai documenti di programmazione sino ad ora prodotti, in particolare:

- la necessità di integrare la dimensione di genere e misure specifiche negli obiettivi, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle politiche sviluppate nel quadro della Strategia Europa 2020;
- la necessità di conoscere la situazione specifica e distinta di uomini e donne in rapporto al mercato del lavoro e alla formazione permanente, all'accesso a tutti i livelli di istruzione e occupazione, alla povertà e i rischi di esclusione, all'accessibilità e utilizzo delle nuove tecnologie del settore digitale, la partecipazione a tutti i livelli nella formazione, nella ricerca e nella produzione, soprattutto nei nuovi settori emergenti. Fondamentale sarà l'utilizzo di indicatori di genere sia esistenti che specificamente creati per i settori in cui non esistono.
- l'integrazione più stretta della dimensione di genere nelle politiche relative alla gioventù, tenuto conto del fatto che la grave situazione in materia di disoccupazione giovanile e abbandono scolastico nella maggior parte degli Stati membri colpisce in modo diverso gli uomini e le donne,
- la trasversalità delle pari opportunità di genere nei programmi operativi
- la necessità di fronteggiare con azioni specifiche il forte divario di genere rispetto al rischio di povertà [L'Italia registra il più alto divario di genere in fatto di esposizione al rischio povertà (4,7%), molto più elevato rispetto alla media UE (2,2%)].
- l'esigenza di sostenere la creazione e sviluppo di microimprese e PMI che forniscano servizi di assistenza alla persona nelle aree rurali, al fine di promuovere opportunità per le donne e l'uguaglianza di genere.
- la correzione degli stereotipi di genere nell'ambito dei sistemi inerenti all'istruzione e alla formazione.
- necessità di sostenere l'occupazione di categorie vulnerabili come giovani, donne e anziani, colpite con maggiore intensità dalle inefficienze e dalle rigidità del mercato del lavoro.
- la riproposizione dei temi della conciliazione anche in considerazione dell'elevato tasso di disoccupazione di donne con figli, non solo aumentando i servizi a favore dell'infanzia e della popolazione anziana ma anche concentrando investimenti sul miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi.
- contrastare i fattori che scoraggiano l'impegno femminile nell'imprenditorialità a partire dall'accesso al credito, anche sviluppando interventi di microcredito.

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) (D.G. Attività Produttive Commercio e Turismo)²⁷

Alcuni elementi di contesto ci permettono di inquadrare meglio le azioni a supporto dell'imprenditoria femminile in Emilia-Romagna. Il perdurare della grave crisi economica tocca adesso anche le imprese femminili della nostra regione: infatti a dicembre 2012 si affaccia una diminuzione delle imprese con una contrazione dello 0,2 % rispetto allo scorso anno (2011) che attesta il dato regionale della presenza delle imprese femminili al 21,2% contro un 24% a livello nazionale. Gli effetti della difficile congiuntura sono stati però ben più sensibili per le imprese non femminili, diminuite dell'1,3% e rispetto alla contrazione delle imprese femminili a livello nazionale pari allo 0,4%. Continua la tendenza da parte delle imprese femminili emiliano -romagnole ad adottare sempre più forme organizzative maggiormente strutturate per essere più competitive sul fronte dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Ed in questi quadro di difficoltà tuttavia: le società di capitale sono aumentate di 185 unità, pari all'1,6 per cento, e rappresentano il 12,9 per cento delle imprese in rosa. Le cooperative e i consorzi (+89 unità) continuano a fare registrare la crescita più rapida (+7,6 per cento).

La riduzione delle imprese femminili è quindi totalmente da attribuire alle ditte individuali (-398 unità, -0,7 per cento) e alle società di persone (-69 unità, -0,4 per cento). Alla riduzione delle imprese femminili hanno contribuito principalmente la continua storica contrazione in agricoltura (-288 unità, -1,9 per cento) quindi le diminuzioni nel commercio (-247 unità, -1,0 per cento) e nella manifattura (-131 unità, -1,5 per cento). All'opposto, i maggiori contributi positivi sono derivati dall'auto impiego nei servizi di alloggio e ristorazione (+160 unità, +1,9 per cento) e dalle attività immobiliari (+104 unità, +2,0 per cento) e costruzioni (+93 unità, +2,4 per cento), settore che subisce una nuova forte contrazione delle imprese non femminili²⁸.

Oltre la crisi l'Emilia-Romagna, è stata colpita nel 2012 dagli eventi sismici che grande impatto hanno avuto su un territorio dove l'intensità della presenza delle imprese femminili è nota. Di conseguenza parte delle programmazioni e dei fondi hanno subito variazioni di destinazioni appunto sulle zone colpita dal sisma.

In questo contesto caratterizzato da nuove difficoltà ed emergenze, continua tuttavia l'impegno della Regione Emilia - Romagna per la promozione, sviluppo e sostegno delle attività economiche delle donne attraverso l'adozione del principio di mainstreaming di genere. Questo trova tuttora attuazione concreta nelle attività del POR-FESR 2007-2013, e nell'intera programmazione con particolare riferimento a quella legata alle normative regionali che riguardano le misure a supporto dell'Artigianato e della Cooperazione.

Ricapitolo gli assi che rappresentano la traduzione operativa delle finalità previste dal POR: ricerca, sviluppo, energia, ambiente:

²⁷ a cura di Sonia Di Silvestre - Servizio politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi
²⁸ fonte dati : " Rapporto imprenditoria femminile: dicembre 2012" – Unioncamere Emilia-Romagna

- asse 1: ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- asse 2: sviluppo innovativo dell'impresa;
- asse 3: qualificazione energetico - ambientale e sviluppo sostenibile;
- asse 4: valorizzazione/qualificazione patrimonio culturale e ambientale.

Non abbandoniamo tuttavia il principio per cui un'economia nuova per superare la crisi vuole **anche le donne protagoniste**. Così nei bandi di sostegno alle imprese abbiamo con continuità premiato le realtà in cui è maggioritaria la componente femminile, sia in termini di soci che di capitali sociali e, ove coerente, abbiamo premiato i progetti che generano nuovi posti di lavoro qualificati per donne e giovani, oltre a soluzioni che aiutano la conciliazione di vita e lavoro. Continuiamo a sostenere il talento femminile nelle politiche di sviluppo convinti che la ricchezza economica e sociale riprenda a crescere se assicuriamo la partecipazione diffusa delle donne all'economia e al lavoro soprattutto nei momenti di crisi. Sono infatti le donne che riescono ad associare utilità sociale e valore economico in una visione di coesione territoriale e sviluppo locale.

I risultati raggiunti a marzo 2013 per l'imprenditoria femminile con POR-FESR infatti ci mostrano una partecipazione importante da parte delle donne che si attesta in una *range* che va dal 20% al 7% sul totale delle imprese che hanno ottenuto una concessione. La variabilità della presenza femminile è prevalentemente legata alla tipologia d'iniziativa messa a bando, mostrando che pur restando nelle tematiche dell'innovazione, la partecipazione cresce sui temi sensibili come energia e ambiente e cala drasticamente quando si parla di ricerca.

In totale su tutte le iniziative rivolte ad incentivare le imprese, la presenza di domande di imprese femminili è pari a 501 su un totale di 1269 imprese ossia il 39% delle domande. In particolare:

Nell' Asse 1, nel Bando dell' Attività di ricerca collaborativa, 248 domande finanziate di cui 32 imprese fra femminili e giovanili il 13% del totale delle imprese di cui il 50% femminili ossia 15.

Nell' Asse 2, il totale delle imprese femminili che hanno presentato domanda sulle diverse misure dell' asse sono è pari a 275 su 2491 domande totali, rappresentando quindi l'11% delle domande pervenute. Splittando l'asse nelle diverse misure vediamo che le imprese femminili finanziate rappresentano una realtà importante dell'intero asse:

Descrizione	n. impr. Fem. fin.	tot.impr.fin.	
Introduzione di strumenti e metodologie per l'innovazione e lo sviluppo organizzativo dell'impresa	51	548	9%
Innovazione tecnologica delle pmi che esercitano l'attività' di proiezione cinematografica - Anno 2012			non disp.
Innovazione Tecnologica PMI e delle reti di PMI - 2011	63	399	43%
Bando Nuove Imprese Anno 2011	32	122	34%
Totale	146	1.069,00	26%

Nell' Asse 3, la situazione è la seguente :

Descrizione	n. impr. Fem.	imp fem.fin	tot.impr.fin.	
Bando per la rimozione dell'amianto e la installazione di impianti fotovoltaici negli edifici	27	22	214	
Totale	27	22	214	10%

Nell'Asse 4

Descrizione	n. impr. F.	Impr.F.fin.	tot.impr.fin.	
445/BO	44	7		
445/FC	4	3		
445/FE	17	10		
445/MO	4	3		
445/PC	33	7		
445/PR	27	7		
445/RA	31	10		
445/RE	16	3		
445/RN	23	8		
Totale	199	58	333	17%

Le risorse concesse alle imprese femminili nei differenti assi e finanziamenti erogati alle imprese ammontano a 16.013.845,34 di euro a fronte di investimenti previsti effettuati dalle imprese femminili pari ad euro 52. 703.649,95.

La nuova programmazione sta in questi periodi iniziando al propria discussione di merito. Rispetto alle Pari Opportunità la Regione Emilia –Romagna si atterrà alle indicazioni previsti dai regolamenti europei ossia orientarsi verso un rafforzamento della prospettiva di genere all'interno dei Programmi Operativi.

In particolare, il regolamento che stabilisce disposizioni comuni per i Fondi²⁹, prevede l'introduzione di condizionalità ex ante ovvero elementi che devono essere soddisfatti all'avvio dei programmi in modo tale da aumentarne l'efficacia. Tra le condizionalità ex ante generali (quindi non tematiche) è stata inserita l'esistenza di una strategia per la promozione della parità di genere e di un meccanismo che ne garantisca l'attuazione efficace. I criteri di adempimento di questa condizionalità prevedono l'attuazione e l'applicazione efficaci di una strategia esplicita per la promozione della parità di genere e sono garantite da:

- un sistema per la raccolta e l'analisi dei dati e indicatori suddivisi in base al sesso, per lo sviluppo di politiche di genere basate su dati di fatto
- un piano e criteri ex-ante per l'integrazione di obiettivi di parità di genere attraverso norme e orientamenti in materia di genere
- meccanismi di attuazione che, nella preparazione, nel monitoraggio e nella valutazione degli interventi coinvolgono le competenze pertinenti e un organismo che si occupa di questioni di genere

I Programmi Operativi dovranno inoltre prevedere una descrizione delle azioni specifiche per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni durante la preparazione, la definizione e l'esecuzione del programma operativo, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti, tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi a rischio discriminazione. Allo stesso tempo i Programmi dovranno contenere una descrizione del contributo che apporteranno alla promozione della parità tra gli uomini e donne le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma operativo e a livello di intervento.

E' inoltre intenzione della Direzione Attività produttive coinvolgere nel processo di decisione partecipata rispetto alle strategie dei programmi operativi anche tutte le rappresentanze delle Pari opportunità e delle imprese femminili.

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR) (D.G. Agricoltura)³⁰

Il PSR non assume specificamente un obiettivo prioritario per le donne anche se sono state fatte scelte di attivazione di Misure che, indirettamente sostengono l'universo femminile. Puntando sull'innovazione, la multifunzionalità delle imprese agricole e la formazione, si è inteso di fatto sostenere ambiti di imprenditorialità che

²⁹ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006

³⁰ a cura di Marcella Isola - Servizio territorio rurale ed attività faunistico-venatorie

possono in qualche modo favorire la conciliazione e l'accesso al lavoro in settori con maggiore flessibilità di organizzazione e di prestazione lavorativa.

Il Rapporto annuale del PSR 2012 rileva che vi è un'adesione omogenea delle imprenditrici: le poche priorità assegnate non hanno di molto influito sul trend di partecipazione al Programma. Il 19% dei beneficiari degli aiuti del PSR è rappresentato da imprese individuali con conduttrici donna, per un totale di 4.114 domande e circa 61 milioni e mezzo di euro assegnati. Tale percentuale raggiunge il 25% se rapportata solo al panorama delle aziende agricole individuali, attestandosi pertanto su una percentuale di adesione al programma corrispondente all'incidenza delle imprenditrici rispetto al settore.

Tabella 3.3.7 - Rappresentazione delle donne tra i beneficiari

	Beneficiari		Domande finanziate	Contributi impegnati		Contributo medio beneficiario	Contributo medio domanda
	n	%	n	euro	%	euro/ben	euro/dom
Beneficiari totali	23.222		51.990	804.409.806		34.640	15.472
Di cui aziende agricole	21.985	95%	48.194	611.715.350	76%	27.824	12.693
Di cui imprese individuali	16.538	75%	31.244	280.631.288	46%	16.969	8.982
Di cui donne	4.114	25%	7.471	61.526.364	22%	14.955	8.235

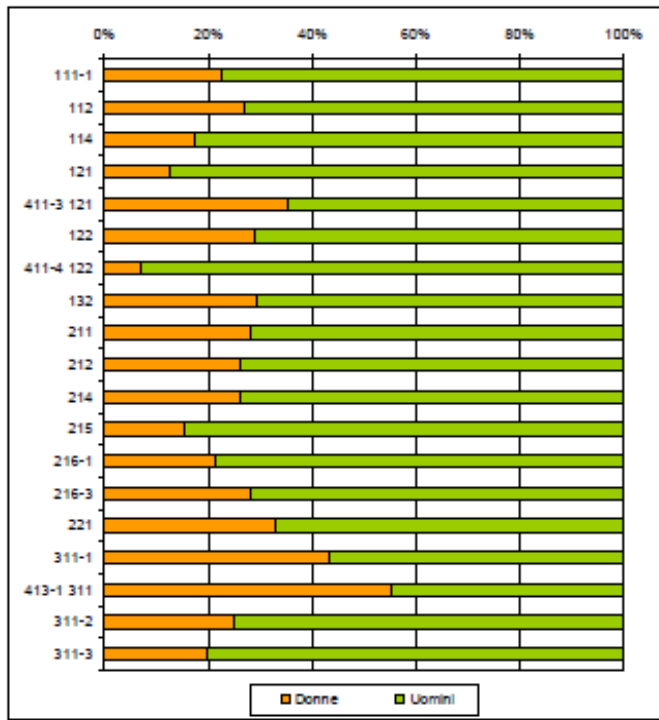
	Beneficiari		Domande finanziate		Contributi impegnati		Contributo medio
	n.	%	n.	%	euro	%	euro/beneficiario
Donne giovani	450	11%	1.335	18%	17.236.925	28%	38.304
Donne non giovani	3.664	89%	6.136	82%	44.289.439	72%	12.088
Totale donne	4.114	100%	7.471	100%	61.526.364	100%	14.955

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale (settembre 2012).

L'investimento medio delle domande presentate da beneficiarie donna è in linea con la media di quello delle imprese individuali in genere, sebbene siano importi di molto inferiori ai 15 mila euro pro capite di contributo medio complessivo del Programma. Interessante vedere comunque che questo contributo cresce anche in maniera consistente arrivando a quasi 40.000 euro quando si parla di giovani imprenditrici (ovvero con meno di 40 anni).

Rispetto alla composizione anagrafica, nell'arco del monitoraggio si è registrato un calo percentuale della partecipazione delle giovani conduttrici che passano dal 20% (del 2008) all'11%; ciò nonostante le risorse assegnate restano percentualmente più rilevanti comunque con un peso quasi del 30% (rispetto al 40% delle risorse nel 2008.)

Di fatto sono pochi i bandi che prevedono priorità verso le donne. Fa eccezione la misura 311 nell'ambito dell'attività di diversificazione agrituristica, dove sono previsti punteggi aggiuntivi per le domande presentate dalle imprenditrici: in questa misura la priorità ha aiutato a consolidare e confermare la presenza femminile in un settore dove questa aveva già un ruolo rilevante.



Fonte: Rapporto annuale di monitoraggio (2011)

Nel delineare un quadro complessivo degli esiti raggiunti in tema di Genere dalle politiche del PSR, occorre una riflessione sulle operazioni indirette messe in campo dal PSR volte al miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale. Se per tali azioni risulta difficile fare valutazioni, con i dati e gli indicatori raccolti, in termini di ricadute e benefici misurabili per la popolazione femminile, resta comunque vero, ed occorre sottolinearlo, che le azioni messe in campo rispetto alle infrastrutture e i servizi, con particolare riferimento all'ICT (dove sono stati destinati 7 milioni di euro di infrastrutturazione per la riduzione del Digital Divide), riducono quei fattori di marginalità e isolamento delle zone rurali, di cui la popolazione femminile risente maggiormente. Da una indagine condotta dal valutatore attraverso focus groups nelle aree testimone della qualità della vita, si evidenzia che negli ambiti rurali studiati vi è un atteggiamento inclusivo della società verso le donne e non discriminate nell'accesso al lavoro (che però svolgono per lo più nel settore terziario). Tuttavia il basso punteggio attribuito all'indicatore occupazionale testimonia la crisi (percepita e non solo) che investe il mercato del lavoro e l'economia regionale, e segnala un rischio maggiore per i giovani e le donne.

Nel complesso il giudizio sul ruolo della donna nel PSR resta sostanzialmente invariato rispetto all'inizio programmazione e resta sostanzialmente invariato rispetto al peso che le donne hanno nel settore agricolo regionale. Forse nuovi input e contributi potranno essere dati dalla nuova programmazione 2014-2020,

sebbene ad oggi, ancora in assenza di un definito quadro giuridico di riferimento, non sia possibile immaginare se e con quali strumenti si potranno rafforzare e ridefinire politiche rispetto al Gender mainstreaming.

2.7.2. La nuova fase di programmazione della politica di coesione 2014-2020: alcuni spunti di riflessione

I Fondi Strutturali, nell'ambito della Politica di Coesione 2014-2020, costituiscono per la nostra regione il principale supporto finanziario disponibile per lo sviluppo delle politiche per l'uguaglianza di genere all'interno dell'Unione europea, anche con riferimento alla Strategia per l'uguaglianza tra donne e uomini 2010-2015 e dal Patto per l'uguaglianza di genere (2011-2020). In un contesto di persistenti disuguaglianze in settori determinanti per lo sviluppo e per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e per l'uscita dalla crisi (come l'occupazione e l'accesso delle donne alle risorse economiche) restano pertanto di cruciale importanza sia le azioni specifiche sia il mainstreaming di genere delle politiche.

Con tale consapevolezza, la riflessione che si è sviluppata in occasione degli incontri periodici del sottogruppo interdirezionale oltre che sulla valutazione di genere della programmazione in corso, si è soffermata in particolare sul dibattito, attualmente in essere, relativo alla programmazione 2014-2020.

A questo proposito, oltre ad una già prevista integrazione tra i diversi canali di finanziamento, sembrerebbe ribadito, nella proposta di regolamento comune della Commissione europea, quale principio orizzontale, quello delle pari opportunità tra donne e uomini e della non discriminazione. Inoltre, tra gli "Elementi per un quadro strategico comune 2014-2020"³¹ del 14 marzo 2012 si sottolinea l'importanza del tema eguaglianza ed integrazione di genere. Tra le proposte, infatti, si segnalano sia l'inclusione della prospettiva di genere nelle analisi degli obiettivi e degli interventi, sia l'assicurazione, nelle partnership, della partecipazione dei maggiori organismi per la promozione dell'uguaglianza di genere. Più in generale, si ritiene particolarmente importante che specifiche azioni non siano intraprese come azioni solamente rivolte alle donne, bensì in una prospettiva più ampia, ad esempio come azioni rivolte anche agli uomini, agli attori chiave sociali ed economici, ai *decision makers* ed al pubblico più complessivamente.

Con queste premesse, gli Stati membri dovrebbero assicurare l'uguaglianza e l'integrazione di genere nella preparazione ed implementazione dei programmi (Proposta dei nuovi regolamenti, art.7, Disposizioni Comuni Applicabili ai Fondi QSC) definendo specifici contributi e dettagliando obiettivi e strumenti.

Tra le condizioni *ex-ante* che si propone debbano essere soddisfatte dagli Stati membri per ottenere i finanziamenti con i fondi strutturali sono incluse, ad esempio, specifiche misure in materia di promozione dell'impiego e della mobilità del lavoro (art.9) e di alta formazione, con l'obiettivo di contrastare le differenze di genere

³¹ SWD(2012) 61 final Part I – II

nelle scelte accademiche e vocazionali degli studenti, incoraggiando l'orientamento delle giovani verso percorsi universitari in cui sono sottorappresentate, come quelli tecnico-scientifici.

Altre azioni chiave sono:

- il contrasto degli stereotipi di genere nell'educazione e nella formazione;
- favorire la consapevolezza e l'impegno dei partner economici e sociali per contrastare la segregazione di genere nel mercato del lavoro, il gap di genere nelle pensioni e nelle retribuzioni;
- lo sviluppo di politiche di equilibrio tra vita e lavoro, includendo il supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro di persone che ne sono uscite per impegni di cura;
- nuovi modi di organizzare il lavoro, includendo il telelavoro e soluzioni di flessibilità lavorativa per consentire alle persone di armonizzare lavoro ed impegni di cura;
- migliorare la disponibilità e l'accesso ai servizi di cura per l'infanzia, le persone anziane e non autosufficienti.

Il dibattito in corso necessita tuttavia di essere calato negli specifici contesti territoriali, atteso che diverse sono le singole condizioni regionali.

A questo fine le ricerche statistiche che consentono di analizzare i mutamenti della società regionale possono supportare anche la promozione di adeguate politiche di genere, che non possono non tener conto dei processi in corso, quali il mutamento nella struttura familiare, la permanente diminuzione della fecondità delle donne, l'aumento delle migrazioni ed in particolare delle giovani donne straniere con figli piccoli, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Per ciò che concerne il nostro territorio, come rileva il Quaderno statistico "Le donne in Emilia-Romagna" ed. 2013 realizzato dal Servizio Statistica, il fenomeno relativo alla "semplificazione strutturale" delle famiglie italiane avvenuta negli ultimi vent'anni, ha comportato una diminuzione dei componenti ed un aumento di nuove forme familiari. Si tratta di sensibili mutamenti della società e delle reti familiari, rispetto ai quali soprattutto le donne vivono una vita radicalmente differente da quella delle loro nonne e delle loro madri. Crescono infatti i bisogni delle famiglie per il sostegno all'educazione dei figli e per la cura delle persone anziane, ma, contemporaneamente, cresce anche la loro fragilità: sono famiglie più piccole e più sole, per il progressivo allentamento delle reti parentali. Tutto ciò finisce per esporre soprattutto le donne a pressanti impegni di cura, sempre più variegati e prolungati nel tempo, che inevitabilmente si ripercuotono negativamente sulla qualità della loro vita, sui loro percorsi lavorativi sulla loro salute e sul benessere familiare.

Già da tempo si evidenzia come la problematicità di tale situazione chiami in causa le politiche di conciliazione e ponga problemi nuovi per il welfare regionale ed il sistema dei servizi, anche tenuto conto della situazione di grave crisi economico-

sociale. Lo stesso *Patto per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile* (novembre 2011) promosso dalla Regione sottolinea, nell'ambito del sostegno alla ripresa economica, l'importanza delle politiche di conciliazione fra tempi di vita e di lavoro per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Le analisi statistiche relative alla partecipazione femminile al mercato del lavoro indicano che molto è stato fatto nella direzione prefigurata e che i cambiamenti necessari per il futuro possono contare su buoni risultati raggiunti, nonostante il permanere di perduranti disparità fra i generi nelle opportunità lavorative e di carriera, nei livelli retributivi.

I principali indicatori (tasso di attività, occupazione e disoccupazione) collocano l'Emilia-Romagna ormai stabilmente, nonostante il periodo negativo per l'economia, in posizione significativa fra le regioni italiane, con una partecipazione femminile al lavoro tra le più elevate in Italia ed una sostanziale tenuta della stessa occupazione, legata soprattutto alla terziarizzazione del tessuto economico.

In prospettiva, le previsioni economiche (realizzate da Prometeia e da Unioncamere Emilia-Romagna) segnalano che la fase recessiva del periodo tenderà ad accentuare i suoi riflessi negativi sul mercato del lavoro regionale (come sottolinea anche l'indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali), su cui già gravano gli effetti del sisma che ha colpito il 20 e 29 maggio 2012 le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Dal punto di vista di genere la crisi può però rappresentare non solo una sfida, ad esempio in relazione ai rischi di aggravamento dei problemi strutturali relativi all'occupazione femminile ed alla marginalizzazione dei temi relativi all'uguaglianza di genere (rispetto a "più gravi problemi da affrontare"), ma anche un'opportunità per fare cambiamenti e progressi in direzione dell'uguaglianza di genere, nella consapevolezza che esiste un reale collegamento tra partecipazione femminile al mercato del lavoro ed aumento del PIL, tra lo sviluppo e la valorizzazione del ruolo femminile nell'economia e nella società.

2.7.3. Il principio orizzontale delle pari opportunità di genere e della non discriminazione nel dibattito per la programmazione della politica di coesione europea 2014-2020³²

Il **pacchetto legislativo** presentato dalla Commissione europea il 6 ottobre 2011³³ introduce alcune importanti novità rispetto alla programmazione precedente, come il coordinamento dei Fondi Strutturali (FESR, FSE, FESR, FEMP e Fondo di Coesione) all'interno di un Quadro Strategico Comune, l'allineamento agli obiettivi e target della strategia Europa 2020 attraverso la previsione di undici obiettivi tematici, l'introduzione di soglie di concentrazione delle risorse, diversificate per aree territoriali e il maggior orientamento ai risultati.

³² nota a cura del Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici della Direzione "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali".

³³ http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/proposals_2014_2020_en.cfm#6

Il Quadro Strategico Comune proposto dalla Commissione europea, nella sua versione emendata del settembre 2012 definisce gli orientamenti per l'integrazione tra i Fondi e la complementarità della loro azione con altri strumenti e politiche dell'Unione europea.

Coordinamento Fondi nell'ambito del QSC			
Obiettivi Europa 2020	Obiettivi tematici Ex art. 9 reg. generale	Fondi coinvolti	Complementarità
Una crescita intelligente	1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Azione Complementare di FESR e FEASR (imprese agricole a forestali, aree rurali). Il FSE assicura competenze per accompagnare i processi avviati	Programma Horizon 2020
	2 migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione		Connecting Europe Facility
	3 promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura		Programma COSME
Una crescita sostenibile	4 sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Azione Complementare di FESR e FEASR (imprese agricole a forestali, aree rurali). Il FSE assicura competenze per accompagnare i processi avviati nell'ambito dell' ob. 4	Programma Ner300 e LIFE
	5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi		Programma LIFE
	6 tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	FESR	Programma LIFE
	7 promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete		In linea con TEN-T Guidelines
Una crescita inclusiva	8 promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	Obiettivi prettamente FSE, il FESR interviene con sostegno allo sviluppo di impresa, investimenti in infrastrutture scolastiche, sociali e dei centri per l'impiego; Il FEASR nelle aree rurali stimola lo sviluppo locale, favorisce la diversificazione e l'inclusione sociale	Programma Erasmus for ALL
	9 promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà		Programma per il Cambiamento Sociale e l'Innovazione
	10 investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente		Programma Erasmus for ALL
	11 rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Fse e a supporto FESR	

Il principio orizzontale delle pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione è sancito all'articolo 7 della proposta di regolamento comune, che stabilisce che la parità e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso della preparazione e l'esecuzione dei programmi. L'articolo 5 stabilisce che nella stesura dell'Accordo di Partenariato con la Commissione europea e dei programmi operativi ogni Stato membro coinvolga un partenariato, di cui debbono far parte gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

L'articolo 3 della proposta di regolamento FSE inserisce tra le priorità di investimento con riferimento all'obiettivo 8 – promozione dell'occupazione, l'"uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata". Infine l'articolo 7 stabilisce che gli Stati membri e la Commissione promuovano l'uguaglianza tra uomini e donne mediante l'integrazione della prospettiva di genere nella programmazione (mainstreaming) e mediante azioni

mirate specifiche, “in particolare al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di ridurre la segregazione basata sul sesso nel mercato del lavoro, di lottare contro gli stereotipi sessisti nell'istruzione e nella formazione e di promuovere la conciliazione tra vita professionale e vita privata per gli uomini e le donne”.

Il position paper³⁴ tiene conto delle osservazioni dei documenti di lavoro della Commissione relativi al Programma Nazionale di Riforma 2012 e delle raccomandazioni del Consiglio del 10 luglio 2012, evidenzia la distanza del paese dai target della Strategia Europa 2020, identifica le principali sfide per lo sviluppo e delinea quattro macro-priorità di investimento .

Target EU 2020	Valori attuali Italia	Obiettivi 2020 nel PNR
aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE	1,26% (2010)	1,53%
riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990	- 3% (proiezioni 2020) - 9% (proiezioni 2010)	13%
20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili	10,3 %(2010)	17%
aumento del 20% dell'efficienza energetica		13,4%
innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)	61,2% (2012)	67-69%
riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%	18,2% (2012)	15-16%
aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria	20,3 % (2011)	26-27%
almeno 20 milioni di persone a rischio di povertà ed emarginazione in meno	14,5 (2010)	2,2 milioni usciti dalla condizione di povertà
Sfide per lo sviluppo	Priorità di investimento	
Ambiente imprenditoriale sfavorevole all'innovazione, caratterizzato da scarsi investimenti in R&S, insufficiente interazione tra imprese e centri di ricerca, capitale umano inadeguato in particolare sul fronte scientifico-tecnologico e difficoltà di accesso a finanziamenti per la ricerca sia pubblici che privati e al venture capital	Sviluppare un ambiente imprenditoriale favorevole all'innovazione, attraverso: - investimenti in R&S e innovazione - sviluppo attività PMI connesse alle ICT - accesso al credito e a servizi avanzati - start up e sviluppo micro-imprese	
Significative e persistenti carenze infrastrutturali nelle regioni meno sviluppate e inefficiente gestione delle risorse naturali	Costruire infrastrutture performanti e favorire una gestione efficiente delle risorse naturali, investendo su: - rete ferroviaria e trasporto marittimo nelle regioni meno sviluppate - infrastrutture di rete a banda larga e sviluppo servizi - gestione idrica e dei rifiuti solidi - energie rinnovabili, efficienza energetica, e mobilità urbana a basse emissioni, - adattamento a cambiamento climatico e prevenzione dei rischi - protezione degli ecosistemi e preservazione della biodiversità	

³⁴ Il paper, datato 9 novembre 2012, rappresenta la posizione ufficiale della Commissione europea nel negoziato sull'Accordo di partenariato e sui programmi operativi e dà l'avvio al negoziato tecnico-istituzionale con ministeri e Regioni.

<p>Basso tasso di occupazione, dei giovani e delle donne e skills mismatch</p>	<p>Incrementare la partecipazione al mercato del lavoro, migliorare l'inclusione sociale e aumentare il capitale umano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - combattere la disoccupazione giovanile e femminile - Integrare le categorie più vulnerabili e promuovere l'economia sociale - migliorare la qualità dell'educazione e della formazione e ridurre la dispersione scolastica - promuovere la mobilità del lavoro - modernizzare i servizi pubblici per l'impiego - combattere il lavoro nero
<p>Pubblica amministrazione inefficiente e scarsa capacità amministrativa</p>	<p>Migliorare la qualità, efficacia e l'efficienza della PA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riducendo i vincoli amministrativi per le imprese - promuovendo servizi di e-government - migliorando l'efficienza del sistema giudiziario - rafforzando la capacità amministrative di programmazione e gestione dei fondi del QSC

Il PP poi definisce le priorità strategiche associate a ciascun obiettivo tematico e con riferimento all'obiettivo 8 introduce la priorità specifica Parità tra uomini e donne, e conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare, nel cui ambito individua le seguenti azioni:

- Correggere gli stereotipi di genere nell'ambito dei sistemi inerenti all'istruzione e alla formazione.
- Sviluppare politiche di conciliazione vita professionale-vita familiare/privata
- Promuovere modalità innovative di organizzazione del lavoro, ivi inclusi telelavoro e lavoro flessibile.
- Fornire l'accesso a servizi socio-sanitari accessibili e di qualità, quali l'assistenza ai bambini e alle persone non autosufficienti, compresi gli anziani e le persone affette da disabilità

Il documento **“Metodi e obiettivi per un uso efficiente delle risorse comunitarie”**, datato 27 dicembre 2012, è stato elaborato dal Ministro per la Coesione Territoriale d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Agricole, e ha dato avvio al confronto pubblico per la stesura dell'Accordo di Partenariato con la Commissione europea e dei Programmi Operativi. Per garantire un miglioramento della spesa rispetto al precedente periodo di programmazione e tenendo conto dell'esperienza del Piano di Azione Coesione e delle innovazioni introdotte dalla Commissione europea, il documento propone:

- 7 innovazioni di metodo ;
- 3 opzioni strategiche relative a Mezzogiorno, città, aree interne
- 11 schede con ipotesi di metodo e operative connesse a ognuna delle 11 aree tematiche individuate dal regolamento comunitario

Il documento individua quattro missioni/obiettivi in cui è possibile tradurre lo “slogan” europeo per il 2020 di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente e associa a ciascuna le aree tematiche individuate dalla normativa europea:

Missioni	Aree tematiche comunitarie rilevanti per le singole missioni
A. Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.
	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
	3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acqua-coltura.
	4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
	8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
B. Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
	4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
C. Qualità della vita e inclusione sociale	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
	8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
D. Istruzione, formazione, e competenze	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.
	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente

Per ogni tema il documento offre:

- una descrizione degli indirizzi da seguire se si intende investire risorse comunitarie
- una declinazione esemplificativa di risultati attesi e di relativi indicatori
- una declinazione esemplificativa di azioni,
- una preliminare indicazione del partenariato (beneficiari/stakeholders e centri di competenza).

Rispetto all'obiettivo di aumentare la partecipazione e l'occupazione femminile, il documento individua strumenti di conciliazione vita privata/vita lavorativa, tra cui prioritariamente:

- nuove forme di organizzazione del lavoro e voucher di conciliazione,
- servizi di conciliazione anche men inclusive,

- agevolazione fiscale/premialità per soggetti che attuano buone pratiche a favore dell'occupazione femminile e delle pari opportunità,
- sostegno alla imprenditorialità femminile, anche attraverso il microcredito e attivazione di convenzioni attraverso la banca europea degli investimenti con società per il microcredito, e/o social lending.

Il documento delinea il **percorso partenariale** per la stesura, entro primavera 2013, dell'Accordo di Partenariato, che procederà secondo le seguenti fasi:

- attivazione entro gennaio 2013 di un "Gruppo di redazione", responsabile della stesura dell'Accordo, composto dal DPS e dalle Amministrazioni capofila dei Fondi e, in relazione agli specifici temi trattati, di volta in volta dalle Amministrazioni interessate,
- costituzione di uno specifico Gruppo tecnico "Regole e questioni orizzontali"³⁵,
- attivazione di quattro tavoli di confronto partenariale³⁶ sulle quattro "missioni che si occuperanno di:
 - Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione;
 - Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente;
 - Qualità della vita ed inclusione sociale;
 - Istruzione, formazione e competenze.

Ogni Tavolo ha il compito di individuare per ciascun obiettivo tematico associato alla propria missione proposte concrete in termini di risultati attesi, di indicatori per misurarli e di azioni necessarie a conseguirli, sulla base delle quali verrà elaborata una Proposta di Accordo di Partenariato. La Proposta di Accordo di partenariato 2014-2020 sarà quindi portata all'attenzione della Conferenza Unificata per l'intesa e, successivamente, all'approvazione del CIPE per i profili di competenza e la formalizzazione del mandato per l'interlocuzione formale con la Commissione europea.

³⁵ Le Regioni hanno chiesto di farne parte ed hanno designato propri rappresentanti, ma ad oggi è stato convocato solo il sottogruppo audit e gestione finanziaria.

³⁶ Attivati il 12 febbraio i 4 tavoli, in cui sono stati designati rappresentanti delle AdG FSE, FESR, FEASR e l'Autorità Ambientale, termineranno il proprio lavoro entro la fine del mese di Aprile 2013.

Capitolo 3

Partecipazione ai programmi comunitari

La partecipazione ai programmi avviene, generalmente, attraverso la risposta a bandi e inviti periodici predisposti dalla Commissione europea e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie C. I bandi si riferiscono a uno specifico programma d'azione adottato con decisione del Consiglio e definiscono l'ambito di intervento, le azioni finanziabili, i beneficiari, l'entità del contributo, le modalità e le procedure di accesso, la scadenza ed il formulario per la presentazione dei progetti.

La partecipazione ai progetti europei avviene con modalità e responsabilità diverse secondo il tipo di impegno scelto: è prevista la figura del capofila (leader LP), del partner partecipante (pp) o dell'associato. Il capofila presenta formalmente il progetto e, in caso di approvazione, stipula il contratto con la Commissione assumendo, quindi, anche la responsabilità finanziaria del progetto. Collabora, insieme ai partecipanti, alla ideazione e realizzazione del progetto, riceve i pagamenti e si occupa di distribuire le risorse ricevute agli altri partners. Il partecipante collabora sia nella fase di preparazione che di realizzazione del progetto complessivo mettendo a disposizione anche proprie risorse finanziarie. L'associato solitamente si occupa della realizzazione di una parte del progetto e non ha l'obbligo di impegnare proprie risorse finanziarie.

Un requisito essenziale per i progetti comunitari è la transnazionalità intesa sia come portata transnazionale del problema e delle soluzioni proposte, sia come partecipazione di soggetti di altri Stati Membri. Un partenariato consolidato dà maggiori garanzie per il buon successo del progetto ed anche la partecipazione a reti europee favorisce la conoscenza e la collaborazione tra soggetti di diversi paesi.

3.1. Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

Dal 1984 l'Unione europea attua una politica di ricerca e di sviluppo tecnologico basata su programmi quadro pluriennali e l'azione comunitaria è finalizzata a creare un vero e proprio Spazio Europeo della Ricerca (SER).

Il Settimo programma quadro (7° PQ) di Ricerca e Sviluppo Tecnologico¹ ha a disposizione uno stanziamento di bilancio di 50.521 milioni di euro per il periodo 2007-2013 e si articola in quattro programmi principali:

¹ Decisione 1982/2006/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.

Cooperazione	per incentivare la cooperazione e rafforzare i legami tra l'industria e la ricerca in un quadro transnazionale	32,413 meuro
Idee	per incentivare le ricerche di frontiera in Europa, cioè la scoperta di nuove conoscenze che cambino fundamentalmente la nostra visione del mondo e il nostro stile di vita	7,510 meuro
Persone	per migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa ed attirare un maggior numero di giovani ricercatori di qualità	4,750 meuro
Capacità	per fornire ai ricercatori degli strumenti efficaci per rafforzare la qualità e la competitività della ricerca europea	4,097 meuro

Gli inviti a presentare proposte dettagliano, accanto ad ogni tematica, il tipo di strumento da utilizzare nell'implementazione del progetto (es. *Collaborative Project – CP*, *Network of Excellence – NoE*, *Coordination and support action – CSA*, progetti integrati di larga scala, Ricerca per il beneficio di gruppi specifici -CSO). Per informazioni consultare il sito ufficiale del 7° PQ http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html

Si segnala inoltre il **sito F1RST²** curato da **Aster**, quale strumento informativo sui finanziamenti comunitari, nazionali e regionali (Emilia-Romagna) nei settori: ricerca e sviluppo; innovazione e trasferimento tecnologico; formazione e risorse umane e cooperazione tecnologica internazionale. In particolare i dossier relativi ai programmi del 7° PQ e l'approfondimento "L'Emilia-Romagna e il Settimo Programma Quadro di RST" banca dati che raccoglie tutti i progetti ai quali partecipano, come coordinatori o partner, soggetti del territorio regionale.

Per accedere alle azioni del 7° PQ la Commissione europea ha introdotto un sistema di registrazione dei partecipanti, denominato URF (Unique Registration Facility), al fine di creare un database unico e costantemente aggiornato con le informazioni legali e finanziarie delle organizzazioni partecipanti.

Ogni organismo è identificato da un codice definito PIC (Participant Identification Code) che viene utilizzato per la presentazione di proposte progettuali o negoziazione di accordi di sovvenzione, in sostituzione dell'invio delle proprie informazioni legali e finanziarie ed i relativi documenti di supporto. È inoltre richiesto l'individuazione di un LEAR (Legal Entity Appointed Representative) come referente unico per la trasmissione delle informazioni inerenti lo status legale e i dati finanziari dell'ente. La **Regione Emilia-Romagna** ha provveduto a registrarsi

² <http://first.aster.it/default.php>

nell'URF e alla successiva individuazione del **LEAR**³ ed è quindi in possesso del codice **PIC**.

La partecipazione della Regione al PQ di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti Cambrella, Civitas Mimosa, e-policy, Enhance, Era-Envhealth, Ernest, EuKTS, Integ-risk, MACC, Vintage, Wastekit e Weather, finanziati nell'ambito dei programmi previsti dal 7° PQ.



³ Il **LEAR** è stato individuato nella persona di **Maini Elisabetta** del Servizio Politiche di Sviluppo Economico. Il **PIC** della Regione Emilia-Romagna e quindi di ogni singola Direzione Generale, è **999482375**.



Contratto n. 241951
del 21 ottobre 2009
Durata: trentasei mesi
Data inizio: 1° gennaio 2010

Capofila:
Klinikum Rechts der Isar (DE)

Costo complessivo
1.667.439,80 euro
Risorse comunitarie
1.498.597 euro
Risorse comunitarie RER
26.964 euro

sito web
<http://www.cambrella.eu/>

Gli altri partners

Comitato Permanente di Consenso e Coordinamento per le Medicine Non Convenzionali in Italia (IT)
Wiener Internationale Akademie für Ganzheitsmedizin (AT)
Universitaet Bern, Universitaet Zuerich (CH)
Charite Universitaetsmedizin Berlin, Bayerische Forschungsallianz Gemeinnutzige (DE)
Syddansk Universitet (DK)
Servicio Andaluz de Salud (ES)
Universite Paris 13 (FR)
University of Pecs (HU)
Universitetet I Tromsøe (NO)
Universitatea de Medicina si Farmace Victor Babes Timisoara (RO)
Karolinska Institutet (SE)
University of Southampton (UK)

CAMBrella: A pan-European research network for complementary and alternative medicine (CAM), finanziato dal sottoprogramma Salute, ha come capofila Klinikum Rechts der Isar (DE) e vede la partecipazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Obiettivo

Le principali finalità del progetto sono:

- incrementare la condivisione della terminologia utilizzata per descrivere gli interventi clinici nell'ambito delle Medicine Non Convenzionali (**CAM** Complementary and Alternative Medicine) maggiormente diffusi in Europa;
- elaborare strumenti che permettano una valutazione accurata della domanda di Medicine Non Convenzionali da parte dei pazienti e quantificarne l'utilizzo in Europa;
- rivedere l'attuale status legale delle Medicine Non Convenzionali in Europa;
- analizzare bisogni, aspettative ed atteggiamenti dei cittadini europei nei confronti delle Medicine Non Convenzionali;
- approfondire le posizioni dei professionisti sanitari che operano nel settore delle Medicine Non Convenzionali in Europa;
- proporre una strategia appropriata di ricerca che promuova la comprensione dell'utilizzo delle Medicine Non Convenzionali e della loro efficacia in un contesto europeo in risposta ai bisogni di finanziatori, clinici e pazienti. Sviluppare un processo di prioritizzazione delle future strategie di ricerca europee tenendo in considerazione le attuali politiche comunitarie;
- agevolare una collaborazione sostenibile e di alta qualità tra professionisti sanitari che operano nel settore delle Medicine Non Convenzionali in Europa.

Attività svolta

Come previsto, il progetto si è concluso il 5 dicembre 2012. Durante la conferenza finale, tenutasi a Bruxelles il 29 novembre 2012, sono stati presentati i Deliverables degli otto Work Packages (disponibili sul sito cambrella.eu). L'Agenzia sanitaria e sociale regionale ha contribuito nello specifico ai WP 4, 5 e 7.

Particolare attenzione è stata dedicata alla "Roadmap

for clinical research in CAM”, il principale prodotto del Progetto messo a punto dal WP 7 e dedicato a priorità, metodi e raccomandazioni per la ricerca clinica nel campo delle medicine non convenzionali in Europa.

Da segnalare che, tra le sei aree di ricerca prioritarie elencate nel documento, è inclusa quella sui “Modelli di integrazione della CAM nei Sistemi sanitari”, che è anche il tema del 3° Programma sperimentale appena licenziato all’Osservatorio regionale per le medicine non convenzionali della Regione Emilia-Romagna.



Contratto n. 218953
del 15 ottobre 2008
Durata: quarantotto mesi
Data inizio: 15 ottobre 2008

Capofila: Comune Bologna

Costo complessivo
24.280.518 euro

Risorse comunitarie
15.290.809

Risorse comunitarie RER
320.008 euro

Risorse RER
98.700 euro

sito web

<http://teamroom.comune.bologna.it/civitasmimosa/>

Gli altri partners

Città leader

Tallinn (EE), Utrecht (NL),
Gdansk (PL), Funchal (PT)

Partners

Agenzia per la Mobilità e il
trasporto pubblico locale SRM,
ATC Spa, Istituto di Studi per
l'Integrazione dei Sistemi (IT)
IVP Universitat Berlin (DE)

Tallin Bus Company (EE)

Interaction Ltd (IE)

Kamer van Koophandel,
Master Palm BV Velo Mondial
(NL)

Madeira Tecnopolo, Horarios
do Funchal (PT).

CIVITAS MIMOSA Making Innovation in Mobility and Sustainable Actions finanziato dal sottoprogramma Trasporti, ha come capofila il Comune di Bologna e vede la partecipazione del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Le città di Bologna, Funchal, Danzica, Tallin e Utrecht hanno unito le proprie forze per dare vita ad un progetto innovativo comune. Con il contributo di un team di esperti questo progetto offre l'opportunità per la sperimentazione di buone pratiche di trasporto sostenibile basate su un approccio scientifico. Insieme all'intera comunità CIVITAS⁴, le cinque città intendono mettere in pratica soluzioni innovative per la mobilità urbana allo scopo di verificare la loro efficacia e condividere con le altre città europee i risultati ottenuti anche attraverso i circa 70 interventi previsti.

Attività svolta

Nel corso del 2012, la Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente alle riunioni con i partner di progetto e collaborato alla stesura dei report di rendicontazione. È stato organizzato un meeting a Bologna ed è stata assicurata la presenza ai meeting di Vitoria (ES) e Roma, oltre a partecipare alle attività del Comune di Bologna nell'ambito della settimana europea della mobilità.

Sono stati predisposti report analitici e news in lingua inglese di convegni, mostre e iniziative organizzati da Regione e partner locali (Comune di Bologna, ATC, SRM). Tali report sono pubblicati sul sito di MIMOSA.

In particolare la Regione ha collaborato alla realizzazione delle misure 1.1 **carburanti alternativi** e misura 2.1 sulla **bigliettazione elettronica**. Per quanto riguarda la bigliettazione elettronica, la Regione ha divulgato i progetti **Mi Nuovo** e **Mi Nuovo elettrico** con una specifica campagna informativa (stampa, TV, radio, cartellonistica) e con la presentazione di Mi Nuovo elettrico a Bruxelles al Parlamento Europeo nel Dicembre 2012.

⁴ L'iniziativa CIVITAS City-VITALity-Sustainability è stata avviata nell'ambito del Quinto programma quadro per la ricerca. CIVITAS I (2002-2006) coinvolge 19 città in 4 progetti pilota e CIVITAS II (2005-2009) 17 città in altrettanti progetti pilota, per un totale di 36 città europee



Contratto n. 219337
 Durata: quarantotto mesi
 Data inizio: 16 aprile 2008
 Capofila: AFSSET (FR)
 Costo complessivo
 2.454.242 euro
 Risorse comunitarie
 1.999.936
 Risorse comunitarie ARPA
 17.000 euro
 sito web
<http://www.era-envhealth.eu/>

Gli altri partners

CNR, APAT (IT)
 Belgian federal Science Policy Office, Federal Public Service Health, Food Chain Safety and Environment (BE)
 Federal Environment Agency (DE)
 Agence de l'Environnement et de la Maîtrise de l'Energie, Ministère de l'Ecologie, de l'Energie, du Développement durable et de l'Aménagement du territoire (FR)
 Environmental Protection Agency (IE)
 Ministry of Health (ISR)
 Ministerie van Volkshuisvesting, Ruimtelijke Ordening en Milieubeheer, The National Institute for Public Health and the Environment (NL)
 Swedish Environmental Protection Agency (SE)
 Public Health Authority of the Slovak Republic (SK)
 Environment Agency England and Wales, Natural Environment Research Council (UK)

ERA-ENVHEALTH Coordinamento del programma nazionale di ricerca sulla salute e sull'ambiente – *Ambiente e salute ERA-NET*⁵ ha come capofila AFSSET Agence Française de Sécurité Sanitaire de l'Environnement et du Travail (FR) e vede la partecipazione, come partner associato, del Centro Tematico Regionale "Ambiente – Salute" di Arpa Emilia-Romagna

Obiettivo

Potenziare la ricerca per sviluppare metodi e strumenti che migliorino la compatibilità dei dati. Pochi sono i dati disponibili sull'esposizione e limitata l'informazione sulla relazione tra i fattori ambientali e la causa delle malattie dei paesi industrializzati, tra esposizione e salute.

Obiettivi specifici sono: Creare un *network* di *programme-managers* per condividere informazioni di ricerca ed *expertise* nell'area dell'*environment and human health sciences*, Definire opportunità di cooperazione nazionali e regionali e identificare priorità per ricerche multinazionali, Sviluppare attività coerenti a livello UE, Implementare attività multinazionali congiunte su temi E&H, Favorire supporto per la implementazione del Environment and Health Action Plan 2004-2010, in particolare le strategie sui cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico e la salute dei bambini.

Attività svolta

Sono state redatte le linee guida "Bridging the gap between Science and Policy", portando come esempio emblematico il sistema di *early warning* sulle ondate di calore.

⁵ ERA-NET (Reti dell'European Research Area) è uno strumento sviluppato dal 6° programma quadro di ricerca e si rivolge alle istituzioni di promozione nazionali e regionali per promuovere lo scambio di esperienze fra programmi di ricerca nazionali o regionali pianificati strategicamente in specifici campi tematici. Nell'ambito di una rete ERA-NET possono essere pubblicati bandi di concorso comunitari aperti a tutti i ricercatori dei Paesi partecipanti.



Contratto n. 219438
del 28 febbraio 2008
Durata: quarantotto mesi
Data inizio: 1° agosto 2008

Capofila: Regione Toscana

Costo complessivo
2.107.600 euro

Risorse comunitarie
1.911.670 euro

Risorse comunitarie RER
93.706 euro

sito web

www.ernestproject.eu

Gli altri partners

Regione Veneto (IT)
Danish Forest and Nature Agency, Nord Zealand (DK)
Basquetour Basque Government, Government de les Iles Balears, Generalitat de Catalunya (ES)
Cité de la Culture et du Tourisme Durable, Conseil Régional d'Aquitaine (FR)
Prefecture of Ilia (GR)
Regional Development Agency of North Hungary (HU)
South-East Regional Development Agency (RO)
Agency for the Support of Regional Development Košice (SK)
South West Tourism, Visit Wales (UK)

ERNEST European Research Network on Sustainable Tourism finanziato dal sottoprogramma Ambiente, ha come capofila la Regione Toscana e vede la partecipazione del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Direzione Generale Attività Produttive Commercio e Turismo.

Obiettivo

Favorire, nell'ambito dei programmi regionali di attività di ogni partner, la definizione di azioni di sviluppo del turismo sostenibile nonché di opportunità di finanziamento nell'ambito di programmi di ricerca.

Le attività di progetto prevedono scambi d'informazioni, la definizione, preparazione, implementazione di attività congiunte, la realizzazione/partecipazione a/di bandi transnazionali/regionali, diffusione e comunicazione per diffondere il più possibile il progetto e la consapevolezza dei cittadini e degli enti locali nei confronti delle tematiche connesse al turismo sostenibile.

Attività svolta

L'attività svolta nell'ultimo anno di progetto ha riguardato lo svolgimento di attività amministrative e finanziarie necessarie per la gestione, il controllo del regolare avanzamento della spesa e delle azioni, la stesura di report finanziari, la predisposizione e la raccolta dei documenti necessari per la rendicontazione finale.

Per quanto riguarda la gestione, a seguito del finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del bando transnazionale, Joint Call, (Provincia di Ravenna "**BEST**"– *bEaChes Accessibility, Security and improvement*"; Provincia di Rimini: **EXCELLENCE** *bEach Establishments accessibility, sEcurity and eNvironmental impaCts reduction*; **A_BEST**– "*AccessibiLity_Beach Ecology Safety Technology*"; Provincia di Ferrara : **S.O.S.** *Beaches sustainable and Open to all*) sono proseguite le attività di assistenza alle province, di erogazione dei contributi e di verifica sul territorio delle attività realizzate e dei risultati.

La Regione inoltre, con la collaborazione della provincia di Rimini, coinvolta nel progetto come Third Party, e con il supporto scientifico del Polo Scientifico-Didattico di Rimini, ha organizzato tre *workshop* (due dei quali nel 2012) in cui gli *stakeholders* intervenuti si

sono confrontati sul tema del turismo e sul futuro del proprio territorio. I risultati hanno permesso di individuare un set di indicatori da applicare all'analisi del territorio a sostegno delle politiche e degli strumenti decisionali adottati e adottabili dagli enti locali, in una prospettiva presente e futura di azione.

Il workshop finale "Dialogo sociale e governance: nuovi strumenti per lo sviluppo di una destinazione turistica" organizzato a Rimini il 29 giugno ha visto il coinvolgimento di rappresentanti associazioni locali interessate al tema dello sviluppo sostenibile nel settore del turismo. E' stato un evento pubblico di informazione e disseminazione dei risultati del progetto europeo ERNEST e delle Joint call.



Contratto n. 234705
 Durata: ventisette mesi
 Data inizio: 1° gennaio 2010

Capofila: RER

Costo complessivo
 1.019.748 euro
 Risorse comunitarie
 935.786 euro
 Risorse comunitarie RER
 48.545 euro

sito web
www.eukts.eu

Gli altri partners

Aster (IT)
 Austria Wirtschaftsservice GmbH e Management Center Innsbruck Internationale Fachhochschul GmbH (AT)
 Institut voor de Aanmoediging van Innovatie Door Wetenschap en Technologie in Vlaanderen e Public Research Organisations Transfer Offices Network - Europe (BE)
 Univerzita Karlova V Praze (CZ)
 European Patent Organisation (DE)
 Licensing Executive Society France e Institut Européen Entreprise et Propriété Intellectuelle (FR)
 Latvijas Investīciju un Attīstības Agentūra (LV)
 Erasmus Universiteit di Rotterdam (NL)
 Highbury Ltd e The Institute of Knowledge Transfer (UK)

EUKTS European Knowledge Transfer Society, finanziato dal sottoprogramma Politiche, ha come capofila il Servizio Politiche di Sviluppo Economico della Direzione Generale Attività Produttive Commercio e Turismo.

Obiettivo

Definizione di un modello di organismo transazionale a supporto delle politiche europee di R&S attraverso il coordinamento delle associazioni/network professionali nel settore del trasferimento tecnologico. In particolare, tale organismo ha l'obiettivo di definire gli standard europei per la formazione e il riconoscimento dei professionisti del settore e per la raccolta e gestione dei dati relativi ai risultati delle attività di R&S europee.

EUKTS si sviluppa dai risultati conseguiti con il progetto europeo CERT-TTT-M (Certified Transnational Technology Transfer Manager). Le principali attività previste sono: studio di fattibilità per la creazione della European Knowledge Transfer Society con funzioni di indirizzo e definizione degli standard europei nel settore del trasferimento della conoscenza e delle tecnologie; realizzazione di procedure consultive con decisori politici (policy makers) e con formatori (training providers) in tutta Europa; realizzazione di attività di diffusione e comunicazione sui contenuti del progetto.

Attività svolta

E' stata istituita la European Knowledge Transfer Society con lo scopo di avviare un processo di riconoscimento dei professionisti nel settore del KTT che garantisca:

- l'accREDITAMENTO degli organismi/enti di formazione (training providers);
- la certificazione dei singoli professionisti;
- l'armonizzazione della raccolta dati sulle attività inerenti il KTT.

INTEG-Risk

Contratto n. CIP-IP 213345-2
Durata cinquantaquattro mesi
Data inizio 1° dicembre 2008

Capofila: European Virtual Institute for Integrated Risk Management (DE)

Costo complessivo
19.270.000 euro

Risorse comunitarie
13.630.000 euro

Risorse comunitarie RER
20.000 euro

sito web:
<http://www.integrisk.eu-vri.eu/>

I partners italiani

CNR, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Pisa, Università La Sapienza di Roma, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Bologna; Saipem Energy International, D'apollonia Spa

Gli altri partners

Commissione Europea Direzione Generale JRC, European Virtual Institute on Knowledge-Based Multifunctional Materials Aisbl, European Union of The Natural Gas Industry, Comité European de Normalisation, Technologica Group, European Technical Joint Venture Cvba (BE)

Schweizerisches Institut Zur For derung der Sicherheit, Vsh Hage rbach Test Gallery, Swiss Re Ag (CH)

Vysoka Skola Banska, Technicka Univerzita Ostrava (CZ)

INTEG-RISK Early recognition, monitoring and integrated management of emerging, new technology related risks, finanziato dal sottoprogramma NMP Nanotecnologie e Materiali, ha come capofila European Virtual Institute for Integrated Risk Management (DE) e vede la partecipazione dell'Agenzia regionale della Protezione Civile.

Obiettivo

Integ-Risk è un progetto integrato a larga scala, finalizzato a migliorare la gestione dei rischi emergenti legati alle nuove tecnologie dell'industria europea. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la costruzione di un insieme di principi supportati da un linguaggio comune e comprendente strumenti, metodi e indicatori.

Il risultato principale sarà la riduzione del tempo di reazione nel caso di eventuali incidenti e la promozione della sicurezza, la compatibilità ambientale e la responsabilità sociale come un marchio delle tecnologie dell'UE. Il progetto migliorerà sia la capacità di riconoscere precocemente che di monitorare i possibili rischi.

Attività svolta

L'azione svolta durante il 2012 è legata al WP3.2: Integrative ERA - Emerging Risks Representative (industrial) Applications - Applicazione per la valutazione del rischio di impatto industriale nell'area di Ferrara e più specificamente alla Task 3.2.4. Trasformazione dell'analisi in decisioni concrete - Produrre supporti adeguati e proceduralizzazione dei risultati. Parole Chiave: Pericolosità, Scenari, Procedure, Soluzioni correlate.

Questa task è dedicata a evidenziare le misure tecniche concrete che possono essere messe in opera dalle strutture coinvolte e le procedure di risposta all'emergenza che possono essere usate dagli enti legislatori in modo da ridurre la pericolosità, in un quadro di valutazione del rischio, in caso di incidente rilevante.

Il focus è sulla gestione e sulla risposta all'emergenza in un ottica di mitigazione dei rischi principali presenti nell'area di riferimento. In particolare prende in considerazione il rischio industriale, correlato al rischio di inondazioni e terremoti. E' necessario sottolineare che Ferrara è situata a soli 10 km dall'epicentro che ha

Steinbeis Advanced Risk Technologies, Novineon Health care Technology Partners, Tuv Sud Industrie Service, Studiengesellschaft Fuer Unterirdische Verkehrsanlagen - Stuva EV, HG Geo Data Solutions Gmbh, Mavionics, Vereinigung zur Forderung des Deutschen Brandschutzes, Definiens Ag, Mit-Management Intelligenter Technologien, Universitaet Stuttgart, Bundesanstalt Fuer Materialforschung Und Pruefung (DE)

colpito la Regione Emilia-Romagna nella tarda primavera del 2012.

Il punto d'inizio è stata l'analisi dei risultati ottenuti nel WP3.2 relativamente al caso studio basato sui dati territoriali di Ferrara. I dati ottenuti sono stati usati per mostrare e analizzare il processo decisionale tipico di un ente legislatore.

Inoltre l'attenzione è stata focalizzata sul modo migliore per proteggere le persone e i beni esposti al rischio, mantenere la sicurezza del processo industriale e elaborare messaggi di allerta per limitare incidenti e danni, scopo ultimo della protezione civile. Tutto questo per fare in modo che in futuro, controllando le conseguenze degli incidenti dovuti a rischi tecnologici-naturali, non vi siano infortuni o vittime e ridurre danni.

Cowi A/S, Danmarks Tekniske Universitet (DK)

Enagas, Atos Origin Sociedad Anonima Espanola, Iberdrola sa, Universitat Ramon Llull Fundacio Privada, Fundacion Leia Centro Desarrollo Tecnologico (ES)

GDF SUEZ, Electricite de France, Association pour la Recherche et Developpement des Methodes et Processus Industriels ARMINES, Commissariat Energie Atomique CEA, Institut National de l' Environnement et des Risques INERIS (FR)

Poyry Forest Industry Oy, Valtion Teknillinen Tutki-muskeskus (FI)

Technical University of Crete, National Center for Scientific Research 'Demokritos' (GR)

Mol Hungarian Oil And Gas Plc, Bay Zoltan Alkalmazott Kutata si Kozalapotvany, (HU)

Ekon Modeling Software Systems Ltd*Ekon (IL)

Rijksinstituut Voor Volksgezondheid En Milieu (NL)

Eni Norge As, Stiftelsen Sintef, Det Norske Veritas As. (NO)

Instituto National de Cercetare Dezvoltare Pentru Protectia Mun cii Alexandru Darabont (RO)


Sp Sveriges Tekniska Forsknin gsinstitut, Swerea Ivf Ab (SE)

Institut Jozef Stefan (SI)

Naftna Industrija Srbije Ad, Univerzitet u Novom Sadu Fakultet Tehnickih Nauka (SR)

Technical University Kosice(SK)

Materials Engineering Research Laboratory Ltd, British Telecommunications Public Ltd, Health and Safety Executive, Imperial College of Science, Technology and Medicine (UK).

 <p>Contratto n. 218793 Durata: trentuno mesi Data inizio 1° giugno 2009</p> <p>Capofila: European Centre for Medium-Range Weather Forecasts - U.K.</p> <p>Costo complessivo 15.784.378 euro Risorse comunitarie 11.700.000 euro Risorse comunitarie ARPA 46.000 euro</p> <p>Sito web http://www.gmes-atmosphere.eu/</p>	<p>MACC Monitoring Atmospheric Composition and Climate, finanziato dal sottoprogramma Spazio, ha come capofila European Centre for Medium-Range Weather Forecasts - U.K. e vede la partecipazione del Servizio IdroMeteoClima di Arpa-ER.</p> <p>Obiettivo Consolidamento e sviluppo dei servizi operativi (Core services), già avviati con GEMS, relativi alla qualità dell'aria, alle forzanti dei cambiamenti climatici, all'ozono stratosferico e alla radiazione solare. Arpa-SIMC è coinvolto nelle attività del sottoprogetto O-INTERFACE (interface to ensure best use of MACC products) per la modellazione e previsione della qualità dell'aria nell'area del Mediterraneo.</p> <p>Attività svolta ARPA ha collaborato alla valutazione delle previsioni della qualità dell'aria nella area mediterranea con un particolare focus sulla pianura padana ed alla definizione dei requisiti per la modellazione e la previsione della qualità dell'aria nel mediterraneo. In particolare sono stati svolti test per verificare la fattibilità di un servizio operativo basato sull'utilizzo di modelli a scala continentale come dati di condizioni al contorno per eseguire corse ad alta risoluzione della catena modellistica NINFA.</p> <p>I risultati sono stati valutati confrontando la concentrazione di inquinanti stimata con l'ausilio di dati da satellite sul nord Italia con le previsioni dal prototipo di sistema di modelli a scala continentale R_ENS, realizzato nell'ambito del progetto MACC e con le valutazioni e previsioni prodotte operativamente dal sistema modellistico NINFA di ARPA.</p>
<p>I partners italiani</p> <p>Carlo Gavazzi Space S.p.A., Flyby s.r.l., CNR</p>	
<p>Gli altri partners</p> <p>Umweltbundesamt GmbH (AT)</p> <p>European Commission - Joint Research Centre EC, Institut d'Aéronomie spatiale de Belgique BIRA-IASB (BE)</p> <p>Czech Hydrometeorological Institute (CZ)</p> <p>Deutsches Zentrum für Luft- und Raumfahrt e.V., Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften e. V. Deutscher Wetterdienst, University of Bremen, Rheinisches Institut für Umweltforschung an der Universität zu Köln, Forschungszentrum Jülich GmbH (DE)</p> <p>Danish Meteorological Institute (DK)</p>	

Agencia Estatal de Meteorología (ES)

Ilmatieteen Laitos - Finnish Meteorological Institute (FI)

Centre National de la Recherche Scientifique, Commissariat à l'Energie Atomique, Université Pierre et Marie Curie de Paris, Météo-France - Centre National de Recherches Météorologiques, Institut National de l'Environnement Industriel et des Risques, Association pour la recherche et le développement des méthodes et processus industriels, Centre Européen de Recherche et Formation avancée en Calcul Scientifique, Centre National d'Etudes Spatiales (FR)

National and Kapodistrian University of Athens (GR)

National University of Ireland, Galway (IE)

Royal Netherlands Meteorological Institute, Netherlands Institute for Space Research, Vrije Universiteit, independent entity of "Vereniging voor Christelijk hoger onderwijs, wetenschappelijk onderzoek en patientenzorg", Nederlandse Organisatie voor toegepast-natuurwetenschappelijk (NL)

Meteorologisk Institutt, Norsk Institutt for Luftforskning (NO)

Institute of Environmental Protection (PL)

National Meteorological Administration, National Environmental Protection Agency (RO)

Swedish Meteorological and Hydrological Institute (SE)

Environmental Agency of the Republic of Slovenia (SI)

Met Office, Imperial College of Science, Technology and Medicine, University of the West of Scotland, Cambridge Environmental Research Consultants Ltd, University of Leeds, King's College London (UK).



Contratto n. 245461
 Durata: trentasei mesi
 Data inizio 1° dicembre 2009

Capofila: Stichting Amsterdamse Innovatie Motor (NL)

Costo complessivo
 1.600.000 euro

Risorse comunitarie
 1.310.000

Risorse comunitarie RER
 45.200 euro

Sito web
www.wastekit.eu/

Gli altri partners

Aster, Conserve Italia, Centro Ricerche Produzioni Animali C.R.P.A. (IT)
 Denkstatt Bulgaria OOD, Bulgarian Chamber of Commerce and Industry, Balkan Science & Education Centre of Ecology and Environment, Bulgarian Academy of Sciences, Municipality of Sofia (BG)
 QEAM BV, Gemeente Amsterdam, Van Gansewinkel Nederland BV, Technische Universiteit Delft (NL)
 Yorwaste Ltd, ITI Energy Limited, Yorkshire and Humber Regional Development Agency, The University of Sheffield, University of Leeds (UK).

WASTEKIT Waste management focussing on: Knowledge and Integration to create Transnational economic development, finanziato dal sottoprogramma Regioni, ha come capofila Stichting Amsterdamse Innovatie Motor di Amsterdam (NL) e vede la partecipazione del Servizio Politiche energetiche.

Obiettivo

Promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica nel settore dei rifiuti.

Gli assi di intervento sono:

1. attenzione sociale ed economica verso lo sviluppo sostenibile, soprattutto nello specifico della gestione dei rifiuti (sotto i diversi aspetti di riciclo, riuso, valorizzazione energetica, gestione, trattamento, minimizzazione, prevenzione, raccolta...)
2. network a livello internazionale al fine di raggiungere eccellenza, innovazione e competitività nella filiera dei rifiuti
3. sviluppo di cluster regionali ed europei per la filiera dei rifiuti.

Il network opera attraverso la creazione di scambi di opportunità, innovazione e trasferimento tecnologico. Alcune attività sono finalizzate alla redazione di piani strategici per l'innovazione e la competitività a livello di cluster secondo il modello della tripla elica⁶ proposto dalla DG ricerca. I cluster costituiti sono: regione Emilia-Romagna, distretto di Sofia, regione di Yorkshire and Humber e distretto di Amsterdam.

Attività svolta

Il progetto ha contribuito allo sviluppo della piattaforma filiera regionale rifiuti anche a livello europeo. Tra le principali azioni si individuano: analisi strategica della filiera rifiuti regionale (analisi di scenari economici, livello di innovazione di settore e traiettorie di sviluppo); piani di azione per la competitività e l'innovazione della filiera rifiuti (servizi e attività di ricerca della piattaforma, ricerca opportunità di finanziamento di interesse strategico per lo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi), sviluppo di cluster regionali e promozione di progettazioni congiunte a livello europeo. Tutta la documentazione sul sito del progetto.

⁶ La tripla elica è un modello di sviluppo economico basato sulla interazione governo-impresa-università.



Contratto n. 233783
del 6 novembre 2009
Durata: trentasei mesi
Data inizio 1 novembre 2009

Capofila: Fraunhofer Institute
for Systems and Innovation
Research (DE)

Costo complessivo
1.993.677 euro
Risorse comunitarie
1.462.318
Risorse comunitarie Arpa
100.400 euro

Sito web
<http://www.weather-project.eu>

Gli altri partners

ISIS - Istituto di Studi per
l'integrazione dei Sistemi (IT)

Herry Consult Gmh (AT)

Center for Disaster
Management, Institute for
Industrial Production at
Universität Karlsruhe (DE)

Société de Mathématiques
Appliquées et de Sciences Hu
maines - International research
Center on Environment and
Development (FR)

Centre for Research and
Technology Hellas, Hellenic
Institute for Transportation
(GR)

NEA Transport research and
training (NL).

WEATHER Weather Extremes: Assessment of impacts on Transport Systems and Hazards for European Regions, finanziato dal sottoprogramma Trasporti, ha come capofila Fraunhofer Institute for Systems and Innovation Research (DE) e vede la partecipazione del Servizio IdroMeteoClima di Arpa-ER.

Obiettivo

Il progetto intende migliorare lo stato attuale di conoscenza sugli effetti degli eventi meteorologici estremi sull'economia e sulla società, in particolare sui trasporti, definendo delle linee guida per la gestione di situazioni di emergenza. Un aspetto importante è quello di quantificare i danni attesi, i costi degli interventi di emergenza e di adattamento, nonché i benefici di una politica di prevenzione del rischio. Sono utilizzati i modelli di analisi economica per valutare gli impatti degli eventi estremi, definendo la vulnerabilità dei sistemi infrastrutturali esistenti. Il progetto prende avvio con una ampia analisi degli scenari climatici e li regionalizza nell'ambito delle specifiche aree di interesse europeo.

Attività svolta

Nel 2012, anno conclusivo di progetto, il contributo di ARPA-SIMC è consistito nella finalizzazione delle proiezioni climatiche a livello europeo e nella loro regionalizzazione sulle 8 regioni di intervento del progetto, secondo le conoscenze disponibili. Le metodologie del progetto Weather sono state applicate in alcuni casi di studio, tra cui quello autostradale italiano (tronco appenninico della A1), di cui si occuperà in particolare ARPA-SIMC. Partecipazione al Final Report for Publication: Overall Findings and Policy Conclusions.



Contratto n. 288147
del 10 agosto 2011
Durata: trentasei mesi
Data inizio 1° ottobre 2011

Capofila: Università di Bologna
Alma Mater Studiorum,

Costo complessivo
3.272.369 euro
Risorse comunitarie
2.559.162 euro
Risorse comunitarie alla RER
198.964 euro
Risorse RER
68.620 euro

Sito web
<http://epolicy-project.eu/>

Gli altri partners

Università di Ferrara, Aster (IT)

Fraunhofer Institute for
Computer Graphics Research
(DE)

University College Cork (IE)

Instituto de Engenharia de
Sistemas e Computadores do
Porto INESC (PT)

The University of Surrey, PPA
Energy (UK).

E-POLICY Engineering the Policy Making Life Cycle, finanziato dal sottoprogramma Cooperazione, ha come coordinatore il Dipartimento di Elettronica, Informatica, Sistemistica dell'Università di Bologna e vede la partecipazione del Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e strumenti di Partecipazione.

Obiettivo

Fornire ai politici, e in particolare ai pianificatori regionali, uno strumento di supporto alle decisioni.

ePOLICY si propone di utilizzare l'intelligenza artificiale per applicare l'ingegneria alla pianificazione delle politiche pubbliche ed al loro ciclo di vita: dalla teoria dei giochi all'opinion mining (una disciplina molto recente, un incrocio tra l'information retrieval e la linguistica computazionale), e dalla simulazione agent-based (tecnica di modellizzazione utilizzata per analizzare i fenomeni sociali) alla visual analytics (applicazione che consente di esplorare i Big Data attraverso una visualizzazione che facilita l'utente a capire meglio i dati) fino ai sistemi di sostegno decisionale.

Il progetto si concentra sulla pianificazione regionale e promuove la valutazione degli impatti economici, sociali ed ambientali durante il processo di elaborazione delle politiche. Per comprendere il punta di vista dei singoli, ePolicy mira a stabilire i probabili impatti sociali attraverso l'opinion mining dei dati estratti dall'attività di e-participation sul web. ePolicy utilizza tecniche e strumenti visivi per fornire ai responsabili politici, ai cittadini e alle parti interessate, un facile accesso ai dati, agli impatti e alle scelte politiche.

Attività svolte

La Regione Emilia-Romagna, nel corso del 2012, ha realizzato in particolare azioni di opinion mining, attraverso la estrapolazione, taggatura ed elaborazione delle opinioni espresse sul web sul tema delle energie rinnovabili.

Ha inoltre preso avvio la progettazione degli strumenti e delle metodologie utili alla seconda parte del progetto per il coinvolgimento dei cittadini attraverso azioni di e-participation.

La Regione ha sviluppato un'attività dedicata alla comprensione generale dei componenti di modellazione per la pianificazione regionale energetica, distinguendo fra attività primarie e secondarie. Le attività primarie sono quelle di fondamentale importanza per il Piano e sono riconducibili alle attività di produzione di energia, da fonti rinnovabili e non; le attività secondarie sono quelle atte a sostenere le prime, fornendo le infrastrutture necessarie.

Successivamente sono stati raccolti dati relativi: agli impatti delle scelte energetiche, distinguendo fra ambientale, economico e sociale; agli obiettivi regionali, agli aspetti socio-geografici ed alle buone pratiche.



Contratto
FP7-ENV-2012-308438
Durata: quarantotto mesi
Data inizio 1° dicembre 2012

Capofila: Stichting VU-Vumc
(NL)

Costo complessivo
7.687.123,20 euro

Risorse comunitarie
5.992.084,80 euro

Risorse comunitarie per Arpa
97.500,00 euro

Sito web
<http://www.enhanceproject.eu/>

Gli altri partners

Fondazione Eni Enrico Mattei
FEEM (IT)

Internationales Institut fuer
Angewandte Systemanalyse
IIASA, Opentrack Railway
Technology GMBH ORT (AT)

UCL Universite Catholique de
Louvain, European Business
and Innovation Centre Network
EBN, JRC Joint Research
Centre- European Commission
(BE)

United Nations International
Strategy for Disaster UNISDR
(CH)

HZG Helmholtz-Zentrum
Geesthacht Zentrum fur
Material und Kustenforschung,
Universitaet Potsdam UP,
PCCC Perspectives GMBH,
Wadden Sea Forum e.V. WSF
(DE)

Empresa Mixta Valenciana SA
ADV, Universitat Politecnica
de Valencia UPVLC (ES)

ENHANCE ENHANCing risk management partnerships for catastrophic natural disasters in Europe finanziato dal sottoprogramma Cooperazione, priorità Ambiente, ha come coordinatore l'Università olandese Stichting VU-Vumc (IVM) e vede la partecipazione del Servizio Idro-Meteo-Clima, Area Idrografia e Idrologia, di ARPA ER.

Il progetto "Enhance" è inquadrato come *collaborative project*, in cui è prevista una larga partecipazione di partners europei: si annoverano infatti 24 partners appartenenti a 11 diversi Paesi, di cui 14 enti di ricerca, 5 imprese/privati, 3 enti pubblici e 2 organizzazioni non governative.

Obiettivo

Sviluppo e analisi di nuove metodologie atte a migliorare la resilienza della società agli impatti provocati dalle catastrofi naturali, fornendo nuovi scenari, in stretta collaborazione con le parti interessate, e contribuendo allo sviluppo di partnership che possano favorire una riduzione del rischio o una sua redistribuzione.

Enhance intende analizzare il potenziale di nuovi partenariati multisettore per la gestione dei diversi rischi catastrofici legati a ondate di calore, incendi boschivi, alluvioni, siccità, tempeste ed eruzioni vulcaniche.

Il ruolo di Arpa-Simc, in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei di Venezia, verterà in particolare sul caso di studio del Bacino del Po, in termini di vulnerabilità alle crisi idriche, agli eventi di piena, agli sversamenti accidentali di idrocarburi e ai danni provocati alle strutture idrauliche da eventi sismici.

Nel progetto sarà applicata la modellistica idrologico-idraulica e di bilancio idrico già operativa nel sistema FEWS-PO per la valutazione di scenari di rischio e la quantificazione dei danni anche con l'ausilio di strumenti economici. Gli eventi estremi simulati saranno considerati anche in un contesto di cambiamento climatico e tenendo conto dell'incertezza previsionale.

Haskoli Islands HI (IS)

HKV Lijn in Water BV (NL)

Instituto Superior de
Agronomia ISA-CEABN,
Metacortex - Consultoria e
Modelacao de Recursos
Naturais SA - MC (PT)

Academia de Studii Economice
din Bucuresti ASE (RO)

London School of Economics
and Political Science LSE, The
Chancellor, Masters and
Scholars of the The
Chancellor, Masters and
Scholars of Cambridge UCAM-
EN, University of Oxford
UOXF, Willis Limited WIL (UK)

Attività svolte

Nel mese di dicembre 2012 sono state avviate le attività iniziali del progetto, compresa la ricognizione dei dati idrologici disponibili al fine di applicare la modellistica idrologico-idraulica e di bilancio idrico necessaria per la valutazione degli scenari di rischio.



Contratto
FP7-SME-2011-286608
Durata: trentasei mesi
Data inizio 1° dicembre 2011

Capofila: LABOR srl (IT)

Costo complessivo
2.861.820 euro
Risorse comunitarie
2.153.311 euro
Risorse comunitarie per Arpa
319.200 euro

Sito web
<http://www.vintage-project.eu/>

Gli altri partners

Vignaioli Piemontesi S.C.A,
GAIAG SRL, Università degli
studi di Roma LA SAPIENZA –
CATTID (IT)

Technische Universitaet Wien
TU-WIEN (AT)

Grupo de empresas vinícolas
de Rioja - RIOJA, Bodegas del
Medievo SL (ES)

Bureau interprofessionnel des
vins de Bourgogne – BIVB,
Universite de Bourgogne UB-
CRC, Institut National de la
Recherche Agronomique –
INRA (FR)

Associação Nacional das
Denominações de origem
Vitivícolas - ANDOVI (PT)

VINTAGE A user friendly Decision Support System for an integrated vineyard management, for addressing quality and quantity production variability optimising the use of resources, finanziato dal sottoprogramma Capacità, azione Ricerca a favore di specifici gruppi, in particolare PMI, ha come coordinatore la srl italiana LABOR e vede la partecipazione del Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA ER.

Obiettivo

Il progetto prevede la realizzazione di un completo e complesso sistema di supporto alle decisioni per consorzi viticoli basato sull'acquisizione in tempo reale di dati in vigneto e da satellite, sulla modellazione matematica del sistema suolo-pianta-atmosfera-malattie, reso accessibile con un'interfaccia geografica di consultazione per i produttori e i tecnici.

Attività svolte

Nel corso del 2012, oltre alle consuete riunioni di progetto e preparazione dei previsti deliverable, sono state espletate numerose attività tecniche quali la progettazione e realizzazione delle stazioni di monitoraggio wireless, la conversione in linguaggio C di procedure modellistiche di interpolazione dati e bilancio idrico del suolo, lo sviluppo di nuovi moduli modellistici per la fenologia e la crescita della vite, la predisposizione del primo sito sperimentale, che sarà attivato in Piemonte nel 2013.

3.2 Programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013) - CIP

Il Programma⁷ contribuisce alla competitività e alla capacità innovativa della Comunità in quanto società della conoscenza, promuovendo uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica forte e una economia sociale di mercato concorrenziale con un elevato livello di tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente. Gli obiettivi del Programma sono perseguiti mediante l'attuazione di tre programmi specifici: EIP - Innovazione e Imprenditorialità, ITC PSP – sostegno alla politica in materia di TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), IEE – Energia intelligente per l' Europa.


In particolare, il Programma CIP-ICT PSP ha l'obiettivo di stimolare l'innovazione e la competitività attraverso un'ampia adozione ed un miglior uso delle TIC da parte dei cittadini, delle amministrazioni e delle imprese (in particolare delle PMI).

Il Programma IEE, invece, vuole contribuire a promuovere un'energia sicura, sostenibile e competitiva e comprende gran parte dei sub-programmi del precedente IEE, in vigore fino alla fine del 2006, ovvero: **Save** (uso razionale dell'energia), **Altener** (energie rinnovabili) e **Steer** (aspetti energetici dei trasporti).

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto Smartip e C-Liege.



⁷ Decisione 1639/2006/CE del 24 ottobre 2006 pubblicata su GUUE L 310 del 9 novembre 2006

 <p> Contratto n. 270971 CIP-ICT-PSP-2010-4 Durata: trenta mesi Data inizio: dicembre 2010 </p> <p> Capofila: Manchester City Council (UK) </p> <p> Costo complessivo 4.410.000 euro </p> <p> Risorse comunitarie 2.205.000 euro </p> <p> Risorse comunitarie alla RER 75.497 euro </p> <p> Risorse RER 75.497 euro </p> <p> sito web: http://www.smart-ip.eu/ </p>	<p> SMARTIP Metropolitan Areas Realised Through Innovation & People approvato nell'ambito del programma ICT-PSP, ha come capofila la Municipalità di Manchester e vede la partecipazione della Direzione Generale Centrale organizzazione, personale sistemi informativi e telematica. </p> <p> Obiettivo </p> <p> Il progetto utilizza le esperienze sviluppate in diverse realtà europee per il coinvolgimento della cittadinanza nella progettazione e sviluppo di soluzioni per l'e-government nell'ambito di iniziative di smart cities (città intelligenti). Le aree di attività sono l'ambiente, la mobilità, la partecipazione e riguardano la co-produzione e la co-progettazione. </p> <p> La Regione Emilia-Romagna partecipa mettendo a valore l'iniziativa sul co-design dei servizi online sviluppata nel Piano Telematico, a supporto del progetto pilota del Comune di Bologna sulla mobilità. </p>
<p> Gli altri partners </p> <p> Comune di Bologna, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A (IT) </p> <p> European Network of Living Labs -ENOLL, City of Gent, Digipolis CVBA -DIGI, Institute for Broadband Technologies – IBBT, Alcatel Lucent (BE) </p> <p> City of Cologne (DE) </p> <p> City of Oulu (FI) </p> <p> Peoples Voice Media, University of Manchester (UK) </p>	<p> Attività svolta </p> <p> Nel 2012 la Regione ha realizzato numerose azioni di coinvolgimento della cittadinanza con riferimento in particolare a : </p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del modello per l'offerta delle informazioni sulla mobilità in città mediante la presentazione di esempi di città italiane ed Europee; - verifica dei prototipi realizzati da un punto tecnico, funzionale e dell'utilità nella vita quotidiana - realizzazione di test di usabilità per la verifica puntuale di specifiche problematiche. <p> Queste attività sono state realizzate utilizzando prevalentemente le community online presenti sul territorio interessate alla mobilità o a temi civici. </p>

 <p>C - L I E G E Clean Last mile transport and logistics management</p> <p>Contratto n. IEE/10/154/SI2.589407</p> <p>Durata: trenta mesi Data inizio: settembre 2012</p> <p>Capofila: FIT Consulting srl (IT)</p> <p>Costo complessivo 2.417.321 euro Risorse comunitarie 1.812.984 euro Risorse comunitarie a ITL 76.782 euro</p> <p>sito web: http://www.c-liege.eu/</p>	<p>C-Liege Clean Last mile transport and logistics management for smart and Efficient local Governments in Europe approvato nell'ambito del programma IEE, ha come capofila FIT Consulting srl e vede la partecipazione della Regione attraverso la Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL). La DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità partecipa in qualità di associato.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Agevolare l'implementazione di buone pratiche e misure "soft" per lo sviluppo sostenibile del trasporto delle merci in ambito urbano.</p> <p>Lo scopo del progetto è quello di promuovere il trasporto urbano delle merci in maniera ecologica ed energeticamente efficiente ed è rivolto alle Amministrazioni pubbliche e agli operatori logistici.</p> <p>Uno degli obiettivi di C-LIEGE è quello di sviluppare un "toolbox", contenente un insieme di politiche "push" e "pull" che le amministrazioni locali possono selezionare e implementare sulla base delle caratteristiche locali. A tal fine il progetto sviluppa sperimentazioni pilota.</p> <p>Un altro obiettivo è quello di istituire la figura del City Logistic Manager (CLM): il progetto fornisce le linee guida per le amministrazioni locali per stabilire questa nuova figura e al contempo a monitorarne l'impatto e i benefici.</p> <p>Per l'Emilia-Romagna, ITL supporta la Regione nella definizione tecnica di regole in materia di city logistics armonizzate su scala regionale.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>European Regions Research and Innovation Network (BE)</p> <p>Municipality of Montana (BG)</p> <p>University of Dortmund - Institute of Spatial Planning, IKU GmbH Kommunikationsberatung, KLOK Kooperationszentrum Logistik e.V (DE)</p> <p>LEITAT Technological Center (ES)</p> <p>National Technical University of Athens (GR)</p>	<p>Attività svolta</p> <p>ITL è entrato nel progetto nel settembre 2012 e ha da subito attivato, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, un processo di analisi tecnica e confronto con i principali Comuni della regione al fine di definire, dal punto di vista tecnico, un insieme di regole armonizzate sul scala regionale per l'accesso dei veicoli merci ai centri urbani.</p> <p>In particolare è stata realizzata una mappatura delle regole attualmente applicate dai principali Comuni al</p>

<p>Paragon Europe Ltd (MT)</p> <p>Bermag Sp.j., Maritime University of Szczecin (PL)</p> <p>TIS.pt - Transportes, Inovação e Sistemas, S.A (PT)</p> <p>Impact Consulting srl (RO)</p> <p>Newcastle City Council, Leicester Energy Agency (Leicester City Council), Imperial College London - Department of Civil and Environmental Engineering (UK)</p> <p>Partners associati</p> <p>Murcia, Fundacion Comunidad Valenciana (ES)</p> <p>INNOVA Eszka-Alfold, Central Hungary foundation (HU)</p>	<p>fine di definire, nella prima parte del 2013, una proposta tecnica di regole armonizzate.</p> <p>Tale processo dà continuità agli Accordi di Programma sulla Qualità dell'Aria firmati nell'estate del 2012.</p>
--	---

3.3 Programma Cultura

Il Programma Cultura 2007-2013, istituito con la decisione 1855/2006/CE⁸, ha una dotazione finanziaria di 400 milioni di euro, e l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo sostenendo la cooperazione tra artisti, operatori e istituzioni culturali.

In particolare il programma mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici: promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali; favorire il dialogo interculturale.

La partecipazione della Regione al programma Cultura 2007-2013

L' Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna partecipa ai progetti ACE e C.E.C.

⁸ La decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006 è pubblicata sulla GUUE L 372 del 27 dicembre 2006



Contratto n. 2010-0653
del 29/06/2010
Durata: sessanta mesi
Data di inizio: 1° novembre 2010

Capofila: Institute for the Protection of Cultural Heritage of Slovenia

Costo complessivo:
4.280.000 euro
Risorse comunitarie:
2.140.000 euro
Risorse comunitarie RER
250.400 euro
Risorse RER
250.400 euro

Sito web:
www.cradlesec.eu

Gli altri partners

Ename Center for Public Archaeology and Heritage Presentation, Provincial Archaeological Museum of Ename, Provincial Archaeological Museum of Velzeke, Culture Lab - International Cultural Expertise (BE)

Institute for Archaeology of the Academy of Sciences of the Czech Republic (CZ)

Römisch-Germanische Kommission des Deutschen Archäologischen Instituts (DE)

Université de Provence (FR)
University of Rijeka - Faculty of Humanities & Social Sciences (HR)

Research Institute for the Heritage and History of Cultural Landscape and Urban Environment, Gemeente Nijmegen - Bureau Archeologie & Monumenten (NL)

C.E.C. Cradles of European Culture ha come capofila l' Institute for the Protection of Cultural Heritage della Slovenia e vede la partecipazione dell'IBACN regionale.

Obiettivo

Il progetto intende esplorare criticamente il concetto delle origini della cultura europea attraverso l'archeologia utilizzando il territorio di Francia Media durante il periodo 850-1050 d.C. come vettore di base e campo di studio con l'obiettivo di evidenziare l'importanza di questo capitolo meno noto della storia e di sottolinearne il ruolo determinante nella costruzione dell'identità europea.

Il filo conduttore del progetto è un **itinerario culturale europeo** che toccherà diversi paesi europei (Paesi Bassi, Belgio, Francia, Italia, Croazia, Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Germania e Lussemburgo) all'interno dei quali 10 luoghi verranno trasformati in centri di interpretazione.

Francia Media sarà inoltre il tema centrale di una mostra internazionale che verrà allestita in più di una città in Europa e che cercherà di fare il collegamento tra questo periodo della storia Europea e l'attualità.

Attività svolta

L'IBACN ha partecipato alla elaborazione della proposta scientifica della mostra didattica di Ravenna e della relativa sezione nella mostra itinerante (Ename, Praga, Montmajour).

Inoltre ha partecipato alla ricerca storica sui temi della sezione della mostra:

Rome and the classical culture during the Early Middle Ages, Ravenna, Europe and the East, The role of the classical legacy in contemporary European culture.

Infine ha elaborato i contenuti sull'itinerario culturale CEC a Ravenna per il sito internet del progetto dedicato al Heritage Route.

The Monuments Board of the
Slovak Republic (SK)

Associati

Università degli Studi di Padova -
Dipartimento di Storia delle Arti
Visive e della Musica (IT)

Museum Kortrijk, Service public de
Wallonie (BE)

Národní Muzeum (CZ)

Abteilung Stadtentwicklung,
Stadtarchäologie – Soest (DE)

Museum of Croatian Archaeological
Monuments (HR)

Institut Européen des Itinéraires
Culturels - Centre Culturel de Ren-
contre Abbaye de Neumünster (LU)

Heritage Solutions, Leiden Univer-
sity, Art History Department,
Museum Het Valkhof (NL).



Contratto n.
2007-1761/001-001 CTU-
COOPMU
Durata: diciotto mesi
Data di inizio: 1° maggio 2011

Capofila : INRAP Institut
National Recherches Archéologie
Préventive (FR)

Costo complessivo:
4.800.000 euro
Risorse comunitarie:
2.400.000 euro
Risorse comunitarie a IBACN
100.000 euro
Risorse IBACN (spese di
personale)
150.000 euro

Sito web:
<http://www.ace-archaeology.eu/>

Gli altri partners

Culture Lab, OE - Flanders
Heritage Agency (BE)

Incipit (CSIC) - El Instituto de
Ciencias del Patrimonio (ES)

RGK - Römisch-Germanische
Kommission (DE)

AUTH - Aristotle University of
Thessaloniki (GR)

KÖH - National Office of Cultural
Heritage (HR)

Universiteit Leiden - Faculteit der
Archeologie (NL)

AMU Adam Mickiewicz University
(PL)

ADS Archaeology Data Service
(UK)

ACE Archaeology in Contemporary Europe. Professional Practices and Public Outreach ha come capofila l' Institut National Recherches Archéologie Préventive e vede la partecipazione dell'IBACN regionale.

Obiettivo

ACE ha perseguito il duplice obiettivo di promuovere l'archeologia a livello europeo nelle sue attuali dimensioni culturali, scientifiche, economiche e comunicative, e allo stesso tempo di realizzare un network tra le diverse istituzioni (universitarie, pubbliche e private) impegnate nei vari ambiti dell'archeologia contemporanea.

I partners della rete ACE hanno condotto ricerche, attività di documentazione e di diffusione lungo quattro assi tematici, ciascuno sviluppato nel proprio contesto internazionale: la ricerca del significato del passato; le pratiche comparative nell'archeologia; la professione dell'archeologo; il contatto con il pubblico e la diffusione dell'archeologia.

Attività svolta

L'Istituto Beni Culturali è riuscito, nei pochi mesi di partecipazione al progetto (essendo subentrato per rinuncia dell'altro partner italiano, il Ministero per i Beni e le Attività culturali) a realizzare l'indagine regionale e nazionale sulla figura professionale dell'archeologo in Italia (rapporto e video di 50': *Archeologi: una professione in trincea*).

Dal marzo all'ottobre 2012, IBC ha curato l'allestimento e la pubblicizzazione, in 4 località della regione, Ferrara, Rimini, Cattolica e Forlì, della mostra fotografica "Working in archaeology/Mestiere di archeologo" (<http://ibc.regione.emilia-romagna.it/istituto/progetti/progetti-europei/musei-e-beni-culturali/ace/la-mostra-mestiere-di-archeologo>), realizzata con la collaborazione di tutti i partners, IBC compreso.

La responsabile del progetto ha partecipato, oltre che ai vari meeting del progetto, ad un convegno scientifico con un'intervento a illustrazione delle attività dell'Istituto, poi pubblicato negli atti.

Ha inoltre partecipato alla redazione del volume "European Archaeology Abroad", con un paper dal

<p>Partners associati</p> <p>KINEON (DE)</p> <p>Unité d'archéologie de la ville de Saint-Denis (FR)</p>	<p>titolo <i>“Italian Archaeology in Africa: the arduous liberation from colonialist ideology”</i>.</p> <p>Infine, nell'ottobre 2012, è stato organizzato a Roma un convegno internazionale dal titolo <i>“Vent’anni dopo Malta. L’archeologia preventiva in Europa e in Italia”</i> (http://www.ace-archaeology.eu/fichiers/programma_19ottobre_web.pdf) i cui Atti sono ora in corso di stampa.</p>
--	--

3.4 Programma quadro “Diritti fondamentali e Giustizia”

È costituito da cinque programmi specifici: Daphne III, Diritti fondamentali e cittadinanza, Giustizia civile, Giustizia penale, Prevenzione e informazione in materia di droga, ed ha uno stanziamento globale di 542,90 milioni di euro.

In particolare, con la decisione n. 779/2007/CE del 20 giugno 2007⁹ viene istituito il programma specifico “**Daphne III**” per il periodo 2007-2013 che dispone di 116,85 milioni di euro e ha l’obiettivo di contribuire a proteggere i bambini, i giovani e le donne da ogni forma di violenza, sia nella sfera pubblica che privata, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta di essere umani, attraverso la prevenzione dalla stessa e il sostegno e la protezione delle vittime e dei gruppi a rischio.

Con la decisione 2007/252/GAI del 19 aprile 2007¹⁰ è istituito il programma specifico “**Diritti fondamentali e cittadinanza**” per il periodo 2007-2013 che dispone di 93,8 milioni di euro e ha l’obiettivo di promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti dal Trattato UE, incluso i diritti derivanti dalla cittadinanza dell’Unione; combattere il razzismo, la xenofobia e l’antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta l’UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professionali legali, sostenendo anche la formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione. Tra le azioni previste vi sono anche i **progetti transnazionali di interesse per l’UE** che possono essere presentati da un’autorità o un ente di Stato UE, un’organizzazione internazionale o una Ong; questi progetti debbono coinvolgere almeno due Stati UE o almeno uno Stato UE ed un Paese candidato.

La Regione Emilia-Romagna ha partecipato al progetto EU_Reco e partecipa al progetto Roma Matrix.

⁹ Pubblicata su GUUE L 173 del 3 luglio 2007

¹⁰ Pubblicata su GUUE L 110 del 27 aprile 2007



Contratto n.
JUST/2009/DAP3/AG/1269
Durata: ventiquattro mesi
Data di inizio: 1° gennaio 2011

Capofila: FESU (FR)

Costo complessivo:
665.104 euro
Risorse comunitarie:
532.104 euro
Risorse alla RER
42.983 euro

Sito web:
<http://streetviolence.eu/>

Gli altri partners

FBPSU - Forum Belga per la sicurezza urbana (BE)

FEPSU - Forum Spagnolo per la prevenzione e la sicurezza urbana (ES)

Psytel (FR)

NCSN - National Community Safety Network (UK)

EU Reco EU Reco Street Violence, approvato nell'ambito del programma Daphne III, ha come capofila il Forum Europeo per la Sicurezza Urbana (FESU), Organizzazione internazionale con sede a Parigi, e vede la partecipazione del Servizio politiche per la sicurezza e la Polizia Locale.

Obiettivo

La violenza di strada, come la violenza commessa da gruppi di giovani negli spazi pubblici, è spesso indicata dalle città europee come uno dei fenomeni di maggiore criticità in materia di sicurezza urbana e contribuisce alla diffusione del senso di insicurezza nella popolazione.

Molte città hanno avviato progetti di prevenzione e approntato strumenti di conoscenza del fenomeno. Parallelamente si sono realizzati diversi studi scientifici da parte di università, centri di ricerca ed esperti, che producono stimoli e suggerimenti rispetto ai possibili interventi di prevenzione della violenza agita dalle c.d. "bande".

L'ambizione del progetto è stata quella di raccogliere e capitalizzare il grande numero di esperienze tra le città europee (sia in materia di progetti realizzati dalle città, sia di linee guida e studi prodotti dagli attori scientifici), non sempre però sufficientemente note e diffonderle attraverso la rete del Forum europeo per la sicurezza urbana questo know-how, per promuovere un dialogo attivo tra le amministrazioni e gli esperti rispetto alle misure di prevenzione e contrasto di questi fenomeni.

La creazione di una banca dati, inoltre, permette analisi approfondite e confronti tra le esperienze, in modo da trarne informazioni precise per orientare le politiche pubbliche di prevenzione.

Attività svolta

Sono state ultimate le fasi di ricerca nei siti web di enti governativi nazionali, amministrazioni locali, enti del privato sociale (associazioni, fondazioni, cooperative) e delle esperienze (progetti, raccomandazioni, studi) sulla violenza giovanile nello spazio pubblico. La Regione Emilia-Romagna ha realizzato tutte le interviste a testimoni privilegiati previste per il contesto nazionale, in particolare: un ufficiale della Polizia di Stato di Napoli, il rappresentante di una ONG di Napoli, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lazio, il direttore di un centro giovanile di Sassari, il Capo

dell'Ufficio dei servizi sociali di Taranto, il direttore di un centro giovanile di Bari, un ricercatore dell'Università di Genova, il direttore della Divisione delle Politiche per la gioventù della Provincia di Trento, il Commissario della Polizia e Capo della squadra volante della Questura di Piacenza, un ispettore della polizia municipale del Comune di Bologna, due operatori di strada del Comune di Bologna, due funzionari dei servizi sociali del Comune di Reggio Emilia.

Conclusi i lavori di ricerca, la Regione Emilia-Romagna ha organizzato, insieme a tutti i partner transnazionali di progetto, la prima conferenza di presentazione dei risultati *"Le esperienze europee di devianza giovanile negli spazi pubblici"* che si è tenuta a Bologna il 28 giugno 2012, a cui hanno partecipato oltre un centinaio di persone tra addetti ai lavori, ricercatori e studenti.

Le raccomandazioni che si possono trarre dal progetto sono state successivamente presentate in due conferenze internazionali, la prima *"Portuguese and European experiences with street violence"* organizzata dal Municipio di Lisbona, la seconda *"Sicurezza, democrazia e città: il futuro della prevenzione"* che si è svolta dal 12 al 14 dicembre ad Aubervillier-S. Senis (FR). Le questioni della violenza di strada e delle aggregazioni di giovani problematici sono state discusse alla luce delle opinioni e delle conclusioni del progetto. Il nuovo Manifesto del Forum Europeo di Aubervilliers e Saint-Denis contiene raccomandazioni tematiche basate sulle analisi e sulle percezioni del progetto EU STREET VIOLENCE e sulle discussioni svoltesi nel corso della conferenza.

A conclusione delle attività di ricerca sul campo, è stata creata una piattaforma on-line per riunire le conoscenze e le buone pratiche di un certo numero di paesi europei sulla violenza commessa da gruppi giovanili nello spazio pubblico che attualmente raccoglie oltre 500 analisi, raccomandazioni e azioni (pratiche) sul tema.

È stata infine realizzata in 4 lingue (inglese, francese, spagnolo ed italiano) la pubblicazione *EU Street Violence. Bande giovanili e violenza nello spazio pubblico*. Tale pubblicazione presenta i risultati di questo progetto e le analisi derivate dalla banca dati. La parte principale della pubblicazione è dedicata al fenomeno della violenza commessa da bande giovanili nello spazio pubblico in 9 paesi europei (Francia, Belgio, Italia, Spagna; Inghilterra; Germania, Olanda, Portogallo e Danimarca). È il frutto dei contributi forniti dai partner del progetto, che hanno sintetizzato le loro conoscenze sulla situazione ottenute grazie alla raccolta delle informazioni per la costruzione del database EU STREET VIOLENCE. Completano l'opera gli articoli a cura di esperti che sono stati invitati a fornire il loro contributo e che hanno in tal modo permesso di estendere le conoscenze su altri paesi europei, non coinvolti direttamente nel progetto.



Contratto n.
UST/2012/FRAC/AG/2624
del 13 dicembre 2012

Durata: ventiquattro mesi
Data di inizio: 1° aprile 2013

Capofila: Leeds City Council (UK)

Costo complessivo:
3.830.480,20 euro

Risorse comunitarie
3.064.384,16 euro

Risorse alla RER
78.520,88 euro

Risorse RER
19.630,22 euro

Sito web:

alcuni partners

Amministrazione Regionale di
Varna (BG)
Action Synergy (GR)
Associazione ungherese per i
diritti dei bambini (HU)
Maranatha Federazione (IT)
Università di Salford (UK)

Roma Matrix, approvato nell'ambito del Programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza, ha come capofila Leeds City Council e vede la partecipazione del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'integrazione sociale

Obiettivo

Combattere il razzismo, l'intolleranza e la xenofobia nei confronti dei Rom nonché aumentare l'integrazione in tutta Europa.

Il progetto sarà realizzato da un partenariato di 19 organizzazioni in 10 stati membri dell'UE caratterizzati dalla presenza dell'85% della popolazione Rom dell'Unione Europea.

Per raggiungere questi obiettivi, Roma Matrix è strutturato su quattro grandi temi fra loro interconnessi:
ricerca e comprensione;
Reporting, Re-indirizzamento e supporto tecnico;
Lotta contro il razzismo attraverso l'inclusione;
Campagna di comunicazione pubblica.

La Regione Emilia-Romagna, con il supporto tecnico di Ervet, è impegnata in particolare in alcune delle azioni progettuali previste, coerentemente con le politiche portate avanti dall'Assessorato in materia di antidiscriminazione

Attività svolta

Le attività in cui è coinvolta la Regione cominceranno ad aprile 2013.

3.5 Programma quadro “Sicurezza e tutela delle libertà”

È costituito da due programmi specifici: “Prevenzione e lotta contro la criminalità” e “Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza” ed ha uno stanziamento globale di 745 milioni di euro.

In particolare, con la decisione 2007/125/GAI del 12 febbraio 2007¹¹ è istituito il programma specifico “**Prevenzione e lotta contro la criminalità**” per il periodo 2007-2013 che dispone di 597,6 milioni di euro e ha l’obiettivo di contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza per i cittadini dell’UE mediante la prevenzione e la lotta contro la criminalità, organizzato o di altro tipo, e in particolare il terrorismo, la tratta degli esseri umani e i reati a danno dei bambini, il traffico di droga e di armi, la corruzione e la frode. Sono previste azioni nei settori: prevenzione della criminalità e criminologia; attività di contrasto della criminalità; protezione e sostegno dei testimoni; protezione delle vittime di reati.

Tra le attività che possono essere realizzate rientrano le azioni mirate a migliorare la cooperazione e il coordinamento operativo; attività di analisi, monitoraggio e valutazione; sviluppo e trasferimento di tecnologie e metodologie; formazione e scambi di personale ed esperti; attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Il Programma non riguarda la cooperazione giudiziaria che rientra, invece, nel programma specifico “Giustizia penale” del programma quadro “Diritti fondamentali e giustizia”.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto Community Prevention and Early Prevention.

¹¹ Pubblicata su GUUE L 58 del 24 febbraio 2007



Contratto n.
2011/ISEC/AG/4000002514
del 13 dicembre 2012

Durata: ventiquattro mesi
Data di inizio: 15 gennaio 2013

Capofila: RER

Costo complessivo:
504.643,51 euro

Risorse comunitarie
454.169,16 euro

Risorse alla RER
19.690,48 euro

Risorse RER
6.782,27 euro

Sito web:

Community Prevention and Early Prevention, approvato nell'ambito del Programma Prevenzione e lotta contro la criminalità, ha come capofila la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi.

Obiettivo

Il progetto si propone di:

- Analizzare e studiare situazioni, urbane e non, ad alta vulnerabilità sociale;
- Messa in rete di tutti gli operatori che operano nel campo della marginalità, del degrado urbano e della prevenzione, tramite una formazione integrata e congiunta tra operatori sociali e forze dell'ordine;
- Individuazione di un programma di aiuto e di assistenza a fasce sociali a rischio;
- Scambio, diffusione e utilizzo di informazioni, conoscenze, esperienze e buone pratiche tra Stati Membri e tra i partner del progetto.

Attività svolta

Le attività in cui è coinvolta la Regione sono cominciate nel gennaio 2013.

Gli altri partners

Consorzio Open (IT)

Municipalitat El Vendrell, OES -
osservatorio Economia Sociale di
Barcelona – (ES)

KESA (LV)

EuropeaceYouth Londra (UK)

3.6 Programma quadro “Solidarietà e gestione flussi migratori”

È costituito da quattro strumenti finanziari specifici: “Fondo europeo per i Rifugiati”, “Fondo europeo per i Rimpatri”, “Fondo per le frontiere esterne”, “Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi” ed ha uno stanziamento globale di quasi 4 miliardi di euro.

In particolare, con la decisione 573/2007/CE del 23 maggio 2007¹² è istituito il programma specifico “**FER – Fondo Europeo per i Rifugiati**” per il periodo 2007-2013 che dispone di 614 milioni di euro e ha l'obiettivo di sostenere e migliorare gli sforzi compiuti dagli Stati membri per accogliere i rifugiati e gli sfollati e gestire le conseguenze dell'accoglienza, per applicare procedure d'asilo eque ed efficaci e promuovere buone prassi in materia di asilo. Successive decisioni trasferiscono la responsabilità di alcune Azioni comunitarie contemplate dal Fondo all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo¹³ e introducono nuove disposizioni relativamente al sostegno finanziario destinato agli Stati membri per il reinsediamento dei rifugiati e stabiliscono le priorità specifiche comuni dell'UE in materia di reinsediamento per il 2013¹⁴.

Il Fondo è attuato nel quadro di una gestione concorrente tra gli Stati membri e la Commissione UE. Per il Fondo viene definito un programma pluriennale basato su orientamenti strategici adottati dalla Commissione che stabiliscono il quadro di intervento e la ripartizione delle risorse finanziarie per il periodo di programmazione. Sulla base degli orientamenti strategici, ciascun Stato membro sottopone alla Commissione un programma pluriennale nazionale che tiene conto della situazione e delle necessità del Paese e propone una strategia per gli interventi da attuare. I programmi pluriennali sono poi implementati attraverso programmi annuali che stabiliscono la dotazione annua disponibile e le azioni da realizzare. I singoli Stati membri sono responsabili della gestione e attuazione del proprio programma pluriennale e relativi programmi annuali.

Sulla base dei programmi annuali vengono pubblicati inviti a presentare proposte e bandi di gara che saranno gestiti dalla Commissione UE o dall'autorità di gestione nazionale a seconda che riguardino azioni a livello comunitario o azioni a livello nazionale. La Danimarca è l'unico Stato membro che non partecipa al Fondo.

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti Torre e Salut-are.



¹² Pubblicata su GUUE L 144 del 6 giugno 2007

¹³ Decisione 458/2010/UE istitutiva dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo

¹⁴ Decisione 281/2012/UE



Contratto n.
2011/PPRS/AG/2176
del 29 giugno 2012
Durata: diciotto mesi
Data di inizio: 16 maggio 2012

Capofila: NOVA onlus (IT)

Costo complessivo:
473.372,50 euro
Risorse comunitarie
426.022,50 euro
Risorse alla RER
29.900 euro
Risorse RER
3.200 euro

Sito web:
<http://www.resettlement-observatory.eu/>

Gli altri partners

Regione Marche, Avvocato di Strada Onlus (IT)
EDEX/University of Nicosia (CY)
Caritas Osnabrück, City of Munich/Social Referat (DE)
Fundación Atenea Grupo GID, Comunidad de Madrid (ES)
PRAKSIS (GR)
Conselho Português para Os Refugiados, EAPN Rede Europeia Anti Pobreza (PT)

T.O.R.R.E. Transnational Observatory for Refugee's Resettlement in Europe, approvato nell'ambito del Fondo Europeo Rifugiati, ha come capofila NOVA onlus, Consorzio di cooperative sociali di Trani e vede la partecipazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale.

Obiettivo

T.O.R.R.E. è un progetto pilota che si propone di creare una miglior conoscenza del fenomeno dei Richiedenti Titolari di Protezione Internazionale (RTPI) con necessità di reinsediamento nei paesi terzi e promuovere una migliore cooperazione tra enti e organizzazioni attivi a favore del target group.

Sono previste quattro azioni:

RICERCA - Dati e informazioni sui RTPI nei vari Stati; status e condizioni di vita delle popolazioni con necessità di reinsediamento; legislazioni vigenti; programmi nazionali o esperienze di reinsediamento attuate; iniziative e buone prassi; organizzazioni ed attori coinvolti nei processi;

CREAZIONE DELL'OSSERVATORIO - website per la diffusione dei risultati dei progetti, per scambio esperienze, archivio documentazione e informazioni, registro di soggetti attivi per i rifugiati o che vogliono partecipare a reinsediamenti, analisi situazione dei rifugiati con necessità di reinsediamento

SCAMBI - Scambi di informazioni ed esperienze, meeting transnazionali tra i partner; diffusione risultati della ricerca;

MAINSTREAMING – DIFFUSIONE - Azioni finali di monitoraggio e diffusione risultati in ogni stato partner. Convegno finale a Bologna.

Attività svolta

Adesione al progetto e atti amministrativi conseguenti; pubblicizzazione, selezioni e definizione contratti per collaborazioni co.coco.; partecipazione alla ricerca concordata con i partner - fase 1 del progetto.



Contratto n.
Azione 1.2.B - N. 1/PROG 5132
comunicazione
del 23 maggio 2011

Durata: dodici mesi

Data di inizio: 1° luglio 2011

Capofila: Provincia di Parma (IT)

Costo complessivo:
266.660 euro
Risorse comunitarie
199.995 euro
Risorse alla RER
29.900 euro
Risorse RER
7.875 euro

Sito web:

<http://www.salut-are.provincia.parma.it>

SALUT-ARE: formare, confrontare, cambiare per migliorare i servizi di tutela socio-sanitari rivolti ai richiedenti e/o titolari di protezione internazionale, approvato nell'ambito del Fondo Europeo Rifugiati, ha come capofila la Provincia di Parma e vede la partecipazione della Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Area di Programma Comunità, equità e partecipazione.

Obiettivo

Realizzare percorsi formativi rivolti agli operatori socio-sanitari per la presa in carico della popolazione rifugiata.

In Emilia-Romagna tale formazione sarà svolta in tre territori: Parma, Ferrara e Bologna.

La progettazione dei percorsi formativi è subordinata a una fase di ricerca, che ha come obiettivo la mappatura dei servizi sul territorio, la ricognizione delle prassi operative nei percorsi di accesso e la rilevazione dei bisogni formativi degli operatori.

Attività svolta

Nel 2012 l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ha contribuito sia alle azioni di analisi dei bisogni formativi sia alla realizzazione dei seminari di diffusione.

Gli altri partners

CIAC Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma, Save the Children Italia onlus di Roma, Associazione per gli Studi Giuridici sulla Immigrazione ASG di Torino, Associazione Centro Astalli di Roma, Cooperativa Sociale Ethica di Cassino, ADL Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici Onlus di Brescia, Fondazione San Giovanni Battista di Ragusa, L.E.S.S. Centro Studi e iniziativa di lotta all'Esclusione Sociale e per lo Sviluppo di Napoli, Gruppo Lavoro Rifugiati Onlus di Bari, ICS Consorzio Italiano di Solidarietà – Ufficio Rifugiati Onlus di Trieste, SIMM Società Italiana di Medicina delle Migrazioni Società Scientifica senza scopo di lucro di Roma, Ce.R.I.S.C. Centro Ricerche Interventi nei Sistemi Complessi onlus di Prato, Camelot – società cooperativa sociale – Officine cooperative di Ferrara.

Partners associati

Regione Emilia Romagna Assessorato Sociale e Sanità, Regione Puglia, Regione Calabria, Comune Ferrara, Comune Firenze, ASL Trieste, AUSL Parma, AUSL Ferrara, AUSL Roma A, ASL Frosinone Dipartimento Disagio, Devianza, Dipendenze, Centro Interdipartimentale in Medicina Legale applicata, Tecniche penalistico-criminologiche e Vittimologia dell'Università degli Studi di Ferrara, Associazione Articolo 32, Associazione Progetto Accoglienza, Caritas Diocesana di Ragusa.

3.7. Programma Gioventù in azione



Gioventù in Azione¹⁵ 2007-2013 è un programma della Commissione Europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura che dispone di un bilancio di 885 milioni di euro per il periodo 2007-2013 ed ha lo scopo di creare un collegamento dei giovani alla società in qualità di cittadini e si prefigge di rafforzare il loro sentimento di appartenenza all'Europa. Promuove l'educazione non formale, i progetti europei di mobilità giovanile internazionale di gruppo e individuale attraverso gli scambi e le attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale e le iniziative dei giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni.

In Italia è attuato dalla Agenzia Nazionale per i Giovani e i destinatari del programma sono i gruppi di giovani, le organizzazioni giovanili, gli animatori giovanili, le autorità locali, le organizzazioni operanti nel terzo settore, tutti coloro che lavorano con e per i giovani. Il programma è aperto ai paesi dell'UE, ai paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), ai paesi candidati all'adesione all'UE e ai paesi dei Balcani occidentali, alla Svizzera (con riserva di un accordo bilaterale) e ai paesi non membri dell'UE (o paesi partner) che hanno firmato accordi di cooperazione nel settore della gioventù con l'UE. È altresì aperto alla cooperazione con organizzazioni internazionali che agiscono nel settore come il Consiglio d'Europa.

Il programma prevede **cinque obiettivi generali** che sono complementari alle attività dell'UE (formazione, cultura, sport o occupazione) e che contribuiscono allo sviluppo delle sue politiche (diversità culturale, coesione sociale, sviluppo sostenibile e contro le discriminazioni). A tali obiettivi generali conseguono cinque **obiettivi specifici**: Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani; Sviluppare la solidarietà dei giovani; Favorire la comprensione reciproca dei giovani di paesi diversi; Migliorare la qualità dei sistemi di sostegno delle attività dei giovani e le capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù; Favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Cinque azioni sostengono progetti a scala ridotta che garantiscono la partecipazione attiva dei giovani, la visibilità e l'impatto dei progetti a livello europeo. Si tratta di progetti locali, regionali, nazionali o internazionali, compresi progetti simili di paesi diversi partecipanti che sono messi in rete.

¹⁵ Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006

Azione 1 Gioventù per l'Europa	Scambi di giovani Iniziative Giovani Progetti Giovani e democrazia:
Azione 2 Servizio volontario europeo	Servizio di volontariato
Azione 3 Gioventù nel mondo	Cooperazione con i paesi limitrofi all'Unione europea Cooperazione con altri paesi nel mondo
Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani	Sostegno alle organizzazioni giovanili operanti a livello europeo nel settore della gioventù; Sostegno al forum europeo della gioventù; Formazione e messa in rete degli operatori dell'animazione giovanile e delle organizzazioni giovanili; Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità; Azioni d'informazione rivolte ai giovani e a coloro che sono attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili; Partnership; Sostegno alle strutture del programma; Valorizzazione
Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù	Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù; Sostegno ad attività volte a migliorare la conoscenza del settore della gioventù Cooperazione con organizzazioni internazionali

Il programma Gioventù in azione: le attività della Regione Emilia-Romagna

Il Progetto Giovani della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro favorisce la partecipazione degli enti locali e delle organizzazioni giovanili del territorio regionale ai microfinanziamenti disponibili attraverso il programma Gioventù in azione, la principale fonte di co-finanziamento per i programmi giovanili europei.

I dati riassuntivi, resi disponibili dall'Agenzia Nazionale per i Giovani, dei finanziamenti ottenuti, da febbraio a dicembre 2012, per progetti presentati da Enti locali ed Associazioni giovanili dell'Emilia-Romagna sono riportati di seguito per uno stanziamento complessivo di 467.308,90 euro.

Finanziamenti febbraio-dicembre 2012 di Gioventù in azione a progetti emiliano – romagnoli

Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 5
Gioventù per l'Europa	Servizio Volontario Europeo	Gioventù nel mondo	Strutture di sostegno per i giovani	Sostegno alla cooperazione europea
163.523,50	221.766,40	-	33.374,00	48.645,00

Altra attività del Progetto Giovani, per favorire la diffusione dei valori di cittadinanza europea e incrementare scambi, progetti e buone pratiche tra Regioni europee è la partecipazione ai lavori della Rete ERY (European Regions for Youth), in collaborazione con il Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali.

La **Rete ERY** è nata ufficialmente con un memorandum of understanding firmato nel 2007 a Bruxelles presso la sede della Regione Emilia-Romagna e rinnovato nel 2010, sempre a Bruxelles, presso la sede della Regione Västra Götaland.

Obiettivo del protocollo, firmato da dieci Regioni - Aquitania, Bassa Slesia, Emilia-Romagna, Assia, Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Gozo, Västra Götaland, Galles e Wielkopolska - è il potenziamento della cooperazione transnazionale tra regioni europee sul tema delle politiche giovanili. Nell'accordo le Regioni si impegnano a collaborare, promuovere, sviluppare e sostenere iniziative, attività e programmi di lavoro comuni che si iscrivono nelle prospettive strategiche delineate dall'Unione Europea, con un'attenzione prioritaria rivolta alle giovani generazioni e al mondo dell'associazionismo per attività congiunte, scambi di esperienze, scambi scolastici, concorsi, stage. E' uno strumento per le regioni di imparare le une dalle altre e migliorare la capacità di elaborare e attuare le politiche per e con i giovani.

Le attività finora realizzate: Scambi di esperienze nel settore delle politiche giovanili sia tra istituzioni che tra associazioni giovanili, esperienze di stage presso aziende che hanno favorito la mobilità giovanili e progetti europei in tutte le regioni della rete. In sintesi un laboratorio di idee, esperienze, relazioni fra istituzioni e fra giovani, un canale aperto di comunicazione fra giovani e istituzioni regionali. E' stato creato un sito dedicato alla rete: <http://erynetwork.wordpress.com/>

3.8 Programma LIFE +

Dal 2007 fino al 2013 è operativo il nuovo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+¹⁶ che, con una dotazione di oltre 2 miliardi di euro, intende attivare una strategia integrata, sostituendosi a una serie di programmi¹⁷ e, con un sostegno specifico a misure e progetti, amplifica le possibilità di cofinanziamento, promuove la realizzazione di un insieme organico di interventi, modula i finanziamenti in base ad un sistema di priorità nazionali e regionali e assicura il coordinamento con gli altri strumenti comunitari.

In particolare Life+ favorisce l'attuazione del Sesto Programma d'azione per l'Ambiente, comprese le strategie tematiche e si articola in tre componenti:

¹⁶ Regolamento CE 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 (GUUE L 149 del 9 giugno 2007)

¹⁷ Life+ sostituisce i Programmi Life, Forest focus, Sviluppo urbano sostenibile e Promozione delle ONG che operano in campo ambientale

Natura e Biodiversità	destinata a sostenere in particolare lo sviluppo della rete "Natura 2000", si incentra sull'implementazione delle direttive europee sulla conservazione degli habitat e sul rafforzamento delle conoscenze necessarie per sviluppare, valutare e monitorare la legislazione in tale settore. Obiettivo è quello di proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità nell'UE entro il 2010.
Politica ambientale e Governance	per contribuire allo sviluppo ed applicazione di strumenti e modelli innovativi di gestione di azioni ambientali ed è suddiviso in 14 obiettivi specifici: Cambiamento climatico, Acqua, Aria, Suolo, Ambiente urbano, Rumore, Sostanze chimiche, Ambiente e salute, Risorse naturali e rifiuti, Foreste, Innovazione, Approcci strategici, Governance, ONG.
Informazione e Comunicazione	per potenziare la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi. Obiettivo è quello di garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale e produrre informazioni accessibili ai cittadini sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente

La Commissione assicura una equilibrata distribuzione dei progetti agli Stati membri, per mezzo di una ripartizione indicativa annuale e nazionale, basata su parametri definiti. Per l'attuazione la Commissione elabora programmi strategici pluriennali in cui sono specificati i settori prioritari di azione per le tre componenti. A partire dal 2008, gli Stati membri presentano alla Commissione priorità annuali nazionali scelte tra quelle indicate nel Programma pluriennale e le attività progettuali potranno cominciare dal 2009.

Particolare riguardo è assicurato ai progetti transnazionali, ai quali viene riservata una quota pari al 15% delle risorse, in cui la cooperazione transnazionale sia essenziale per garantire la tutela dell'ambiente.

Life+ non finanzia misure che potrebbero essere ammissibili da altri strumenti finanziari europei quali, ad esempio, il fondo europeo di sviluppo regionale, il fondo sociale europeo, il fondo europeo per la pesca, il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il settimo programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, il programma quadro per la competitività e l'innovazione.

La Partecipazione della Regione a progetti LIFE+

Nel corso del 2012 una importante linea di lavoro della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica e Attività faunistico venatorie della Regione Emilia-Romagna è stata dedicata all'utilizzo dello strumento finanziario europeo per l'ambiente LIFE.

Una importante azione progettuale è stata sviluppata al fine di candidare nell'ambito del bando 2013 le proposte progettuali denominate rispettivamente Climate changE-R e Helpsoil. La prima relativa all'impatto sui fattori del cambiamento climatico delle pratiche agricole. La seconda relativa all'introduzione di metodi di coltivazione a basso tenore di lavorazione dei suoli.

La proposta Climate changE-R è stata candidata dalla Direzione generale in qualità di proponente capofila. Alla proposta Helpsoil, invece, la Regione Emilia-Romagna partecipa quale partner associato della Regione Lombardia. Le due proposte prevedono per la Regione rispettivamente 400.000 euro e 130.000 euro di impegno finanziario. I progetti, a seguito delle procedure di valutazione da parte dell'Unione Europea sono risultati entrambi ammissibili ed avranno attuazione a partire dall'estate del 2013. Non ha superato invece la selezione la proposta AIDA, candidata nell'ambito di LIFE Natura e rivolta alla gestione fitosanitaria delle specie invasive alloctone.

La Regione Emilia-Romagna, nel 2012, partecipava ai progetti: AQUA, COAST-BEST, CONFLUPO, ECOCOURTS, ECORUTOUR, ETA-BETA, IMOSMID, LAKs, MHYBUS, OPERA, RII, WATACLIC.





Contratto n
LIF09/ENV/IT/000075
del 08 ottobre 2010
Durata 30 mesi
Data inizio: 1° gennaio 2011

Capofila: ARPA E-R

Costo complessivo
807.720 euro
Risorse comunitarie
403.860 euro
Risorse comunitarie ARPA
117.910 euro

Sito web
<http://www.life-aqua.eu/>

Gli altri partners

Regione Emilia-Romagna, Lega coop Emilia-Romagna, Indica, Legacoop Agroalimentare, Lega coop Agroalimentare Nord-Italia

AQUA Adoptional of Quality water Use in Agro-industry sector – ha come capofila Arpa Emilia-Romagna - Centro Tematico Regionale Acque interne e vede la partecipazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Direzione Generale Ambiente.

Obiettivo

AQUA mira a supportare l'innovazione dei processi produttivi delle imprese del settore agroalimentare sul piano della riduzione dei consumi e degli sprechi idrici, promuovendo la partnership tra pubblico e privato come strumento innovativo di confronto per la gestione e preservazione dei beni comuni.

In particolare persegue i seguenti obiettivi:

- coinvolgere le imprese del settore agro-alimentare in un percorso incentrato sull'uso corretto dell'acqua, che ne supporti la sostenibilità e la competitività futura;
- realizzare un kit di strumenti da distribuire alle imprese che sottoscriveranno la partnership pubblico-privato, impegnandosi a valutare e migliorare l'efficienza idrica dei processi produttivi e dell'azienda nel suo insieme;
- individuare e diffondere le buone pratiche di uso efficiente e riuso della risorsa idrica;
- creare un panel di esperti che riunisca le migliori competenze scientifiche e professionali in tema di salvaguardia della risorsa idrica.

Attività svolta

Durante il primo semestre del 2012, sono state realizzate le attività previste, in particolare quelle ricadenti nelle azioni 3 (Water saving panel establishment and modelling of the water saving kit) e 4 (Local application of the water saving kit and testing), che hanno portato all'insediamento del Panel di esperti, alla realizzazione del kit per il risparmio idrico (disponibile online) e alla sottoscrizione dell'Alleanza per l'acqua (DGR n. 245 del 5 Marzo 2012). Sempre attiva anche l'Azione 6 inerente la comunicazione esterna del progetto.

Da segnalare la partecipazione alla "Green Week" tenutasi a Bruxelles dal 22 al 25 Maggio 2012.

Nel secondo semestre del 2012, le attività hanno

riguardato essenzialmente l'applicazione locale del Water saving kit, al fine di testarne l'utilizzabilità e l'efficacia, nonché di giungere alla produzione della sua versione definitiva, prevista per i primi mesi del 2013 e che una volta realizzata andrà a sostituire l'attuale versione disponibile online.

Congiuntamente si stanno approntando le Water Conservation Strategies per le aziende firmatarie della Water Alliance e per le ulteriori aziende che hanno aderito all'iniziativa, sia attraverso specifici audit, sia utilizzando le risultanze dell'applicazione locale del Water Saving Kit.

BLUEAP

Bologna adaptation plan
for a resilient city
Bologna città resiliente

Contratto n LIFE11 ENV/IT/119
del 3 ottobre 2012

Durata: trentasei mesi

Data inizio: 1° ottobre 2012

Capofila: Comune di Bologna

Costo complessivo

986.049 euro

Risorse comunitarie

493.024 euro

Risorse comunitarie per Arpa

50.062 euro

Sito web

<http://www.blueap.eu/site/>

Gli altri partners

Kyoto Club e Ambiente Italia srl (IT)

BLUE AP Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a resilient city - ha come capofila il Comune di Bologna e vede la partecipazione dell'Area Agrometeorologia Territorio e Clima del Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA Emilia-Romagna.

Obiettivo

Dotare la città di Bologna di un Piano di Adattamento al cambiamento climatico (Piano di Adattamento) che preveda anche la sperimentazione di alcune misure concrete da attuare a livello locale, per rendere la città meno vulnerabile e in grado di agire in caso di alluvioni, siccità e altre conseguenze del mutamento del clima.

Obiettivi generali:

- Definire il Piano di Adattamento grazie a un processo partecipativo che veda coinvolti istituzioni, cittadini e alcune imprese del territorio;
- Dotare la città di Bologna di un Piano di Adattamento, inteso come strumento efficace e testato per affrontare i mutamenti climatici, che preveda azioni, misure concrete, responsabilità specifiche e tutti i dettagli per una pronta e accurata attuazione;
- Realizzare un sistema informativo innovativo che integri dati ambientali e sociali, in grado di produrre nuove informazioni sui rischi ambientali e sulle migliori strategie per affrontarli;
- Aumentare la consapevolezza di autorità locali, attori socio-economici e cittadini dei rischi reali connessi al mutamento climatico nel territorio bolognese, motivandoli verso l'adozione di comportamenti più attenti all'ambiente e alla gestione responsabile delle risorse idriche;
- Offrire agli stakeholders del territorio, impegnati sul Progetto, un supporto tecnico e formativo per pianificare e attuare alcune delle azioni definite nel Piano di Adattamento: Blue Ap svolgerà infatti anche un ruolo di "start-up", avviando azioni pilota sul territorio bolognese, con la partecipazione di imprese e attori locali;
- Controllare e valutare l'efficacia e la sostenibilità delle azioni attuate e dei risultati emersi nel corso della realizzazione del

	<p>Progetto;</p> <ul style="list-style-type: none">- Condividere e comunicare le linee guida e i risultati di Blue Ap, promuovendone la diffusione e lo scambio del know-how generato, per permettere ad altre comunità locali di utilizzare i modelli sviluppati;- Comunicare i risultati del progetto a livello locale, nazionale ed europeo. <p>Attività svolta</p> <p>Nel 2012 sono state avviate le attività del progetto con meeting di inizio ufficiale ed incontri tematici. Inizio attività inerenti la gestione generale del progetto e l'azione A1-Local Climate Profile. Si sono svolti i Seminari con funzionari e l'assessore comunale di riferimento.</p>
--	--



Contratto n
LIFE08 ENV/IT/000426
Durata: trentasei mesi più
proroga di sei mesi
Data inizio: 1° Gennaio 2010

Capofila: Università degli Studi di
Roma "La Sapienza"

Costo complessivo
1.730.500 euro
Risorse comunitarie
812.465 euro
co-finanziamento RER
96.900 euro

Sito web
<http://www.coast-best.eu/>

Gli altri partners

Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca
Ambientale, SOGESID S.p.A.,
I.CO.P. S.p.A., Labelab srl,
Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Geoingegneria e
Tecnologie Ambientali (IT)

Envisan NV (BE).

COAST-BEST - CO-ordinated Approach for Sediment Treatment and BEneficial reuse in Small harbours networks - ha come capofila il Dipartimento di idraulica, Trasporti e Strade dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e vede la partecipazione della Direzione Generale Ambiente, difesa del suolo e della costa e di Arpa Emilia-Romagna.

Obiettivo

Preservare la qualità delle zone costiere, attraverso una gestione integrata dei sedimenti generati nelle attività di dragaggio dei porti di piccole dimensioni.

Il progetto si focalizzerà sulle azioni da intraprendere per promuovere l'utilizzo eco-sostenibile di tali frazioni in un sistema integrato che comprenda il ripascimento, la ricostruzione dei profili morfologici così come altre applicazioni industriali. Tale approccio si tradurrà nella riduzione dell'uso di terreni per lo smaltimento finale e del consumo di risorse naturali primarie.

La trasparenza e la misurabilità delle procedure assicurerà la riproducibilità, la comunicazione e diffusione dei risultati.

L'area di indagine è rappresentata dai nove piccoli porti della Regione Emilia-Romagna: Cattolica, Porto Verde, Riccione, Rimini, Bellaria, Cesenatico, Cervia, Porto Garibaldi, Goro.

COAST-BEST si articola in sette Azioni

- 1) Raccolta ed analisi dei *case-studies* relativi alla gestione dei sedimenti dragati e delle informazioni esistenti riguardo alla caratterizzazione qualitativa dei sedimenti dragati nell'area di interesse.
- 2) Caratterizzazione dei sedimenti dragati nell'area di interesse.
- 3) Pianificazione, start-up e funzionamento di un impianto di trattamento pilota per la selezione granulometrica dei sedimenti.
- 4) Implementazione di un sistema integrato per la gestione dei sedimenti dragati.
- 5) Progettazione e realizzazione di studi sperimentali per l'utilizzo dei sedimenti dragati / trattati nel campo della ricostruzione e restauro di elementi morfologici chiave di ambienti salmastri e marini, e di ripascimento.

- 6) Project Management e Monitoraggio delle attività progettuali.
- 7) Comunicazione e diffusione delle conoscenze ed i suoi risultati.

Attività svolta

A seguito dell'attività di caratterizzazione chimico-fisica ed ecotossicologica dei sedimenti in 4 porti della Regione Emilia-Romagna, mediante 3 campagne di campionamento, terminate nel luglio 2012, sono stati elaborati i report sui risultati di tale caratterizzazione ed è stato messo a punto un database elettronico contenente tutti i relativi risultati.

Inoltre, anche sulla base dei dati dei trattamenti di separazione in scala di laboratorio, è stato installato un impianto pilota di separazione granulometrica per il recupero delle frazioni sabbiose nell'area portuale di Livorno. Al contempo, sono state effettuate indagini relativamente alle opzioni di riutilizzo dei sedimenti di dragaggio, alla normativa per la gestione di tali sedimenti ed indagini di mercato per l'identificazione dei potenziali end-users degli stessi.

Sono tuttora in corso le attività relative alla definizione di uno schema integrato di gestione dei sedimenti di dragaggio ed un'indagine sulle best-practices per il loro riutilizzo.

Infine, durante tutto il periodo di attuazione del progetto sono stati costantemente aggiornati la pagina web ed il materiale informativo, e sono stati organizzati workshop, eventi e conferenze informative.



Contratto n LIFE11 NAT/IT/000188
del dicembre 2012

Durata cinquantaquattro mesi

Data inizio: 1° dicembre 2012

Capofila: Regione Lombardia

Costo complessivo

7.088.476 euro

Risorse comunitarie

3.496.809 euro

Risorse comunitarie per RER:

55.000 euro

Sito web

CONFLUPO “Restoring connectivity in Po river basin opening migratory route for *Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II”** ha come capofila la Regione Lombardia e vede la partecipazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico venatorie.

Obiettivo

Ripristino della percorribilità del Fiume Po da parte della fauna ittica.

L'avvio ufficiale è avvenuto il 1 dicembre 2012. La specie target è lo storione cobice (*Acipenser naccarii*) endemico dell'Adriatico, protetto dalla Direttiva Habitat, che necessita di una connessione tra i grandi laghi subalpini, i fiumi e l'Adriatico per potersi riprodurre e quindi non estinguersi. Ma anche il potenziale biotico di molti altri pesci beneficerà dell'apertura di questo importante corridoio fluviale che parte dal lago di Lugano ed arriva all'Oceano Atlantico, dove si riproducono le anguille. Verranno connesse ben 33 aree riconosciute come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) nella Rete natura 2000.

Gli altri partners

Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino del fiume Po, Provincia di Piacenza, Provincia di Rovigo, G.R.A.I.A. srl - Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque

Cuore dell'intervento è la costruzione di due scale per la risalita e la smonta ittica dello sbarramento della centrale idroelettrica EnelGreenPower di Isola Serafini, tra le sponde piacentine e lodigiane del Po. Il progetto è stato riconosciuto come buona prassi europea. L'attuazione si protrarrà fino al 2017.

La Regione Emilia-Romagna è partner associato con una quota di partecipazione di 88.000 euro, di cui 55.000 a carico della UE, ma un importante ruolo di veicolo di oltre 2.000.000 di euro trasferiti ad AIPO in collaborazione con l'Assessorato ai Trasporti.



Contratto n.
LIFE10 ENV/IT/401
Durata: 38 mesi
Data Inizio: 1° ottobre 2011

Capofila: Comune di Padova

Costo complessivo
1.680.000 euro
Risorse comunitarie RER
150.000 euro

Gli altri partner

FINABITA, Lega coop, coop, Regione Toscana.

ECO Courts ECOlogical Courtyards United for Resources saving through smart Tecnologies and life Style – ha come capofila il Comune di Padova e vede la partecipazione della Direzione Generale Ambiente.

Obiettivo

Ridurre l'impronta ecologica e l'uso delle risorse da parte delle famiglie nei condomini dei centri urbani, promuovendo radicali cambiamenti del loro stile di vita, incentivando azioni collettive, adottando tecnologie intelligenti a livello locale e diffondendo il concetto di ciclo di vita.

Attività svolta

Nel primo semestre 2012 si è proceduto alla:

- Analisi e Raccolta di Best Practices di livello Internazionale ed Europeo - sono stati individuati 27 casi studio mediante una analisi dei principali websites dedicati ai settori di energia, acqua e rifiuti, quali in particolare www.energy-cities.eu, nel quale è presente un motore di ricerca che cataloga le migliori esperienze europee per settore. La ricerca si è basata sull'identificazione di Best Practice già individuate in tal senso nel quadro di attività di livello europeo (es. Saving Energy in Europe – European Enviromental Bureau). Sono state individuate, tra le altre, anche 5 Best Practices di livello regionale;
- Raccolta delle Best Practices collezionate dagli altri Partners di progetto, secondo l'area di competenza;
- Definizione di un quadro di sintesi relativo alla ricerca effettuata;
- Elaborazione di bozza della Best Practices Review per realizzare il documento finale di analisi da presentare quale Deliverables di progetto. Il Draft è stato approvato dallo Steering Group l'11 giugno e, entro la scadenza del 30 giugno 2013 sarà presentata la versione definitiva del Best Practice Review;
- Elaborazione di un Questionario per Famiglie, anche sulla base delle osservazioni avanzate dagli altri partners, finalizzato ad ottenere dati

	<p>per lo sviluppo di un National Survey.</p> <p>Nel 2° semestre 2012 è stato elaborato il documento finale Best Practices Review (analisi di 48 Best Practice, dal livello Europeo a quello locale, individuazione, mediante scheda tecnica, di 30 Smart Local Technologies), approvato da tutti i partners.</p> <p>È stata svolta l'Indagine, di livello nazionale, sui consumatori iscritti al portale e-coop (2500 circa) e su un ristretto campione di dipendenti della Regione Toscana (100 circa) relativamente alla consapevolezza ed alla volontà di investimento del settore dei sistemi di risparmio delle risorse domestiche. I dati sono stati analizzati e sono confluiti in un Report on National Survey che è stato presentato ed approvato da tutti i partners.</p> <p>Il Report è stato presentato alla Fiera Ecomondo.</p>
--	---



Contratto n
 LIFE08 ENV/IT/000404
 del 17 novembre 2009
 Durata: trentasei mesi
 Data inizio: 1° febbraio 2010
 Capofila: RER
 Costo complessivo
 1.157.816 euro
 Risorse comunitarie
 577.658 euro
 Risorse comunitarie per RER
 302.868 euro
 Risorse comunitarie ARPA
 123.425 euro
 co-finanziamento RER
 302.868 euro
 Sito web
<http://www.ecorutour.eu/>

Gli altri partners

ARSIAL - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

ECORUTOUR Turismo rurale eco-compatibile in aree protette per lo sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra, approvato nell'ambito della Policy and Governance, ha come capofila il Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo e vede la partecipazione di Arpa Emilia-Romagna.

Obiettivo

Il progetto si propone di diffondere nel settore del turismo la consapevolezza del reale consumo di CO2 sia a livello di fornitore di servizi che dell'utente finale, agendo sui servizi turistici offerti nelle aree protette, dove maggiore è l'importanza del rispetto e della salvaguardia ambientale.

In particolare le attività da realizzare opereranno in due direzioni:

1. favorire la conoscenza del consumo effettivo di CO2 dovuto alla preparazione di pasti secondo differenti modalità (catering tradizionale, chilometro zero, ecc.);
2. fornire indicazioni sull'effettivo consumo di CO2 legata alla fornitura di servizi di ricettività agrituristica.

Attività svolta

Nel terzo anno di vita del progetto sono proseguite le attività del servizio di assistenza alle imprese turistiche che vogliono intraprendere il percorso di certificazione ambientale. L'attività è stata integrata con una serie di azioni, anche promozionali, più mirate per un buon raggiungimento degli obiettivi numerici stabiliti dal progetto stesso. In particolare è stato lanciato un servizio gratuito per migliorare l'efficienza ambientale di alcune imprese turistiche del territorio regionale. Attraverso tale iniziativa, è stato possibile usufruire di una visita gratuita della propria struttura, da parte di una società specializzata, e ottenere una valutazione personalizzata dei costi da sostenere per il miglioramento delle performance ambientali.

Rilevante è stata l'attività dedicata alla progettazione di iniziative ed eventi a valore didattico ambientale con il coinvolgimento degli operatori e degli studenti delle scuole ricadenti nel territorio di progetto.

Sono stati definiti ed organizzati momenti di promozione e di diffusione del progetto e dei suoi risultati, tra i quali un'azione per il lancio di un prodotto realizzato in cooperazione con alcuni operatori turistici dal titolo **“Un menù...che non lascia impronta”**. L'iniziativa si è svolta nella forma di un itinerario di 3 giorni (20-22 aprile 2012) a cavallo dalle Oasi di Bologna e Ferrara al Delta del Po, in occasione del quale i partecipanti hanno effettuato diverse soste presso le strutture coinvolte nelle azioni progettuali. Nella giornata conclusiva è stata organizzata una tavola rotonda per discutere e individuare, insieme ad operatori, enti locali, autorità ed agenzie di trasporto locali, le modalità migliori per valorizzare una vacanza ecocompatibile nel parco del Delta del Po.

È stata organizzata un'iniziativa dal titolo **“Una grande vacanza... con una piccola impronta”** che ha visto il coinvolgimento degli studenti delle scuole primarie ricadenti nell'area progettuale del Parco del Delta del Po. I ragazzi, supportati dalle maestre, hanno ideato e costruito la loro vacanza sostenibile all'interno del Parco. In occasione dell'evento finale, tenutosi a Comacchio il 15 maggio, sono stati esposti tutti i lavori dei ragazzi e consegnato il premio alla classe vincitrice. I lavori dei ragazzi, i pensieri e le immagini sono state raccolte all'interno di un DVD che, in modo divertente, introduce ai problemi del turismo sostenibile. Principalmente rivolto ai bambini delle scuole primarie, racconta una vacanza immaginaria all'interno del parco fornendo spunti per azioni di sostenibilità da attuare anche durante il tempo libero.

Sono state infine avviate le visite guidate alle strutture selezionate come “modello dimostrativo” a bassa emissione di GES , con la partecipazione di imprenditori, studenti e turisti interessati a conoscere meglio i punti di forza delle scelte gestionali effettuate dal modello. La prima visita si è svolta il 4 maggio, presso una struttura turistica di Marina di Ravenna, con il coinvolgimento dei bambini di una scuola primaria ubicata nell'area del Parco del Delta del Po. I ragazzi, sono stati accompagnati in una passeggiata ecologica alla scoperta della biodiversità della Pineta all'interno della quale sorge la struttura turistica. La visita è proseguita all'interno della struttura ospitante per conoscere gli accorgimenti gestionali adottati dalla stessa nell'intento di rispettare l'ambiente e le risorse circostanti.

L'avanzamento del progetto, i risultati ottenuti sono visibili nel sito www.ecoroutour.eu da cui è possibile anche scaricare tutto il materiale realizzato nell'ambito di un mirato piano di comunicazione. Il progetto ed i suoi risultati sono caratterizzati da un'unica immagine/linea grafica scelta al fine di dare ampia visibilità e riconoscibilità alle attività progettuali.

Sono state realizzate infine attività di programmazione, di gestione, di monitoraggio del regolare avanzamento delle attività e della spesa, anche nei confronti dei partner, un costante monitoraggio del budget (compreso quello dei partner), della coerenza e correttezza della spesa sostenuta per la realizzazione delle azioni, la raccolta dei documenti necessari per la rendicontazione, l'implementazione della pista di controllo che permette al certificatore dei costi una facile ricerca e lettura dei documenti.

 <p>Contratto n Life 09/ENV/IT/000105 Durata: trenta mesi Data inizio: 9 settembre 2010</p> <p>Capofila: Milano Metropoli SpA</p> <p>Costo complessivo 1.950.000 euro Risorse comunitarie RER 300.000 euro</p> <p>sito web http://www.progettoetabeta.eu/</p>	<p>ETA-BETA Environmental Technologies Adopted by small Business operating in Entrepreneurial Territorial Areas coordinato dall'Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Metropolitana di Milano e vede la partecipazione della Direzione Generale Ambiente, unitamente a Ervet.</p> <p>Obiettivo Rafforzare e promuovere lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) quali strumenti di policy e di <i>governance</i> territoriale nella prospettiva della sostenibilità, attraverso il potenziamento della loro capacità di sostenere e favorire i processi di innovazione ambientale e la diffusione di tecnologie pulite.</p> <p>Per conseguire questo obiettivo saranno realizzate iniziative volte a migliorare la capacità delle PMI di sviluppare e usare tecnologie ambientali, rafforzando e promuovendo contemporaneamente la creazione e lo sviluppo delle APEA. Ciò potrà migliorare le loro performance sia dal punto di vista ambientale e sociale che economico e produttivo. Il sistema unico di gestione ambientale, previsto dalle APEA, ottimizza le risorse umane, organizzative, tecniche, finanziarie, rendendo le imprese più competitive e più sostenibili.</p> <p>Anche questo progetto, come Eccelsa, è nato da un'idea della Rete Cartesio¹⁸.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>Ambiente Italia, Conser, Liguria Ricerche, Regione Sardegna</p> <p>Istituto Andaluz de Tecnologia IAT (ES)</p>	<p>Attività svolta Realizzazione del Promotion Event, tenutasi a Bologna il 19 gennaio 2012 nei confronti di operatori istituzionali pubblici, di livello regionale e locale, interessati al settore dello sviluppo dell'APEA. La DG Ambiente ha curato tutte le attività inerenti l'organizzazione dell'evento, sia per la definizione dei contenuti che per la logistica. Hanno partecipato circa 40 rappresentanti di enti istituzionali di livello regionale e locale, nonché Partners di progetto. I lavori hanno visto la trattazione di argomenti quali:</p>

¹⁸ Rete Cartesio per la gestione sostenibile di cluster, aree territoriali e sistemi d'impresa omogenei, costituita con protocollo d'intesa del 29 novembre 2007, si propone di promuovere, sostenere e diffondere un approccio cooperativo alla governance territoriale volto a potenziare e valorizzare i percorsi locali verso la sostenibilità

l'analisi dei contenuti di tre atti normativi regionali all'avanguardia; strumenti e standard normativi per la promozione delle tecnologie ambientali nelle aree produttive; la discussione relativa alla definizione di un possibile Registro APEA.

Al termine del Promotion Event è emersa la volontà di predisporre una proposta di documento programmatico "Carta per lo sviluppo delle Aree Ecologicamente Attrezzate in Italia" tramite la quale le Regioni firmatarie si impegnano a porre basi comuni per lo sviluppo del Registro. La DG Ambiente è stata incaricata dell'elaborazione di una prima bozza di testo e della successiva condivisione tra i Partners e tra le regioni interessate. Attualmente è in fase di elaborazione la versione definitiva sulla base della condivisione con tutta la Partnership degli aspetti contenutistici.

Nell'ambito della Task 2.4 (che ha come obiettivo l'attivazione di un processo consultivo nei confronti di rilevanti stakeholders al fine di presentare e discutere l'Eta Beta Approach), la DG Ambiente ha sviluppato il Report su tali attività, approvato dalla Partnership nel gennaio 2012.

In collaborazione con ERVET, sono state realizzate 3 docenze nelle prime settimane di dicembre. Nel periodo successivo, insieme agli altri Partners, è stato elaborato il Rapporto sulle Attività formative, presentato ed approvato nel febbraio 2012.

È stato deciso di creare una sinergia con due ricerche sviluppate dal CRESME nell'ambito del PON GAS per le Regioni ad Obiettivo Convergenza relative alle APEA.

Attualmente sono in fase di elaborazione, in collaborazione con ERVET, il Business Plan, il questionario per la revisione dell'Eta Beta Approach ed il Form di descrizione dei casi pilota sviluppati dai partner nelle aree industriali.



Contratto n LIFE10 ENV/IT/331
del 29 agosto 2011
Durata: quaranta mesi
Data inizio: 1° settembre 2011

Capofila: CNR di PISA Istituto di
Fisiologia Clinica (IT)
Costo complessivo
1.978.072 euro
Risorse comunitarie
924.313 euro
Risorse comunitarie per Arpa
128.367 euro

Sito web
<http://www.hia21.eu/>

Gli altri partners

ISDE AREZZO, AUSL8 Arezzo,
CA21L, Comune di Lanciano, CMNS
Chieti, Provincia di Chieti

HIA21 Valutazione partecipata degli impatti sanitari, ambientali e socioeconomici derivanti dal trattamento di rifiuti urbani - ha come capofila il CNR PISA Istituto di Fisiologia Clinica e vede la partecipazione di ARPA Emilia-Romagna.

Obiettivo

Applicazione della procedura di Health Impact Assessment (HIA), integrata dalle pratiche di agenda 21 Locale, alla valutazione degli impatti attuali e futuri delle politiche di pianificazione e gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Gli obiettivi generali sono:

- Applicazione di una procedura integrata (VIS + pratiche di Agenda21L) per la valutazione degli effetti di due tipologie di trattamento di rifiuti: inceneritore (Arezzo) e discarica (Lanciano);
- Coinvolgimento delle popolazioni locali nelle politiche decisionali riguardanti le diverse modalità di trattamento dei rifiuti solidi urbani;
- Confronto dei due sistemi di trattamento e valutazione dei pro e dei contro;
- Messa a punto di uno strumento innovativo per la VIS che possa estendersi al territorio nazionale e confrontarsi con le esperienze europee;
- Sviluppo di linee guida efficienti per le politiche di pianificazione, a vantaggio dei decisori;
- Contribuito al rafforzamento nelle comunità locali della coscienza del ruolo che esse possono svolgere nelle politiche di pianificazione territoriale;
- Sviluppo di un network internazionale fra amministrazioni e gruppi di ricerca sul tema del trattamento e della gestione dell'intera catena del rifiuto.

Attività svolta

Nel corso del 2012 le attività sono state effettuate diverse attività riferite essenzialmente a due specifiche azioni:

1. Predisposizione di un questionario strutturato destinato ai comuni di Lanciano e di Arezzo il cui scopo era quello di definire e conoscere il grado d'informazione e l'opinione della popolazione su varie tematiche riguardanti in particolar modo la discarica di Lanciano o l'inceneritore localizzato ad Arezzo e l'attività delle pubbliche amministrazioni coinvolte. Sono stati raccolti e sono in corso di analisi statistica n. 131 questionari a Lanciano e n. 324 questionari ad Arezzo.

2. Definizione di un set di indicatori di carattere ambientale, sanitario, socioeconomico e culturale adattati ai due casi della discarica consortile di Lanciano e dell'inceneritore di Arezzo.

Gli indicatori scelti saranno sottoposti alla valutazione dei forum di Agenda21L e dei focus group per lasciare sviluppare alle singole comunità una selezione partecipativa degli indicatori più adatti alla loro situazione locale per meglio rappresentare la loro specificità ambientale e sociale ed evidenziare i problemi ritenuti oggettivamente o soggettivamente prioritari.

È in corso la raccolta dati degli indicatori scelti con maggior risalto a quelli socio-economici.



Contratto n.
LIFE09 ENV/IT/000063
del 31 maggio 2010
Durata trentasei mesi
Data inizio: 1° settembre 2010

Capofila: Provincia
di Reggio Emilia

Costo complessivo
2.166.566 euro
Risorse comunitarie
820.783 euro

Risorse comunitarie per RER:
108.224 euro

Co-finanziamento RER
134.225 euro

Sito web
<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/progetti-europei/progetti-europei-in-corso/i.mo.s.m.i.d>

<http://www.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=701&IDSezione=21923>

Gli altri partners

ACT Agenzia Locale per la Mobilità di Reggio-Emilia, Comune di Correggio, EN.COR s.r.l. (IT), Diputació de Barcellona (ES)

IMOSMID Integrated Model for Sustainable management of Mobility in Industrial Districts

approvato nell'ambito della Policy and Governance, ha come capofila la Provincia di Reggio Emilia e vede la partecipazione del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Individuare e definire un modello di governance basato su criteri di sostenibilità, perseguire un approccio innovativo e integrato correlato all'impiego delle fonti rinnovabili e il Mobility Management nei distretti industriali, allo scopo di rispondere alla crescente domanda di servizi supplementari di trasporto pubblico locale e di ridurre l'utilizzo contestuale di veicoli privati.

La Regione Emilia-Romagna si occupa della diffusione delle esperienze condotte nell'ambito del progetto, della valutazione dei risultati ottenuti mediante la sperimentazione, la realizzazione di azioni di comunicazione, sensibilizzazione e di disseminazione a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Tra gli aspetti distintivi del progetto si evidenzia la ricerca di soluzioni per consentire l'uso di energia da fonti rinnovabili e prodotta nell'ambito distrettuale di sperimentazione. In questo modo si potrà creare uno schema innovativo di mobilità sostenibile a ciclo chiuso. I benefici stimati, derivanti dalla implementazione di molteplici azioni all'interno del distretto industriale di Correggio, consistono nella diminuzione del numero medio di auto utilizzate ogni giorno negli spostamenti casa-lavoro, nella riduzione del 53% di anidride carbonica prodotta (circa 4.000 ton/anno) e in una riduzione proporzionale degli ettari di bosco necessari al suo smaltimento (300 ettari).


Il modello integrato di gestione sarà sviluppato attraverso la costituzione di una struttura di coordinamento (Ufficio di Mobility Management di Distretto), l'effettuazione di servizi di car-pooling per gli spostamenti casa-lavoro, l'attivazione di servizi innovativi (es. il trasporto a chiamata con

l'utilizzo di autobus ibridi ad alimentazione elettrica e metano/gasolio pulito), il potenziamento del trasporto pubblico e la valorizzazione della mobilità ciclabile.

Attività svolta

Relativamente ai compiti spettanti alla Regione, nel corso del 2012 sono state svolte le seguenti attività:

- § presentazione ed illustrazione del progetto I.MO.S.M.I.D.: a **Ginevra**, al 5th IAMF (International Advanced Mobility Forum) svoltosi in Marzo; a **Brescia**, alla 12ma Conferenza Nazionale «Mobility Management» svoltasi l'11 Maggio; a **Francoforte**, alla 16th ECOMM (European Conference On Mobility Management) svoltasi a Giugno; a **Roma** alla 8a edizione di ZEROEMISSION ROME, Fiera Internazionale dedicata alle Energie Rinnovabili, alla Sostenibilità Ambientale, alla lotta ai Cambiamenti Climatici ed all'Emission Trading, svoltasi a Settembre; a **Bologna** al Convegno «Il contributo del mobility management alla mobilità sostenibile» nell'ambito del Progetto Mobility Management di Zona - Comparto Fiera District» svoltosi il 20 Settembre; a **Torino** all'ITN Telemobility Telematics and Infomobility Forum, svoltosi a Settembre; a **Bologna** ad ESARS 2012 - International Conference on ELECTRICAL SYSTEMS FOR AIRCRAFT, RAILWAY AND SHIP PROPULSION - svoltasi ad Ottobre; a Genova a GCE Green City Energy On the Sea, svoltosi a Novembre.
- § realizzazione dell'evento di presentazione dell'Ufficio del Mobility Manager di Distretto Industriale Mobidi e contestuale avvio delle attività dello stesso;
- § avvio dell'attività educativa nei riguardi della popolazione scolastica mediante la realizzazione, susseguente al contatto dell'intero novero scolastico, di un concorso fotografico sulla mobilità sostenibile nelle scuole la cui premiazione avrà luogo a maggio 2013;
- § esperimento della gara concernente il conferimento d'incarico complessivo per la realizzazione dell'occorrente materiale di comunicazione progettuale;
- § progettazione, finalizzazione esecutiva e realizzazione di locandine, Roll-Up e pannelli informativi, manifesti, adesivi, spot video, deplianti informativi/leaflets, etc.;
- § organizzazione e svolgimento del primo e del secondo Workshop tecnico di Progetto rispettivamente svoltisi il 13 marzo a Reggio Emilia e il 12 dicembre a Bologna;
- § espletamento ed ultimazione dell'intero novero delle attività di progettazione, sviluppo, implementazione e rilascio delle funzionalità afferenti alla piattaforma software dedicata alla gestione del carpooling, susseguenti alla ricognizione tecnica, all'indagine, all'analisi ed alla selezione dell'occorrente software previamente effettuate;
- § avvio della preliminare fase di sperimentazione per l'effettuazione del car-pooling elettrico e della sua susseguente estensione e messa a regime.

 <p>Contratto n LIFE07ENV/IT/000451 Durata: trentaquattro mesi Data inizio: 1° Gennaio 2009</p> <p>Capofila: Comune di Reggio Emilia</p> <p>Costo complessivo 1.304.000 euro</p> <p>Risorse comunitarie 652.380 euro</p> <p>Risorse comunitarie per ARPA 130.475 euro</p> <p>sito web http://www.municipio.re.it/laks</p>	<p>LAKs Local Accountability for Kyoto Goals ha come capofila il Comune di Reggio Emilia e vede la partecipazione del settore Energia e Valutazioni Ambientali Complesse di Arpa Emilia-Romagna.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Contribuire localmente al raggiungimento degli obiettivi previsti dal pacchetto clima, sfruttando il principio di sussidiarietà degli enti locali; Dotare le amministrazioni locali di strumenti e mezzi per favorire l'adozione di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti nelle diverse politiche del Comune, Sviluppare una metodologia standard di misurazione dell'impatto delle politiche sulle emissioni, Aumentare la trasparenza e il livello di accountability degli enti locali sui temi ambientali, ed in particolare sulle emissioni di gas climalteranti.</p> <p>Il progetto si concentra su due temi chiave per una politica locale di sostenibilità: il cambiamento climatico e l'accountability.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>Comune di Padova (IT)</p> <p>Comune di Girona (ES)</p> <p>Comune di Bydgoszcz (PL)</p>	<p>Riguardo al primo aspetto il punto di partenza comune è l'impegno assunto dalla Comunità Europea di ridurre i gas ad effetto serra del 20%, ridurre i consumi energetici del 20% attraverso un aumento dell'efficienza energetica e portare la produzione di energie rinnovabili al 20% entro il 2020.</p> <p>Il secondo aspetto invece è quello legato alla ricerca di trasparenza, responsabilizzazione e coinvolgimento della popolazione su un tema di interesse pubblico. Gli strumenti di accountability si inseriscono in questa direzione, aiutando l'ente pubblico a costruire un percorso di pianificazione, misurazione e rendicontazione dei propri impegni e dei risultati ottenuti.</p> <p>LAKs vuole far emergere la potenzialità delle città nel cogliere le opportunità e le sinergie esistenti per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi.</p> <p>Le città sono infatti soggetti importantissimi in questo campo, in quanto hanno il duplice ruolo di pianificatori e garanti delle realtà locali, e allo stesso tempo hanno il polso dei problemi e delle peculiarità territoriali.</p>

In questa veste sono i soggetti più indicati a definire sia forme di incentivo e politiche per la riduzione delle emissioni sia azioni di adattamento al cambiamento climatico. Infine, le autorità locali in quanto diretti rappresentanti della popolazione e tutori del benessere locale, sono legittimati ad agire direttamente per la riduzione delle emissioni inquinanti in quanto i vantaggi vanno in primo luogo a beneficio delle realtà locali.

Attività svolta

Nel 2012 il progetto LAKs si è concluso raggiungendo i suoi obiettivi e generando interesse per i risultati ottenuti a livello nazionale e internazionale.

Arpa ha proseguito la sua attività di disseminazione degli strumenti utili per il Patto dei sindaci (www.pattodeisindaci.eu) ed in particolare del software libero che assiste gli enti locali nella realizzazione dell'inventario locale delle emissioni serra in modo rapido e condiviso.

L'esperienza di LAKs ha inoltre permesso ad Arpa Emilia-Romagna di supportare in maniera incisiva gli enti locali impegnati nell'iniziativa "Piani Clima in Emilia-Romagna" e di continuare a contribuire alla stima delle emissioni serra per tutti i comuni della regione.

 <p>Contratto n LIFE10 ENV/IT/327 del 25 agosto 2011 Durata: ventiquattro mesi Data inizio: 1° settembre 2011</p> <p>Capofila: Azienda Sanitaria Locale Roma E - Dipartimento di Epidemiologia</p> <p>Costo complessivo 1.836,016 euro</p> <p>Risorse comunitarie 901.579 euro</p> <p>Risorse comunitarie per Arpa 78.758 euro</p> <p>Sito web http://epidemiologia.lazio.it/medparticles/index.php/en/</p>	<p>Med-Particles - Particles size and composition in Mediterranean countries: geographical variability and short-term health effects - ha come capofila Il Dipartimento di Epidemiologia dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E, e vede la partecipazione di ARPA Emilia-Romagna.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Migliorare e integrare le conoscenze sulle caratteristiche del particolato atmosferico e sui suoi effetti sulla salute nell'area dei paesi mediterranei, evidenziando eventuali differenze geografiche nella distribuzione e composizione e nei relativi effetti sanitari.</p> <p>Attività svolta</p> <p>Nel corso del 2012, vi è stata la partecipazione ai gruppi di lavoro e la condivisione dei protocolli di indagine.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>ARPA Piemonte, CNR - Istituto sull'inquinamento atmosferico (IT)</p> <p>Centre de ricerca en epidemiologia Ambiental (ES)</p> <p>University of Athens (GR)</p>	<p>Sono stati raccolti i dati sanitari e ambientali di alcune città emiliane (Modena, Reggio Emilia e Parma), che hanno contribuito alle meta-analisi effettuate all'interno del progetto sugli effetti a breve termine (mortalità e ricoveri ospedalieri) dell'esposizione urbana a particolato fine (PM_{2,5}).</p> <p>Arpa ER ha collaborato alla stesura degli articoli scientifici.</p> <p>Sono in corso le analisi e la raccolta dei dati di speciazione del particolato, al fine di fornire un set di dati relativi ad un'annualità di misure.</p>



Contratto n
LIFE07 ENV/IT/000434
del 1° gennaio 2009
Durata: trentasei mesi con una
proroga di ulteriori 18 mesi
Data inizio: 1° Gennaio 2009

Capofila: RER

Costo complessivo
1.322.794 euro
Risorse comunitarie
589.079 euro
Risorse comunitarie per RER
79.311 euro
Risorse RER
118.946 euro

sito web:
www.mhybus.com

Gli altri partners

ASTER, ENEA – Centro Ricerche
Casaccia di Roma, SOL Italia,
START – società di trasporto
pubblico dell'area romagnola nei
territori di Cesena, Forlì, Rimini e
Ravenna

MHYBUS – Hydrogen and methane blend for public city transport bus ha come capofila la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Sperimentare un prototipo di autobus in grado di utilizzare la miscela di idrogeno e metano - "idrometano" - con una percentuale di idrogeno di almeno il 15% e di valutarne i risultati in termini di emissioni inquinanti e di consumi.

Lo scopo del progetto è quello di ridurre l'impatto ambientale del trasporto pubblico urbano in termini di CO2 ed emissioni di inquinanti in atmosfera.

Attività svolta

Nel corso del 2012 è avvenuto l'inserimento di un nuovo partner (SOL) con il compito di costruire una stazione di rifornimento di idrometano a Ravenna per alimentare l'autobus della START durante l'esercizio sperimentale.

A Gennaio, presso la Bredamenarinibus (BMB), alla presenza del Centro Prove Autoveicoli, sono state effettuate le prove omologative del bus prototipo, premessa per consentire la circolazione del mezzo alimentato a idrometano nella città di Ravenna. A marzo, il mezzo è stato trasferito a Ravenna per iniziare la sperimentazione su strada con le persone a bordo; sono stati addestrati gli autisti per l'avvicendamento alla guida del bus.

Per completare le prove omologative, richieste dal Ministero, il bus alimentato ad idrometano ha percorso 5.000 Km, senza persone a bordo. Il partner scientifico ENEA ha provveduto, in collaborazione con la BMB, all'installazione a bordo della strumentazione per il rilievo delle emissioni e dei consumi durante tale percorrenza "a vuoto".

È stata inoltre realizzata la stazione di rifornimento presso la SOL di Ravenna.



Contratto n LIFE09 ENV/IT/00092
del 27 ottobre 2010
Durata trentasette mesi
Data inizio: 1° settembre 2010

Capofila: Arpa Emilia-Romagna

Costo complessivo
2.301.010 euro

Risorse comunitarie
1.089.544 euro

Risorse comunitarie per ARPA:
405.831 euro

Sito web

<http://www.operatool.eu/html/eng/index.html>

Gli altri partners

Università degli studi di Brescia,
TerrAria srl (IT)

Centre National de la Recherche
Scientifique, Université de
Strasbourg (FR)

Stakeholders

Regione Emilia-Romagna Direzione
Generale Ambiente e Difesa del
Suolo e della Costa

Aspa Alsace, Association pour la
Surveillance et l'Etude de la
Pollution Atmosphérique en Alsace
(FR)

IES – JRC. The Institute for
Environment and Sustainability of
the Joint Research Centre

OPERA Operational procedure for emission reduction assessment, Procedura operativa a supporto delle politiche di riduzione delle emissioni, ha come capofila Arpa Emilia-Romagna – Centro Tematico Regionale Aria.

Obiettivo

Sviluppare una metodologia e linee guida per supportare la pianificazione degli enti locali per le politiche regionali a sostegno delle azioni nazionali ed europee per la conformità con gli standard di qualità dell'aria. Le azioni valutate sia come riduzione dell' inquinamento dell'aria che come costi di realizzazione delle medesime che per tener conto di possibili sinergie con le misure per ridurre le emissioni di gas serra.


Gli obiettivi specifici sono:


- lo sviluppo di una metodologia per aiutare le autorità locali (sub-nazionali) a:
 - a. elaborare, attuare e monitorare la qualità dell'aria per ridurre l'esposizione della popolazione a PM10, NOx e O3 e la esposizione degli ecosistemi a NOx e O3
 - b. integrare piani regionali di qualità dell'aria all'interno dei piani nazionali ed europei,
 - c. valutare le sinergie tra le azioni per migliorare la qualità dell'aria e azioni per limitare gli impatti del cambiamento climatico;
- la scelta di azioni di risanamento in un ottica di costo beneficio per l'ottimizzazione delle risorse necessarie;
- lo sviluppo di uno strumento software integrato di valutazione (RIAT +) per sostenere la metodologia proposta;
- l'applicazione di questo strumento integrato in Emilia-Romagna e la regione Alsazia;
- definire le linee guida per le autorità regionali di applicare la metodologia e uno strumento, e diffondere le linee guida come strumento per gli enti locali, organismi tecnici a livello nazionale ed europeo.

Risultati attesi

- una metodologia e un software di valutazione (RIAT +) per sostenere le autorità locali nella progettazione e nella valutazione dei piani

	<p>efficienti di qualità dell'aria per le due regioni di progetto;</p> <ul style="list-style-type: none">• un database delle azioni tecnologiche e non tecnologiche che associ a ciascuna tipologia di azione un intervallo di riduzione degli inquinanti ed un costo di realizzazione delle medesime;• un set di indicatori quantitativi per monitorare l'efficacia dei piani d'azione; la pubblicazione e la diffusione di linee guida per le amministrazioni locali e le agenzie ambientali per integrare la pianificazione locale con le politiche nazionali ed europee aria di qualità. <p>Attività svolta</p> <p>Nel corso del 2012, si è proceduto allo sviluppo e alla predisposizione del software Riat+ che è stato testato nella regione dell'Alsazia.</p> <p>Si è tenuta la Seconda Conferenza di Progetto a Strasburgo nella sede del Parlamento Europeo, che ha visto la partecipazione di tecnici e <i>policy makers</i> di varie regioni Europee e nel corso del quale sono stati condivisi i primi risultati prodotti.</p> <p>E' stato avviato il "<i>testing</i>" del software Riat+ sulla regione Emilia-Romagna.</p>
--	--

 <p>rii riqualificazione integrata idraulico-ambientale</p> <p>Contratto n LIFE11 ENV/IT/243 del 26 settembre 2012 Durata: quarantotto mesi Data inizio: 1° ottobre 2012</p> <p>Capofila: RER</p> <p>Costo complessivo 1.199.250 euro</p> <p>Risorse comunitarie 599.250 euro</p> <p>Risorse RER: 500.000 euro</p> <p>Altre risorse pubbliche 100.000 euro</p> <p>Sito web http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/life-rii</p>	<p>RII - Riqualficazione integrata idraulico-ambientale dei RII appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna – ha come capofila il Dervizio difesa del suolo, della costa e bonifica della Direzione Generale Ambiente.</p> <p>Obiettivo RII si pone l'obiettivo generale di dimostrare che i concetti chiave della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, in merito alla necessità di diminuire il rischio di inondazioni, migliorando contemporaneamente lo stato ecologico dei corsi d'acqua, possono essere applicati anche sul reticolo idrico più minuto non interessato dalle suddette Direttive e in fasce di territorio peculiari, fortemente urbanizzate e localizzate al confine tra le pendici montano-collinari e la pianura, fortemente esposte all'inquinamento da nitrati, in cui il reticolo minuto funge anche da recettore per scarichi e scoli, situazione tipica sia dell'intera Regione Emilia Romagna che dell'Italia e dell'Europa e che richiede un adattamento delle strategie suggerite dalle Direttive citate.</p> <p>Attività svolta Nel 2012 sono state avviate le attività di analisi, progettazione e comunicazione.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>Comuni di Albinea Bibbiano, Quattro Castella, San Polo d'Enza</p>	

 <p>Contratto n LIFE08INF/IT/000308 Durata: trentasei mesi Data inizio: 1° Gennaio 2010</p> <p>Capofila: Ambiente Italia srl</p> <p>Costo complessivo 767.545 euro Risorse comunitarie 383.786 euro Risorse comunitarie per RER: 25.000 euro</p> <p>Sito web http://www.watacllic.eu/</p>	<p>WATACLIC - Water against climate change. Sustainable water management in urban areas – ha come capofila Ambiente Italia Srl e vede la partecipazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Direzione Generale Ambiente.</p> <p>Obiettivo Promuovere la riduzione di consumi idrici ed energetici in aree urbane attraverso la combinazione di innovativi strumenti fiscali e comunicativi</p> <p>Attività svolta Il progetto, partito a gennaio 2010 e concluso a dicembre 2012, si è proposto di far conoscere metodologie, strategie comunicative e tecniche che permettano un uso più razionale della risorsa idrica, oltre che un minore impatto ambientale.</p> <p>Watacllic ha previsto la realizzazione di numerose campagne informative sulla gestione sostenibile delle acque urbane, rivolte a differenti attori coinvolti nella gestione delle acque urbane. Gli eventi sono stati replicati in diverse città, su tutto il territorio nazionale. Sono stati effettuati due dissemination conference (Bucarest e Heraklion) e una conferenza finale a Roma a cui ha preso parte, in qualità di relatore, un rappresentante della Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Acqua e regole: quali le soluzioni applicabili (raccolta e riuso delle acque di pioggia, separazione e riuso delle acque grigie, gestione sostenibile del runoff urbano, ecc.) e come promuoverle attraverso le norme urbanistiche e i regolamenti edilizi.</p> <p>Eventi 2011: Lombardia (10 e 11 febbraio), Benevento (22 e 23 marzo) in collaborazione con Provincia di Benevento, Catania (7 e 8 aprile) in collaborazione con CSEI, Verona (19 maggio) in collaborazione con Acque Veronesi, Legambiente, Ambiente Italia, Idira e Green Building Council Italia, Alberobello – BA (6 giugno), Firenze (3 e 4 ottobre) in collaborazione con Publiacqua, Bologna (6 e 7 ottobre), Torino (18 Ottobre) in collaborazione con ENVIPARK, L'Aquila (21 ottobre), Milano (18 e 19 Novembre) organizzato insieme a "Scuola delle Buone</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>Iridra Srl, Università degli Studi di Udine, Università Verde di Bologna, Università degli Studi di Bologna</p>	

Pratiche" della Fiera "Fa la cosa giusta", Modena (15 e 16 Dicembre) in collaborazione con il Coordinamento delle Agende 21 Locali, Comune e Provincia di Modena.

Nel 2012: Roma (20 febbraio) in collaborazione con l'Università di Roma Tre, Roma (marzo) organizzato da Ambiente Italia e IRIDRA in collaborazione con l'Ordine degli architetti e pianificatori di Roma, Istituto Nazionale di Architettura (INARCH), Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), Napoli (16 marzo), organizzato da Ambiente Italia e IRIDRA in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Napoli Federico II, Vicenza (22 marzo) organizzato in collaborazione con il progetto LIFE AQUOR e con la Provincia di Vicenza.

Acqua e denaro: tariffe idriche ed altri strumenti economici per disincentivare l'uso eccessivo di acqua potabile; soluzioni per garantire l'equità sociale e non penalizzare le famiglie numerose.

Eventi 2011: Pisa (22 settembre) in collaborazione Cispel Toscana e Acque Spa, in Abruzzo (14 ottobre) e a Bologna (11 novembre).

Nel 2012: Milano (9 febbraio) in collaborazione con Regione Lombardia e Legambiente, a Roma (21 febbraio), Udine (15 maggio) in collaborazione con AATO Friuli Centrale, Vicenza (4 giugno) in collaborazione con il Consorzio Viveraqua e a Cagliari (20 giugno) in collaborazione con AATO Sardegna.

Acqua e cittadini: diffondere presso i gestori conoscenze per ridurre le perdite e migliorare l'efficienza energetica del servizio idrico integrato.

Eventi 2011: Genova (6 settembre) in collaborazione con Federutility e Bologna (7 novembre).

Nel 2012: Torino (25 gennaio) in collaborazione con A.I.C.A., Provincia di Torino e SMAT; a Roma (21 febbraio) in collaborazione con Federutility., a Pescara (22 maggio) con la collaborazione di edènia e con il patrocinio di Provincia di Pescara, Agenda 21 Locale della Provincia di Pescara e Federutility, a Catania (19 giugno) in collaborazione con Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

e CSEI Catania di Regione Siciliana e con il Patrocinio del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Catania.

Acqua ed energia: elaborare efficaci campagne informative dirette agli utenti per adottare comportamenti di uso responsabile dell'acqua e tecnologie per il miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica (sanitari e elettrodomestici a basso consumo).

Eventi 2011: Bologna (29 e 30 giugno) presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria in collaborazione con Hera ed Enia, Palermo (21 novembre) seminario in collaborazione con Università di Palermo e AMAP.

Nel 2012: Roma (20 febbraio), Fiera H2O Ferrara (23 maggio), Genova (7-8 giugno) Villa Cambiaso, Università degli Studi di Genova, Cagliari (18 giugno) Aula Magna Facoltà di Ingegneria.

Acqua e innovazione: diffondere presso gli operatori dell'idraulica domestica le conoscenze e le tecniche per la gestione sostenibile dell'acqua.

Eventi 2011: SAIE Bologna (7 Ottobre) e Clima Expo Roma (10 Novembre).

Nel 2012: Expocomfort, Mostra Convegno (30 marzo).



Contratto n
LIFE09 ENV/IT/000208
Durata: quarantadue mesi
Data inizio: 1° Ottobre 2010

Capofila: CRPA spa

Costo complessivo
2.691.963 euro
Risorse comunitarie
1.339.474 euro

Co-finanziamento RER
200.000 euro

Sito web
<http://aqua.crpa.it>

Gli altri partners

Fondazione CRPA Studi e Ricerche, CRA, IPLA Piemonte, ERSAF Lombardia, Veneto Agricoltura ed ERSA Friuli.

Cofinanziatori: Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, aziende multiservizi IREN ed HerAmbiente, AGCO Italia.

AQUA Achieving good water QUALITY status in intensive Animal production areas – coordinato da CRPA spa, è cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo

Dimostrare come ridurre l'inquinamento delle acque dovuto alla dispersione di nutrienti di origine agricola, ottimizzando il loro utilizzo nelle aziende zootecniche.

Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la combinazione di tecniche e di pratiche di gestione innovative, che possono essere utilizzate con profitto nelle aziende zootecniche del Nord Italia ed in quelle di altre nazioni europee caratterizzate da aree ad elevata densità di allevamenti.

Si tratta di un'attività dimostrativa, che coinvolge nove aziende dislocate nelle varie regioni interessate dal progetto: Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, nelle quali integrare modalità gestionali, tecniche e macchine innovative ma già disponibili sul mercato per ottimizzare l'uso dell'azoto di origine zootecnica. Attraverso le aziende dimostrative, gli allevatori potranno vedere in campo, imparare e introdurre nei propri allevamenti le soluzioni più adatte alla propria realtà.

Attività svolta

Il progetto prevede sei diverse attività tecniche:

1. riduzione dell'azoto escreto negli effluenti;
2. miglioramento dell'uso agronomico degli effluenti;
3. misure agro-ambientali per intercettare i nutrienti;
4. trasferimento di frazioni solide di effluenti (A.4);
5. applicazione di strumenti di tracciabilità e certificazione.
6. valutazione della sostenibilità economica e ambientale

In particolare, per l'**attività 1**, sono stati effettuati i rilievi in allevamento (consumi, acquisti, vendite, performance produttive) e i campionamenti di

alimenti per ottenere il bilancio e l'efficienza d'uso dell'azoto del primo anno, basato sulla situazione ex-ante. Per **l'attività 2**, sono stati rilevati i dati necessari a definire il bilancio azotato a livello dell'intera azienda agricola (farm-gate balance); sono stati attivati e monitorati, sotto l'aspetto agronomico ed ambientale, diversi appezzamenti per ogni azienda (indicator plots) per fotografare con dettaglio le colture e le agrotecniche praticate dall'azienda e i loro effetti sui nitrati. A partire dalla primavera 2012 sono poi state introdotte modifiche alla razione in allevamento e all'assetto colturale e alle tecniche di utilizzazione degli effluenti aziendali, con l'intento di diminuire le escrezioni azotate e sono stati effettuati i monitoraggi tecnici, economici e ambientali sulle situazioni così modificate. Per **l'attività 3**, sono stati attivati i due siti sperimentali, sito con fasce tampone e sito con zona umida, implementati per verificare la capacità di tali dispositivi di intercettare i nutrienti presenti nelle acque. Con l'inizio dell'estate sono iniziati i rilievi sulle colture e le acque; tali rilievi sono proseguiti nel corso del 2012. Per **l'attività 4** è stato costituito ed è divenuto operativo il Consorzio deputato al trasferimento della frazione solida dalle aree zootecniche ai terreni che necessitano di apporti organici, nella provincia di Mantova. Sono state effettuate le prove di separazione solido-liquido degli effluenti in diverse condizioni e sono state attivate le prove agronomiche di valutazione dell'efficacia fertilizzante del solido separato in tre regioni. Nel 2012 sono proseguite le prove agronomiche ed è iniziata l'attività di delocalizzazione del solido separato dalle aree eccedenti a quelle di utilizzazione. Per **l'attività 5**, è stato prodotto il tool previsto destinato a dare evidenza ai movimenti di azoto in allevamento (alimenti, animali, prodotti) e in azienda, in particolare con gli effluenti, per tenerne traccia. Il tool è stato verificato ed affinato utilizzando i dati rilevati nelle aziende nel corso del 2012. I dati tecnici rilevati nel corso dei monitoraggi, sono stati utilizzati per valutare la sostenibilità economica e ambientale delle produzioni aziendali, nell'ambito dell'**attività 6**. E' stata condotta un'intensa attività di networking con Istituzioni e ricercatori esperti della materia; i risultati del progetto sono stati divulgati con giornate dimostrative presso le aziende, corsi di formazione e seminari indirizzati a tecnici, agricoltori e allevatori, studenti e funzionari pubblici.

3.9 Programma Lifelong Learning Programme LLP

Con la decisione 1720/2006/CE è stato istituito un nuovo Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente¹⁹, operativo per il periodo 2007-2013 e con una dotazione finanziaria di 13,6 miliardi di euro, sostituisce i precedenti programmi operativi nei settori dell'istruzione e della formazione. Obiettivo è contribuire alla creazione di una società avanzata basata sulla conoscenza in grado di favorire uno sviluppo economico sostenibile e una maggiore coesione sociale all'interno della Unione europea.


In particolare, il programma vuole promuovere all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Il programma è composto da sei sottoprogrammi, quattro settoriali: Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, uno trasversale riferito soprattutto all'apprendimento linguistico e all'impiego delle TIC e il sottoprogramma Jean Monet incentrato sul tema dell'integrazione europea.

La partecipazione della Regione al programma Apprendimento permanente

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti CENTRAL, GROWING UP TOGETHER, LEM The Learning Museum, SIFOR.



¹⁹ la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006 è pubblicata sulla GUUE L 327 del 21 novembre 2006

 <p>central Certification For Employment in Transport and Logistics in Europe</p> <p>Contratto n. 2010-1-FR1-LEO05-14492 Durata del progetto 24 mesi + 3 Data inizio: 10 ottobre 2010</p> <p>Capofila AFT-IFTIM - Francia</p> <p>Costo complessivo 399.516 euro</p> <p>Risorse comunitarie 299.363 euro</p> <p>Risorse comunitarie per ITL 49.179 euro</p> <p>Risorse ITL 16.383 euro</p> <p>sito web www.logisticsqualifications.eu www.transportqualifications.eu</p>	<p>CENTRAL Certification for Employment in Transport and Logistics in Europe, finanziato dal programma Leonardo, ha come capofila l'Associazione francese pour le développement de la Formation AFT-IFTIM e vede la partecipazione della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica – ITL.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Gli obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondere il sistema ECVET (sistema dei crediti europei per la formazione professionale), come volontà della Commissione Europea e del programma Leonardo - sopperire alla mancanza di qualifiche professionali nell'ambito del settore Trasporti e Logistica - ampliare e aggiornare la precedente nomenclatura e classificazione dei mestieri definita nell'ambito del progetto NOVALOG - trasferire l'innovativa metodologia utilizzata a tutto il settore della logistica e dei trasporti e ad altre nazioni - creare una Certificazione Europea di riferimento per le professioni selezionate - sviluppare moduli formativi Europei per incrementare le capacità nelle professioni chiave in cui l'offerta formativa è carente;
<p>Gli altri partners</p> <p>Office wallon de la Formation professionnelle et de l'Emploi, LE FOREM (BE) DEKRA Akademie (DE) University of Pannonia, Faculty of Economics, PE GTK (HU) Colegiul Economic 'Ion Ghica' (RO) University of Salford (UK)</p> <p>Associati: Skills for logistics (UK)</p>	<p>attività svolte da Central:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di un inventario delle professioni relative alla logistica e ai trasporti in Europa - descrizione delle attività principali di ciascuna professione identificata - identificazione delle competenze richieste per le due professioni selezionate in base alla loro rilevanza nel mercato del lavoro - definizione dei profili professionali selezionati in precedenza secondo la metodologia ECVET - progettazione di un corso di formazione per ciascuno dei profili selezionati che abbia valore Europeo, quindi concordato tra i diversi partners - adattamento dei corsi di formazioni alla differenti situazioni nazionali, tenendo quindi conto di aspetti legislativi, economici, sociali in modo da garantire l'applicabilità dei corsi stessi.

Attività svolta

ITL ha proceduto alla progettazione del corso di formazione per ciascuno dei profili professionali selezionati (**Agente Spedizioniere** e **Operatore di Magazzino**) definendo, sulla base dei Learning Outcomes identificati nei pacchetti di lavoro precedenti: unità e sub-unità formative, temi e argomenti per ciascuna unità e sub-unità, ore da dedicare a ciascuna unità, pre-requisiti di accesso, numero partecipanti, insegnamento lingua inglese e in genere tutte le informazioni chiave per l'applicazione del corso di formazione.

ITL ha inoltre realizzato il manuale di formazione che riassume tutti gli aspetti progettuali e che va a vantaggio degli enti di formazione che vogliono realizzare i corsi di formazione.

Il manuale di formazione che è il principale prodotto del progetto CENTRAL, è stato realizzato e pubblicato in lingua inglese, ma sono state prodotte anche versioni nazionali, su supporto informatico.



Contratto n.
2012-1-IT1-LEO05-02781
Durata del progetto 24 mesi
Data inizio: 1° ottobre 2012

Capofila RER

Costo complessivo
398.000 euro
Risorse comunitarie
298.500 euro
Risorse comunitarie per RER
11.521 euro
Risorse RER
32.500 euro (staff cost)

sito web
in fase di creazione

Gli altri partners

Associazione ORIUS, Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ATIA-ISWA (IT)

Reuse And Recycling European Union Social Enterprises (BE)

Fundació privada Trinijove (ES)

Entreprise Nouvelle Vers une Insertion Economique (FR)

Pestalozzi Foundation (RO)

SIFOR Sistema Formativo al Valore-Lavoro del Riuso, finanziato dal programma Leonardo, ha come capofila la Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro.

Obiettivo

Trasferire e diffondere un dispositivo che promuova il profilo professionale del "Valorizzatore dei rifiuti" nel contesto dell'economia sociale.

Sarà modellizzato un processo innovativo informale ed esperienziale di apprendimento sul lavoro, per la promozione della professionalità dei lavoratori sia in chiave manageriale/direttiva, sia tecnico/operativa. Il progetto prevede un percorso formativo e tutoraggio per operatori delle imprese sociali, che accompagna l'apprendimento delle conoscenze e competenze necessarie a implementare il ruolo/funzione di "Valorizzatore" sapendo pianificare e gestire azioni di sviluppo che intervengono nella filiera della prevenzione-gestione-riciclo-riuso dei rifiuti, essendo quindi in grado di selezionare i materiali "valorizzabili", anche prima che diventino rifiuti, per attivare tutti i processi di rivitalizzazione e ricollocazione sul mercato. L'esito di questo processo deve portare non solo a promuovere la formazione e l'inserimento delle funzioni professionali del «Valorizzatore» nelle filiere multi-servizi del mercato del lavoro "social-green", ma anche a favorirne la diffusione europea tramite l'elaborazione di strumenti ispirati agli strumenti EQF, ECVET, EQARF dedicati alla certificazione delle qualifiche professionali.

Il partner trasferente, detentore del dispositivo innovativo è l'associazione francese ENVIE, rete di imprese sociali da tempo impegnate nel collocamento al lavoro di soggetti emarginati nell'ambito della green economy, settori rifiuti e riciclaggio. Il trasferimento in cooperative sociali del territorio delle competenze del Valorizzatore consentirà l'ampliamento delle attività in questo settore e la possibilità di creare nuove imprese nel settore del riciclo.

Attività svolta

Presentazione progetto, approvazione e avvio attività con Kickoff meeting in dicembre.



Contratto n. 2010.1-SE1- COM 13 - 04699 - 2

Durata: ventiquattro mesi
Data inizio settembre 2010

Capofila: Ostsam Regional Development Council

Costo complessivo
45.700 euro

Risorse comunitarie
38.025 euro

Risorse RER
7.675 euro

Sito web
http://www.didatticaer.it/growing_together/progetto/growing_together_1.aspx

Gli altri partners

Comune di Bologna Centro CD/LEI, Comune di Cervia, Comune di Forlì, Comune di Reggio Emilia; MEMO Multicentro educativo del Comune di Modena, Scuola media grado Leonardo da Vinci-Einstein di Reggio Emilia, Istituto professionale don Zefferino Jodi di Reggio Emilia; SERN (Sweden Emilia-Romagna Network, USR Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna Direzione Generale.

G.U.T. Growing up together finanziato dal sottoprogramma Comenius Regio, ha come capofila la regione svedese di Ostsam e vede la partecipazione del Servizio Integrazione dei sistemi formativi (ora Servizio istruzione) dell'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro della Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo

Scambio di buone pratiche per l'integrazione e l'inclusione degli alunni stranieri.

Attività svolta


Il progetto si basa su un partenariato bilaterale tra due regioni (Emilia-Romagna e Östergötland) e in ogni paese è stato creato un consorzio di partner che vengono coinvolti nelle attività.

Sono stati organizzati Seminari sul sistema scolastico e visite conoscitive nelle scuole con elevata frequenza di studenti extracomunitari e Seminari sul ruolo dei Comuni ed Associazioni sul tema dell'integrazione.

È stata effettuata la sperimentazione in alcune classi di strumenti/modelli utilizzati nelle Regioni partner.

Il progetto è terminato nel giugno 2012 con l'evento finale a Linkoping.


Tutti i materiali relativi alle buone pratiche proposte dai vari istituti scolastici e agli eventi, sono raccolti e disponibili nel sito didatticaer.

 <p>Contratto n. 2010 – 4057/001-001 del 27 ottobre 2010 Durata: trentasei mesi Data inizio: 1° novembre 2010 Capofila: IBACN Costo complessivo: 633.417 euro Risorse comunitarie 449.770 euro Risorse comunitarie RER 113.850 euro sito web: www.lemproject.eu</p>	<p>LEM The Learning Museum ha come capofila capofila l'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna, Servizio Musei.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Creazione di un Network permanente di musei e istituzioni culturali per un ruolo attivo relativamente all'apprendimento; attraverso la creazione di un sito web dinamico, conferenze ed incontri internazionali; diffusione di risultati dei gruppi di ricerca ;azioni di mobilità e scambio di operatori all'interno del partenariato.</p> <p>Attività svolta</p> <p>Collaborazione nell'organizzazione della terza e quarta conferenza del progetto realizzate a Riga ad aprile 2012 e Ostersund in ottobre 2012. Organizzazione dei meeting di progetto</p> <p>Produzione del primo report "The Virtual Museum" elaborato nell'ambito del gruppo di lavoro nr. 1: New trends in the museums in the 21st century.</p> <p>Sviluppo, aggiornamento e mantenimento del sito internet del progetto.</p> <p>Gestione contatti per espansione della rete e acquisizione di nuovi partner associati che ad oggi sono 45 e altri sono in corso di adesione.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>Comune di Torino, Amitié (IT) Landesmuseen (AT) Gallo Roman Museum (BE) DMB German Museum Association (DE) ODM Danish Museum Association (DK) MES Subdirection Museos Estatales Ministry of Culture (ES) SML Finnish Museum Association (FI) Cap Sciences (FR) YPPOT-DMEEP Ministero della Cultura (GR) NGI, National Gallery of Ireland, CBL Chester Beatty Library (IE) RMDA State Open Air Museum (LT) LNMM, National Gallery of Art (LV) EMA European Museum Academy (NL) Sverresborg (NO) RNMR, Romanian Museum Association (RO) NCK Nordic Centre for Heritage Learning (SE) CSG Glasgow Museums, Manchester Museum, NIACE National Institute Adult Continuing Education (UK)</p>	<p>University of Denver (USA)</p> <p>Associati</p> <p>Vedere http://www.lemproject.eu/the-project/associate-partners</p>

3.10 Programma Salute

Con la decisione 1350/2007/CE è stato istituito un secondo Programma d'azione in materia di Salute²⁰, operativo per il periodo 2008-2013 e con una dotazione finanziaria di 321,5 miliardi di euro.

Obiettivo del programma è migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini, in particolare sostenendo la prevenzione delle principali malattie e riducendo l'incidenza, la mortalità da esse causate. Inoltre promuovere la salute anche riducendo le disparità sanitarie e generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.

	<p>EUnetHTA JA2 Joint Action on HTA, finanziato nell'ambito della priorità "Generate and disseminate health information and knowledge".</p> <p>EUnetHTA è una rete per l'Health Technology Assessment (HTA) in Europa a cui partecipa, come membro e socio fondatore, l' Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia-Romagna.</p>
<p>Il progetto riunisce 33 Agenzie HTA di 23 nazioni europee ed una EEA/EFTA²¹, con l'obiettivo di promuovere soluzioni per il superamento di barriere alla collaborazione e condividere metodologie per l'adattamento locale di rapporti HTA prodotti attraverso collaborazioni internazionali. Per la realizzazione di tale progetto, l'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI) dell'ASSR contribuisce ai seguenti <i>workpackage</i>: WP4 - Common Core of HTA; WP7 - Monitoring emerging/new technology development and prioritization of HTA; WP8 - System for support of countries without institutionalized HTA.</p> <p>Nel corso del 2012 si è conclusa la Joint Action 1 a cui l'ORI ha partecipato fornendo il proprio contributo alla revisione dei documenti finali, nei quali si rendicontavano i risultati dei 3 <i>workpackage</i> alla Commissione europea.</p> <p>In occasione delle elezioni per il rinnovo delle cariche istituzionali della rete EUnetHTA, l'ASSR ha proposto la candidatura del responsabile dell'ORI alla carica triennale di vicepresidente dell'Assemblea annuale. Tramite le elezioni, che si sono tenute a Lisbona nel maggio 2012, è stato ottenuto il conferimento di tale carica.</p> <p>In seguito al contributo fornito dall'ORI nel corso della prima Joint Action, è stata conferita all'Agenzia la partecipazione in veste di Associated Partner - con assegnazione di budget - nella Joint Action 2, che ha ottenuto un ulteriore finanziamento dalla Commissione europea per il triennio 2012-2015.</p>	

²⁰ decisione 1350/2007/CE del 23 ottobre 2007, pubblicata in GUUE L 301 del 20 novembre 2007

²¹ EEA/EFTA European Economic Area/European Free Trade Association

Il contributo dell'ORI si articola sui seguenti workpackage:

- WP 4 - Testing collaborative production of HTA information for national adaptation and reporting
- WP 7 - Methodology development and evidence generation: Guidelines and pilots production

Il progetto è stato avviato nell'autunno 2012 e l'ORI, coerentemente con i finanziamenti ricevuti, ha ricoperto un ruolo altamente rilevante per la messa a punto dei *work plan* dei due *workpackage*, e ha partecipato alle riunioni di lavoro sia telematiche (e-meeting) che *face-to-face*.

3.11 Progetti pilota e linee speciali di bilancio comunitarie

Oltre ai programmi comunitari, le diverse Direzioni Generali della Commissione europea e le Agenzie europee utilizzano linee finanziarie specifiche del bilancio comunitario per sostenere attività pilota in settori considerati prioritari.

Tra le linee di bilancio più significative si segnalano quelle gestite dalla DG "Occupazione, Affari Sociali e Inclusione" per il sostegno a progetti relativi all'assistenza agli anziani, alla promozione delle pari opportunità per i disabili, alla lotta contro il razzismo e la xenofobia, ad azioni a favore degli immigrati, della famiglia e dell'infanzia.

In particolare, nell'ambito delle risorse di assistenza tecnica FSE 2007-2013 gestite dalla DG, sono usciti alcuni bandi "Apprendere per cambiare" volti alla costituzione di reti transnazionali tra gli organismi di gestione FSE per rafforzarne le capacità e l'apprendimento reciproco. La durata delle reti può essere compresa tra i ventiquattro e i trentasei mesi.

Tra le iniziative gestite direttamente dalla DG "Imprese" segnaliamo Calypso, azione preparatoria con una disponibilità di 3,5 milioni per il periodo 2009-2011, che ha l'obiettivo di agevolare gli scambi transnazionali nella bassa stagione turistica per specifici gruppi vulnerabili (anziani, giovani, persone con disabilità, famiglie con basso reddito).



Linea di Bilancio 04.022000
 Bando VS/2009/096
 Durata: trentasei mesi + 3
 Data inizio: 1° aprile 2009

Capofila Autorità di Gestione
 FSE del Land di Brema (DE)

Costo complessivo
 628.065 euro

Contributo UE
 559.920 euro

Risorse alla RER
 costi dell'organizzazione degli
 incontri e delle visite di studio
 sostenute dal partner di Brema

Gli altri partners

Ministero del Lavoro e Politiche
 sociali - Isfol, Ministero della
 Giustizia, Direzione Regionale
 Formazione Professionale FSE e
 altri interventi cofinanziati Lazio,
 Direzione Generale Istruzione,
 Formazione e Lavoro Lombardia,
 Direzione generale politiche
 formative, beni e attività culturali
 Toscana (IT)

ADG nazionale FSE, Ministero
 Giustizia (BE)

Ministero della Giustizia,
 Ministero del lavoro e Politiche
 Sociali (DE)

Ministero del lavoro e Politiche
 Sociali (ES)

Ministero della Giustizia (GR)

Exocop The reintegration of ex-offenders community of practice, finanziato dalla Commissione europea DG occupazione e Affari Sociali, Learning for Change - Setting up learning networks under the ESF 2007-2013, ha come capofila l' Autorità di Gestione FSE del Land di Brema e vede la partecipazione della Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro.

Obiettivo

Obiettivo della Rete è promuovere la costituzione di una comunità di pratiche europea sull'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale valorizzando i risultati maturati nella precedente Programmazione, in particolare quelli dell'Iniziativa comunitaria Equal.

A partire dagli ambiti d'intervento affrontati dai progetti Equal, sono stati individuati alcuni temi prioritari per il programma di lavoro della Rete ExOCOP, tra cui:

- metodologie educative e formative per le persone in esecuzione penale;
- formazione del personale che opera nelle strutture penitenziarie;
- coinvolgimento degli imprenditori e delle associazioni datoriali;
- processi di transizione e reinserimento dal carcere alla società civile;

Parallelamente, un'attenzione specifica viene dedicata allo sviluppo di metodologie e strumenti per la valutazione degli interventi in carcere e dei percorsi post-rilascio e alla creazione, sulla base dell'esperienza tedesca, di un Portale della Conoscenza per la diffusione e il trasferimento di strategie di azione tra gli operatori nelle strutture penitenziarie europee.

Tre le principali tipologie di attività della Rete per favorire lo scambio tra i partecipanti in un'ottica di mutual learning:

- 18 workshop – rivolti esclusivamente ad esperti tematici o di settore nazionali;
- 5 seminari – volti a diffondere i risultati dei workshop a funzionari e dirigenti degli organismi e delle Amministrazioni competenti;
- 1 policy forum – riservato a policy-maker e stakeholder europei.

<p>Ministero della Giustizia, Agenzia nazionale di sviluppo (HU)</p> <p>ADG nazionale FSE, Ministero Giustizia (NL)</p> <p>Ministero Giustizia (PT)</p> <p>Ministero lavoro, Famiglia e pari Opportunità (RO)</p> <p>Ufficio governativo per le autonomie locali e politiche regionali (SI)</p> <p>Ministero della Giustizia NOMS Regno Unito Irlanda (UK)</p>	<p>Attività svolta</p> <p>Nel corso del 2012 si sono svolti gli incontri per progettare il Policy Forum che si è tenuto a Berlino a giugno.</p> <p>Il Policy Forum è stata l'occasione per presentare alla Commissione Europea e ai decisori politici dei paesi partner, i risultati dei lavori della rete e le raccomandazioni che, alla luce delle esperienze di confronto e condivisione realizzate, i partner della rete hanno presentato per favorire una politica europea a favore delle persone in esecuzione penale.</p> <p>Al Policy Forum hanno partecipato 14 paesi partner e sei organizzazioni che operano nel campo dell'esecuzione penale.</p> <p>Le raccomandazioni presentate sono state raccolte nel documento "Berlin Declaration".</p>
--	---



Linea di Bilancio 04.022000
Bando VS/2010/0191

Durata: trentasei mesi + 3
Data inizio: 1° febbraio 2010

Capofila Ministero del Lavoro
e Politiche sociali (DE)

Costo complessivo
699.872 euro
Contributo UE
629.286 euro

Gli altri partners

Autorità di Gestione FSE delle
Regioni: Calabria, Lazio,
Lombardia, Piemonte, Sicilia (IT)

Agenzia nazionale FSE Fiandre
(BE)

Ministero Integrazione, lavoro e
affari sociali della Città di Berlino,
Assessorato Scuola, Formazione
professionale di Hamburgo (DE)

Ministero Lavoro e Immigrazione
(ES)

Ministero del lavoro e protezione
sociale, Managing Authority per
FSE Grecia, Ministero della
salute e solidarietà sociale (GR)

Autorità nazionale gestione FSE
(SE)

Partners associati

Tecnostuttura delle regioni (IT)

European Council on Refugees
and Exiles - ECRE (BE)

Associazione Oravais (FI)

SaviAV Transnational network SaviAV – social inclusion and vocational integration of Asylum seekers and Victims of human trafficking, finanziato dalla Commissione europea DG occupazione e Affari Sociali, Learning for Change - Setting up learning networks under the ESF 2007-2013, ha come capofila il Ministero del Lavoro e Politiche sociali della Germania e vede la partecipazione della Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro.

Obiettivo

Il network ha l'obiettivo di migliorare la progettazione europea a favore delle persone che chiedono asilo e delle vittime di tratta per lavoro forzato. La rete intende rafforzare la capacità di intervento a favore di questi target e porre all'ordine del giorno delle DG dell'UE interessate, i temi delle politiche a favore delle persone rifugiate e vittime di tratta non solo per ribadire la necessità di interventi specifici a sostegno della loro inclusione sociale ma anche per favorire la creazione di sinergie specifiche con altri finanziamenti ed iniziative (es. Dafne, piano d'azione EU).

Altro obiettivo della rete è la diffusione di informazione sull'immigrazione sicura tra gli Stati Membri dei partner principali e anche di altri partner – con una forte concentrazione anche su potenziali candidati (Turchia, Croazia, Macedonia, Serbia, Kosovo, Bosnia-Erzegovina). Le informazioni sull'immigrazione sicura sono anche parte di una larga campagna di sensibilizzazione con lo scopo di una migliore "visibilità" del gruppo target e la prevenzione del fenomeno di tratta.

La metodologia adottata è quella di visite di studio seguite da seminari di approfondimento che consentono di evidenziare sia le problematiche che le possibili soluzioni. Alle visite e seminari partecipano sia operatori direttamente coinvolti nei progetti che rappresentanti delle autorità in grado di intervenire sulle politiche e sull'organizzazione dei servizi diretti ai target sopraelencati.

Attività svolta

Nel corso del 2012 sono proseguite le visite di studio e i seminari di approfondimento in Belgio, Germania, Svezia, Spagna e Milano. Per la nostra Regione

hanno partecipato, oltre a rappresentanti degli Assessorati Formazione e Lavoro e Politiche Sociali, operatori delle reti regionali "Oltre la Strada" che si occupa di vittime della tratta e "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" che si occupa di rifugiati e richiedenti asilo.

La Regione, inoltre, ha governato un gruppo di lavoro volto a promuovere una campagna europea di sensibilizzazione sui bisogni delle persone appartenenti a questi target. Il risultato del lavoro è stata la definizione di un capitolato per indire una gara volta a individuare un soggetto che sviluppi la suddetta campagna da adottare non solo da parte dei partner della rete ma da tutti i paesi comunitari.

La campagna sarà presentata in occasione del Policy Forum che si terrà a Bruxelles nel mese di Aprile 2013 e che vedrà coinvolti rappresentanti della Commissione europea.



Contratto n.
SI2.ACGRACE040767700
del 23 febbraio 2011

Durata: undici mesi
Data inizio: 1° marzo 2011

Capofila Région Midi-Pyrénées

Costo complessivo:
290.694,72 euro
Risorse comunitarie
197.672,41 euro
Risorse comunitarie RER
40.171,36 euro
Risorse RER
18.904,18 euro

Sito web
www.sowell-project.eu

Gli altri partners

University of Economics Prague
(CZ)
Agència Catalana de Turisme -
Generalitat de Catalunya (ES)

Associati

Regione Puglia, Legambiente
Turismo (IT)
Consorci de Viles Termals de
Catalunya (ES)
International Social Tourism
Organisation ISTO

SOWELL Social turism Opportunity in WELLness and Leisure activities, finanziato dalla Commissione europea DG Imprese e Industria, nell'ambito dell'azione Calypso, ha come capofila la Regione francese Midi-Pyrénées e vede la partecipazione del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo.

Obiettivo

Promuovere la crescita del turismo sociale sostenibile in Europa, durante periodi di bassa stagione nel settore delle attività termali e del benessere, per anziani e giovani.

SOWELL mira infatti a favorire lo sviluppo del turismo sociale creando migliori opportunità ed informazioni per accedere a soggiorni termali.

Le azioni previste sono dirette a:

- sviluppare attività coordinate tra attori regionali e nazionali che si occupano di politiche termali, con particolare riferimento al turismo sociale, per favorirne lo sviluppo nelle stagioni di minore flusso;
- effettuare analisi comparative dell'organizzazione del turismo termale e del turismo sociale nell'ambito dei territori partner;
- determinare le condizioni per scambi internazionali per senior e giovani.

Attività svolta

Il progetto si è concluso il 31 gennaio 2012, nell'ultimo periodo è stata ultimata l'analisi sull'attività turistica della regione Emilia-Romagna e sullo stato di fatto del turismo termale, con specifico riferimento alla stesura di un rapporto avente come obiettivo l'individuazione delle condizioni e la definizione delle modalità per attivare scambi internazionali nel settore termale, rivolti a giovani e anziani.

Sono state inoltre completate le attività amministrative e finanziarie per la rendicontazione finale del progetto, comprese la stesura di report finale e la raccolta dei documenti giustificativi delle spese sostenute.

3.12 Progetti finanziati da Istituti e Centri europei

ECDC

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), operativo dal maggio 2005, è stato istituito con il regolamento n. 851/2004 per contribuire a rafforzare le difese dell'Europa contro le malattie infettive, quali l'influenza, la SARS e l'HIV/AIDS. Lavora in collaborazione con gli enti del sistema sanitario nazionale per rafforzare e sviluppare sistemi di sorveglianza delle patologie, nonché sistemi di allarme rapido su tutto il continente.



	<p>Prevalence Surveys Of Healthcare Associated Infections And Antimicrobial Use In European Long-Term Care Facilities (HALT 2), finanziato dall'ECDC, ha come capofila il Scientific Institute of Public Health di Bruxelles (BE) e vede la partecipazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.</p>
<p>Il Progetto, al cui sviluppo collabora anche l'Health Protection Surveillance Centre di Dublino (IE), è il proseguimento di HALT 1 Surveillance of Healthcare-Associated infections and related practices in European Long-Term care facilities 2009/2010.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Promuovere il controllo delle infezioni e della diffusione di microrganismi antibioticoresistenti attraverso l'implementazione di un network europeo di reti nazionali che partecipino a studi europei mirati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevare: <ol style="list-style-type: none"> a. la prevalenza di infezioni correlate all'assistenza (ICA) nelle strutture territoriali europee di lungodegenza che ospitano residenti con elevati bisogni sanitari; b. gli indicatori di processo e struttura relativi al controllo delle infezioni nello stesso gruppo di strutture territoriali di lungodegenza; • definire e implementare una metodologia sostenibile per stimare la prevalenza di ICA nelle strutture di lungodegenza in Europa. <p>Attività svolta</p> <p>Nel 2012 è stato definito e sperimentato un protocollo di studio per la validazione sul campo dei dati raccolti, che verrà utilizzato a livello europeo nel 2013 per validare i dati del II Studio di prevalenza delle infezioni e dell'uso di antibiotici nelle strutture residenziali.</p>	

EIT - Istituto Europeo di innovazione e Tecnologia

L' EIT - Istituto Europeo di innovazione e Tecnologia è stato creato nel 2008²² con l'obiettivo di contribuire alla crescita economica e alla competitività sostenibile in Europa rafforzando la capacità di innovazione degli Stati membri, integrando l'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione ai vari livelli.

L'EIT ha una dotazione finanziaria di 308,7 milioni di euro per il periodo 2008-2013 ed opera attraverso partenariati transfrontalieri pubblici-privati di eccellenza denominati "Comunità della Conoscenza e dell'Innovazione" (KIC - CCI) costituiti tra istituti di istruzione superiore, istituti di ricerca ed imprese ed altri soggetti interessati. Finora sono stati firmati accordi di partenariato settennali con tre KIC: **Climate KIC** che si occupa di cambiamenti climatici, **Inno Energy KIC** di energia sostenibile e **EIT ICTLabs** riferito alla società dell'informazione e della comunicazione.

La Regione Emilia-Romagna partecipa a Climate KIC

 <p>www.climate-kic.org</p>	<p>CLIMATE-KIC vede la partecipazione della Regione Emilia-Romagna attraverso il coinvolgimento di Aster.</p> <p>Climate KIC riunisce in consorzio soggetti diversi rappresentanti dell'industria, dell'accademia e della ricerca, nonché regioni europee. Il progetto ha le sue sedi principali (chiamate co-location centre) presso importanti università ed enti di ricerca di Londra, Parigi, Potsdam, Utrecht e Zurigo. Le attività sono inoltre realizzate presso 6 regioni europee che fanno parte della Comunità regionale dell'attuazione dell'innovazione RIC (Regional Innovation and Implementation Community).</p> <p>Obiettivo Sviluppare conoscenza e innovazione in quattro ambiti tematici del cambiamento climatico: misurare il cambiamento climatico, gestire le risorse idriche, città e sistemi produttivi zero carbone.</p> <p>Attività svolta Le regioni hanno promosso le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Pioneers into Practice (PIP)</i> • <i>Innovation & Pathfinder</i> <p>PIP ha l'obiettivo di creare opportunità di apprendimento pratico per imprenditori, funzionari,</p>
<p>Le regioni: Emilia-Romagna (IT); Comunidad Valenciana (ES); Central Hungary (HU); Hessen (DE); Lower Silesia (PL); West Midlands (UK)</p> <p>L'accademia: Imperial College London (UK) e ETH Zürich (CH); PIK-TU Berlin – TU Munich-GFZ; Utrecht-Delft-Wageningen e IPSL-ParisTech-CEA-INRA-UVSQ-MeteoFrance-Advancity</p>	

²² EIT è stato istituito con regolamento (CE) n. 294 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2008 (pubblicato in GUUE L 97 del 9 aprile 2008)

<p>Le imprese: Bayer; Beluga Shipping; Cisco; DSM; EDF; SAP; Schiphol Group; Shell; SolarValley e Thales.</p>	<p>policy maker, ricercatori, e specialisti di alto profilo al fine di sviluppare conoscenze concrete sulle dinamiche dell'innovazione nelle tecnologie e nei settori a basso contenuto di CO₂.</p> <p><i>Innovation and pathfinder</i> ha l'obiettivo di analizzare le possibilità di innovazione e trovare soluzioni per superare gli ostacoli per l'accesso al mercato. In questo ambito 6 città pilota – Birmingham, Bologna, Budapest, Francoforte, Castellon e Wroclaw – avranno il compito di identificare innovazioni sistemiche e organizzative in tre settori – costruzioni, reti energetiche e mobilità e trasporto.</p>
--	--

3.13 Azioni a sostegno dell'allargamento

L'allargamento dell'Unione Europea ha portato la Commissione europea ad elaborare una strategia di preadesione che consiste in un sostegno al potenziamento della capacità istituzionale e amministrativa (*institution building*) dei paesi candidati al fine di applicare *l'acquis communautaire*²³ (diritto acquisito comunitario) nonché il rispetto delle norme comunitarie da parte delle loro imprese.

Questo sostegno è assicurato prevalentemente attraverso il programma di gemellaggio (**Twinning**) che prevede il distacco per periodi prolungati di esperti degli Stati membri dell'UE, e lo strumento **TAIEX**, che fornisce assistenza tecnica a breve termine.

Programmi Twinning

I gemellaggi amministrativi si basano su una stretta collaborazione fra paesi candidati all'adesione, Stati membri e istituzioni comunitarie, in primo luogo la Commissione europea, e si articolano in progetti che prevedono essenzialmente il trasferimento, in qualità di esperti, di pubblici funzionari degli Stati membri presso le pubbliche amministrazioni dei paesi candidati, relativamente a specifici settori normativi di volta in volta individuati.

Il costo degli interventi è a totale carico dell'Unione, che riconosce per intero le spese sostenute dalle amministrazioni interessate.

²³ l'insieme dei diritti e degli obblighi giuridici e degli obiettivi politici che accomunano e vincolano gli stati membri dell'Unione Europea e che devono essere accolti senza riserve dai paesi che vogliono entrare a farne parte.

In seguito all'allargamento del 2004 i gemellaggi amministrativi proseguono anche nei nuovi Stati membri, attraverso lo strumento della *Transition facility*.

I principi dei gemellaggi sono essenzialmente i seguenti:

- il paese candidato sceglie autonomamente lo Stato membro partner;
- deve essere raggiunto un risultato concreto;
- lo Stato membro si impegna a garantire il risultato;
- il gemellaggio non è a senso unico, ma implica una reciprocità;
- deve essere presentato un programma di lavoro dettagliato.

La procedura prevede la pubblicazione, da parte dello Stato beneficiario, di un bando di gara sul tema individuato, la presentazione delle proposte da parte degli Stati membri, incontri tra Stati membri e paese candidato, la scelta del partner e la sottoscrizione del contratto di gemellaggio. Sono attuabili anche gemellaggi brevi (**Twinning light**), per obiettivi più specifici, da condursi in tempi più rapidi.

L'attività degli esperti si esplica fundamentalmente sotto forma di interventi seminariali e di assistenza rivolti al personale delle amministrazioni beneficiarie e di partecipazione a gruppi di lavoro per la redazione di documenti.

TAIEX

TAIEX²⁴ è uno strumento, della DG Allargamento, di sostegno alle istituzioni per un'assistenza tecnica di breve periodo, gestita centralmente a Bruxelles, nel settore dell'adozione e dell'attuazione dell'acquis comunitario. TAIEX provvede ai servizi prevalentemente nelle forma di seminari, *workshops*, visite di studio, attività di formazione; missioni di valutazione di breve periodo, istituzione di database e servizi di traduzione delle legislazioni e informazioni sul ravvicinamento delle varie normative.

TAIEX funge da catalizzatore di richieste di assistenza e di facilitatore dell'assistenza tra le rispettive istituzioni degli Stati Membri e i paesi beneficiari: Croazia, Islanda, Turchia, la comunità cipriota turca nella parte nord di Cipro, Albania, Bosnia Herzégovina, Montenegro, Serbia, Algeria, Armenia, Azerbaïdjan, le Bielorussia, l'Egitto, Georgia, Israele, la Giordania, Libano, la Libia, Moldova, le Marocco, Autorità palestinese, la Siria, la Tunisia, Russia, Ucraina.

3.13.1. Partecipazione della Regione ai programmi twinning

La Regione Emilia-Romagna si è posta fra i suoi obiettivi la partecipazione ad azioni di sostegno mettendo a disposizione il proprio *know how* maturato nella gestione di programmi comunitari e nell'attuazione di normative comunitarie in diversi settori dell'azione regionale. Considera inoltre queste azioni un'opportunità

²⁴ The Technical Assistance and Information Exchange Instrument

per attivare forme di cooperazione non solo sul piano istituzionale ed amministrativo. Per informazioni sulle opportunità di partecipazione a progetti *twinning* è consultabile una sezione specifica nell'ambito del sito web europafacile, www.europafacile.net/twinning, dedicata ai bandi ed alla normativa con i principali link di riferimento comunitari e nazionali

Dal punto di vista amministrativo la partecipazione è regolata principalmente da due atti della Giunta regionale:

- la Delibera 1352 del 12 luglio 2004 "Partecipazione della RER a progetti di gemellaggio amministrativo promossi dalla UE con paesi di nuova adesione e candidati all'adesione" stabilisce indirizzi per la partecipazione della Regione ai singoli progetti.
- la Delibera 642/2006 dell' 8 maggio 2006 "Regolamentazione delle trasferte all'estero per progetti *twinning* ai dipendenti dell'Ente Regione Emilia-Romagna" che prevede la corresponsione diretta dei compensi previsti dai contratti dei singoli progetti ai collaboratori regionali coinvolti in attività *twinning*.

Nel 2012, la Regione Emilia-Romagna, attraverso propri funzionari in qualità di *short term experts* ed ERVET SPA, società *in house* alla Regione, ha partecipato a *twinning* con Croazia, Macedonia, Giordania e Israele.

Il *twinning* "**Assistance with the management of Objective 3 under Cohesion Policy**" - HR/08/IB/SPP/01 si pone l'obiettivo di rafforzare le capacità del Ministero per lo Sviluppo Regionale ed i Fondi Europei (d'ora in avanti MRDEUF) e dell'Agenzia per lo Sviluppo Regionale (d'ora in avanti ARD) della Repubblica di Croazia e di allineare le procedure di gestione dei Programmi Operativi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale ai requisiti dei Fondi Strutturali, in previsione dell'assunzione delle responsabilità di Autorità di Gestione, Audit e Certificazione da parte della Croazia, con particolare riguardo ai Programmi Transfrontalieri di Cooperazione con i Paesi Candidati e Potenziali Candidati.

Il progetto, iniziato nel dicembre 2011, prevede una durata di ventuno mesi e un costo complessivo di 787.500 euro.

Capofila è il Ministero italiano dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e partecipa, come partner, il Ministero dello Sviluppo Regionale della Polonia – Dipartimento per la Cooperazione Territoriale.

Mandated body è Ervet Spa.

Gli altri enti da cui provengono gli short term experts sono: Cancelleria Federale austriaca, ERP Fond, Città di Vienna – Dipartimento per lo Sviluppo Economico e le Strategie Europee (AT); Regioni italiane: Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto.

Il progetto è articolato in cinque Componenti:

- 1) Predisposizione delle procedure per l'Autorità di Gestione di Programmi di Cooperazione con Paesi Candidati e Potenziali Candidati;
- 2) Revisione della documentazione amministrativa necessaria;
- 3) Aggiornamento del sistema di controllo di primo livello, elaborazione delle relative procedure e sviluppo della manualistica necessaria;
- 4) Attività di formazione relativa alle procedure per la gestione dei Programmi; 5) Formazione on the job del personale coinvolto nella gestione dei programmi.

Attraverso un intenso calendario di missioni, gli esperti coinvolti, insieme ai referenti del MRDEUF e dell'ARD, hanno portato a compimento le prime tre componenti in cui è articolato il progetto e dato avvio alla definizione del programma formativo che costituirà il fulcro delle attività previste per il 2013.

I principali risultati raggiunti sono:

- 1) l'analisi della struttura e dei processi di gestione dei programmi attualmente in essere e la formulazione di raccomandazioni per la loro ridefinizione/aggiornamento, alla luce dei requisiti fissati nelle proposte di Regolamenti dei Fondi Strutturali per il 2014-2020;
- 2) l'analisi e la definizione di raccomandazioni per l'aggiornamento della manualistica e delle procedure seguite, sia all'interno della struttura di gestione sia nei confronti dei beneficiari;
- 3) l'analisi e la definizione di raccomandazioni per l'aggiornamento del sistema di controllo di primo livello, compresa la ridefinizione di manualistica e procedure in uso ai controllori ed ai beneficiari.

Nel corso del 2012 si sono inoltre tenute 4 riunioni dello Steering Committee di progetto, allo scopo sia di meglio calibrare il focus delle attività previste sia di programmare e realizzare nuove attività per soddisfare le esigenze emerse da parte di MDEUF e ARD.

Sulla base dei risultati raggiunti, tra fine 2012 ed inizio 2013 è stata condotta un'approfondita analisi dei fabbisogni formativi del personale di MRDEUF e ARD e sono stati definiti i programmi formativi sia per il personale della struttura di gestione sia del sistema di controllo.

Nel corso del 2012, la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica e Attività faunistico venatorie ha svolto una intensa attività nell'ambito dello strumento di

sostegno a gemellaggi istituzionali twinning. L'attività è stata portata avanti attraverso la consolidata collaborazione con il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali che ha individuato nella Regione Emilia-Romagna il partner più efficace, al quale ricorre nella maggior parte delle candidature rivolte a temi afferenti il secondo pilastro della Politica agricola Comune.

In particolare è stata fornita collaborazione alla presentazione e attuazione ai seguenti gemellaggi:

Organic Agriculture Production and Quality protection of Agriculture Products - MK 2009/IB/AG/02 con la Macedonia. Si tratta di un progetto che, candidato nel febbraio 2012, è stato selezionato nel mese di maggio e, entro la fine dell'anno, ha visto la messa a punto del twinning contract e l'attuazione delle fasi preliminari. Il progetto vede un coinvolgimento rilevante della Regione che ha messo a disposizione 4 esperti, di cui uno incaricato dal Mipaaf quale Project Leader. Il progetto che durerà 13 mesi a partire dal mese di aprile 2013, riguarda *l'acquis communautaire* in materia di prodotti agricoli a denominazione di origine geografica e ottenuti con metodi di agricoltura Biologica.

Reinforcement of National Policy and Tools for Implementing Rural Development in Israel - IS 2012/ENP-AP/AG/06 con Israele. Selezionato nel luglio 2012, il progetto ha avuto inizio nel mese di dicembre. L'attività si svilupperà nell'arco di 18 mesi e vede il coinvolgimento di 4 esperti della Regione Emilia-Romagna. Il Progetto affronta la tematica della programmazione per lo sviluppo rurale con particolare enfasi nell'acquisizione dei concetti di multifunzionalità e diversificazione dell'azienda agricola.

Entrambi questi progetti sono assistiti dalla Fondazione MeditSilva quale Mandated Body incaricato della gestione amministrativa.

Capacity building for the Ministry of Agriculture in the field of UE third country listing criteria for plants and their fresh products - JO10ENPAPAG12 con la Giordania. Il Ministero delle Politiche agricole e agroalimentari, ha partecipato al relativo bando comunitario, emanato nell'ambito del programma ENPI, coinvolgendo la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia e la Fondazione Minoprio in qualità di *Mandated body*. L'approvazione è avvenuta alla fine del 2011 e il progetto si è avviato a partire dal 2012 per un periodo di 14 mesi. Il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna ha comportato l'operatività di 3 esperti per il sostegno alla costituzione del sistema di certificazione fitosanitaria e di classificazione dei prodotti di origine secondo *l'acquis* comunitario.

Le attività sul campo degli esperti impegnati nei suddetti progetti è stata affiancata da una intensa attività amministrativa condotta dalla direzione generale al fine di mettere a punto e sottoscrivere gli accordi interpartenariali con le altre autorità coinvolte nei progetti.

Nel 2012, l' Agenzia Sanitaria regionale ha partecipato a un Taiex con l'Albania.

Missione di esperti e visita studio sulla regionalizzazione e decentramento dei servizi sociali in Albania - il ruolo delle Regioni.

L'assistenza è consistita in due missioni, di cinque giorni ciascuna, dal 17 al 21 settembre e dall'8 al 13 ottobre 2012.

L'Emilia-Romagna ha un'esperienza consolidata nella programmazione dei servizi sociali sia a livello regionale che locale. Ha migliorato il sistema governativo decentralizzato e ha sviluppato modelli di welfare basati su partnership pubblico-privati. Questo approccio ha stimolato la creazione di servizi sociali innovativi fatti su misura per rispondere ai vari bisogni di famiglie con a carico bambini piccoli, de-istituzionalizzazione dei giovani, inclusione nel mercato del lavoro di cittadini svantaggiati, assistenza alla popolazione adulta, misure di contrasto alla povertà etc.

Obiettivo della **prima missione** degli esperti albanesi era supportare i funzionari del Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità in Albania nel processo di riforma del welfare in corso nel Paese. Gli esperti assistono i gruppi di lavoro, già esistenti all'interno del Ministero, rispettivamente per:

- la creazione di una cornice normativa;
- la definizione delle responsabilità tra lo Stato, le Regioni e le municipalità;
- la programmazione e la consegna dei servizi sociali;
- i meccanismi finanziari e relativi al budget;
- la definizione degli standard per la tipologia dei servizi offerti.

Questa richiesta era strettamente collegata alla visita-studio in Italia, orientata ad uno scambio di esperienze con le Regioni italiane in materia di decentramento e regionalizzazione delle politiche sociali e dei sistemi di welfare.

Obiettivo della **seconda missione**, visita-studio, era lo scambio di esperienze in Regione Emilia-Romagna da parte di alcuni funzionari del Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità albanese, in merito al modello regionale dei servizi sociali. Il processo di riforma del welfare in corso in Albania, necessita infatti di un rinforzo delle competenze di programmazione a livello regionale, delle strutture amministrative dei dipartimenti regionali e delle commissioni. A livello locale la gestione dei servizi già esistenti deve essere migliorata e dovranno essere introdotti nuovi servizi per la deistituzionalizzazione dei cittadini più vulnerabili. Durante la visita-studio sono state mostrate agli operatori pubblici albanesi le buone pratiche riguardo alla programmazione e la gestione dei servizi sociali implementati in Emilia-Romagna. È stato presentato loro il funzionamento dei social network in Emilia-Romagna rivolti ai bambini, agli adulti e alle persone con disabilità insieme alle modalità di gestione e alle pratiche lavorative degli assistenti sociali.

3.14 PROGRAMMI DI COOPERAZIONE EXTRA-UE

Cooperazione allo sviluppo - DCI

Lo strumento per la cooperazione allo sviluppo (DCI)²⁵, attivo nel periodo di programmazione 2007-2013, fornisce sostegno diretto alla politica esterna dell'UE al fine di perseguire gli obiettivi di lotta contro la povertà, di sviluppo economico e sociale sostenibile e di inserimento armonioso e progressivo dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale.

Il sostegno finanziario di DCI viene attuato attraverso programmi geografici e programmi tematici. I **programmi geografici**, che coprono le attività di cooperazione con paesi e regioni partner individuati su base geografica, interessano cinque regioni: America latina, Asia, Asia centrale, Medio Oriente e Sudafrica.

I **programmi tematici** finanziano attività di cooperazione in settori specifici di interesse e sono rivolti a diverse regioni o gruppi di paesi partner senza una specifica base geografica (e i loro finanziamenti possono essere destinati anche ai Paesi della Politica di Vicinato). I programmi tematici sono cinque e si riferiscono a: investimenti nelle risorse umane; ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali; attori non statali e autorità locali; miglioramento della sicurezza alimentare; cooperazione in materia di migrazione e asilo.

3.14.1. Programma URB-AL III

URB-AL III è un programma di cooperazione regionale della Commissione Europea con l'America Latina finanziato da DCI ed è gestito dalla DG Sviluppo e Cooperazione - EuropeAid. Il suo obiettivo è di contribuire ad aumentare il grado di coesione sociale e territoriale delle comunità subnazionali e regionali dell'America Latina.

Concretamente il programma mira a sviluppare relazioni e partenariati duraturi fra autorità locali europee e latino-americane al fine di consolidare e promuovere processi e politiche pubbliche di coesione sociale attraverso la creazione di reti, attività di intercambio, capitalizzazione e diffusione di buone pratiche.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto EU-LA WIN.

²⁵ Regolamento (CE) 1905/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006, pubblicato su GUUE serie L 378 del 27 dicembre 2006



Contratto n. DCI-
ALA/19.09.01/2008/19157/161-
164/URB-AL III-57
Durata: trentasei mesi
Data inizio: 1° gennaio 2009

Capofila: RER
Costo complessivo
3.138.527 euro
Risorse comunitarie
2.353.895 euro
Risorse comunitarie RER
652.421 euro

Sito web:
<http://www.eulawin-urbal3.net/>

Gli altri partners

Italia

Regione Marche, Comune di Roma - Municipio XVII, Centro di Educazione Sanitaria e tecnologie appropriate sanitarie - CESTAS, Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli CISP

Spagna

Mancomunidad de la Ribera Alta

Argentina

Gobierno de la Provincia de Buenos Aires, Municipio de General Pueyrredón, Mar del Plata

Brasile

Secretaria de Estado da Agricultura e do Abastecimento do Paraná

Colombia

IDEA Instituto para el Desarrollo de Antioquia

EU-LA WIN European Union and Latin America for Welfare Integrated policies ha come capofila il Servizio Politiche europee e relazioni internazionali della DG "Programmazione territoriale e negoziata, Inte-se. Relazioni europee e internazionali" e vede la partecipazione del Servizio "Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali, Promozione Sociale, Terzo Settore" della DG Sanità e Politiche Sociali e il supporto tecnico di Ervet Spa.

Territori beneficiari del progetto sono: Provincia di Buenos Aires, Argentina; Municipalità di Mar del Plata, Argentina; Stato del Paraná, Brasile; distretto di Antioquia, Colombia.

Obiettivo

Sostenere i governi subnazionali dell'America Latina nel consolidare e innovare politiche di welfare integrate al fine di ridurre le disuguaglianze economiche, contribuire alla coesione e inclusione sociale, rafforzare il ruolo delle comunità locali e delle organizzazioni della società civile, incrementando così la competitività del territorio.

Il Progetto, articolandosi in maniera differente sui diversi territori beneficiari, ha contribuito alla pianificazione, formulazione ed implementazione di politiche di sviluppo locale integrate attraverso il supporto al processo di sussidiarietà, il sostegno al decentramento, il rafforzamento della collaborazione pubblico-privata, il rafforzamento delle competenze dei funzionari pubblici e delle organizzazioni locali e la promozione della partecipazione degli attori della società civile.

Concretamente ha portato alla realizzazione delle seguenti azioni:

Costruzione del sistema di governo: creazione di reti multi-disciplinari a livello sub-nazionale tra tutti gli attori locali (pubblico/privati) che partecipano alla pianificazione e implementazione delle politiche di sviluppo socio-economico a livello locale nei vari settori di intervento.

Attività di formazione indirizzate ai funzionari dei governi subnazionali e agli operatori delle organizzazioni della società civile che partecipano alla pianificazione ed implementazione delle politiche di sviluppo locale integrato

	<p>Azioni pilota: applicazione di modelli innovativi per il miglioramento o la creazione di nuovi servizi nei territori beneficiari</p> <p>Diffusione, comunicazione e capitalizzazione dei risultati: organizzazione di seminari e conferenze di promozione a livello locale ed internazionale, realizzazione di materiale informativo, attività di comunicazione, creazione di un sito web.</p> <p>Risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di gruppi di lavoro multi-settoriali e multi-livello tra amministrazioni pubbliche e attori chiave di ciascun territorio - Firma di accordi territoriali per promuovere il decentramento nell'implementazione delle politiche locali - Supporto all'elaborazione di programmi di pianificazione strategica territoriale e realizzazione di seminari di socializzazione - Rafforzamento di reti socio-economiche a livello territoriale e tra UE e America Latina - Creazione e rafforzamento di Agenzie di Sviluppo Locale e inserimento della coesione sociale come elemento che supera la visione strettamente produttiva dello sviluppo locale - Corsi di formazione teorico-professionale, corsi di alta formazione, master, e formazione professionale rivolti a gruppi vulnerabili, scambi transnazionali Sud-Sud e UE-LA <p>Creazione di imprese agricole familiari e cooperative per generare nuovi sbocchi occupazionali.</p>
--	---


3.14.2. Programma "Attori non statali e autorità locali nello sviluppo"²⁶

Non-State Actors and Local Authorities in Development Actions rientra nei programmi tematici DCI della Commissione europea - Ufficio di Cooperazione EuropeAid – è un programma che sostiene il diritto d'iniziativa degli attori non statali e delle autorità locali, finanziandone le iniziative quando i programmi geografici non costituiscono lo strumento appropriato e integrando il sostegno fornito da altri programmi tematici settoriali. I tre principali settori d'intervento sono: le iniziative nei paesi e nelle regioni in via di sviluppo, le azioni di sensibilizzazione

²⁶ [COM\(2006\) 19](#) def. del 25 gennaio 2006, non pubblicata sulla Gazzetta ufficiale.

e di educazione in Europa sulla tematica dello sviluppo e le misure che facilitano il coordinamento delle reti della società civile e delle autorità locali.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto Amitiè ed ha partecipato al progetto GA-S-INK.

 <p>Contratto n. DCI-NSAED/2010/233-331 del 14 marzo 2011 Durata: ventisei mesi Data inizio: 15 marzo 2011</p> <p>Capofila: Comune di Bologna Costo complessivo 1.135.910,93 euro Risorse comunitarie 817.855,87 euro</p> <p>Sito web: http://www.comune.bologna.it/amitie/</p>	<p>AMITIE Awareness on Migration, Development and Human Rights through Local Partnerships, rientra nelle azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dello sviluppo, ha come capofila il Comune di Bologna e vede la partecipazione del Servizio Politiche europee e relazioni internazionali della DG "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali", come partner associato.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Mobilitare un più ampio supporto pubblico e aumentare la comprensione e la confidenza dei cittadini europei verso i processi di sviluppo.</p> <p>Obiettivi specifici: migliorare le strategie di comunicazione pubblica nel campo dell'educazione allo sviluppo; rafforzare o creare condizioni, opportunità e strumenti per accrescere la consapevolezza pubblica sulle questioni legate allo sviluppo; coinvolgere le comunità di immigrati come soggetti attivi e non come semplici ricettori delle azioni di comunicazione.</p> <p>Attività: Fase 1: analisi di contesto multi-disciplinare e identificazione delle buone pratiche in materia di migrazione e sviluppo. Fase 2: attività di coinvolgimento delle comunità locali di immigrati e realizzazione di Focus Group. Fase 3: sulla base dei risultati delle fasi 1 e 2, formazione nazionale e trans-nazionale per operatori delle autorità locali e delle ONG, workshop nelle scuole per studenti e insegnanti e redazione di linee guida sull'uso di strumenti e tecniche di comunicazione nel settore dell'immigrazione, lo sviluppo e i diritti umani. Fase 4: Campagna di comunicazione transnazionale congiunta e azioni di sensibilizzazione nei quattro paesi europei partner.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Fondazione Cineteca di Bologna, Gruppo di volontariato civile G.V.C., FELCOS Umbria – Fondo di Enti Locali per la Cooperazione Decentrata e lo Sviluppo Umano Sostenibile (IT)</p> <p>FAMSI – Fondo Andaluso di Comuni per la Solidarietà Internazionale (ES)</p> <p>Comune di Riga, Centro Lettone per i Diritti Umani (LV)</p> <p>Associazione di servizi APEL (RO)</p> <p>Comune di Recife, Gruppo di Mutuo Appoggio "Pè no Chao" (BR)</p>	

Fase 5: organizzazione e realizzazione a Bologna di un Festival Internazionale finale sulle campagne di comunicazione sociale.

Fase 6: disseminazione dei risultati e delle attività di progetto.

Fase 7: coordinamento, gestione e valutazione del progetto.

Risultati attesi:

A) Miglioramento delle strategie di comunicazione pubblica nel settore dell'educazione allo sviluppo per sensibilizzare i cittadini sul valore aggiunto di immigrati e minoranze etniche a livello locale, sulla diversità culturale e sugli effetti negativi dei pregiudizi;

B) Avere rappresentanti delle autorità locali e altri operatori di settore più preparati e competenti sull'uso di strumenti e tecniche di comunicazione applicati a immigrazione e sviluppo e stimolare quindi l'adozione di strategie di comunicazione più efficienti;

C) Rafforzamento delle collaborazioni tra associazioni di immigrati, autorità locali e altri attori del settore nelle città partner sui processi di co-sviluppo attraverso il coinvolgimento delle comunità di immigrati come attori attivi.

Attività svolta

Nel 2012 sono state realizzate le seguenti attività:

- un Corso di Alta Formazione con partecipazione in aula a Bologna e Corsi di Alta Formazione in modalità e-learning per le città partner Bucharest, Riga e Andalusia;
- workshop nelle scuole per gli studenti (realizzati a Bologna, in Umbria, a Bucharest, Riga e in Andalusia) e corsi di aggiornamento per insegnanti realizzati a Bologna;
- lancio della campagna di comunicazione a cura di Cineteca di Bologna con diffusione dei relativi strumenti di comunicazione (Bologna, Umbria, Bucharest, Riga e Andalusia).



Contratto n DCI-
NSAPVD/2008/170-404
Data inizio: 1° febbraio 2009
Durata: trentasei mesi
Capofila: EducAid
Costo complessivo
783.982,50 euro
Risorse comunitarie
400.000 euro
Risorse RER
300.000 euro

Gli altri partners

Università di Bologna, Comune di
Riccione, Comune di Rimini,
Comune di Ravenna

Municipalità di Gaza City, Beitlahia,
Jabalia, Remedial Education
Center REC (T.A.P. Territori
dell'Autonomia Palestinese)

GA-S-INK Promozione dell'Inclusione scolastica nella Striscia di Gaza, finanziato dal Programma "Non-State Actors" nei territori Palestinesi occupati *EuropeAid/126682/L/ACT/PS*, ha come capofila la ong italiana EducAid e vede la partecipazione del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della DG "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali".

Obiettivo

Promozione dell'Inclusione scolastica nella Striscia di Gaza comprende sei obiettivi specifici:

1. Supportare il diritto all'educazione di tutti i bambini palestinesi, promuovendo l'inclusione scolastica dei più svantaggiati, spesso esclusi dalla educazione primaria;
2. Promuovere il benessere dei bambini che vivono nel difficile contesto della Striscia di Gaza;
3. Rafforzare le capacità resilienti della popolazione palestinese (soprattutto infantile), al fine di renderla in grado di affrontare i pesanti disagi psicologici quotidiani;
4. Promuovere il processo di inclusione sociale dei minori con bisogni speciali, i cui diritti sociali primari sono ampiamente trascurati;
5. Sostenere conformemente alla logica dell'*empowerment* il ruolo e la partecipazione degli attori locali palestinesi.
6. *Capacity building* del Remedial Education Center (REC) nella sua azione di promozione del processo di inclusione nella scuola primaria pubblica della Striscia di Gaza

GA-S-INK è terminato a gennaio 2012.

Risultati raggiunti

Per quanto riguarda l'attività di **Capacity Building**, 15 direttori di scuola hanno partecipato al corso di formazione e 3 direttori hanno introdotto nuove metodologie di inclusione; 16 operatori REC e 64 insegnanti governativi sono stati formati e 10 insegnanti governativi hanno introdotto le nuove metodologie.

Per l'attività di **Inclusione**, 96 insegnanti

governativi hanno migliorato le loro competenze e capacità di lavorare con i bambini con bisogni speciali: 7.333 bambini che frequentano le scuole elementari governative sono stati coinvolti in attività per sostenere il processo di inclusione; 64 bambini con difficoltà di apprendimento hanno partecipato alle attività di recupero extra-scuola. Una media di 19 bambini con bisogni speciali frequenta il Day Care Center; 6 bambini con bisogni speciali inclusi in scuole governative o private (per bambini normali).

Il 90% dei bambini frequenta il DCC con continuità durante l'anno educativo e i genitori seguono con continuità i propri figli; gli educatori del Centro mantengono un contatto settimanale con le famiglie dei bambini e comunicano loro qualsiasi problema affrontato al centro e qualsiasi cosa sembri inusuale nel comportamento dei bambini; inoltre gli educatori del DCC continuano a seguire i bambini che hanno frequentato il Centro anche quando questi iniziano a frequentare la scuola governativa; così come i genitori mantengono i contatti con gli educatori del DCC.

Per l'Attività **Networking e Sensibilizzazione** un risultato importante è la creazione di un sistema di rete che funziona con buona continuità:

40 insegnanti hanno partecipato al sistema di rete; 2 scuole italiane e 2 palestinesi sono state coinvolte nel gemellaggio web;

140 genitori di bambini con difficoltà sono stati coinvolti nella riunione di awareness/consapevolezza;

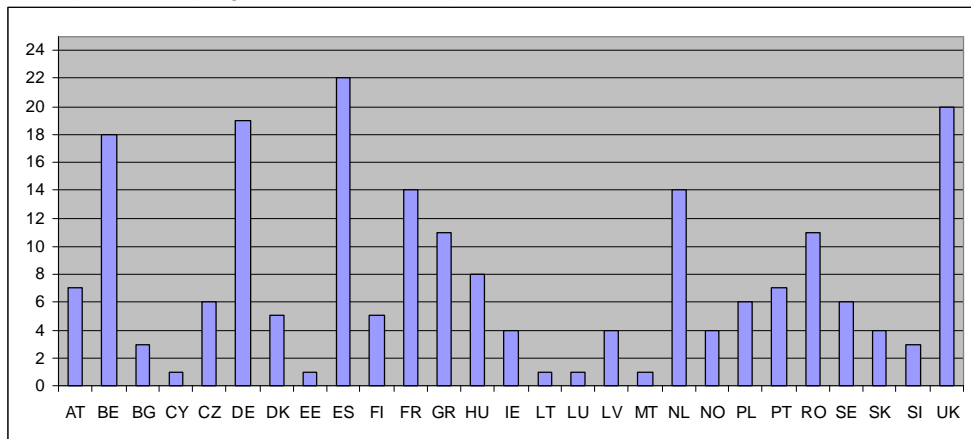
5 incontri con le famiglie dei bambini e 5 con gli insegnanti governativi.

3.15 Partenariati dei progetti

Dall'analisi dei partenariati dei progetti considerati nel presente rapporto, emerge complessivamente la presenza di Spagna, seguita da Gran Bretagna, Germania e Belgio, leggermente distaccate Francia ed Olanda.

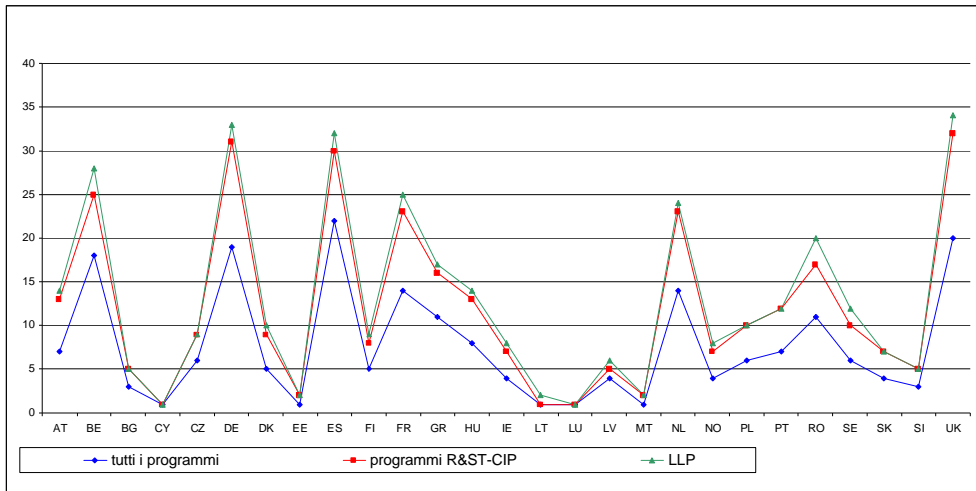
Rispetto ai progetti attivi nel periodo 2010-2011, crescono le collaborazioni con Romania e, in numero minore, Bulgaria, Grecia e Lettonia. Sono presenti anche partenariati con Cipro e Malta.

Partecipazione ai progetti dei partner europei



Se si esaminano i partenariati dei progetti relativamente ai principali programmi, si notano delle differenze anche notevoli: per quanto riguarda la partecipazione al 7° Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico e al Programma quadro per la competitività e l'innovazione, sono due i primi paesi di riferimento: Germania e Gran Bretagna, seguono Francia, Olanda, Spagna e Belgio; acquistano peso Danimarca, Austria e Portogallo, mentre diminuisce la Repubblica Ceca.

Per il Programma Lifelong Learning, Belgio e Romania sono i primi paesi, seguiti da Gran Bretagna, Germania, Spagna, Francia e Svezia.



3.16 Partecipazione ad attività di organismi europei e internazionali in ambito sanitario

Le attività di ricerca sono un elemento essenziale per lo sviluppo strategico del Servizio sanitario regionale (SSR) e sono individuate, dalla legge regionale n. 29 del 2004, tra le funzioni istituzionali fondamentali proprie di tutte le aziende sanitarie, al pari della funzione assistenziale e della formazione con le quali deve integrarsi. Con le Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2011-2013 approvate dalla Giunta Regionale, l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR) è stata chiamata a promuovere l'internazionalizzazione del SSR, favorendo la partecipazione a programmi internazionali di ricerca e sostenendo iniziative di cooperazione e confronto con altri sistemi sanitari, anche in riferimento alle strategie dell'Unione Europea e della Organizzazione Mondiale della Sanità.

Con la legge regionale n. 12 del 7 novembre 2012²⁷, la Regione Emilia-Romagna, per mantenere la rete dei rapporti internazionali volti all'accesso a documentazione scientifica e alla collaborazione per la presentazione a finanziamento di progetti nell'ambito dei bandi dell'Unione europea avviati negli scorsi anni, è stata autorizzata a partecipare quale socio, per il tramite dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, a diversi Network:

- Associazione International Agency for Health Technology Assessment (INAHTA) rete di agenzie prioritariamente pubbliche costituita il 27 settembre

²⁷ Legge regionale 7 novembre 2012, n. 12 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna a reti internazionali scientifiche in ambito sanitario"

- 1993 a Parigi, partner della World Health Organization (WHO) che persegue l'obiettivo di promuovere lo sviluppo, la diffusione, il miglioramento di rapporti di valutazione di tecnologie sanitarie tra le agenzie aderenti la rete;
- Guidelines International Network (**GIN**) associazione di diritto privato, non governativa, costituita conformemente alla legge del Regno Unito Companies Act 1985, che persegue l'obiettivo di promuovere lo sviluppo, la diffusione, il miglioramento e la valutazione di linee guida per la pratica clinica;
 - European Regional and Local Health Authorities (**EUREGHA**) associazione di diritto privato, non governativa, costituita conformemente alla legge del Belgio 27 giugno 1921 sulle associazioni senza scopo di lucro, le associazioni internazionali senza scopo di lucro e le fondazioni, che persegue l'obiettivo di realizzare e rafforzare la collaborazione tra regioni, le autonomie locali e le istituzioni europee nell'ambito delle definizioni delle politiche sanitarie europee;
 - Health Technology Assessment International (**HTAI**) associazione di diritto privato, non governativa, costituita conformemente alla legge del Canada Societies Act of Alberta 2000, che persegue l'obiettivo di supportare e promuovere lo sviluppo e l'utilizzo delle valutazioni delle tecnologie sanitarie nel mondo;
 - Regions for Health Network della Organizzazione Mondiale della Sanità (**RHN**) rete di regioni costituita il 17 novembre 1992 a Dusseldorf, che persegue l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle regioni nella promozione e definizione delle politiche sanitarie.

In particolare EUREGHA che, dal 2006 fino al 2010, era una rete libera e informale ed aveva promosso una serie di attività in collaborazione con organizzazioni europee e da altri gestori, adottando un "atteggiamento aperto", è oggi diventata un interlocutore privilegiato per le istituzioni dell'UE e altri soggetti interessati. EUREGHA è la rete di riferimento per gli enti regionali e locali in materia di salute e offre una vasta gamma di servizi e di opportunità di cooperazione.

Nel corso del 2012, l'ASSR ha partecipato ai lavori della European Medicines Agency (**EMA**) per quanto riguarda lo European Network of Centres for Pharmacovigilance and Pharmacoepidemiology (ENCePP), network dei centri di ricerca di farmacoepidemiologia. Inoltre, in qualità di membro, ha partecipato ai lavori dello ENCePP Steering Group per il coordinamento delle attività complessive a livello europeo promosse da EMA. Ha collaborato, infine, alle attività di altri gruppi/sottogruppi di lavoro attivati da EMA sugli studi indipendenti per la valutazione della sicurezza post-marketing (PASS) dei nuovi farmaci.

L'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI) dell'ASSR è membro fondatore del gruppo internazionale di ricerca "Normalization Process Theory (**NPT**)", finanziato dal Economic and Social Research Council (ESRC) e con base presso la School of Health Sciences of University of Southampton (UK). Il gruppo ha studiato e sviluppato modelli esplicativi che intendono aiutare manager, clinici e ricercatori nel comprendere i processi dinamici che avvengono nel momento in cui si introducono nella pratica clinica nuove tecnologie e interventi complessi. I principi e l'impostazione analitica dell'NPT sono tratti da studi empirici di interventi complessi reali, e l'ORI ha contribuito allo sviluppo del modello attraverso studi

empirici di analisi delle implicazioni organizzative e delle ricadute di sistema di piani di adozione di alte tecnologie. Nel 2012, il National Institute for Health Research, nell'ambito del programma School for Primary Care Research, ha finanziato il progetto "From evidence to practice: addressing the translation gap for complex interventions in primary care", predisposto dal gruppo NPT. Il progetto, coordinato da e-Health Unit, UCL Research Department of Primary Care & Population Health della University College di Londra, intende affrontare il tema dell'implementazione di interventi complessi nelle cure primarie. L'ORI ha partecipato come Unità operativa internazionale del progetto, fornendo contributo intellettuale ed eventuale reclutamento di casi, partecipazione e organizzazione di workshop residenziali e, inoltre, ha contribuito a fornire il supporto metodologico a un progetto di ricerca della Università di Limerick (IE) sull'utilizzo del modello teorico nei diversi ambiti di assistenza.

L'ORI contribuisce anche all'attività del Cochrane Effective Practice and Organisation of Care (**EPOC**), gruppo di revisione della Cochrane Collaboration, un'organizzazione internazionale che ha la finalità di supportare le decisioni informate in ambito sanitario mediante la preparazione, il mantenimento e l'accesso alle revisioni sistematiche sugli effetti degli interventi sanitari. EPOC si focalizza sulle revisioni di efficacia di interventi atti a migliorare la pratica professionale e l'erogazione di servizi sanitari efficaci. Lo scopo è fornire informazioni utili ai professionisti sia clinici che di organizzazione sanitaria che intendono promuovere il cambiamento attraverso l'adozione di interventi sanitari di documentata efficacia. Le azioni proposte comprendono interventi educativi, comportamentali, finanziari, regolatori e organizzativi, disegnate per migliorare la pratica professionale sanitaria e l'organizzazione dei servizi sanitari, in qualsiasi area clinica. Il responsabile dell'ORI contribuisce all'attività di EPOC in veste di editore del gruppo e di revisore, ed è membro del comitato editoriale della rivista di Biomed Central *Implementation Science* che il gruppo EPOC ha contribuito a fondare. Per il particolare interesse che lo sviluppo di modelli clinico-organizzativi innovativi ricopre per la Regione Emilia-Romagna, l'attività editoriale svolta dall'ORI si è incentrata principalmente sulle revisioni EPOC sulla efficacia di soluzioni organizzative.

Nel corso del quadriennio 2012-2015 l'Area Valutazione del farmaco dell'ASSR fornisce supporto metodologico al Dipartimento Medicines, Access and Rational Use, Essential Medicines and Pharmaceutical policies dell'OMS²⁸ di Ginevra (**WHO/HQ**), in tre ambiti principali di attività:

- valutazione e scelta dei farmaci per l'aggiornamento della lista dei farmaci essenziali dell'OMS (*EML essential medicines list*);
- supporto metodologico alla elaborazione di linee guida e supporto metodologico a panel OMS per l'elaborazione di raccomandazioni;
- documenti di sintesi delle evidenze sulla salute perinatale.

²⁸OMS=WTO= Organizzazione Mondiale della Sanità

Il supporto metodologico in questi ambiti viene realizzato in qualità di Centro collaborativo OMS (WHO Collaborating Centre for Evidence Based Research Synthesis and Guideline Development). Le attività svolte nel 2012 sono state:

- elaborazione di un documento di valutazione della classe dei farmaci oncologici per la EML;
- supporto a un panel OMS per l'elaborazione di linee guida sul dolore cronico pediatrico;
- supporto a un panel OMS per l'elaborazione di linee guida sul supporto psicologico dopo catastrofi naturali (PTSD);
- produzione di un documento di sintesi sulle evidenze a supporto dei diversi interventi sanitari nel post-aborto (*post-abortion care e emergency contraception*).

Inoltre, nel novembre 2012, il Responsabile dell'Area di programma è stato nominato dall'OMS a partecipare come membro del 19th Expert Committee on Selection and Use of Essential Medicines che si riunirà a Ginevra nell'aprile 2013. Tale Comitato ha il compito di aggiornare e redigere la lista dei farmaci essenziali dell'OMS (WHO EML).

3.17 Centro Europe Direct Emilia Romagna

La rete **Europe Direct (ED)** è promossa e coordinata dalla Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea e conta oltre 490 Centri nell'Unione europea. Il Centro ED agisce come intermediario tra l'Unione europea ed i cittadini a livello locale in quanto forniscono informazioni, consulenze e risposte a domande sulla legislazione, le politiche, i programmi, le possibilità di finanziamento dell'UE.

Il Centro ED dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna inizia la sua attività come Centro Documentazione Europa alla fine del 1998, come sezione specializzata della Biblioteca dell'Assemblea legislativa. Il Centro è, fin dalla sua nascita, aperto al pubblico ed offre un servizio rivolto ai Consiglieri regionali, l'Ente regione, il sistema delle autonomie locali dell'Emilia-Romagna e la collettività tutta per informare ed orientare sulle attività, le politiche ed i programmi dell'Unione europea.

Sviluppa attività comunicative diffuse sul territorio provinciale, ma in virtù della sua collocazione presso l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, rivolge numerose iniziative al bacino regionale. Compito istituzionale è:

1. **Fornire Servizi di informazione**, in sede e presso gli sportelli decentrati (Sportello Europe Direct dell'URP del **Comune di Bologna** e Punto Europeducation dell'**Istituto** di istruzione superiore A. **Serpieri**), lo Sportello di **Castiglione dei Pepoli** (BO) e l'Antenna di **Ferrara**. A questo scopo collabora anche con la Biblioteca dell'Assemblea legislativa per la fornitura di servizi di documentazione qualificati e la realizzazione di strumenti di segnalazione e approfondimento

2. **Svolgere attività di comunicazione e sensibilizzazione** attraverso l'organizzazione di eventi, lo sviluppo di siti web e la redazione di pubblicazioni,
3. **Promuovere progetti ed attività in networking** con attori istituzionali e della società civile locale e perseguire la collaborazione con i media locali;
4. **promuovere i valori europei della pace**, dei diritti umani e della cooperazione fra i popoli.

Il Centro fa parte del Coordinamento dei Centri ED della Regione Emilia Romagna che conta quattro Centri dislocati sul territorio regionale e lavora in rete con gli altri Centri italiani (50) ed europei (490).

I servizi forniti all'utenza dal Centro ED sono svolti in sede il Lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 e dal martedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, tramite telefono, fax, posta elettronica e attraverso il servizio "Chiedilo al bibliotecario".

Gli utenti remoti possono accedere ai servizi disponibili in rete (Reference telematico, pubblicazioni, accesso alla Banca dati Spoglio periodici, Catalogo multibiblioteca, Prestito locale e interbibliotecario) e utilizzare direttamente il repertorio organizzato per la ricerca in Europa denominato "Documentazione europea", consultare approfondimenti tematici su materie di interesse europeo, repertori di siti web tematici presenti sui suoi siti web.

La comunicazione su web è particolarmente importante, attraverso i propri siti il Centro fornisce servizi di informazione, documentazione, collegamento fra le istituzioni europee, l'ente Regione e i cittadini singoli ed associati:

Fra le attività di comunicazione e informazione su tematiche europee rivolte alla cittadinanza ed a target particolari, la produzione di pubblicazioni on line e/o cartacee è per il Centro Europe Direct piuttosto rilevante. Il Centro ED pubblica regolarmente Newsletter e pubblicazioni monografiche oltre che rubriche di approfondimento documentario su web:

Monitor Europa Newsletter: newsletter che segue in particolar modo l'attività delle istituzioni europee. Fornisce informazioni sugli argomenti di attualità e anche una selezione di provvedimenti e documenti di fonte europea a testo pieno. E' on line dal 2002. L'iscrizione avviene direttamente dal sito web del Centro ED. 18 numeri/anno

Pace News: newsletter del portale "Pace & diritti umani". Pubblica le novità più interessanti pubblicate sul sito web. In particolare le interviste alle associazioni della rete del portale pubblicate nella sezione "Il microfono della pace", articoli di approfondimento sui diritti umani in Europa, iniziative, news, segnalazioni bibliografiche. L'iscrizione a Pace News avviene direttamente dal sito web. Bimestrale

Il filo d'Europa: collana di documentazione e di approfondimento che accompagna le attività promosse dal Centro Europe Direct dell'Assemblea

Legislativa Emilia Romagna ma anche uno spazio dove anche altri soggetti, con i quali il Centro lavora in networking, possono pubblicare studi o approfondimenti utili in relazione alle politiche attive della Commissione Europea in rapporto con il territorio e la società civile emiliano romagnola

Newsletter di Iperbole - rubrica BO_EU: nell'ambito della newsletter telematica della Rete Civica Iperbole, indirizzata ad oltre 4.000 utenti registrati, lo Sportello Europe Direct del Comune di Bologna cura la rubrica BO_EU con notizie settimanali dedicate ai temi dell'attualità europea e alle informazioni legate al contesto europeo che abbiano una ricaduta sulla vita quotidiana dei cittadini. Settimanale

Gli indirizzi:

Europe Direct Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro 36 - 40127 BOLOGNA

Tel. 051 5275122 - **Fax** 051 5275123

Email europedirect@regione.emilia-romagna.it

Indirizzo Web <http://www.assemblea.emr.it/europedirect>

Facebook

<http://www.facebook.com/europedirect.emiliar>

<http://www.facebook.com/pages/Pace-e-diritti/119451262779>

Twitter

<https://twitter.com/ConversazioniEu>

<https://twitter.com/paceediritti>

Europe Direct Emilia-Romagna - Sportello Comune di Bologna

Piazza Maggiore 6 - 40121 BOLOGNA

Tel. 051 2193158 - **Fax** 051 2194982

Email SportelloEuropeDirect@comune.bologna.it

Indirizzo Web <http://www.comune.bologna.it/europedirect>

Europe Direct Emilia-Romagna - Sportello dell'Appennino

Via Aldo Moro 31 - 40035 CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)

Tel. 348 2502474 - **Email** europedirect.appennino@gmail.com

Gli altri Centri ED in Emilia-Romagna:

Europe Direct - Punto Europa Forlì

Piazzale Sante Solieri 1 - 47121 FORLÌ

Tel. 0543 374807 - **Fax** 0543 374801

Email info@puntoeuropa.eu

Indirizzo Web <http://www.puntoeuropa.eu>

Facebook <http://www.facebook.com/punto.europa>

Twitter <https://twitter.com/PuntoEuropa>

Europe Direct - Info Point Europa Modena

Piazza Grande 17 - 41121 MODENA

Tel. 059 2032602 - **Fax** 059 2032687

Email europedirect@comune.modena.it

Indirizzo Web <http://europedirect.comune.modena.it/>

Facebook <http://www.facebook.com/EuropeDirectModena>

Twitter https://twitter.com/@EuropeDirect_MO

Europe Direct - Carrefour europeo Reggio Emilia

Via Emilia San Pietro 22 - 42121 REGGIO NELL'EMILIA

Tel. 0522 278019 - **Fax** 0522 518956

Email europedirect@crpa.it

Indirizzo Web <http://www.europedirect-emilia.eu>

Facebook <https://www.facebook.com/europedirectemilia>

<http://www.facebook.com/pages/Europe-Direct-Emilia/49745762409>

Twitter <https://twitter.com/EDEmilia>

Oltre la rete Europe Direct esistono altre reti specializzate finanziate dalla Commissione europea, tra esse gli Enterprise Europe Network e i Centri di Documentazione Europea:

Enterprise Europe Network (http://een.ec.europa.eu/index_it.htm)

Obiettivo della rete è quello di aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di innovazione e sensibilizzarle nei confronti delle politiche della Commissione. Offre servizi d'informazione e specifici su: Internazionalizzazione, Trasferimento di tecnologia, Finanziamento e accesso ai finanziamenti, Consulenza legale. I centri in Emilia-Romagna:

Aster S. Cons. P.A.

Via Piero Gobetti, 101 - 40129 Bologna

Tel. 051 6398099

Email simpler@aster.it

Indirizzo Web <http://www.simplernet.it>

Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (**ENEA**)

Via Martiri di Monte Sole, 4 - 40129 Bologna

Tel. 051 6098321

Email friendeurope@enea.it

Indirizzo Web <http://www.friendeurope.it>

Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro 62 - 40127 Bologna

Tel. 051 6377045

Email laura.bertella@rer.camcom.it

Indirizzo Web <http://www.simplernet.it>

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna

V.Le L.C. Farini, 14 - 48121 Ravenna

Tel. 0544 481443

Email euoinfo@ra.camcom.it

Indirizzo Web <http://www.simplernet.it>

Centri di documentazione europea (<http://www.cdeita.it/>)

Obiettivo dei CDE è di aiutare gli istituti superiori di insegnamento e di ricerca a promuovere e a sviluppare l'insegnamento e la ricerca sull'integrazione europea, incoraggiarli a partecipare al dibattito sull'integrazione europea e contribuire, al fine di aumentare la trasparenza, a far conoscere le politiche dell'Unione Europea a tutti i cittadini europei.

Bologna

Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna

Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu"

Via Zamboni, 27/29 - 40126 BOLOGNA

Tel. 051 2099627 - **Fax** 051 2099624

Email cde@unibo.it

Indirizzo Web <http://www.giuridico.unibo.it/cde/>

Ferrara

Università degli studi di Ferrara

Centro di documentazione e studi sulle Comunità europee

Corso Ercole I d'Este, 44 - 44100 FERRARA

Tel. 0532 455960 - **Fax** 0532 200188

Email cde@unife.it

Indirizzo Web <http://www.unife.it/centri/centro/cde>

Modena

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Centro di documentazione e ricerche sull'Unione europea - Facoltà di Giurisprudenza

Via San Geminiano, 3 - I 4110 MODENA

Tel. 059 2058240 - **Fax** 059 2058243

Email cde@unimore.it

Indirizzo Web <http://www.dipgiur.unimore.it/online/Home/CentrieAttivitadiRicerca/Cent...>

Parma

Fondazione Collegio Europeo di Parma

Borgo Tanzi 38/B - 43100 PARMA

Tel. 0521 207525 - **Fax** 0521 384653

Email m.baldassari@collegioeuropeo.it

Indirizzo Web www.collegioeuropeo.it

Capitolo 4

Aiuti di Stato

4.1. Aiuti di Stato/Aiuti a finalità regionale

L'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea stabilisce che *“salvo deroghe contemplate dal Trattato sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”*.

In sintesi si può definire un “aiuto di Stato” qualunque provvedimento (sia di natura legislativa che amministrativa) che implica un trasferimento di risorse dallo Stato o da altri enti pubblici ad imprese pubbliche o private che siano. Si intende come tale qualunque misura a favore di un'impresa diretta ad attribuirle un vantaggio economico e che costituisca allo stesso tempo, una diminuzione delle entrate per lo Stato o per l'ente pubblico che concede tale misura e che risponde alle condizioni seguenti:

- Trasferimento di risorse statali (comprendenti le risorse dei bilanci nazionali, regionali e locali, delle banche e fondazioni pubbliche etc.)
- Vantaggio economico
- Selettività
- Effetti sulla concorrenza

Ogni aiuto di Stato, nazionale e/o regionale, che risponda ai criteri sopra indicati è, in linea di principio, incompatibile con il mercato comune. Tuttavia i paragrafi 2 e 3 dello stesso articolo 107 specificano un certo numero di casi in cui gli aiuti devono o possono essere considerati ammissibili (le cosiddette “deroghe”).

L'articolo 107, paragrafo 2, del Trattato stabilisce deroghe che possono trovare applicazione *de jure* ovvero automaticamente mentre più importanti per l'applicazione pratica sono le deroghe all'incompatibilità sottoposte alla valutazione discrezionale della Commissione europea (articolo 107, paragrafo 3).

L'esistenza di deroghe giustifica il previo controllo degli aiuti da parte della Commissione europea, stabilito dall'articolo 108 del Trattato, che dispone che gli Stati membri debbano notificare alla Commissione qualsiasi progetto diretto a istituire aiuti prima di procedere alla sua esecuzione.

Nell'esercizio di questo potere la Commissione europea ha messo a punto specifiche metodologie di esame in funzione delle dimensioni dell'impresa, della sua ubicazione, del settore di attività o delle finalità dell'aiuto rendendo pubbliche tali metodologie al fine di garantire che tale discrezionalità abbia la dovuta trasparenza e che le autorità e le imprese abbiano chiara la propria posizione alla luce del diritto comunitario.

A tal fine la Commissione pubblica i criteri, che applica nelle decisioni riguardanti la concessione o meno di deroghe per gli aiuti notificati, sotto forma di regolamenti, comunicazioni, orientamenti, discipline e lettere agli Stati membri.

Gli aiuti sono generalmente ritenuti compatibili dalla Commissione qualora perseguano un obiettivo di comune interesse (es. la tutela ambientale, la formazione, la lotta alla disoccupazione, l'incremento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, la promozione del capitale di rischio, gli investimenti delle piccole e medie imprese o, in talune regioni, delle grandi imprese, ecc.).

Sono tre le principali categorie di deroghe:

- aiuti di Stato **a finalità regionale** che hanno come obiettivo lo sviluppo di regioni sfavorite e sono destinati a:
 - favorire lo sviluppo di regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione (articolo 107.3.a)
 - o
 - agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse (articolo 107.3.c).
- aiuti **settoriali** oggetto di norme specifiche o settoriali che esprimono la posizione della Commissione sulla concessione di aiuti pubblici in determinati settori dell'attività economica (in particolare agricoltura, pesca e acquacoltura, trasporti e altri settori cosiddetti "sensibili" quali l'industria automobilistica, la costruzione navale, l'industria carboniera e siderurgica e delle fibre sintetiche);
- aiuti **orizzontali** o intersettoriali finalizzati a far fronte a difficoltà che possono emergere in qualunque settore dell'attività economica ed in ogni regione e per i quali esistono specifici orientamenti e discipline (aiuti alle PMI, aiuti a imprese per attività di ricerca e sviluppo, aiuti per la tutela dell'ambiente, per il salvataggio di imprese in difficoltà aiuti all'occupazione, aiuti per la formazione).

La disciplina comunitaria prevede inoltre normative specifiche¹ per l'applicazione degli articoli 107 e 108 agli aiuti di importanza minore (**de minimis**) ovvero quelle misure di importo poco elevato per le quali non è richiesta una notifica preventiva alla Commissione, ma sono vincolati ad una soglia massima che un'impresa può percepire nell'arco di tre esercizi finanziari.

Negli ultimi anni, la Commissione ha adottato alcuni **regolamenti** e una Decisione che **esentano** gli Stati membri dall'obbligo di previa notifica. In questi casi è necessario inviare alla Commissione europea un'informativa che sarà pubblicata

¹ Reg.(CE) 1998/2006, Reg.(CE) 875/2007, Reg.(CE) 1535/2007

sulla GUCE e sul sito web della Commissione. Anche l'ente adottante deve pubblicare sul proprio sito internet il testo integrale della misura di aiuto esentata che deve rimanere consultabile fino a quando la misura è in vigore.

Gli aiuti a finalità regionale rientrano nella categoria degli aiuti esentati dalla notifica.

4.1.1. Aiuti a finalità regionale in Emilia-Romagna

La Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia per il periodo 2007-2013 è stata approvata dalla Commissione europea con decisioni C(2007) 5618 del 28 novembre 2007 e N 117 C(2010) 215 del 6 luglio 2010².

La Carta definisce le zone ammissibili agli investimenti nazionali a finalità regionale concessi alle imprese in base alle norme sugli aiuti di Stato del trattato sul funzionamento dell'UE e stabilisce i livelli massimi di aiuti consentiti nelle regioni ammissibili.

Le aree della Regione Emilia-Romagna ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), sono tutte comprese nel territorio delle province di Ferrara e Ravenna:

Aree ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del trattato sul funzionamento dell'UE per l'intero periodo 2007-2013

EMR1.H10.02 Emilia-Romagna		
NUTS II-III	Denominazione	Massimale per gli aiuti a finalità regionale agli investimenti³ (applicabile alle grandi imprese)
ITD56	Ferrara	
Argenta (41, 44, 45, 61, 70, 73, 77, 78, 83, 90, 96 - 98, 101, 103 - 105, 107, 108, 110 - 113, 115, 116, 120 - 122, 301); Codigoro (45, 47, 53, 60, 68, 69, 72, 86, 94 - 96, 100, 102, 104 - 106, 108); Comacchio (6, 18, 35, 119, 120, 130, 131, 133, 135 - 138, 140, 141, 144 - 149, 151 - 157, 159 - 164); Copparo (14 - 16, 37, 38, 40, 41, 45 - 48, 52 - 58, 60 - 64, 66, 68, 70 - 72, 74 - 78, 80, 81, 114 - 118, 121, 135, 136, 141, 142, 144 - 147, 150); Ferrara (609, 610, 612 - 621, 634 - 646, 649 - 652, 656 - 661, 719 - 721, 903 - 1003, 1043 - 1045, 1051, 1059, 1065 - 1068, 1081, 1163, 1165, 1319 - 1329, 1370 - 1406, 1497 - 1507, 1551 - 1570, 1633 - 1642, 1651); Formignana, Ostellato (17, 21, 23, 27 - 30, 35, 37, 39, 49, 52, 72 - 74, 78 - 86, 88 - 112); Portomaggiore (8, 9, 46, 48, 50, 52, 61, 63, 68, 71, 72, 74, 75, 77 - 88, 91); Ro Ferrarese (12, 21, 28, 31); Tresigallo.		

² Pubblicata su GUUE serie C215 del 10 agosto 2010

³ Per i progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 50 milioni di EUR tale massimale è aumentato di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese quali definite nella raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Per i grandi progetti di investimento con spesa ammissibile superiore a 50 milioni di EUR, tale massimale è soggetto a correzione ai sensi del punto 67 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007 - 2013.

ITD57	Ravenna
Ravenna (612, 615, 616, 619 - 632, 668 - 684, 689 - 692, 695, 705, 721 - 723, 730, 735, 746, 747, 750, 759 - 762, 769 - 782, 786 - 797, 799 - 809, 893, 903, 904, 935, 936, 940 - 942, 944 - 1016, 1085 - 1094, 1144 - 1147, 1150, 1172, 1173, 1203 - 1242, 1249 - 1327, 1334, 1335, 1343, 1346, 1349, 1350, 1354 - 1356, 1360, 1368, 1369, 1373, 1375, 1377, 1397, 1460 - 1465, 1467, 1520 - 1536, 1565, 1566, 1573, 1614, 1685, 1784, 1785, 1965, 1978, 2309, 2409, 2428 - 2432, 2441, 2442, 2452 - 2456).	

4.1.2 Le notifiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna

L'articolo 28 della legge regionale 6 settembre 1993, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso" regola in modo puntuale la comunicazione all'autorità comunitaria degli atti soggetti a notifica ed utilizza la cosiddetta "**clausola di sospensione dell'efficacia**" prevedendo che l'efficacia delle misure di aiuto sia subordinata alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale della decisione favorevole della Commissione.

Le notifiche di aiuto e le comunicazioni di esenzione sono trasmesse utilizzando il sistema interattivo di notifica degli aiuti di Stato (**SANI**): l'inserimento dei dati dell'atto da notificare o della comunicazione è effettuato dalla Direzione Generale competente del provvedimento oggetto di notifica o esenzione. Dopo un controllo formale, il Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della Direzione Generale Programmi e Intese, Relazioni europee e Cooperazione internazionale procede alla firma elettronica e l'atto diventa disponibile per la Rappresentanza italiana a Bruxelles che, a sua volta, lo trasmetterà ufficialmente agli Uffici della Commissione.

Nel 2012 è stato notificato un solo atto relativo ai criteri e modalità per la concessione di contributi relativi a interventi nei laboratori di smielatura delle aziende apistiche. La Commissione europea ha comunicato l'esito positivo dell'esame di compatibilità con decisione C(2012) 5530 del 1° agosto 2012.

atto	Codice comunitario	Pubblicazione	Durata regime aiuto
Delibera di Giunta regionale n. 619/2012 recante "Legge 24 dicembre 2004, n. 313 recante disciplina della apicoltura. Istituzione nuovo regime in relazione agli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Approvazione criteri e	SA.34959 (12/N)	GUUE C 276 del 13.09.12 BURER 177 del 12.09.12	Fino al 30.06.2014

modalita' per la concessione di contributi relativi agli investimenti nelle aziende"			
--	--	--	--

4.1.3. Censimento annuale degli aiuti

Ogni aiuto di Stato notificato o comunicato, tranne gli aiuti in *de minimis*, prevede obbligatoriamente⁴ l'effettuazione del **censimento annuale** delle risorse erogate nell'anno precedente.

Dal 2012 il censimento degli aiuti di Stato è effettuato tramite un sistema informatizzato denominato **SARI** (State Aid Reporting Interactive). A seguito dell'adozione di questo sistema informatizzato, la Regione ha individuato due diversi amministratori locali di sistema: uno per gli aiuti relativi al settore agricoltura che fa capo alla DG Agricoltura e uno per tutti gli altri settori che ha come riferimento la DG Programmazione.

Le DG Agricoltura, Ambiente, Attività produttive, Formazione e Trasporti, sono state abilitate all'accesso a SARI per inserire i dati di spesa 2011 relativi agli aiuti di loro competenza e ognuna di esse ha individuato un responsabile (*signatory*) della correttezza dei dati inseriti e li valida. In tal modo questi sono considerati ufficiali e diventano disponibili per la Commissione europea.

Nel luglio 2012 sono stati inseriti i dati riferiti a 15 regimi di aiuti in settori diversi da quello agricolo, per un importo di oltre 36 milioni di euro erogati nel 2011.

4.1.4. Aiuti di Stato e Misure anticrisi

La Comunicazione 2009/C 83/01⁵ "*Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale*" ha previsto alcune deroghe temporanee, applicabili fino alla fine del 2010, alla normativa sugli aiuti di Stato a favore delle imprese che dimostrino uno stato di difficoltà conseguente alla crisi e successivo al 1° luglio 2008. Con la Comunicazione del 2 dicembre 2010 l'applicazione di tali deroghe è stata prorogata al 31 dicembre 2011 a condizione però che l'impresa abbia presentato domanda entro il 31 dicembre 2010 o, nel caso di imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, entro il 31 marzo 2011.

⁴ art. 21 del reg. (CE) 659/1999, ripreso dall'art. 5 del reg. (CE) 794/2004

⁵ Con la Comunicazione 2009/C 261 del 31 ottobre 2009 è stata allargata la possibilità di concedere aiuti di importo limitato e compatibile anche alle imprese del settore della produzione primaria di prodotti agricoli, con decorrenza dal 28 ottobre 2009 e un massimale complessivo non superabile, di 15.000 euro

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 3 giugno 2009 l'Italia ha dato attuazione alla Comunicazione della Commissione e ha dettato le modalità e i criteri che le amministrazioni sono tenute ad osservare per emanare misure regionali anticrisi, senza bisogno di notificarle alla Commissione europea in quanto rientranti nel Decreto. Con DPCM 23 dicembre 2010 è stata data attuazione alla Comunicazione della Commissione europea del 2 dicembre 2010 che disciplina la proroga degli aiuti temporanei anticrisi fino al 31 dicembre 2011.

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del "Quadro temporaneo", ha comunicato ed attivato solo misure che rientrano nella categoria degli aiuti di importo limitato e compatibile.

Nel 2012 è stato effettuato il censimento anche per questa tipologia di aiuti: i dati relativi alle erogazioni effettuate nel 2011 sono stati comunicati direttamente al Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nella tabella sono riportate le misure attivate e comunicate al Dipartimento e il dato riferito all'erogato 2011 da parte della Regione.

delibera Giunta regionale	titolo	Dotazione complessiva	Erogato gennaio dicembre 2011
1232/2009	Bando Turismo (lr 40/02)	11.500.000	666.250,69
1124/2009 944/2010 744/2009	Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi	4.958.125	2.562.467,05
155/2010	Piano straordinario della formazione per la sicurezza		
141/2010	Bando Reti di impresa	23.951.527	*b
231/2010	Fondo straordinario di co-garanzia	50.000.000	*f
1100/2010	Bando co-marketing (lr 6/07)	2.600.000	2.375.272,33

⁶ Sono stati impegnati 23.951.526,90 euro ma non sono state presentate rendicontazioni dei progetti agevolati in quanto il bando stabilisce espressamente che i progetti debbono avere una durata minima fino a dicembre 2012. Le prime rendicontazioni saranno presentate solo a partire dal 2013.

⁷ Il piano finanziario è amministrato dai soggetti gestori dei consorzi fidi e, come previsto dalla DGR 231/2010, gli aiuti sotto forma di garanzia concessi a partire dal 1° gennaio 2011 sono a titolo di "de minimis" e pertanto non rientrano in questo censimento.

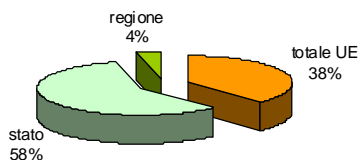
Allegati

Regione Emilia-Romagna - Programmazione unitaria interventi strutturali 2007-2013					
	totale complessivo	totale UE	totale cofinanziamento nazionale	stato	regione
competitività FESR	346.919.699	128.107.883	218.811.816	218.811.816	-
occupazione FSE*	806.490.114	295.929.210	510.560.904	508.008.099	2.552.805
sviluppo rurale FEASR	1.057.362.015	484.146.000	573.216.015	433.907.765	89.502.595
pesca FEP	15.937.532	7.968.766	7.968.766	6.375.013	1.593.753
fsc**	241.300.000		241.300.000	241.300.000	
totale	2.468.009.360	916.151.859	1.551.857.501	1.408.402.693	93.649.153

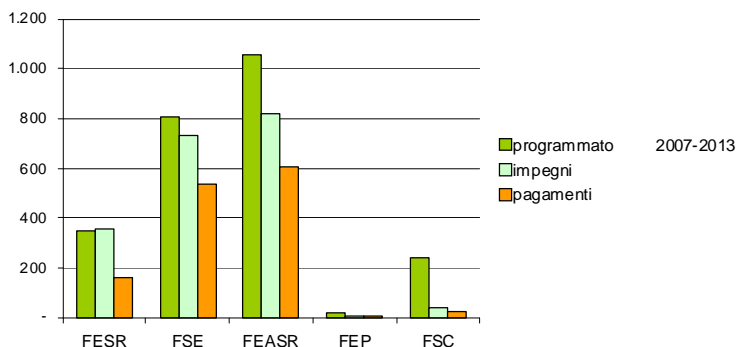
*dotazione al 31 dicembre 2012 che aumenterà nel 2013 in seguito alla riprogrammazione delle risorse per il contributo di solidarietà a favore delle aree colpite dal sisma del 20 maggio 2012, pari a 40.714.085 euro

**le risorse sono ridefinite in base alla delibera Cipe 1/2011, ma subiranno una ulteriore riduzione per effetto del dl 95/2012

2007-2013 ripartizione risorse per fonte finanziaria con riferimento a competitività, occupazione, sviluppo rurale e FSC



Regione Emilia-Romagna - attuazione finanziaria al 31 dicembre 2012					
	programmato 2007-2013	impegni	pagamenti	impegni/prog (%)	pagamenti/prog (%)
FESR	346,92	356,90	159,86	102,88	46,08
FSE	806,49	732,59	536,73	90,84	66,55
FEASR	1.057,36	823,85	603,57	77,92	57,08
FEP	15,94	5,59	4,32	35,07	27,10
FSC	241,30	36,00	23,60	14,92	9,78
totale	2.468,01	1.954,93	1328,08	79,21	53,81



Elenco progetti europei 2012 - Regione Emilia-Romagna		
Titolo progetto	programma di riferimento	contributo UE approvato
CAMBRELLA	7 Programma Quadro R&ST	26.964
CIVITAS MIMOSA		320.008
ENHANCE		97500
e-Policy		198.964
ERA-ENVHEALTH		17.000
ERNEST		93.706
EuKTS		48.545
INTEG.RISK		20.000
MACC		46.000
VINTAGE		319.200
WASTEKIT		45.200
WEATHER		100.400
C-LIEGE	CIP	76.782
SMART IP		75.497
ACE	Cultura 2010-2015	100.000
CRADLES of european culture		250.400

Allegato 2 – Risorse comunitarie partecipazione progetti europei

EU_RECO	Daphne III	42.983
ROMA MATRIX	Diritti fondamentali e cittadinanza	78.520
PREVENTION	Sicurezza e tutela delle libertà	19.690
T.O.R.R.E.	Fondo Europeo per i Rifugiati	29.900
SALUT-ARE		29.900
AMITIé	DCI	-
GA-S-INK		300.000
AQUA	Life+	117.910
BLUE AP		50.062
COAST-BEST		96.900
CONFLUPO		55.000
ECO COURTS		150.000
ECORUTOUR		123.425
ETA-BETA		302.868
ETA-BETA		300.000
HIA21		128.367
IMOSMID		108.224
LAKs		130.475
MED-PARTICLES		78.758

Allegato 2 – Risorse comunitarie partecipazione progetti europei

MHYBUS	Life+	79.311
OPERA		405.831
RII		500.000
WATACLIC		25.000
CENTRAL	LLP	49.179
GROWING UP TOGETHER		38.025
LEM The Learning Museum		113.850
SIFOR		11.521
EU-LA WIN	URB-AL III	652.421
EXOCOP	linee speciali di bilancio	-
SAVIIV		-
HALT 2	ECDC	-
SOWELL	DG Imprese, azione Calypso	40.171

Elenco progetti europei 2012 - Regione Emilia-Romagna				
Titolo progetto	programma di riferimento	Servizio regionale	ruolo	data termine
ACE <i>Archaeology in Contemporary Europe</i>	Cultura 2010-2015	IBACN	pp	ott-12
AQUA <i>Adoptional of Quality water Use in Agro-industry sector</i>	Life+	ARPA e Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua	LP	giu-13
AQUA <i>Achieving good water QUALITY status in intensive Animal production areas</i>	Life+	DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria	cof.	mar-14
AMITIé <i>Awareness on Migration Development and Human Rights through Local Partnerships</i>	DCI	Politiche europee e relazioni internazionali	pp	giu-13
BLUE AP <i>Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a resilient city</i>	Life+	Arpa	pp	set-15
CAMBRELLA <i>Cambrella: a pan-European research network for complementary and alternative medicine (CAM)</i>	7 Programma Quadro R&ST	Agenzia Sanitaria e Sociale regionale	pp	dic-12
CENTRAL <i>Certification for Employment in Transport and Logistics in Europe</i>	LLP Lifelong Learning Programme	Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	pp	set-12

CIVITAS MIMOSA <i>Making Innovation in Mobility and Sustainable Actions</i>	7 Programma Quadro R&ST	Mobilità Urbana e Trasporto Locale	pp	ott-12
C-LIEGE <i>Clean Last mile transport and logistics management for smart and Efficient local Governments in Europe</i>	CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione	ITL - DG Reti infrastrutturali	pp	ago-15
COAST-BEST - <i>CO-ordinated Approach for Sediment Treatment and BEneficial reuse in Small harbours networks</i>	Life+	DG Ambiente, difesa del suolo e della costa e di Arpa-ER	pp	gen-13
CONFLUPO <i>Restoring connectivity in Po river basin opening migratory route for Acipenser naccarii* and 10 fish species in Annex II</i>	Life+	DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria	pp	giu-17
CRADLES of european culture	Cultura 2010-2015	IBACN	pp	ott-15
ECO COURTS <i>ECological Courtyards United for Resources saving through smart Reconnologies and life Style</i>	Life+	DG Ambiente	pp	dic-14
ECOROUTOUR <i>Turismo rurale eco-compatibile</i>	Life+	Turismo e Qualità Aree Turistiche	LP	gen-13

ENHANCE <i>ENHANcing risk management partnership for catastrophic natural disasters in Europe</i>	7 Programma Quadro R&ST	Arpa	pp	dic-16
e-Policy <i>Engineering the POLicy-making Life CYcle</i>	7 Programma Quadro R&ST	Politiche Energetiche	pp	set-14
ETA-BETA <i>Environmental Techonologies Adopted by small Business operating in Entrepreneurial Territorial Areas</i>	Life+	DG Ambiente	pp	apr-13
ERA-ENVHEALTH	7 Programma Quadro R&ST	Arpa Servizio Epidemiologia Ambientale	pp	apr-12
ERNEST <i>European Research NETwork on Sustainable Tourism</i>	7 Programma Quadro R&ST	Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche	pp	set-12
EU-LA WIN <i>European Union and Latin America for Welfare INtegrated policies</i>	URB-AL III	Politiche europee e relazioni internazionali	LP	gen-12
EU_RECO <i>EU_Street Violence</i>	Diritti fondamentali e giustizia	Politiche per la sicurezza e la polizia locale	pp	dic-12
EuKTS <i>European Knowledge Transfer Society</i>	7 Programma Quadro R&ST	Politiche di Sviluppo Economico	LP	gen-12
EXOCoP <i>The reintegration of ex-offenders community of practice</i>	linee speciali di bilancio	DG Formazione Professionale	pp	giu-12

GA-S-INK <i>Promozione dell'Inclusione scolastica nella Striscia di Gaza</i>	DCI	Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali	pp	gen-13
G.U.T GROWING UP TOGETHER	LLP Lifelong Learning Programme	Servizio Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi	LP	set-12
HALT2 <i>Surveys of Healthcare Associated infections and Antimicrobial Use in European Long-Term care facilities</i>	ECDC	Agenzia Sanitaria e Sociale regionale	pp	gen-14
HIA21 <i>Valutazione partecipata degli impatti sanitari, ambientali e socio-economici derivanti dal trattamento di rifiuti urbani</i>	Life+	Arpa ER	pp	dic-14
IMOSMID <i>Integrated MModel for Sustainable management of Mobility in Industrial Districts</i>	Life+	Mobilità Urbana e Trasporto Locale	pp	ago-13
INTEG.RISK <i>Early Recognition, Monitoring and Integrated Management of Emerging, New Technology Related Risks</i>	7 Programma Quadro R&ST	Agenzia Regionale Protezione Civile	pp	mag-13
LAKs <i>Local Accountability for Kyoto Goals</i>	Life+	ARPA Energia e Valutazioni Ambientali Complesse	pp	gen-13

LEM The Learning Museum	LLP Lifelong Learning Programme	IBACN	LP	ott-13
MACC <i>Monitoring Atmospheric Composition and Climate</i>	7Programma Quadro R&ST	ARPA Servizio IdroMeteoClima	pp	giu-12
MED-PARTICLES <i>Particles size and composition in Mediterranean countries: geographical variability and short-term health effects</i>	Life+	ARPA Servizio IdroMeteoClima	pp	ago-13
MHYBUS <i>Hydrogen and methane blend for public city transport bus</i>	Life+	DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità	LP	gen-12
Mozambique water system restore and development	Water Facility	Tutela e Risanamento Risorsa Acqua	pp	dic-15
OPERA <i>Operational procedure for emission reduction assessment - Procedura operativa a supporto delle politiche di riduzione delle emissioni</i>	Life+	ARPA	LP	set-13
PREVENTION <i>Community Prevention and Early Prevention</i>	Sicurezza e tutela della dignità	DG Sanità e Politiche sociali	LP	dic-14
RII <i>Riqualificazione Integrata Idraulico-ambientale dei rii</i>	Life+	DG Ambiente	LP	set-16
ROMA MATRIX	Diritti fondamentali e cittadinanza	DG Sanità e Politiche sociali	pp	mar-15

<p>SAVIAV <i>Transnational network Social inclusion and vocational integration of Asylum seekers and Victims of human trafficking</i></p>	<p>LLP Lifelong Learning Programme</p>	<p>DG Formazione Professionale</p>	<p>pp</p>	<p>apr-13</p>
<p>SALUT-ARE <i>Formare, confrontare, cambiare per migliorare i servizi di tutela socio-sanitari rivolti ai richiedenti e/o titolari di protezione internazionale</i></p>	<p>FER Fondo Europeo Rifugiati</p>	<p>Agenzia Sanitaria e Sociale regionale</p>	<p>pp</p>	<p>giu-13</p>
<p>SIFOR <i>Sistema Formativo al Valore-Lavoro del Riuso</i></p>	<p>LLP Lifelong Learning Programme</p>	<p>DG Formazione Professionale</p>	<p>LP</p>	<p>set-14</p>
<p>SOWELL <i>Social tourism Opportunity in WELLness and Leisure activities</i></p>	<p>DG Imprese, azione Calypso</p>	<p>Servizio Turismo e DG Sanità e Politiche sociali</p>	<p>pp</p>	<p>feb-12</p>
<p>SMARTiP <i>Smart Citizens in smart cities</i></p>	<p>CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione</p>	<p>DG organizzazione , personale sistemi informativi e telematica</p>	<p>pp</p>	<p>mar-13</p>
<p>TORRE <i>Transnational Observatory for Refugee's Resettlement in Europe</i></p>	<p>FER Fondo Europeo Rifugiati</p>	<p>DG Sanità e Politiche sociali</p>	<p>pp</p>	<p>dic-13</p>

VINTAGE <i>A user friendly Decision Support System for an integrated vineyard management, for addressing quality and quantity production variability optimising the use of resources</i>	7Programma Quadro R&ST	ARPA Servizio IdroMeteoClima	pp	nov-14
WASTEKIT <i>WASTE management focussing on: Knowledge and Integration to create Transnational economic development</i>	7Programma Quadro R&ST	Politiche Energetiche	pp	dic-12
WATACLIC <i>Water against climate change. Sustainable water management in urban areas</i>	Life+	Tutela e Risanamento Risorsa Acqua	pp	gen-13
WEATHER <i>Weather Extremes: Assessment of impacts on Transport Systems and Hazards for European Regions</i>	7Programma Quadro R&ST	ARPA Servizio IdroMeteoClima	pp	ott-12

Elenco dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) a cui partecipano le Direzioni Generali dell'Amministrazione regionale e/o Enti e Agenzie del territorio

Programma	Titolo progetto	Lead Partner	Ente
IVC 1° bando	ERIK ACTION (capitalizzazione)	Regione Toscana	DG Attività produttive
	POWER (miniprogrammi)	SEEDA - UK	ARPA RER
	CREATIVE GROWTH	Ostsam Reg. - SE	ASTER
	MMOVE	Comune Reggio Emilia	Comune Reggio Emilia
	SUGAR	RER - DG Trasporti	Fondazione ITL
	CASTLE	Fondazione ITL	DG Programmazione
	CITIES	Klaipeda City - LT	Comune Modena
	PIKE	ERNACT EEIG - IE	Comune Bologna
	FLIPPER	SRM (Public Transport Authority)	SRM Bologna
	MITKE	SPRILUR - ES	SOPRIP
IVC 2° bando	Water CoRe	Land Hessen - DE	DG Ambiente ARPA E-R
	EnercitEE (miniprogramma)	Saxon Lan Ministry for the Enviroment & Agriculture - DE	DG Attività produttive ASTER
	LoCaRe (miniprogramma)	Southern Denmark - DK	DG Programmazione
	OSEPA	Central Union of Municipalities Communi- ties of Greece - GR	DG Organizzazione sistemi informativi
	eCitizen II	The Baltic Insitute of Finland - FI	Comune di Bologna
	ENTREDI (Capitalizzazione)	Kompass - DE	ASTER
	ERMIS	Chamber of Commerce French Riviera - FR	Comune di Cesena
	WF	Dutch Recreation Water- ways Foundation - NL	Provincia di Ferrara
	MiSRaR	Region South Holland South - NL	Provincia di Forli- Cesena
	ICT-VN	Dedalo Foundation for the information society - ES	Ervet spa
IVC 3° bando	GEOPOWER	Provincia di Ferrara	DG - Ambiente

IVC 4° bando	COGITA	CISE - Forlì	CISE
	SMART EUROPE	Province of Flevoland - NL	Provincia di Bologna
	HYBRID PARKS	Schloss Dyck Foundation – DE	DG Programmazione
	InnoMot	West Sweden – SE	Ervet spa
	GreenInfraNet	Province of Flevoland - NL	DG Programmazione
	INVOLVE	Traffiq – Public tran sport Authority Frankfurt - DE	Comune di Reggio Emilia
	e-CREATE	Ministero sviluppo regionale e trasporti Saxony – Anhalt - DE	Provincia di Modena
	SUM PROJECT	Municipality of Vigo – ES	Comune di Reggio Emilia
	4 POWER	Province of Groningen -NL	Provincia di Rimini
	IMAGINE	Energy Cities di Besancon – FR	Comune di Modena
	ECOTALE	Università di Bologna	DG Trasporti
	DESUR	Fundecyt – ES	Provincia di Bologna
	Health4Growth	Municipality of Debrecen – HU	CISE Forlì
	Working4Talent	Agenzia di sviluppo locale San Sebastian – ES	ASTER
	EPTA	SRM Reti e Mobilità Spa Bologna	DG Trasporti
	POLITE	Regione Calabria	Provincia di Ferrara
	LOCFOOD	Nordland County Council - NO	Provincia di Rimini
D-AIR	Municipality of Eindhoven – NL	Provincia di Bologna, Aeroporto di Bologna	
CEU 1° bando	KASSETS	Fondazione ITL	Fondazione ITL UNIMORE
	I3SME	Provincia Bologna	Provincia Bologna CNA Regionale
	SONORA	Regione Veneto	Fondazione ITL
	COBRA MAN	City of Bydgoszcz - PL	SIPRO
	FREE	University of Debrecem - HU	Centuria RIT Amitié
	CROSSCULTOUR	Ministero sviluppo regionale e trasporti Saxony – Anhalt - DE	Provincia Modena
	CUSTODES	Provincia Rimini	Amitié

CEU 2° bando	INTER-Regio -Rail	BAG SPVN - German Association of Regional Rail - DE	DG Trasporti
	C-PLUS	CNA Emilia-Romagna	DG Attività produttive
	GovernEE	Municipality of Hodmezovasarhely -HU	Comune di Bologna
	ET- struct	The European Office, Vienna Board of Education - AT	Modena Formazione CNA Modena
	REZIPE	Municipal Authority of the province cap. Klagenfurt - AT	Provincia di Reggio Emilia
	GUTS	Municipality of Sopron - HU	Provincia di Ferrara AMI Agenzia Mobilità e Impianti di Ferrara
	TROLLEY	Salzburg AG for Energy, Transportation and Telecommunication - AT	TEP Spa
	BICY	Provincia di Ferrara	Provincia di Ravenna Università di Bologna
	EnerCity	Budapest University of Technology and Economics - HU	Comune di Bologna
	BATco	Regional Government of Carinthia - AT	Fondazione ITL
	ACCESS	South Transdanubian Regional Innovation - Agency Non for profit Ltd - HU	CNA Regionale dell'Emilia Romagna
	AutoNet	Automotive cluster - west Slovakia - SK	Provincia di Reggio Emilia
	EnSURE	City of Ludwigsburg - DE	SIPRO Agenzia per lo Sviluppo Ferrara
	SEBE	ICS Internationalisierungcenter Steiermark GmbH - AT	Centro Ricerche Produzioni Animali CRPA
CEU 3° bando	PLASTICE	National Institute of Chemistry, Ljubljana SLO	Università di Bologna, ASTER.
	LOGICAL	Aufbauwerk Region Leipzig GmbH - DE	Interporto Bologna Provincia di Bologna
	SPES	ENEA	ENEA BOLOGNA Provincia di Ferrara AUSL Ferrara CUP 2000 - Bologna

CEU 3° bando	CoP	City of Warsaw - PL	Provincia di Ravenna
	UHI	Arpa Emilia-Romagna	DG Programmazione
	FORT	TechnoCenter at the University of Maribor Ltd - SLO	Amitiè srl (BO) Centuria RIT (FC) Consorzio Ferrara Ricerche (FE)
	CERREC	Municipal Waste Management Association Mid-Tyrol - DE	Provincia di Rimini
	EMPIRIC	Autorità Portuale Venezia	Fondazione ITL
CEU Strategico	RAILHUC	RER - DG Trasporti	DG Trasporti
CEU 4° bando	i.e.SMART	European Office Vienna	Modena Formazione
	airLED	The Local Government of Budapest district 18	DG Trasporti, SAR Aeroporti di Romagna
	HERMAN	Municipality of Eger (HU)	Comune di Ravenna, Provincia di Ferrara
	E2BEBIS	Università di Bologna	Università di Bologna
	ESSENCE	WMO Marshall Office of the Wielkopolska Region – PL	Fondazione ITL, SATA srl di Modena
	EDITS	Austria Tech	Provincia di Ferrara, Provincia di Modena
MED 1° bando	PAYS.MED.URBAN	Regione Andalusia - ES	DG Programmazione
	COASTANCE	Regione Macedonia est – Tracia - GR	DG Ambiente
	TEXMEDIN	Comune di Prato	CITER (MO)
	QUBIC	Regione Siciliana	SSICA (PR)
	MEDOSSIC	Agenzia sviluppo regionale (SLO)	Delta 2000 (FE)
	CREPUDMED	Regione PACA - FR	Provincia Bologna
	CULTURE	Regione Campania	Provincia Ferrara
MED 2° bando	IRH-Med-Innovative Residential Housing	Cooperació Internacional ACCIÓ CIDEM - ES	Provincia di Ravenna
	P.A.C.M.A.n.	Ervet s.p.a	Provincia di Modena Provincia di Parma
	MED-KED	Aster	Aster

MED 2° bando	ECOMARK	Provincia di Bologna	Stepra (RA) Ecuba ltd (BO)
	MAREMED	Regione PACA - FR	DG Ambiente
	FREIGHT4ALL	Regione di Creta - GR	Fondazione ITL Interporto (BO)
	OTREMED	Regione Murcia - ES	DG Programmazione
	MEID	ENEA IT	ENEA BO
MED Bando dedicato asse 3.1 accessibilità	FUTUREMED	Regione Lazio	Fondazione ITL
	HOMER	Regione Piemonte	DG Organizzazione, Sistemi informativi e telematici
SEE 1° bando	TECHFOOD	Provincia di Modena	ASTER
	ADC (Adriatic Danubian Clustering)	Regione Veneto	DG Attività Produttive
	EU WATER	Provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara
	SARMA	Geological survey of Slovenia (SLO)	DG Ambiente Provincia di Parma
	RETINA	Municipalità di Budapest - HU	Provincia di Ferrara SOPRIP spa
	Datourway	VATI Agenzia per lo sviluppo regionale - HU	Delta 2000
	PROMISE	Università di Salonicco - GR	Provincia di Rimini
	NATREG	Istituto per conservazione della natura - SLO	ARPA RER
	MONITOR-II	Ministero Federale Agricoltura e foreste - AT	Università di MO e RE
	SEE 2° bando	ATRIUM	Comune di Forlì
ATTAC		MISKOLCH -Miskolc Holding Zrt. - HU	Agenzia Mobilità e Trasporto Pubblico Locale di Modena
BE-NATUR		Nimfea Environment and Nature Conservation Association - HU	Provincia di Ravenna
CLEAR		Provincia di Rimini	Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini
M2RES		ENEA IT	Enea BO
SEE 3° bando S	ClusterPoliSEE	Regione Marche	DG Attività Produttive
	GIFT	Ministero Trasporti Grecia	Democenter-Sipe
	RAIL4SEE	Provincia di Bologna	Fondazione ITL
	MMWD	Regione Emilia-Romagna	DG Sanità e Politiche sociali

SEE 4° bando	CLOUD	CNA Emilia-Romagna	CNA E-R
	SEETechnology	Università di Maribor – SI	Università di Bologna
	FaRInn	CISE	CISE Forlì/Cesena
	SNAP-SEE	Università di Leoben - AT	DG Ambiente
	MILD HOME	Unioncamere Veneto	Comune di Castelnuovo Rangone (MO)
	SECOVIA	Lepida	Lepida
	SEE-ITS	CERTH - GR	Fondazione ITL
	PAIRS	HMCS - HU	Comune di Ferrara
	Attract-SEE	Geodetic Institut of Slovenia – SI	DG Programmazione
	CMC	Regione Veneto	Provincia di Rimini
	Danube Limes Brand	Università di Vienna - AT	Provincia di Rimini
	InTourAct	Provincia di Rimini	Provincia di Rimini
	CC-WARE	BMLFUW-Ministero federale agricoltura - AT	ARPA E-R
	BUILD-SEE	Fondazione Alma Mater	Comune di Bologna, CIRI Bologna
	TERRE	Provincia di Forlì/Cesena	Provincia FC
ITA-SLO Strategici	CLIMAPARKS	Triglavski narodni park	consorzio Parco reg.le Delta del Po Provincia di Ravenna
	SIGMA2	Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče Koper - SLO	Parco della Vena del Gesso Romagnolo
	ADRIA A	Iniziativa Centroeuropea - Segretariato esecutivo	Università di Ferrara
	SAFEPOR	Autorità Portuale di Venezia	Autorità Portuale di Ravenna
	SLOW TOURISM	DELTA 2000	consorzio Parco reg.le Delta del Po Provincia di Ferrara Provincia di Ravenna
	CITIUS	Univerza v Novi Gorici - SLO	CNR ISOF Ferrara
	ICON	Razvojna agencija ROD	SIPRO
	KNOW US	Regione Veneto -	Università di Ferrara DG attività Produttive

ITA-SLO Strategici	E-HEALTH	Regione Friuli Venezia Giulia	Provincia di Ravenna
	PARSJAD	Regione Veneto	Comune di Voghiera Comune di Bagnara Comune di Russi IBACN ER
	INTERBIKE	Regionalni razvojni center Koper	Provincia di Ferrara Delta 2000 Provincia di Ravenna
	TRANS2CARE	Università degli Studi di Trieste	Università di Ferrara
	OPEN MUSEUM	Provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara Museo d'arte della città comune di Ravenna
ITA-SLO 1° bando	CroCTaL	Provincia di Gorizia	Provincia di Ferrara
	SALTWORKS	Consorzio del Parco Regionale Delta del Po Emilia-Romagna	Comune di Cervia Delta 2000
	BioDiNet	Università del Litorale - Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria	Geoterma Srl
	ISO-TO	Comune di Tolmin	Hera Spa
	ISO-PRE	Comune di Premariacco	Hera Spa
	GOTRAWAMA	Università di Nova Gorica	Università di Ferrara
	ISO-PRA	Comune di Pradamano	Hera Spa
	ISO-GIO	Comune di S. Giovanni al Natisone	Hera Spa
	ISO-RE	Comune di Remanzacco	Hera Spa
	ISO-PA	Comune di Pavia di Udine	Hera Spa
	GEP	Istituto per la protezione della salute Nova Gorica	Università di Ferrara
	ASTIS	Università di Nova Gorica	Università di Ferrara
	ENERGViLLab	Unioncamere Veneto	Fondazione ITL
	FUTURLIGHTS	Comune di Sempeter-Vrtojba	Comune di Portomaggiore
	TESSI	Consorzio AREA (Trieste)	Università di Ferrara
	PROFILI	Regione del Veneto - direzione lavori pubblici	CNA Ravenna

	MACC	VEGA - Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia	Sipro	
	MOTOR	BSC, Poslovno podpom center, d.o.o. Kranj	Delta 2000 Provincia di Ravenna Provincia di Ferrara	
	WINE NET	Università degli studi di Padova	Gruppo CEVICO	
ITA-SLO 1° bando	TRANSARMON	Unione Regionale Economica Slovena URES	Sipro	
	SOLUM	Comune di Nova Gorica	Provincia di Ravenna Comune di Tresigallo	
	T- lab	Ente Sloveno per il Turismo	Sipro	
	PESCA	Comune di Flumicella	Provincia di Ravenna	
	JULIUS	Comune di Monfalcone	Unione dei comuni di Brisighella e Riolo Terme	
	EDUKA	Istituto Sloveno di Ricerca - SLORI	Provincia di Ravenna	
	ALISTO	Provincia di Treviso	Comune di Lugo	
	LIVING FOUNTAINS	Comune di Miren - kostanjevica	Comune di Portomaggiore	
	SIIT	Università degli studi di Trieste	consorzio Parco reg.le Delta del Po'	
	PANGEA	Università del Litorale - Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria	Comune di Ferrara	
	SIGN	Univerzitetni klinični center Ljubljana	Università di Ferrara	
	S.HO.W.	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	Acer Ferrara	
	SEA	Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia	Provincia di Ravenna	
	CAMAA	Regione Veneto	Comune di Ferrara Università di Ferrara	
	MODEF	Unindustria Rovigo	Consorzio Vera Energia di Ferrara	
	IPA ADRIATICO 1 Bando Ordinari	AGRONET	Finest S.p.a	Confederazione delle Cooperative di Ravenna




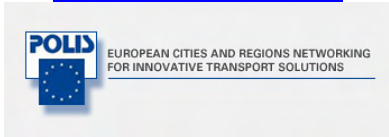




IPA ADRIATICO 1 Bando Ordinari	GRCOPQ-SEWAM	Independent Forum of the Albanian Woman	WOMEN Network di Forli
	BESSY	Azienda Unità Locale Socio Sanitaria 10 "Veneto Orientale"	Avis Regionale Emilia Romagna
	YOUTH ADRIANET	Provincia di Gorizia	Comune di Rimini
	SHAPE	RER DG Ambiente	DG Ambiente
	AOGRPSL	Ionian University of Corfù	Provincia di Rimini
	SEA-R	Comune di Pesaro	Provincia di Ferrara Centuria RIT
	POWERED	Regione Abruzzo	Provincia di Ravenna Micoperi marine contractors srl
	ADRISTORICAL LANDS	Regione Molise	Provincia di Ravenna
	ADRIMOB	Provincia di Ravenna	Provincia di Rimini Comune di Cesenatico
	STAR	RER DG Attività produttive	Provincia di Rimini
	ADRIAMUSE	Provincia di Rimini	IBACN ER
	PITAGORA	SIPRO Ferrara	Lepida
IPA ADRIATICO Bando strategici	ALTERENERGY	Regione Puglia	DG Programmazione
IPA ADRIATICO 2°bando	ADRIA FOOTOURING	Provincia di Pescara	Centuria RIT, Comune di Rimini
	ADRIACOLD	Consorzio Area ricerca scientifica di Trieste	Cortea srl di Ferrara, Provincia di Rimini
	ADRIA-HUB	Università di Bologna	CNA Provinciale di Ravenna, Consorzio AlmaLaurea
	ADRIAIR	Provincia di Forli/Cesena	Provincia di Ravenna, Università di Bologna
	ADRIFORT	Regione Veneto	Comune di Ravenna
	AdriGov	Regione Molise	DG Programmazione
	AMF	Croatian forest research institute - HR	Comune di Ferrara
	ECOSEA	Regione Veneto	DG Agricoltura
	EX.PO AUS	City of Dubrovnik	Museo d'Arte della Città di Ravenna, Provincia di Ferrara

IPA ADRIATICO 2°bando	HAZADR	Regione Puglia	Agenzia Regione di Protezione civile
	INTERMODAL	Conerobus spa	DG Attività produttive
	LEGEND	Provincia di Ferrara	DG Attività produttive
	MUSEUMCULTOUR	Provincia di Ascoli Piceno	Delta 2000
	Net-Age	Regione Marche	DG Sanità e Politiche sociali
	NETCET	Comune di Venezia	Fondazione Cetacea
	TISAR	Regione Marche	Provincia di Rimini
	WELLFOOD	Provincia di Forlì/Cesena	Provincia FC
	Zero Waste	Faculty of Tourism and Hospitality Management - HR	Provincia di Rimini, ERVET
URBACT II	HISTORICENTRES NET	Comune di Faenza	Comune di Faenza
	NODUS	Generalitat de Catalunya - ES	DG Programmazione
	CREATIVE CLUSTER	Municipality Óbidos - PT	Comune di Reggio Emilia
	URSENE	Technical University of Civil Engineering Bucarest - RO	Comune di Cesena
	UNIC	City of Limoges - FR	Comune di Faenza
	LINK	Città di Bayonne - FR	Comune di Budrio
	ACTIVE TRAVEL NETWORK	Weiz - AT	Comune di Riccione
	ROMA-NET	Budapest - HU	Comune di Bologna
	ENTER HUB	Comune di Reggio Emilia	Comune RE
JOBTOWN	Comune di Cesena	Comune di Cesena	

Reti e associazioni europee a cui aderisce la Regione Emilia-Romagna	
Name	web site e logo
AREFLH Associazione delle regioni europee frutticole, orticole e floricole	http://www.areflh.org/ 
AREPO Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine	http://www.arepoquality.eu/ 
AREV Assemblea delle Regioni Europee Viticole	http://www.arev.org/ 
BITS Bureau International du Tourisme Social	www.bits-int.org/ 
EA Euroregione Adriatica	www.adriaticeuroregion.org/ 
ECDC European Center for Disease Control	http://www.ecdc.europa.eu/ 
ENCORE Environmental Conference of the European Regions	www.encoreweb.org 

<p>ERIK European Regional knowledge network</p>	<p>www.eriknetwork.net/</p> 
<p>ERIS@ European Regional Information Society Association</p>	<p>http://www.erisa.be/</p> 
<p>ERLAI European Regions and Local Authorities on Asylum and Immigration</p>	<p>http://www.regione.emilia-romagna.it/erlaim/</p> 
<p>ERRIN European Regions Research and Innovation Network</p>	<p>http://errin.eu/</p> 
<p>ERY European Regions for the Youth</p>	<p>http://erynetwork.wordpress.com/</p> 
<p>EUnetHTA European Network for Health Technology Assessment</p>	<p>http://www.eunethta.net</p> 
<p>EUREGHA European Regional and Local Health Authorities Platform</p>	<p>http://www.euregha.net/home/</p> 
<p>EU2020 Regions Network</p>	<p>http://www.eu2020regions.eu/</p> 
<p>EGS EuroGeoSurveys Geological Surveys of Europe</p>	<p>http://www.eurogeosurveys.org/home.html</p> 

<p>EPOC Cochrane Effective Practice and Organisation of Care</p>	<p>http://epoc.cochrane.org</p> 
<p>EURoma-European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds</p>	<p>http://www.euromanet.eu/</p> 
<p>ExOCOP Ex-Offender Community of Practice network</p>	<p>http://www.exocop.eu</p> 
<p>FESU Forum Europeo per la Sicurezza Urbana</p>	<p>http://efus.eu/en/</p> 
<p>G-I-N International Guidelines Network</p>	<p>http://www.g-i-n.net</p> 
<p>HTAi Health Technology Assessment International</p>	<p>http://www.htai.org</p> 
<p>IMPEL European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law</p>	<p>http://impel.eu/</p>  <p>European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law</p>

<p>METREX Rete delle Regioni e Aree Metropolitane Europee</p>	<p>www.eurometrex.org/</p> 
<p>NECSTouR Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism</p>	<p>www.necstour.eu/</p> <p>Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism</p>  <p>NECSTouR</p>
<p>OGM-free</p>	<p>www.gmo-free-regions.org/</p> 
<p>Polis Cities and Regions for Better Transport network</p>	<p>http://www.polis-online.org/</p> 
<p>REVES European Network of Cities & Regions for the Social Economy</p>	<p>http://www.revesnetwork.eu/</p> 
<p>RHN Regions for Health Network</p>	<p>http://www.euro.who.int/en/home</p>  <p>REGIONS FOR HEALTH NETWORK IN EUROPE</p>
<p>RTPO The International Network of Regional Trade Promotion Organisms</p>	<p>http://www.rtpo.net/</p> 
<p>SMN Subsidiarity Monitoring Network</p>	<p>http://extranet.cor.europa.eu/subsidiarity/Pages/default.aspx</p> 

<p>UITP network for public transport authorities and operators</p>	<p>http://www.uitp.org/</p>  <p>The logo for UITP (International Association of Public Transport) features the letters 'UITP' in a bold, blue, sans-serif font. To the right of the letters is a vertical line, and to the left is a stylized graphic element consisting of a blue square with a white diagonal line.</p>
<p>WATEREGIO</p>	<p>www.wateregio.net</p>  <p>The logo for Wateregio features the word 'wateregio' in a blue, lowercase, sans-serif font. Below the text is a stylized graphic of a blue and yellow circle with white wavy lines representing water. The word 'net' is written in a smaller, blue, lowercase font to the right of the circle.</p>
<p>WOMEN Associazione donne del Mediterraneo, rete del sud est europeo</p>	<p>http://www.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=72479&idCat=68444&ID=70652</p>  <p>The logo for the Women of Mediterranean East and South European Network features the word 'women' in a bold, brown, lowercase, sans-serif font. Below the text is a stylized graphic of a blue eye with a yellow iris, surrounded by brown, swirling lines. To the right of the graphic, the words 'women of mediterranean east and south european network' are written in a smaller, brown, lowercase, sans-serif font.</p>

Legenda Sigle Paese utilizzate

AL	Albania	MD	Repubblica Moldova
AR	Argentina	ME	Montenegro
AT	Austria	MT	Malta
AU	Australia	NL	Olanda
BE	Belgio	NO	Norvegia
BG	Bulgaria	PL	Polonia
BIH	Bosnia-Herzegovina	PT	Portogallo
BY	Bielorussia	RO	Romania
BO	Bolivia	RS	Serbia
BR	Brasile	SAH	Saharawi
CH	Svizzera	SE	Svezia
CO	Colombia	SI	Slovenia
CY	Cipro	SK	Repubblica Slovacca
CZ	Repubblica Ceca	TR	Turchia
DE	Germania	UA	Ucraina
DK	Danimarca	UK	Regno Unito
EE	Estonia		
ES	Spagna		
FI	Finlandia		
FR	Francia		
GT	Guatemala		
HR	Croazia		
HU	Ungheria		
IE	Irlanda		
IL	Israele		
IT	Italia		
IS	Islanda		
LT	Lituania		
LU	Lussemburgo		
LV	Lettonia		

Stampato presso il Centro stampa della Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche Europee
e Relazioni Internazionali
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
www.regione.emilia-romagna.it